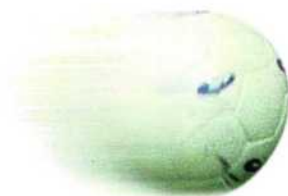
Paulo Sergio
IL BRASILIANO PORTA SCUDETTO
Da Sernagiotto (Juve 32/33) a Cerezo (Samp 90/91) in 13 hanno vinto 20 campionati
Ronaldo e Signori
GUERIN SPORTIVO
50
Direttore
Italo Cucci
Settimanale di critica e di politica sportiva
Anno LXXXV - N.50 (1175)
10-16 dicembre 1997 - Sped. a.p. 45% - art. 2
filiale BO
L. 4.500
FRANCE 98
SPECIALE SORTEGGIO
Guida esclusiva al Mondial '98
Con l'olandese rampante la Juve sfida l'Inter per lo scudetto e il Milan che l'ha liquidato. Auguri, Lippi
La stella di Davids
Edgar Davids (foto Giglio/Sati)
SPECIALE A PAG. 49
9 771122 171008
70050

Sommario

N. 50 (1175) 10/16 dicembre 1997

SPECIALE MONDIAL

CALCIOMONDO

Il segretario generale della Fifa Joseph Blatter durante il sorteggio dei gironi a Marsiglia (foto Borsari)

ESCLUSIVO

A scuola di calcio dal Mago Herrera.
3. lezione: libero e stopper

a pagina 78

SUPERBORUSSIA

DOSSIER

FATTI & FIGURE

LE RUBRICHE

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 3 di lunedì 8 dicembre 1997

LA NOSTRA SCHEDINA

Concorso 19 — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 14/12/1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	1		
1	Atalanta	Milan	2		
2	Bari	Udinese	X		
3	Bologna	Lecce	1		
4	Empoli	Sampdoria	X		
5	Inter	Roma	1		
6	Lazio	Brescia	1		
7	Napoli	Parma	X	2	
8	Piacenza	Juventus	2		
9	Vicenza	Fiorentina (ore 20.30)	1	2	
10	Genoa	Reggina	1		
11	Venezia	Salernitana	1		
12	Casarano	Palermo	X		
13	Juve Stabia	Ternana	1	X	

Questo sistema costa L. 6.400

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

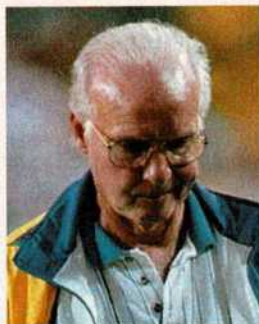
BRASILE-strategi

Un sorteggio intelligente

di Adalberto Bortolotti

Dal nostro punto di vista italiano, il maxi sorteggio di Marsiglia ha regalato una notizia buona e una cattiva. Quella buona è che gli azzurri hanno pescato un girone più che abbordabile, forse non l'ideale in assoluto, ma quasi. La cattiva è che bisogna classificarsi rigorosamente primi, il secondo posto vorrebbe dire, nove su dieci, trovare il Brasile negli ottavi a eliminazione diretta. Visto Ronaldo anche nel prologo marsigliese, meglio evitare.

Nell'immediato, comunque, complimenti vivissimi a Maldini (non si è sempre detto che un generale fortunato è meglio di un generale bravo?). L'Austria era considerata, con la Scozia, la più debole delle europee, il Cile si è classificato all'ultimo tuffo, come peggiore sudamericana, il Camerun non è più quello ruggente di Spagna 82 e di Italia 90. Questo almeno dicono le referenze. Io ho qualche perplessità attorno all'Austria, che è guidata da un tecnico in gamba come Herbert Prohaska (mezzala di grande fosforo nell'Inter e nella Roma scudetto di Liedholm), che non ha stelle luccicanti a parte l'eterno Polster (il Torino lo liquidò dieci anni fa!), ma che nel suo girone di qualificazione ha eliminato la Svezia, terza a Usa 94. L'Austria rischiò di complicarci la vita anche nel-

segue

MARIO ZAGALLO
c.t. Brasile
"Non c'è da intimidirsi"

BERTI VOGTS
c.t. Germania
"Occhio all'Iran"

DANIEL PASSARELLA
c.t. Argentina
"Sì, siamo soddisfatti"

CESARE MALDINI
c.t. Italia
"Presto per giudicare"

GLEN HODDLE
c.t. Inghilterra
"Saranno match duri"

ITALIA e per una finale

Maldini '98 come Pozzo nel '38? La Francia ci porta bene. E c'è un "piano" per incontrare i verdeoro solo il 12 luglio...

di Matteo Dalla Vite - foto Maurizio Borsari e AP

MARSIGLIA. Italia-Brasile? Sì, si può. Se facciamo a modino, se non ci complichiamo la vita nella sostenibile leggerezza dell'esser capitati in un girone soffice, sarà finalissima contro Ronaldo. Le manone gelide di Kopa (che ha sorteggiato la pallina-Camerun), di Parreira (sfera-Austria) e di Trésor (boccino-Cile: ma c'è il giallo!), giovedì scorso ci hanno regalato un decollo morbido morbido; il resto (eh, sì) ce lo dovremo guadagnare tritando la concorrenza, perché il "rodaggio" contro Wome, Konsel e Zamorano-Salas può essere affannoso solo se non saremo l'Italia Vera. Quella, in pratica, che non si complica la vita davanti a un bau-bau di cartapesta (vedi Georgia) o quella che, consapevole di essere Testa di Serie, vive serena fra certezze proprie e il giusto rispetto altrui.

PARIGI, OH CARA. 1938, l'Italia fa il bis. In piedi, Biavati, il Ct Pozzo, Piola, Ferrari e Colaussi; accosciati, Locatelli, Meazza, Foni, Olivieri, Rava, Andreolo; seduto, Serantoni

POZZO E LA NORVEGIA. In Francia – lo sapete – ci siamo già stati sessant'anni fa. Era la Coupe du Mond del 1938, eravamo la Nazione detentrice di un Mondiale che per la prima volta promuoveva direttamente agli ottavi (le partecipanti alla fase finale erano la metà di oggi: 16!) il Paese ospitante e la vincente dell'edizione precedente. A quel tempo l'Austria non c'era (colpa dell'Anschluss, ovvero l'annessione della stessa al Reich hitleriano) e la formazione azzurra era di quelle che sai ancora recitare a memoria: da Olivieri, Foni, Rava a Biavati, Meazza, Piola, Ferrari e Colaussi passando per Serantoni, Andreolo e Locatelli. Va beh, altri tempi. Tempi in cui la Francia ci vedeva malaccio, momenti di gloria in cui, dopo la vittoria iniziale contro la Norvegia, ci diedero dei ladri "sassaiolando" il nostro pullman. Allora c'era Pozzo, maestro-giornalista-tecnico torinese che portò l'Italia alla seconda vittoria consecutiva dopo quella del '34. Analogie? Due: come oggi eravamo in Francia e, se tutto andrà come deve andare, agli "ottavi" incontreremo la Norvegia, come ieri. Poi, chissà...

CILE E BORDEAUX. A questo punto, diamoci un'occhiata al-

segue

Sorteggio/segue

le notti magiche romane, prima di venir folgorata da un lampo di Schillaci. Ma è chiaro che è andata di lusso, l'importante è non convincersi da ora che il più sia fatto. I Mondiali non si vincono nell'urna, ma in campo.

È stato nel complesso un sorteggio intelligente. Sei gruppi su otto sono ben scanditi nella graduatoria dei valori, non ci dovrebbero essere precoci cadute di protagoniste annunciate. Fra le teste di serie, l'ultima in ordine di merito, l'Olanda, è stata la più fortunata. Dovrà vedersela con Belgio (già strabattuto in casa e fuori nelle qualificazioni), Messico e Sud Corea. Ma è andata bene anche all'Argentina, che si giocherà il primato con la Croazia, alla presenza ornamentali di Giappone e Giamaica; al Brasile, alla Francia e tutto sommato anche alla Germania, insidiata dalla fortissima Jugoslavia, ma senza problemi, in teoria, con Stati Uniti e Iran (a proposito: scontro da scintille).

Il brasiliano Teixeira "affida" a Blatter la Coppa

LE POSSIBILI QUALIFICATE IN PERCENTUALE

GIRONE A	
Brasile	**100**
Norvegia	**50**
Scozia	40
Marocco	10

GIRONE B	
Italia	**100**
Austria	**40**
Camerun	30
Cile	30

GIRONE C	
Francia	**100**
Danimarca	**60**
Sudafrica	35
Arabia Saudita	5

GIRONE D	
Spagna	**70**
Nigeria	**50**
Paraguay	40
Bulgaria	40

GIRONE E	
Olanda	**100**
Belgio	**50**
Messico	30
Corea del Sud	20

GIRONE F	
Germania	**100**
Jugoslavia	**90**
Iran	5
Stati Uniti	5

GIRONE G	
Inghilterra	**70**
Colombia	**65**
Romania	55
Tunisia	10

GIRONE H	
Argentina	**100**
Croazia	**85**
Giappone	10
Giamaica	5

C'è un gruppo di ferro, il D, con Spagna, Nigeria, Bulgaria e Paraguay. La Spagna è imbattuta da quattro anni (agli Europei 96 uscì ai rigori), la Bulgaria ha giocato una grande qualificazione, il Paraguay è una stimolante novità e nel girone sudamericano ha messo in riga le più quotate Argentina e Colombia, infine la Nigeria è sicuramente la Nazionale africana più forte, anche per la maturità tattica dei suoi campioni in giro per l'Europa. Davvero un rebus, e un concentrato di emozioni. Niente male neppure il gruppo G, dove Romania, Inghilterra e Colombia hanno due posti a disposizione, e non è poi detto che la Tunisia stia soltanto a guardare. Gli inglesi avevano contestato la qualifica di testa di serie attribuita alla Romania,anziché a loro: il campo gli offre di dimostrare la solidità dei loro argomenti.

La formula trasparente, senza complicati ripescaggi (come la scappatoia delle migliori terze, che evitò all'Italia di Sacchi di rientrare dagli Usa col primo volo) è una garanzia di regolarità. Dovrebbero approdare agli ottavi: **Brasile, Norvegia, Italia, Austria** (Camerun), **Francia, Danimarca, Spagna, Nigeria** (Paraguay, Bulgaria), **Olanda, Belgio, Germania, Jugoslavia, Inghilterra, Colombia** (Romania), **Argentina, Croazia.** Poi avanti a eliminazione diretta, la strada più crudele e più sportiva.

Adalberto Bortolotti

Strategie/segue

le spalle e affidiamoci a una spruzzattina di Amarcord che, viste le nostre avversarie, dice e non dice bene. Prendiamo il Cile (che incontreremo a Bordeaux l'11 giugno), per esempio: nel '62, a Santiago, l'Italia venne eliminata più che dai padroni di casa da un modesto arbitro inglese (Aston) che cacciò fuori due azzurri, l'Azzurra e anche se stesso (da allora non arbitrò più). Nel '66, invece, vincemmo 2-0 poi arrivò la Corea e salutammo tutti come tutti sanno. Detto dell'Austria (23 giugno, a St. Denis) con la quale abbiamo giocato e vinto tre volte nei Mondiali (nel '34, nel '78 e nel '90: sempre 1-0 per noi), eccoci al Camerun (ci giocheremo contro a Montpellier il 17 giugno) che battemmo con

Sotto, Ronaldo al sorteggio. A fianco, in alto Batistuta, il giamaicano Burton e Boksic; sotto, Trésor e Zidane. A destra Maldini e il Ct austriaco Prohaska

un gol di Graziani e che (sospetti a parte) rappresentò il trampolino verso il Trionfo Mundial. Insomma, alcune bene e alcune male. Ma ecco arrivare in soccorso un particolare: esordiremo (in senso assoluto) nello stadio di Bordeaux che venne inaugurato proprio nel Mondiale del '38. Mettiamoci anche questa e speriamo in bene.

NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

SI GIOCA CON L'ADIDAS TRICOLORE

Per una particolare convenzione stipulata nel 1970 tra la Fifa e l'Adidas, valida fino al 2002 e rinnovata giovedì scorso fino al 2006, i palloni dei mondiali vengono forniti dalla marca tedesca. Dal 1970 per ogni edizione del torneo iridato (con una sola eccezione, il 1974) è stato prodotto un pallone nuovo con tanto di nome. Eccoli in dettaglio: Telstar per Messico 1970 e Germania 1974; Tango per Argentina 1978; España per Spagna 1982; Azteca per Messico 1986; Etrusco per Italia 1990; Questra per Usa 1994. Per Francia 98 c'è il Tricolore, un pallone che per la prima volta non è solo bianco e nero: rosso e blu, per ricordare la bandiera del paese ospitante.

Norvegia negli ottavi come nel '38, poi la Francia per una rivincita dell'86 e l'Inghilterra per vendicarci delle qualificazioni. E alla fine...

FANTAMONDIAL. Speriamo, insomma, di non inciampare. Perché se tutto andrà bene, potremo davvero far lo sgambetto a Ronaldo il 12 luglio, stadio St. Denis, ore 21, finalissima. FantaMondial? Sì e no, anche se è chiaro che non dovremo sbagliare nemmeno un approccio, un assist, un gol o tutto ciò che può edificare il Sogno. Ipotizziamo (il virtual-game ha sempre il suo fascino) di passare il primo turno in testa al girone, come il Brasile. Perché se è vero che dobbiamo evitare Zagallo agli ottavi, è altrettanto vero che Zagallo vuole evitare Maldini. E sia. L'Italia (fermi restando i valori delle squadre) potrebbe incontrare la Norvegia e quindi la Francia nei quarti (come nel '38, quando battemmo i Galletti per 3-1), l'Inghilterra nelle semifinali (o la Germania), per poi trovarsi davanti al Brasile nella finalissima. Durissima? Scusate, in Spagna cos'era, facile? Questo tragitto virtuale tiene conto innanzitutto delle nostre speranze e poi di alcune circostanze che abbiamo sintetizzato in percentuale: per esempio, che fra Francia e Nigeria passino i padroni di casa o anche che fra Germania e Inghilterra sia la volta buona (visto l'Euro 96) per gli emergenti Hoddle's boys. Insomma, FantaMondial o no, speriamo nel Brasile. Ma non subito, per carità. In finale. E ai rigori del '94, per favore, non ci pensiamo. Altra storia, altro Ct, altre idee. E, soprattutto, oggi c'è un Ronaldo in campo e non in panchina.

Matteo Dalla Vite

NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

IL MONDIALE AL COMPUTER

Semplicemente straordinario. Se Fifa 96 era bello e Fifa 97 bellissimo, questo Fifa 98 supera di molto i due precedenti. Parliamo del videogioco in CD-rom (per pc) commercializzato dalla settimana scorsa col copyright della Fifa, prodotto sotto licenza dalla Electronic Arts e distribuito dalla CTO. È stato pensato per il Mondiale (il titolo esatto è: Fifa Road To World Cup 98". Chi gioca può scegliere fra 172 squadre nazionali e 193 squadre di club, 16 stadi raffigurati nei minimi dettagli, partite notturne o diurne. Le formazioni sono aggiornate al 1997-98. La grafica è favolosa, le figure dei giocatori paiono tratte da filmati tanto sono realistiche. Così come la dinamica delle azioni: le animazioni sono fluide e veloci, compresi il tiro al volo, il colpo di testa, i dribbling, le finte. Insomma, sembra di giocare una partita vera. Anche perché il commento a due voci è d'eccezione: Giacomo Bulgarelli e Massimo Caputi.

CHI VINCE INTASCA 10 MILIARDI

Mondiale ricco. Per il solo fatto di essersi guadagnato un posto fra le finaliste, ciascuna delle 32 squadre guadagna 900 milioni di lire. Ogni nazionale intasca poi 720 milioni di diaria, più 450.000 lire per ognuno dei 40 componenti delle delegazioni. Per ogni partita disputata, indipendentemente dal risultato, ogni squadra intasca un miliardo e 200 milioni. In complesso, chi vince il mondiale porta a casa poco più di 10 miliardi.

HAVELANGE LASCIA, BLATTER PRESIDENTE

Il presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange, 82 anni *(sotto, nella foto AP)*, ha deciso che il 12 luglio 1998 lascerà la poltrona sulla quale siede da 24 anni. Al suo posto, una terna di candidati: il tedesco Franz Beckenbauer, il francese Michel Platini e Sepp Blatter, svizzero, attuale e segretario della Fifa. Quest'ultimo pare favorito nella corsa alla poltronissima. Tanto che la CNN, in un servizio sul sorteggio, sotto la sua immagine ha messo la didascalia "Joseph S. Blatter, Fifa President".

Trésor, il giallo è

Marius prende in contropiede Blatter ed è costretto a "pescare" due volte: alla seconda pallina arriva il Cile, ma cosa c'era nella prima? Ecco, dalla A alla Z, i retroscena del sorteggio marsigliese

MARSIGLIA. Dal "giallo" dell'urna ai fischi per Blatter, ecco l'Alfabeto del sorteggio di Marsiglia.

AUGURI. Prima del match Europa-Resto del Mondo, Platini saluta tutti i giocatori schierati a metà campo. Quando arriva davanti al nostro Costacurta, gli dice: *«Auguri»*, in italiano. "In bocca al lupo" non gliel'ha insegnato nessuno?

BLATTER. L'Houdini delle Urne viene fischiato di brutto allorché, rivolgendosi ai 38.000 del "Vélodrome", dice con fare da Papa che il nuovo sorteggio da stadio è una prova-verità per tutti. Nel pomeriggio aveva fatto sganasciare molti quando alla presentazione del nuovo pallone aveva detto: *«È un pallone brillante, faciliterà il gioco rapido»*, come se avesse palleggiato fino a due istanti prima. Vai Sepp!.

COPPIA. Salgono sul palco Simonet (presidente della Federcalcio francese) e Jacquet (il Ct di casa) e il Vélodrome fischia ancora: la nostra "simpatia" per Matarrese e Sacchi, a confronto, era da dilettanti.

DIFFERENZA. Così, a orecchio, l'inno dei mondiali francesi è nettamente inferiore al nostro "Notti magiche" (di Moroder): cantata da Axelle Red e Youssou N'Dour, la canzone "La Cour des Grands" ha un ritornello tutt'altro che coinvolgente.

ESTRAZIONE. Scatta il giallo-Trésor. Ci avete fatto caso? Quando è stato il suo turno, l'ex libero della Francia ha estratto troppo in fretta la pallina con il nome della terza avversaria dell'Italia e quando stava per consegnarla a Blatter, impegnato a dare ulteriori spiegazioni, è stato bloccato e rimandato indietro. Piccola esitazione di Trésor, che lentamente è tornato sui suoi passi, rimettendo la pallina estratta (con quale squadra?) nell'urna. Poi, a un preciso cenno dello stesso Blatter, accortosi evidentemente della scenetta, nuova mescolata (tanto per salvare le apparenze...) e nuova estrazione. Che ci ha abbinato il Cile. Semplice destino o fato pilotato?

FRANZ. Beckenbauer ne prende cinque (di gol) da Ct della

Marsiglia, 4 dicembre 1997

Europa-Resto del Mondo 2-5

Europa: Köpke (Grodas 46')-Pfeifenberger, Costacurta, Hierro (Colding 46'), Lemoine (Durie 46')-Ince; Kluivert (Jokanovic 46'), Zidane, Balakov-Lacatus, Boksic. **All.** Beckenbauer

Resto del Mondo: Songo'o (Ruiz Diaz 46')-Hong, Margas, Naybet, Nyathi-Bernal, Nakata, Sellimi, De Avila (Wynalda 46')-Ronaldo (Burton 62') Batistuta (Sulimani 62'). **All.** Carlos Alberto Parreira

Arbitro: Veissière (Francia)

Marcatori: Lacatus (E) 2', De Avila (RM)16', Ronaldo (RM) 22' e 43', Batistuta (RM) 30' e 37', Zidane (E) 60'.

Gran calcio prima del sorteggio. Sopra, le formazioni iniziali di Europa e Resto del Mondo. Sotto Batigol e Ronaldo e un gol di Ronie. In alto a sinistra i due capitani Ronaldo e Zidane e Platini che si coccola la star del suo Mondial

servito

selezione europea. Nel pomeriggio, alla conferenza-Adidas, aveva "duettato" con Parreira che gli aveva detto: *«Ho incontrato Ronaldo in albergo: dovrai stare attento stasera». «E io»* ha ribattuto Franz *«ho visto Facchetti: ora lo chiamo e sono dolori per il tuo brasiliano».* Alla fine, Ronie ha fatto due gol e tre assist. Era meglio schierare il vecchio Giacinto.

GIRO. Ogni squadra giocherà le prime tre gare in tre città diverse. È il Mondiale della gente, ha detto Platini. La Coppa, da marzo a maggio del '98 sosterà in tante città francesi: Parigi, Nantes, Bordeaux, Tolosa, Montpellier, Marsiglia, Saint-Etienne, Lione, Saint-Denis, Le Havre, Guingamp, Rennes, Châteauroux, Cannes, Monaco, Auxerre, Metz.

HAVELANGE. Ha baciato Ronaldo come se fosse suo figlio. E, nonostante il freddo terribile, ha visto la partita senza guanti: lascerà a Blatter, ma è ancora in forma.

INCE. Lo avviciniamo. *«Paul, cosa ne dici dell'Inter in testa alla classifica?».* Niente. *«Paul...».* E lui. *«Sono contento, davvero contento».* Se ne va e amaramente ride. Perché gli rode.

LESCURE. È lo stadio di Bordeaux in cui esordiremo l'11 giugno col Cile. Ospita 35.000 spettatori e non ci abbiamo mai giocato prima.

MALDINI. A fine estrazione gli ridevano anche i capelli. Ma...: *«Poteva andarci peggio, ma il Cile non lo conosco, andrò a studiarlo».* Buona visione, Cesare.

NIZZOLA. Ha fatto intuire subito il suo pensiero, che è poi lo stesso degli italiani: *«Dobbiamo vincere il girone per non incappare nel Brasile».* Tradotto: poche storie, Cesare.

ORGANIZZAZIONE. Ottima quella del sorteggio, perfetta quella inerente agli stand che ti offrono di tutto e di più su ogni città del Mondial. Il neo? Sentendo in qua e in là, gli hotel: a noi, per esempio, l'organizzazione ha destinato una camera in cui la doccia era il lavandino e viceversa. Terrificante. Chi volesse avventurarsi in Francia, si muova per tempo. E possibilmente da solo.

PELÉ. Snobbato dalla Fifa, si è presentato a Marsiglia pronosticando un grande Mondial per le squadre europee: *«La Francia ha una delle squadre più forti della sua storia. Assieme a Germania, Spagna, Inghilterra e forse Italia la vedo come seria candidata alle semifinali. Il Brasile? Possiede tre grandi individualità, ma non una squadra».* Grazie, O Rei.

QUANTI. Due milioni e 500 mila biglietti sono stati già stampati per il Mondial: verranno distribuiti a poche settimane dal via al fine di evitare rischi di falsificazione.

ROI. Platini, co-presidente del Mondial, è sempre il Re. Lo ha confermato il giornale "But" che, tramite un sondaggio, ha scoperto che secondo il 74% dei suoi lettori solo Michel sarebbe capace di far vincere i Bleus. Jacquet? Per il 70% non è adatto alla Nazionale.

SAINT DENIS. A pochi chilometri da Parigi, sarà teatro del match Italia-Austria del 23 giugno. Ma più che il nuovo Stade de France (85.000 spettatori), è meglio ricordare lo stadio di Montpellier (ci giocheremo contro il Camerun) in cui Cesarone vinse il suo secondo Europeo con l'Under 21 nel '94. La cabala è cabala, no?

TELEVISIONE. Sarà il Mondiale più catodico di sempre. Sono previste circa 5760 ore di diretta e ogni campo sarà "occupato" da ben 17 telecamere.

UNICO. Verrà stampato un francobollo del Mondial tondo, il primo nella storia della filatelia europea.

VOLONTARI. Saranno tanti, al Mondial, addirittura 12.000 con un'età media di 33 anni. E un volontario su quattro è di sesso femminile. Un terzo dei 12.000 sarà destinato alla sicurezza, il resto all'accoglienza.

ZIDANE. Il sorteggio si è svolto a casa sua, a Marsiglia. E lui è stato il vero re della serata: i grandi applausi del Vélodrome sono stati indirizzati a Zizou (che qui chiamano ancora Yazid) e per Ravanelli, stella dell'OM. Un po' d'Italia, insomma, c'è sempre. **m.d.v.**

LA MOVIOLA DEL "DOPPIO" SORTEGGIO

Sorteggio trasparente? Quasi. Perché l'ineffabile Joseph Blatter, "illusionista" di fama riconosciuta oltre che inappuntabile cerimoniere, durante il sorteggio è stato preso in contropiede da un'improvvisa e inattesa sortita di Marius Tresor. A fianco, ecco le tre fasi "incriminate" che mettono in luce l'imbarazzo dell'ex libero della Nazionale francese "redarguito" da Blatter. Dall'alto, Tresor ha pescato la pallina della terza avversaria dell'Italia per consegnarla a Blatter. Ma il segretario della Fifa, intento a dare altre spiegazioni, lo blocca e lo fa tornare indietro. A quel punto, Tresor rimette la pallina estratta nell'urna; poi, a un nuovo cenno di Blatter, rimescola ed effettua una nuova estrazione: esce il Cile, ma quella prima pallina a quale squadra ci avrebbe abbinato?

Chantal Menard, rappresenta la Francia. Non é una stellina qualunque. Campionessa mondiale di kickboxing é anche modella, guardia del corpo, conduttrice tv. Insomma, é Superfrancia
(Foto ReporterPress)

Un mese di emoz

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
Brasile **Scozia** **Marocco** **Norvegia**	**Italia** **Cile** **Camerun** **Austria**	**Francia** **Sudafrica** **Arabia Saud.** **Danimarca**	**Spagna** **Nigeria** **Paraguay** **Bulgaria**

	PRIMO TURNO											
	10-6	11-6	12-6	13-6	14-6	15-6	16-6	17-6	18-6	19-6	20-6	21-6
PARIGI **St. Denis**	Brasile Scozia ore 17,30			Olanda Belgio ore 21,00					Francia Arabia S. ore 21,00			
PARIGI **Parc des Princes**						Germania Stati Uniti ore 21,00				Nigeria Bulgaria ore 17,30		Argentina Giamaica ore 14,30
LENS **Félix Bollaert**			Arabia S. Danimarca ore 17,30		Giamaica Croazia ore 21,00							Germania Jugoslavia ore 17,30
LIONE **Garland**				Corea Sud Messico ore 17,30		Romania Colombia ore 17,30						Stati Uniti Iran ore 21,00
SAINT ETIENNE **Geoffroy Guichard**					Jugoslavia Iran ore 14,30			Cile Austria ore 17,30		Spagna Paraguay ore 21,00		
MARSIGLIA **Vélodrome**			Francia Sudafrica ore 21,00			Inghilterra Tunisia ore 14,30					Olanda Corea Sud ore 21,00	
MONTPELLIER **La Mosson**	Marocco Norvegia ore 21,00		Paraguay Bulgaria ore 14,30					Italia Camerun ore 21,00				
TOLOSA **Municipal**		Camerun Austria ore 21,00			Argentina Giappone ore 17,30				Sudafrica Danimarca ore 17,30			
BORDEAUX **Parc Lescure**		Italia Cile ore 17,30					Scozia Norvegia ore 17,30				Belgio Messico ore 14,30	
NANTES **La Beaujoire**				Spagna Nigeria ore 14,30			Brasile Marocco ore 21,00				Giappone Croazia ore 17,30	

ioni in diretta Tv

GIRONE E
Olanda
Belgio
Corea del Sud
Messico

GIRONE F
Germania
Stati Uniti
Jugoslavia
Iran

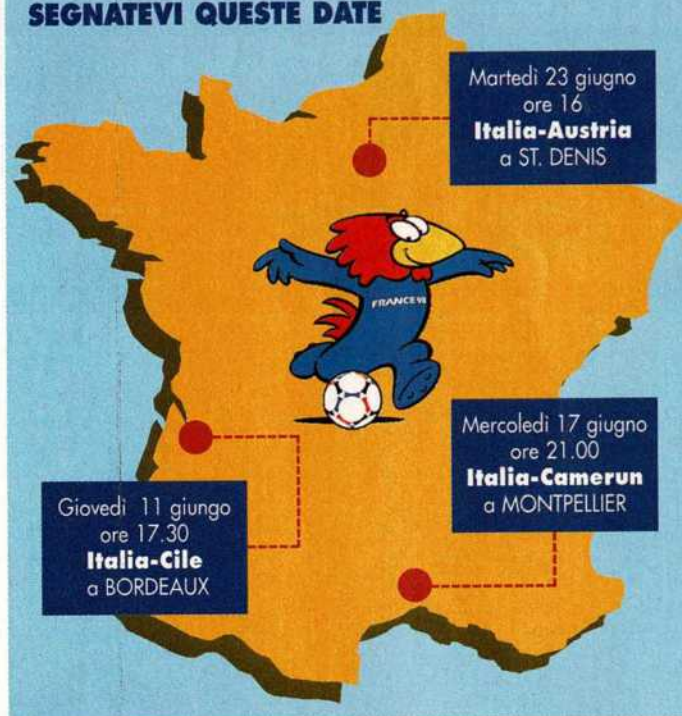
GIRONE G
Romania
Colombia
Inghilterra
Tunisia

GIRONE H
Argentina
Giappone
Giamaica
Croazia

					OTTAVI						QUARTI				SEMIFINALI				FINALE 3° e 4°	FINALE 1° e 2°
22-6	23-6	24-6	25-6	26-6	27-6	28-6	29-6	30-6	1-7	2-7	3-7	4-7	5-7	6-7	7-7	8-7	9-7	10-7	11-7	12-7
	Italia Austria ore 16,00			Romania Tunisia ore 21,00		1D/ 2C= V4					V2/ V3= B					B/D				V A-C/ V B-D
			Belgio Corea Sud ore 16,00		1A/ 2B= V1														P A-C/ P B-D	
		Spagna Bulgaria ore 21,00		Colombia Inghilterra ore 21,00		1C/ 2D= V3														
		Francia Danimarca ore 16,00		Giappone Giamaica ore 16,00								V6/ V7= D								
	Scozia Marocco ore 21,00		Olanda Messico ore 16,00					1H/ 2G= V8												
	Brasile Norvegia ore 21,00				1B/ 2A= V2							V5/ V8= C			A/C					
Colombia Tunisia ore 17,30			Germania Iran ore 21,00				1F/ 2E= V6													
Romania Inghilterra ore 21,00		Nigeria Paraguay ore 21,00					1E/ 2F= V5													
		Sudafrica Arabia S. ore 16,00		Argentina Croazia ore 16,00				1G/ 2H= V7												
	Cile Camerun ore 16,00		Stati Uniti Jugoslavia ore 21,00								V1/ V4= A									

Carissimi nemici

Cile, Camerun, Austria: questi gli ostacoli sul cammino degli azzurri verso gli ottavi. Una partita ogni sei giorni, in stadi diversi

A cura di Rossano Donnini e Gianluca Grassi

In casa, abbiamo tre rappresentanti delle tre avversarie dell'Italia: il cileno Zamorano, l'austriaco Konsel e il camerunense Wome. Sparsi negli altri gironi, altre nostre conoscenze: da Ronaldo a Batistuta, da Ziege a Zidane, da Taribo West a Masinga, da Boksic a Kluivert e tanti altri. Nelle pagine che seguono parliamo di loro e delle loro Nazionali, delle speranze e delle possibilità concrete. Ricordando che per ogni girone passano agli ottavi due squadre.

Il girone B in fila a Marsiglia (fotoBorsari)**: da sinistra, Costacurta, Margas (Cile), Songo'o (Camerun) e Pfeifenberger (Austria). In basso altri "nemici", infiltrati da noi: Zamorano (Cile-Inter), Konsel (Austria-Roma), Wome (Camerun-Lucchese)**

LE ALTRE VOLTE AVEVAMO AVUTO QUESTI AVVERSARI. IL CILE CI PORTA MALE?

EDIZIONE	GIRONE ELIMINATORIO	POSIZIONE FINALE
1950	**Svezia** e Paraguay	Eliminati
*1954	**Inghilterra**, **Svizzera** e Belgio	Eliminati
1958	Non qualificati	
1962	**Cile, Germania O.** e Svizzera	Eliminati
1966	**Urss, Corea del Nord** e Cile	Eliminati
1970	**Uruguay**, Israele e Svezia	2.
1974	**Polonia**, **Argentina**, Haiti	Eliminati
1978	**Argentina**, Francia, Ungheria	4.
1982	**Polonia**, Camerun e Perù	1.
1986	**Argentina**, **Bulgaria**, Corea del Sud	Eliminati negli ottavi
1990	**Cecoslovacchia**, Austria e Stati Uniti	3.
**1994	**Messico**, **Eire**, Norvegia	2.

N.B.: in neretto le squadre ammesse alla fase successiva - * Per regolamento non incontrammo l'Inghilterra e fummo eliminati in uno spareggio dalla Svizzera - ** Ripescati come una delle quattro migliori terze con Stati Uniti, Argentina e Belgio - Nel 1934 e 1938 le sedici finaliste non erano suddivise in gironi. In entrambe le edizioni l'Italia si classificò al primo posto. Nel 1930, prima edizione del Mondiale, gli azzurri erano assenti.

Se il Brasile dispone della "Ro-Ro" (Ronaldo-Romario), devastante coppia offensiva, il Cile può rispondere con la "Za-Sa". Ovvero Zamorano e Salas, un tandem d'attacco davvero temibile, la forza trainante della nazionale cilena. Durante le qualificazioni i due hanno complessivamente realizzato 23 reti (Zamorano 12, Salas 11), fondamentali per l'approdo in Francia. Il resto della squadra non è però all'altezza delle due prolifiche punte. Il Ct Nelson Acosta, un uruguaiano naturalizzato cileno, ha lavorato a fondo, provando numerosi elementi. I progressi ci sono stati e non mancano altri punti fermi. Come Nelson Tapia, un portiere che offre discrete garanzie. Sotto sotto, però, rimane il rimpianto di non disporre di un impianto in grado di supportare adeguatamente la micidiale "Za-Sa".

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** sei.
- **Miglior piazzamento:** terzo posto nel 1962.
- **Il Ct:** Nelson Acosta, 53 anni, uruguaiano, in carica dal giugno 1996.
- **Formazione:** (4-4-2) Tapia - C. Castaneda, Reyes, Margas, Rojas - Acuña (Cornejo), Sierra, Musrri, Vega - Zamorano, Salas
- **Le stelle:** Salas, Zamorano.
- **La possibile rivelazione:** Sebastian Rozental, 21 anni, mezzapunta dei Rangers: prima d'infortunarsi gravemente era la speranza del calcio cileno. Potrebbe ritrovarsi prima del Mondial.
- **Punto di forza:** il tandem offensivo.
- **Punto debole:** il resto della squadra.
- **Obiettivo:** superare il primo turno.
- **Precedenti con l'Italia:** due entrambi al Mondiale. Nel '62 vinse 2-0 il Cile; nel '66 2-0 l'Italia.

La minaccia: Salas

Marcelo Salas, ovvero il pezzo più costoso del mercato mondiale. La Juventus lo seguiva, poi si sono messi di mezzo il Deportivo La Coruña e il Manchester United e il suo prezzo, secondo le valutazioni del River Plate, è salito fino a 50 miliardi di lire. E dire che in Argentina Salas era stato accolto con diffidenza quando nel 1996 il River Plate lo acquistò dall'Universidad de Chile per 4 miliardi e mezzo di lire. Nessun cileno aveva mai fatto qualcosa di significativo nel campionato argentino. Invece lui in poco tempo è diventato un idolo. "El Matador", come viene chiamato per il modo di celebrare le sue reti, è anche un grosso personaggio. Uno di quei calciatori capaci di stimolare la fantasia degli appassionati. Attaccante coraggioso e spettacolare, in campo Salas si batte con grande determinazione, sempre pronto a lanciarsi su tutti i palloni. Come Batistuta. Rispetto all'argentino Salas ha una taglia atletica più ridotta (1,73 m per 71 kg) e probabilmente una tecnica più raffinata. Nato a Temuco (la stessa città di Pablo Neruda) il 24 dicembre 1974 Salas, che è anche stato proclamato miglior giocatore del torneo di qualificazione sudamericano, ha ancora ampi margini di miglioramento davanti a sé. L'Europa lo attende. A braccia aperte.

A sinistra, Marcelo Salas (fotoHeydari)**. Al centro, da sinistra, Nelson Tapia** (fotoAS) **e Ivan Zamorano** (fotoHeydari)**. In alto, una formazione del Cile** (fotoAS)**, che si è qualificato classificandosi al quarto posto, l'ultimo utile, nel gruppo sudamericano**

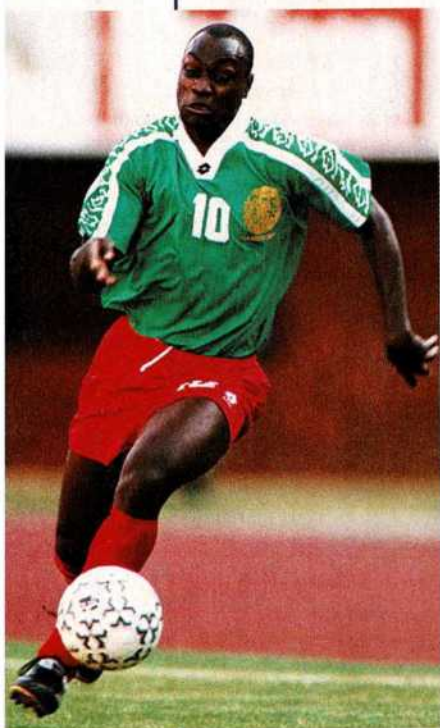
Camerun

Il Camerun ha offerto le emozioni più forti alla gente africana. Nell'82 concluse imbattuto, eliminato soltanto per la differenza reti in un gruppo che comprendeva l'Italia poi campione; nel '90 arrivò fino ai quarti, superato dall'Inghilterra. Nel '94, invece, fu protagonista di un torneo in tono minore. I "Leoni indomabili" erano in una fase di rinnovamento, che sembra essersi positivamente ultimata. Della vecchia guardia è rimasto solo Songo'o, il portiere meno battuto della scorsa Liga spagnola, già riserva di Nkono e Bell. Interessante la coppia offensiva formata da Tchami e Mboma, elementi d'esperienza per aver giocato in diversi continenti. Hanno un arduo compito: non far rimpiangere troppo il leggendario Roger Milla, il più anziano bomber della storia del Mondiale.

La minaccia: Mboma

A 27 anni Patrick Mboma sta vivendo il momento magico della sua carriera. Nella J. League giapponese, con la maglia del Gamba Osaka, è finalmente riuscito a esprimere il suo potenziale di uomo-gol. Che ha confermato anche nel Camerun, risultandone con quattro reti il capocannoniere della fase di qualificazione. Il suo, in occasione del Mondiale, sarà un ritorno in Francia. Dove la sua famiglia si trasferì da Douala, la città del Camerun dove è nato il 15 novembre 1970, quando Patrick aveva appena due anni. In Francia Mboma è cresciuto e ha iniziato a giocare, mettendosi in luce nel Châteauroux per poi passare al Paris Saint-Germain, non riuscendo mai a guadagnarsi un posto fisso da titolare. Dopo una parentesi in prestito al Metz, è tornato a Parigi, ancora a fare il rincalzo. Il Mondiale gli offre l'opportunità per farsi rimpiangere dal suo vecchio pubblico.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** tre.
- **Miglior piazzamento:** quarti di finale nel 1990.
- **Il Ct:** Jean Manga Onguene, 43 anni, in carica dal luglio scorso, quando ha preso il posto del belga Henri Depireux, dimissionario.
- **Formazione:** (4-4-2) Songo'o - Mimboe, Song, Kalla, Etchi - Billong (Moreau), Foe, Wome, Etamé (Tchoutang) - Mboma, Tchami.
- **Le stelle:** Mboma, Foe, Songo'o, Tchami.
- **La possibile rivelazione:** Joseph-Desiré Job, 20 anni, elegante punta del Lione: ha preferito il Camerun alla Francia proprio per disputare il Mondiale.
- **Punto di forza:** la spregiudicatezza.
- **Punto debole:** poca organizzazione.
- **Obiettivo:** minimo superare il primo turno.
- **Precedenti con l'Italia:** soltanto uno, a España 82: finì 1-1.

Sopra, la stella Patrick Mboma. A fianco, da sinistra, il difensore Etchi e il centrocampista Pierre Wome, che milita nella Serie B italiana con la Lucchese. In alto, una formazione del Camerun. I "Leoni indomabili" si sono qualificati primeggiando nel Gruppo 4 africano (fotoAS)

Qualcosa dall'esperienza italiana, Herbert Prohaska - classico interno prima dell'Inter e poi della Roma campione d'Italia - lo ha imparato: la praticità. Che ora mette in atto da Ct. La sua è un'Austria meno romantica di prima, che punta al sodo. Quindi, davanti all'esperto portiere Konsel, un libero staccato dai due marcatori, poi un folto centrocampo con le corsie esterne ben presidiate. In avanti, una sola punta, Toni Polster. A sostegno del bomber, il fantasista Andy Herzog oppure, nelle partite più agevoli, l'attaccante di origine croata Ivica Vastic. In questo modo la squadra di Prohaska ha primeggiato in un girone tutt'altro che facile. Dove è rimasta esclusa la Svezia, terza a Usa 94. E così cercherà di andare lontano in Francia.

Sopra, Toni Polster (fotoEmpics). **A fianco, Andy Herzog** (fotoLuik). **Sopra a destra, Michael Konsel** (fotoAS). **In alto, una formazione dell'Austria** (fotoAS), **prima nel Gruppo 4**

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** sei.
- **Miglior piazzamento:** terzo posto nel 1954.
- **Il Ct:** Herbert Prohaska, 42 anni, in carica dal primo gennaio 1993.
- **Formazione:** (1-2-5-1-1) Konsel - Feiersinger - Schöttel, Pfeffer - Cerny (Mälich), Kühbauer, Stöger, Pfeifenberger, Prilasnig - Herzog - Polster.

- **Le stelle:** Polster, Herzog, Konsel, Feiersinger.
- **La possibile rivelazione:** Harald Cerny, 24 anni, centrocampista del Monaco 1860: da anni sulla rampa di lancio, il Mondial potrebbe consacrarlo definitivamente
- **Punto di forza:** esperienza.
- **Punto debole:** poca varietà di schemi.
- **Obiettivo:** i quarti di finale.
- **Precedenti con l'Italia:** 35, con 16 vittorie azzurre, 7 pareggi e 12 successi austriaci.

La minaccia: Polster

Quando il 17 novembre 1982 Toni Polster esordì nell'Austria segnando subito un gol nel successo per 4-0 sulla Turchia, pochi avrebbero scommesso che questo riccioluto ragazzone di appena 18 anni sarebbe diventato il massimo cannoniere della storia della nazionale austriaca. Meglio di Krankl, di Sindelar, di Binder. Da allora Polster ha giocato altre 86 partite, realizzando altre 40 reti. Luigi Riva, miglior bomber azzurro di sempre, è fermo a quota 35. Di gol Polster ne ha segnati e continua a segnarne ovunque. Ne fece anche in Italia, 9 in 27 partite con il Torino nella stagione 1987-88. Il club granata preferì poi puntare sul brasiliano Muller e retrocesse. Polster - che proveniva dall'Austria Vienna, dove giocava insieme a Herbert Prohaska, suo attuale Ct - finì in Spagna dove difese con onore le maglie di Siviglia, Logrones e Rayo Vallecano. Dal 1993 milita nel Colonia, di cui è il capitano. Lo scorso anno in 32 partite ha realizzato 21 reti, appena uno in meno del capocannoniere Ulf Kirsten. Forte fisicamente, esperto e smaliziato, Polster è l'unica punta fissa dell'Austria. Spesso basta e avanza.

Brasile

Mai in passato una squadra aveva goduto dei favori del pronostico come questa volta il Brasile. Non tanto perché è campione uscente, ma perché in questi anni nella Seleção si sono affermati straordinari talenti, primo fra tutti Ronaldo. Senza poi dimenticare Denilson o Roberto Carlos. Dalla cintola in su il Brasile sembra non conoscere rivali. Qualche perplessità, invece, sussiste per la retroguardia. Taffarel non è mai stato una sicurezza e nessuno pare in grado di rimpiazzarlo. Un altro dubbio è legato alla tenuta di Dunga, che in Francia avrà 35 anni. Ma Zagallo non ha intenzione di rinunciare al suo valoroso capitano. Il conservatorismo dell'anziano Ct potrebbe rivelarsi controproducente. Agli avversari lasciamo almeno queste tenui speranze.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** quindici.
- **Miglior piazzamento:** vincitore nel 1958, 1962, 1970 e 1994.
- **Il Ct:** Mario Lobo Zagallo, 66 anni, in carica dal 1994. A Usa 94 era direttore tecnico.
- **Formazione:** (4-4-2) Taffarel - Cafu, Aldair, Gonçalves, Roberto Carlos - Flavio Conceição, Dunga, Leonardo, Denilson - Ronaldo, Romario.
- **Le stelle:** Ronaldo, Romario, Leonardo, Roberto Carlos, Denilson, Aldair.
- **La possibile rivelazione:** Dodô, 23 anni, attaccante del São Paulo: secondo Telê Santana è la spalla ideale per Ronaldo.
- **Punto di forza:** Ronaldo.
- **Punto debole:** il peso del pronostico.
- **Obiettivo:** il quinto titolo.

Sopra, Leonardo: *in* Francia disputerà il suo secondo Mondiale, questa volta da centrocampista. A sinistra, un undici del Brasile. La Seleção difenderà il titolo conquistato a Usa 94 (fotoBorsari)

Scozia

Comunque vada, sarà un successo. Perché per gli scozzesi l'importante è esserci a questi storici appuntamenti. Missione compiuta già prima dell'inizio del torneo finale? Non è proprio così: la Scozia qualcosa di buono l'ha sempre voluto fare ma non c'è mai riuscita. In Francia vorrà sfatare la tradizione che la vuole già eliminata dopo il primo turno. Per farlo si affida ancora una volta all'esperienza: buona parte dei componenti della "rosa" di Craig Brown viaggia attorno alla trentina. E c'è chi l'ha abbondantemente superata, come il portiere Leighton (39 anni), il regista G. McAllister (33), il difensore centrale Hendry (32), gli attaccanti Gallacher (31), Durie (32) e McCoist (35). A loro dimostrare che la vecchiaia non è un limite ma una qualità.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** sette.
- **Miglior piazzamento:** non ha mai superato il primo turno.
- **Il Ct:** Craig Brown, 57 anni, in carica dal settembre 1993.
- **Formazione:** (4-4-2) Leighton - Boyd, Hendry, Calderwood, T. McKinlay - Burley, G. McAllister, Lambert, Collins - D. Jackson (Durie), Gallacher.
- **Le stelle:** G. McAllister, Collins.
- **La possibile rivelazione:** Christian Deilly, 24 anni, centrocampista del Derby County dotato di buona inventiva.
- **Punto di forza:** la serenità.
- **Punto debole:** l'incapacità di dare il massimo in occasione dell'appuntamento mondiale.
- **Obiettivo:** superare finalmente il primo turno.

Sopra, il regista Gary McAllister (fotoDanielsson)**. A sinistra, un undici della Scozia** (fotoAS)**, qualificatasi come miglior seconda dopo essere giunta alle spalle dell'Austria nel Gruppo 4 europeo**

Marocco

L'avvento di Henry Michel (già tecnico della Francia e del Camerun) ha prodotto un evidente rinnovamento sotto il profilo tattico. A una manovra lenta, prevedibile, basata principalmente sul possesso di palla e sulle estemporanee invenzioni dei giocatori più tecnici, si è sostituita l'idea di un gioco spumeggiante, di marca europea, fatto di frequenti accelerazioni sulle fasce, di rapide triangolazioni al limite dell'area e che usa il pressing degli attaccanti come prima arma di difesa. Centrata la qualificazione (cinque vittorie, un pareggio, 14 gol fatti e due soli subìti contro Sierra Leone, Ghana e Gabon), i "Leoni dell'Atlas" potranno adesso contare anche sul tifo dei numerosi emigrati marocchini presenti in Francia. Ci sono tutte le premesse per ben figurare.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** tre.
- **Miglior piazzamento:** ottavi di finale nel 1986.
- **Il Ct:** Henry Michel, 50 anni, francese, in carica dal 1995.
- **Formazione:** (4-4-2) Brazi - El Hadrioui, Rossi, Naybet, Saber - Azzouzi, Hadji, Chippo, Chiba - Fertout, Bassir.
- **Le stelle:** Naybet, Hadji, Fertout, El Hadrioui.
- **La possibile rivelazione:** Salahedine Bassir, 25 anni, attaccante del Deportivo La Coruña in possesso di ottimi fondamentali. Soprannominato il "Maradona del deserto", cerca la definitiva consacrazione.
- **Punto di forza:** l'abilità sulle palle inattive.
- **Punto debole:** i possibili cali di tensione.
- **Obiettivo:** il superamento del primo turno.

Sopra, Mustapha Hadji, che milita nello Sporting Lisbona. È il fantasista dei "Leoni dell'Atlas". A sinistra, una formazione del Marocco, che ha prevalso nel Gruppo 5 africano (fotoAS)

Norvegia

Quando nel '94 la Norvegia riapparve nella fase finale del mondiale denunciò una paurosa latitanza in fase offensiva e non riuscì a superare il primo turno. Il Ct Egil "Drillo" Olsen negli Stati Uniti non aveva a disposizione nessuna punta di valore internazionale. In questi anni è passato dal nulla all'abbondanza, tenuto conto che il suo schema prevede un solo attaccante. Ora il tecnico norvegese ha a disposizione nientemeno che... "Flonaldo", vale a dire Tore Andre Flo del Chelsea, un attaccante completo, che unisce tecnica a forza fisica. E ancora Ole Gunnar Solskjær, agile bomber del Manchester United; il tenace Strandli del Panathinaikos; il poderoso Egil Østenstad del Southampton. Insomma, questa volta la Norvegia non presenta evidenti lacune.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** due.
- **Miglior piazzamento:** non ha mai superato il primo turno
- **Il Ct:** Egil "Drillo" Olsen, 55 anni, in carica dall'ottobre '90.
- **Formazione:** (4-5-1) Grodås - Håland, Berg, Johnsen, Bjørnebye - J. Flo, Solbakken, Rekdal, Mykland, Rudi (Leohnardsen) - T.A. Flo (Solskjær).
- **Le stelle:** T.A. Flo, Johnsen, Mykland.
- **La possibile rivelazione:** Ole Gunnar Solskjær, 24 anni, attaccante del Manchester United: una punta davvero completa.
- **Punto di forza:** la tenuta atletica.
- **Punto debole:** poca personalità.
- **Obiettivo:** accedere al secondo turno.

Sopra, il difensore centrale Ronny Johnsen (fotoDanielsson)**, che gioca in Inghilterra con il Manchester United. A sinistra, una formazione della Norvegia** (fotoAS)**, prima nel Gruppo 3 europeo**

Francia

Qualificata di diritto, in quanto paese organizzatore, e quindi accompagnata dall'incognita di una preparazione svolta senza la cartina tornasole di impegni ufficiali, va comunque inserita nel lotto delle superfavorite. Jacquet può fare affidamento su una rosa folta, qualitativamente forte (specie a centrocampo) e composta da giocatori di livello internazionale, che non dovrebbero accusare problemi nel reggere lo stress e le pressioni di un Mondiale. Qualche difficoltà potrebbe invece sorgere a livello tattico, per via dell'incompatibilità tra Zidane e Djorkaeff e della mancanza di una punta di peso. In ribasso le quotazioni di Dugarry, non del tutto convincenti Guivarc'h e Laslandes, rimane da giocare la carta del giovane e promettente Trezeguet.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** nove.
- **Miglior piazzamento:** terzo posto nel 1958 e nel 1986.
- **Il Ct:** Aimé Jacquet, 56 anni, in carica dal 1993.
- **Formazione:** (4-4-2) Barthez - Thuram, Blanc, Desailly, Candela (Lizarazu) - Ba, Karembeu (Boghossian), Deschamps, Zidane - Maurice (Guivarc'h), Djorkaeff (Pires).
- **Le stelle:** Thuram, Blanc, Zidane.
- **La possibile rivelazione:** David Trezeguet, 20 anni, attaccante esploso quest'anno nel Monaco: ha forza fisica (1,87x76) e innato fiuto del gol.
- **Punto di forza:** le individualità di gran classe.
- **Punto debole:** scarsa forza d'urto in attacco.
- **Obiettivo:** minimo le semifinali.

Sopra, Didier Deschamps (fotoAS), **uomo d'ordine della squadra guidata da Aimé Jacquet. A sinistra, la rosa transalpina** (fotoAP). **La Francia si è qualificata di diritto quale paese ospitante**

Sudafrica

Il finale a lieto fine della favola che vedrà il Sudafrica partecipare per la prima volta alla fase finale di un Mondiale, è già scritto. Qualunque cosa accada, i Bafana Bafana lasceranno comunque traccia del loro passaggio in Francia, punto d'arrivo di un entusiasmante crescendo di risultati che dal 1992 (anno di riammissione nella Fifa, dopo l'esilio causato dalla politica dell'apartheid) a oggi ha portato la nazionale di Barker alla ribalta internazionale. Un test severo per verificare se l'avventura europea di numerosi giocatori (Arendse, Fish, Augustine, Masinga, Mkhalele, Moshoeu, Motaung, McCarthy, Nyathi e Radebe) ha portato qualche miglioramento al "caos organizzato" della selezione sudafricana, spinta fin qui più che altro dall'estro e dall'istinto dei singoli.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** mai.
- **Il Ct:** Clive Barker, 53 anni, ex attaccante di buon livello, in carica dal luglio 1994.
- **Formazione:** (4-4-2) Arendse - Motaung, Fish, Tovey, Radebe - Buthelezi, Tinkler, Moshoeu, Doctor Khumalo (Mkhalele) - Masinga, Bartlett.
- **Le stelle:** Masinga, Moshoeu, Bartlett, Doctor Khumalo, Fish.
- **La possibile rivelazione:** Benedict McCarthy, 20 anni, attaccante cresciuto nei Seven Stars che si sta affinando alla scuola dell'Ajax.
- **Punto di forza:** la determinazione.
- **Punto debole:** non raccoglie in proporzione a quanto semina.
- **Obiettivo:** dopo la conquista della Coppa d'Africa, continuare a stupire.

Sopra, il difensore Mark Fish, ex Lazio, che milita ora nella Premiership inglese con il Bolton. A sinistra, un undici dei "Bafana Bafana", che hanno primeggiato nel Gruppo 3 africano (fotoAS)

Arabia Saudita

Presente a Usa 94, dove ha raggiunto gli ottavi di finale dopo aver battuto Marocco e Belgio; di nuovo in America due anni dopo per i Giochi di Atlanta; campione d'Asia alla fine del '96, negli Emirati Arabi, superando la rappresentativa locale; qualificata a Francia 98 primeggiando in un gruppo che comprendeva Iran, Kuwait, Cina e Qatar. L'Arabia Saudita è una realtà del calcio mondiale grazie al suo calcio ragionato, forse poco spettacolare ma efficace. Squadra ancora abbastanza giovane e quindi in grado di compiere ulteriori progressi. Che potrebbero verificarsi già la prossima estate. Anche se mancherà Saed Owairan, autore contro il Belgio del più bel gol di Usa 94. Non fa più parte della nazionale per le frequenti infrazioni alla legge islamica.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** una.
- **Miglior piazzamento:** ottavi di finale nel 1994.
- **Il Ct:** Carlos Alberto Parreira, 55 anni, già Ct del Brasile a Usa 94: ha sostituito il tedesco Otto Pfister, che aveva qualificato la squadra.
- **Formazione:** (4-3-3) Al Daeya - Al Jahni, Al Khlawi, Suliman, Sulemani - Al Dossari, Maater, Al Muwallid - Al Mehalled, Al Temawi, Al Jaber.
- **Le stelle:** Al Daeya, Al Muwalid, Al Temawi.
- **La possibile rivelazione:** Al Saharani: suo il gol qualificazione contro il Qatar.
- **Punto di forza:** voglia di emergere.
- **Punto debole:** tenuta atletica alla distanza.
- **Obiettivo:** i quarti di finale.

Sopra, il portiere Mohammed Al Deaya, già in bella evidenza a Usa 94. A sinistra, una formazione dell'Arabia Saudita, che si è qualificata vincendo il Gruppo A asiatico (fotoAS)

Danimarca

Quello che conta è lo spirito di squadra. Almeno fra i vichinghi danesi. Lo avevano già dimostrato all'Euro 92, quando furono ripescati all'ultimo momento e poi vinsero il torneo superando tutte le più accreditate rivali; lo hanno confermato qualificandosi per Francia 98 senza particolari patemi. La Danimarca continua a far parte della nobiltà del calcio internazionale pur senza disporre di assoluti fuoriclasse. Con le eccezioni, forse, del portierone Schmeichel e dei fratelli Laudrup, Michael e Brian, comunque già declinanti. Anche senza Michael Laudrup, quello che può essere considerato il suo più grande talento di sempre, la Danimarca seppe trionfare all'Euro 92. La squadra prima delle individualità: una filosofia che fra i vichinghi paga.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** uno.
- **Miglior piazzamento:** ottavi di finale nel 1986.
- **Il Ct:** Bo Johansson, 55 anni, svedese, in carica dal 1996.
- **Formazione:** (5-3-2) Schmeichel - Helveg, Laursen (Tobiasen), Høgh, Reiper, Heintze - Schjønberg, A. Nielsen, Tomasson (Thomsen) - M. Laudrup, B. Laudrup.
- **Le stelle:** Schmeichel, Michael e Brian Laudrup.
- **La possibile rivelazione:** Jon Dahl Tomasson, 21 anni, mezzapunta del Newcastle: per la versatilità può essere l'uomo in più.
- **Punto di forza:** lo spirito di squadra.
- **Punto debole:** l'età avanzata di diversi elementi.
- **Obiettivo:** i quarti di finale.

Sopra, Peter Schmeichel, uno dei migliori estremi difensori del mondo. Gioca in Inghilterra con il Manchester United. A sinistra, la Danimarca, che ha primeggiato nel Gruppo 1 europeo (fotoAS)

Spagna

Il Mondiale non è mai stato generoso con la Spagna, che ha spesso rimediato brutte figure. Questa volta, però, le "Furie rosse", che hanno ottenuto la qualificazione in scioltezza, si presentano particolarmente competitive. Il Ct Javier Clemente, un basco che va dritto per la sua strada senza curarsi delle critiche, ha costruito un gruppo solido, molto affiatato e collaudato. Ma soprattutto completo. C'è l'esperienza di Zubizarreta (l'uomo record del calcio spagnolo) Alkorta e Hierro; la forza fisica di Roberto Rios e Nadal; la velocità di Sergi; la duttilità di Luis Enrique; la classe di Alfonso; il genio e la fantasia di Raúl e Guerrero. E tante altre cose, con diverse alternative. Insomma, la Spagna di Clemente sembra non mancare di nulla per arrivare lontano.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** nove.
- **Miglior piazzamento:** quarto posto nel 1950.
- **Il Ct:** Javier Clemente, 47 anni, in carica dal luglio 1992.
- **Formazione:** (4-1-2-1-2) Zubizarreta - Ferrer, Nadal, Alkorta, Sergi - Roberto Rios - Hierro, Luis Enrique - Raúl - Kiko, Alfonso.
- **Le stelle:** Raúl, Hierro, Luis Enrique.
- **La possibile rivelazione:** Roberto Rios, 26 anni, difensore-centrocampista dell'Athletic Bilbao: ha forza e grande senso tattico.
- **Punto di forza:** sicurezza nei propri mezzi.
- **Punto debole:** il fatto che alcuni giocatori, titolari in nazionale, non lo siano nei rispettivi club di appartenenza.
- **Obiettivo:** minimo i quarti di finale.

Sopra, Raúl: è l'uomo-più che dovrà portare fantasia e imprevedibilità all'attacco spagnolo (fotoAquilina)**. A sinistra, l'undici che ha dominato il Gruppo 6 europeo** (fotoAS)

Nigeria

È opinione diffusa che se mai una squadra africana riuscirà a vincere un Mondiale, questa sarà la Nigeria. Che nel suo albo d'oro vanta già il titolo olimpico conquistato ad Atlanta nel 1996. Un successo esaltante, ottenuto superando prima il Brasile e poi l'Argentina in finale. Una dimostrazione di potenzialità straordinarie. Il valore di Okocha, West, Oliseh, Finidi, Kanu, Babayaro, Amokachi e Amunike è ormai riconosciuto in tutto il mondo. Quello che però manca alla Nigeria è una guida stabile. I Ct sui succedono a ritmo impressionante. E per Francia 98 non si sa ancora chi siederà in panchina. I dirigenti nigeriani cercano un grosso nome. In queste mesi se ne sono fatti tanti, da Sacchi a Gullit. Bisogna prendere una decisione. In fretta.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** una.
- **Miglior piazzamento:** ottavi di finale nel 1994
- **Il Ct:** Philippe Troussier, 51 anni, francese, è stato rimossso dopo la qualificazione. Il sostituto deve essere ancora designato.
- **Formazione:** (4-4-2) Baruwa - Babayaro, West, Okechuwku, Opakaru - Finidi (Babangida), Oliseh, Okocha, Amunike - Kanu (Zeigbo), Amokachi (Ipkeba).
- **Le stelle:** Finidi, West, Oliseh, Kanu, Okocha.
- **La possibile rivelazione:** Kenneth Zeigbo, 20 anni, attaccante del Legia Varsavia: non ha fatto rimpiangere Kanu quando lo ha sostituito.
- **Punto di forza:** la potenza.
- **Punto debole:** l'ingenuità tattica.
- **Obiettivo:** semifinali.

Sopra, Kenneth Zeigbo: nonostante la concorrenza, l'attaccante del Legia Varsavia si candida per un posto da titolare. A sinistra, la squadra che ha vinto il Gruppo 1 africano (fotoAS)

Paraguay

La laboriosa formichina biancorossa bada soprattutto a non scoprirsi e ad amministrare il più a lungo possibile il pallone. Pochi acuti, nessuna concessione allo spettacolo e, al contrario, tanta sostanza e un'attenta "lettura" della partita in chiave tattica. Paulo Cesar Carpegiani, non disponendo di giocatori in grado da soli di spostare l'ago della bilancia, ha dovuto fare di necessità virtù, cercando di ipnotizzare le avversarie con il suo gioco ragionato e controllato. Una squadra quindi che va presa con le molle e che dispone di un'arma in più, il portiere-bomber Chilavert, infallibile sui calci di rigore e pericolosissimo nelle punizioni dal limite. Si attendono progressi dal giovane attaccante Ovelar, mentre Aristides Rojas dovrà dimostrarsi più freddo davanti alla porta.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** quattro.
- **Miglior piazzamento:** ottavi di finale nel 1986.
- **Il Ct:** Paulo Cesar Carpegiani, 52 anni, brasiliano, in carica dal marzo 1996.
- **Formazione:** (3-5-2) Chilavert - Ayala, Rivarola, Gamarra - Arce, Enciso, Bourdier, Acuña, Benitez - A. Rojas, R. Baez.
- **Le stelle:** Chilavert, Arce, Rivarola, Gamarra, Acuña, Aristides Rojas.
- **La possibile rivelazione:** Julio Cesar Enciso, 23 anni, uomo-ovunque dell'Internacional di Porto Alegre.
- **Punto di forza:** il mestiere dei difensori e uno spiccato senso tattico.
- **Punto debole:** la tenuta alla distanza.
- **Obiettivo:** eguagliare il risultato del 1986.

Sopra, l'esperto Francisco Arce, uno degli elementi più affidabili della difesa biancorossa. Gli uomini del tecnico brasiliano Carpegiani si sono classificati secondi nel gruppo sudamericano (fotoAS)

Bulgaria

Il ciclo della generazione d'oro del calcio bulgaro sembrava chiuso con l'Euro 96. Poi è arrivata la qualificazione a Francia 98: Stoichkov e compagni proprio non ne vogliono sapere di rientrare nei ranghi. Quella francese sarà la loro ultima recita ad alto livello. C'è la voglia di finire in gloria, casomai ripetendo il quarto posto di Usa 94. Il telaio è pressoché inalterato: pochi i cambiamenti, e tutti di secondaria importanza. Il più significativo è quello in panchina, dove Hristo Bonev ha preso il posto di Dimitar Penev. Le stelle sono sempre lì. Qualcuna un po' meno brillante (è il caso di Stoichkov), qualche altra ancor più luminosa (come Balakov). In Francia ci sarà anche Ljuboslav Penev che ai tempi di Usa 94 lottava contro un tumore. Vincendo.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** sei.
- **Miglior piazzamento:** quarto posto nel 1994.
- **Il Ct:** Hristo Bonev, 50 anni, in carica dal luglio 1996.
- **Formazione:** (4-4-2) Zdravkov - Kishishev, Ivanov, Iordanov (Guintchev), Petkov - Kostadinov, Iankov, Letchkov, Balakov - Stoichkov, Penev.
- **Le stelle:** Balakov, Stoichkov, Ivanov.
- **La possibile rivelazione:** Radostin Kishishev, 23 anni, terzino del Bursaspor: gioca in Turchia, ma potrebbe fare la sua figura in campionati più qualificati.
- **Punto di forza:** l'intesa.
- **Punto debole:** quattro anni in più.
- **Obiettivo:** confermare il quarto posto di Usa 94.

Sopra, Yordan Letchkov, 30 anni, uno dei maggiori esponenti della vecchia guardia bulgara. Quarta a Usa 94, la nazionale allenata da Bonev ha vinto il Gruppo 5 europeo (fotoAS)

Olanda

Anche se non sembra ancora all'altezza di quella degli Anni 70, per due volte finalista al Mondiale, e di quella campione d'Europa nel 1988, l'Olanda che si presenta in Francia è una squadra in netto progresso, in grado di poter fare una bella figura. Il Ct Guus Hiddink è riuscito a darle una fisionomia ben precisa, nonostante un organico un po' carente in diversi ruoli. Basta pensare che la regia è affidata al veterano Wim Jonk. L'Olanda ha ancora dei limiti evidenti. Per nasconderli deve sempre giocare concentrata. Se non lo, fa rischia parecchio. Lo si è visto a Bursa contro la Turchia, dove ha rischiato con un'inopinata sconfitta di compromettere la sua qualificazione. Ma quando ci sono con la testa, gli uomini di Hiddink sono da temere.

CURIOSITÀ

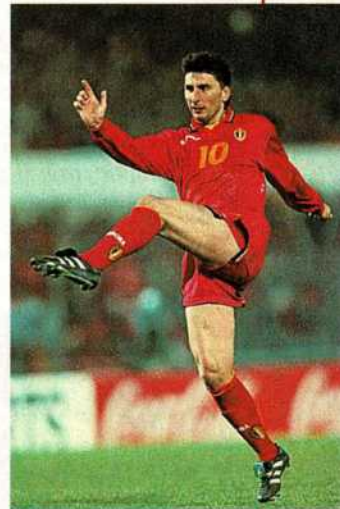
- **Precedenti nella fase finale:** sei.
- **Miglior piazzamento:** secondo posto nel 1974 e nel 1978.
- **Il Ct:** Guus Hiddink, 51 anni, in carica dal febbraio 1995.
- **Formazione:** (4-4-2) Van der Sar - Reiziger, Stam, F. De Boer, Numan - R. De Boer, Seedorf, Jonk, Cocu - Bergkamp, Kluivert.
- **Le stelle:** Bergkamp, Seedorf, Kluivert.
- **La possibile rivelazione:** Jaap Stam, 25 anni, sicuro difensore centrale del PSV Eindhoven: nonostante l'età non più verde, è ancora poco conosciuto al pubblico internazionale.
- **Punto di forza:** il costante miglioramento.
- **Punto debole:** una "rosa" esigua.
- **Obiettivo:** una delle prime tre piazze.

Sopra, Dennis Bergkamp, attaccante dell'Arsenal, tra i migliori nella fase di qualificazione. Che gli "Orange" di Hiddink hanno superato regolando il Belgio nel Gruppo 7 europeo (fotoAS)

Belgio

È una squadra ancora alla ricerca di un'identità il Belgio di Georges Leekens, che ha conquistato la qualificazione battendo l'Eire in uno dei quattro spareggi fra le seconde classificate. In carica solo dallo scorso febbraio, quando subentrò a Wilfried Van Moer, l'ex tecnico del Mouscron ha saputo raddrizzare una situazione che sembrava ormai compromessa. Il calcio belga attraversa una fase di netta recessione e questa qualificazione può avere un'importanza fondamentale perché potrebbe portare a un'inversione di tendenza. Soprattutto se i "Diavoli Rossi" in Francia sapranno farsi onore. Leekens dovrà lavorare molto. Fra le poche sicurezze di cui dispone, il portiere De Wilde e il tandem offensivo composto da Nilis e Oliveira. Il resto è quasi da inventare.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** nove.
- **Miglior piazzamento:** quarto posto nel 1986.
- **Il Ct:** Georges Leekens, 48 anni, in carica dal febbraio scorso.
- **Formazione:** (4-4-2) De Wilde - Deflandre (Crasson), De Roover, Van Meir, Vidovic - Vander Elst, Staelens, Scifo (Wilmots), Van Kerkhoven - Nilis, Oliveira.
- **Le stelle:** Nilis, Oliveira, De Wilde. Scifo pare in irreversibile declino.
- **La possibile rivelazione:** Nico Van Kerkhoven, 27 anni, centrocampista mancino del Lierse.
- **Punto di forza:** l'esperienza.
- **Punto debole:** diffusa mediocrità.
- **Obiettivo:** è difficile pensare che possa andare oltre i quarti di finale.

Sopra, Luc Nilis, attaccante del PSV Eindhoven: si troverà di fronte alcuni compagni di club. Il Belgio, a sinistra, è arrivato al Mondial vincendo lo spareggio tra le seconde con l'Eire (fotoAS)

Corea del sud

Profeta in patria dopo la lunga carriera di calciatore trascorsa in Germania (prima nell'Eintracht Francoforte e poi nel Bayer Leverkusen, vincendo con entrambi i club una Coppa Uefa), Cha Bum-kun non ha fallito la missione affidatagli all'inizio del 1997 dalla Federazione coreana, allarmata per la pessima figura rimediata dalla nazionale nella Coppa d'Asia (2-6 contro l'Iran nei quarti di finale). Merito di una formazione tatticamente ispirata al modello tedesco, che sa occupare bene gli spazi, con Hong Myung-bo perno della difesa a tre, protetta dal filtro centrale del mediano Yoo Sang-chul e dal perfetto interscambio delle due coppie laterali. Attenzione al giovane bomber (23 anni) Choi Yong-su, non sempre assistito adeguatamente dalle idee del centrocampo.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** quattro.
- **Miglior piazzamento:** non ha mai superato il primo turno.
- **Il Ct:** Cha Bum-kun, 44 anni, in carica dal gennaio 1997.
- **Formazione:** (3-5-2) Kim Byung-ji - Choi Young-il, Hong Myung-bo, Lee Ming-sung - Lee Ki-hyung, Ko Jeong-woon, Yoo Sang-chul, Lee Sang-yoon, Ha Suok-ju - Choi Yong-su, Park Kun-ha.
- **Le stelle:** Hong Myung-bo, Yoo Sang-chul, Choi Yong-su.
- **La possibile rivelazione:** Ko Jong-su, 18 anni, talento particolarmente creativo.
- **Punto di forza:** il rispetto di ruoli e compiti.
- **Punto debole:** manca un direttore d'orchestra.
- **Obiettivo:** gli ottavi di finale.

Sopra, Choi Yong-so, leader dell'attacco coreano che nel Gruppo B della zona asiatica ha realizzato 19 gol. A sinistra, la formazione che ha costretto allo spareggio con l'Iran il Giappone (fotoAS)

Messico

Un rebus per ora irrisolvibile. Dopo l'insana follia che ha spinto i dirigenti della Femex-Fut (la Federcalcio messicana) a cacciare Bora Milutinovic, "reo" di aver conquistato il primo posto nel morbido girone di qualificazione della zona Concacaf senza però che la squadra riuscisse a offrire uno spettacolo decente, non è dato sapere cosa potrà combinare in pochi mesi il pur esperto Lapuente. Che in carriera ha vinto quattro scudetti (due nel Necaxa e due nel Puebla), ma che dovrà dimostrarsi abile quanto il predecessore (cosa non semplice...) nel motivare giocatori assuefatti allo scarso livello agonistico del campionato nazionale. La manovra ruota attorno a Galindo, chiamato "El Maestro" per il tocco vellutato, e al goleador Hermosillo.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** dieci.
- **Miglior piazzamento:** quarti di finale nel 1970 e nel 1986.
- **Il Ct:** Manuel Lapuente, 53 anni, in carica dallo scorso 28 novembre.
- **Formazione:** (4-4-2) Campos - Pardo, Davino, Suarez, Ramirez - Coyote, Galindo, Garcia Aspe, Hernandez - Hermosillo, Alves "Zague".
- **Le stelle:** Campos, Garcia Aspe, Hermosillo, Galindo, Hernandez.
- **La possibile rivelazione:** Duilio Davino, 21 anni, roccioso difensore centrale dell'America, considerata la Juventus di Città del Messico.
- **Punto di forza:** la concretezza.
- **Punto debole:** la panchina corta.
- **Obiettivo:** minimo gli ottavi di finale.

Sopra, il veloce Hernandez, mina vagante dello schieramento offensivo messicano, messosi in evidenza nell'ultima Coppa America. A sinistra, i vincitori del Gruppo finale della zona Concacaf (fotoAS)

Germania

Brutti a vedersi ma buoni per tutti gli usi e soprattutto vincenti. I campioni d'Europa recitano secondo un copione consolidato che fin qui ha sempre garantito a Berti Vogts un rendimento costante e ottimale, fatta eccezione per la precoce uscita di scena nel precedente Mondiale americano. Tuttavia il sofferto cammino di qualificazione (basti pensare ai due successi da cardiopalmo contro l'Albania) ha smascherato le profonde rughe di una squadra fisicamente logora, giunta ormai alla fine di un ciclo. In mancanza di validi ricambi, però, il tecnico è costretto a puntare ancora una volta sulla vecchia guardia, sperando che la tormentata stagione del Borussia Dortmund non abbia minato la vitalità di Möller e che Super-Bierhoff non perda il vizio del gol.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** tredici.
- **Miglior piazzamento:** vincitrice nel 1954, nel 1974 e nel 1990.
- **Il Ct:** Berti Vogts, 51 anni, in carica dall'autunno del 1990.
- **Formazione:** (3-5-2) Köpke - Kohler, Thon (Sammer), Helmer - Reuter (Basler), Hässler, Hamann (Eilts), Möller, Heinrich (Ziege) - Bierhoff, Klinsmann (Bobic).
- **Le stelle:** Köpke, Hässler, Möller, Bierhoff.
- **La possibile rivelazione:** Dieter Hamann, 24 anni, centrocampista del Bayern Monaco: all'esordio con il Sudafrica ha segnato un gol e impressionato per l'autorità.
- **Punto di forza:** l'esperienza.
- **Punto debole:** la ruggine di qualche elemento.
- **Obiettivo:** minimo le semifinali.

Sopra, Oliver Bierhoff: il bomber dell'Udinese nella sua nazionale segna sempre reti fondamentali. A sinistra, un undici della Germania, che ha prevalso nel Gruppo 9 europeo (fotoWitters)

Stati Uniti

Preoccupato più di non disfare il proficuo lavoro svolto da Bora Milutinovic per Usa 94 che di far vedere la propria mano nel gioco della squadra, Steve Sampson ha imboccato la strada della tradizione e della prudenza, confermando quasi in blocco il gruppo protagonista dell'eccellente Mondiale di quattro anni fa negli Stati Uniti. Soltanto due, in pratica, le novità nello scacchiere a stelle e strisce: Kasey Keller, portiere del Leicester (vincitore la scorsa stagione della Coppa di Lega inglese), e il "rookie" Pope, giovane speranza dei due volte campioni Washington DC. La marcia di avvicinamento a Parigi è stata tutt'altro che esaltante, improntata all'insegna del "primo non prenderle"; tifosi e dirigenti federali non hanno gradito. In Francia il riscatto è d'obbligo.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** cinque.
- **Miglior piazzamento:** semifinalista nella prima edizione del 1930.
- **Il Ct:** Steve Sampson, 40 anni, in carica dall'agosto 1995.
- **Formazione:** (4-4-2) Keller - Pope, Lalas, Balboa, Agoos - Jones, Reyna, Dooley, Harkes - Moore, Wynalda.
- **Le stelle:** Wynalda, Lalas, Balboa, Keller, Harkes.
- **La possibile rivelazione:** Eddie Pope, 23 anni, laterale destro dei Washington DC United, eletto quest'anno quale miglior difensore della Major League Soccer.
- **Punto di forza:** la maturazione tecnico-tattica.
- **Punto debole:** improbabile che esca qualche jolly tra le seconde linee...
- **Obiettivo:** eguagliare Usa 94.

Sopra, l'esperto Marcelo Balboa, punto di forza del reparto arretrato statunitense. A sinistra, una formazione della nazionale a stelle e strisce, seconda nel girone finale Concacaf (fotoAS)

Jugoslavia

Una squadra spettacolo: così può essere definita la Jugoslavia visti i tanti giocatori di classe e fantasia di cui dispone. Soprattutto a centrocampo e in attacco, a cominciare dal capitano Dragan Stojkovic, tornato agli antichi splendori, e da Pregrad Mijatovic, autore di ben 14 reti nelle 12 gare di qualificazione. Reduce dalla squalifica che l'aveva fermata proprio alla vigilia dell'Euro 92, la Jugoslavia non poteva fallire la qualificazione. Preceduti dalla Spagna nel Gruppo 6, gli uomini di Slobodan Santrac negli spareggi hanno sfogato tutta la loro rabbia sulla malcapitata Ungheria, rifilandole 12 reti in due partite. I "brasiliani d'Europa", come da sempre sono chiamati gli jugoslavi, fanno davvero paura. Soprattutto se ritrovano il miglior Savicevic.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** otto.
- **Miglior piazzamento:** quarto posto nel 1930 e nel 1962.
- **Il Ct:** Slobodan Santrac, 51 anni, in carica dal 1993 provvisoriamente e dal 1995 definitivamente.
- **Formazione:** (4-4-2) Kralj - Mirkovic, Djukic, Mihajlovic, Djorovic - Brnovic, Jokanovic, Stojkovic, Jugovic - Savicevic (Milosevic), Mijatovic.
- **Le stelle:** Mijatovic, Savicevic, Stojkovic, Mihajlovic, Jugovic.
- **La possibile rivelazione:** Zoran Mirkovic, 26 anni: a fine torneo potrebbe figurare fra i più forti difensori del mondo.
- **Punto di forza:** l'estro dei suoi assi.
- **Punto debole:** l'incostanza dei suoi assi.
- **Obiettivo:** minimo i quarti di finale.

Sopra, Predrag Mijatovic: nelle qualificazioni ha segnato ben 12 reti. A sinistra, la Jugoslavia, che si è qualificata umiliando l'Ungheria negli spareggi fra le seconde (fotoAquilina)

Iran

Ultima qualificata in ordine di tempo, dopo lo spareggio con l'Australia, l'Iran si presenta in Francia sospinto dall'entusiasmo del suo popolo. Che ha riscoperto la passione per il calcio, messo al bando nel 1979 dall'ayatollah Khomeini. L'Iran presenta discrete credenziali tecniche. Tre suoi giocatori militano nella Bundesliga tedesca: Karim Bagheri e Ali Daei nell'Arminia Bielefeld; Khodadad Azizi nel Colonia. il centrocampista Bagheri nella fase di qualificazione è andato a segno ben 17 volte; il centravanti Daei non si limita a fare gol (è stato per cinque volte il bomber del campionato iraniano), mà gioca anche per i compagni; l'altra punta Azizi, miglior giocatore asiatico del 1997, è un irriducibile combattente. Sono loro le colonne della nazionale iraniana.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** uno.
- **Miglior piazzamento:** nel 1978 non ha superato il primo turno.
- **Il Ct:** Valdir "Badu" Vieira, 53 anni, brasiliano, ha guidato la squadra nelle ultime gare di qualificazione, ma non è stato confermato.
- **Formazione:** (3-5-2) Abedzadeh - Khakpour, Peiravany, Ostadasadli - Mahdavikia, Estili, Bagheri, Mansourian, Shahrody - Azizi, Daei.
- **Le stelle:** Daei, Bagheri, Azizi.
- **La possibile rivelazione:** Mehdi Mahdavikia, 20 anni, centrocampista in costante progresso.
- **Punto di forza:** l'orgoglio.
- **Punto debole:** la fragilità difensiva.
- **Obiettivo:** superare il primo turno.

Sopra, l'attaccante Ali Daei: gioca nella Bundesliga tedesca con l'Arminia Bielefeld. A sinistra, l'Iran: si è qualificato prevalendo sull'Australia nello spareggio Asia-Oceania (fotoAS)

Romania

La Romania è stata la prima squadra europea a qualificarsi sul campo, sfiorando il record di dieci vittorie in altrettante partite: lo ha mancato non andando oltre l'1-1 nell'ultima gara in casa dell'Eire. Anche per questo è entrata fra le teste di serie di Francia 98. Un giusto premio, soprattutto per il lavoro svolto da Anghel Iordanescu, tecnico scaltro e documentatissimo su qualsiasi avversario. Lui la sua squadra la conosce bene. Da diversi anni è più o meno la stessa. La più importante novità è costituita da Viorel Moldovan, implacabile cannoniere del campionato svizzero con la maglia del Grasshoppers. Moldovan ha preso il posto di Raducioiu, che da quando ha ottenuto anche la cittadinanza italiana ha rinunciato alla nazionale romena.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** sei.
- **Miglior piazzamento:** quarti di finale nel 1994.
- **Il Ct:** Anghel Iordanescu, 47 anni, in carica dal 1993.
- **Formazione:** (4-4-2) Stelea - Petrescu, Dobos, Prodan, Selymes - Hagi, Popescu, Gilca, D. Munteanu - Moldovan, A. Ilie (Vladoiu).
- **Le stelle:** Hagi, Popescu, Moldovan, Munteanu, Prodan.
- **La possibile rivelazione:** Catalin Munteanu, 18 anni, centrocampista offensivo della Steaua: potrebbe essere la carta a sorpresa di Iordanescu.
- **Punto di forza:** il potenziale offensivo.
- **Punto debole:** la sregolatezza, pari al genio, dei suoi leader.
- **Obiettivo:** bissare l'exploit del 1994.

Sopra, Gheorghe Hagi, fantasista particolarmente temibile nei tornei di breve durata. A sinistra, una formazione romena. La squadra di Iordanescu ha dominato il Gruppo 8 europeo (fotoAS)

Colombia

Il tempo sembra essersi fermato nella nazionale colombiana, di cui la fluente e riccioluta chioma del trentaseienne capitano Valderrama è diventata il simbolo. Poi Alvarez, Asprilla, Rincon, De Avila, Valencia, Serna, Mendoza: facce note, ormai storiche. Ma, inevitabilmente, non mancano le novità. A cominciare dalla panchina, dove non c'è più Francisco Maturana, bensì Hernan Gomez, già suo secondo. Diversi ritocchi anche nel reparto arretrato. Per il resto la Colombia è la stessa di sempre. Per quanto riguarda la tattica Gomez, fedele allievo di Maturana, non ha praticamente cambiato nulla: stessi schemi, stesso calcio lento e ragionato. Per poi affidarsi, in fase di realizzazione, ai lampi di Tino Asprilla, ancora incontenibile nelle giornate di vena.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** tre.
- **Miglior piazzamento:** ottavi di finale nel 1990.
- **Il Ct:** Hernan Gomez, 41 anni, in carica dal 1994.
- **Formazione:** (4-4-2) Cordoba - Cabrera, Bermudez, Mendoza, Moreno - Serna, Alvarez (Lozano), Valderrama, Rincon - De Avila, Asprilla.
- **Le stelle:** Valderrama, Asprilla.
- **La possibile rivelazione:** Neidir Morantes, 22 anni, centrocampista dell'Atlético Medellin: tecnicamente dotato, ma soprattutto rapido e pericoloso nelle conclusioni.
- **Punto di forza:** la manovra precisa.
- **Punto debole:** lentezza.
- **Obiettivo:** ottavi di finale.

Sopra, Faustino Asprilla, l'attaccante di maggior classe della squadra colombiana. A sinistra, un undici della Colombia, che si è qualificata classificandosi terza nel Gruppo sudamericano (fotoAS)

Inghilterra

Torna prepotentemente di moda l'Inghilterra. Anche nel calcio, grazie a una nazionale che Glenn Hoddle ha ridisegnato, senza però snaturare la migliori caratteristiche del football britannico. Hoddle ha portato più rigore tattico, varietà di schemi e una nuova mentalità. Il suo lavoro innovativo è stato facilitato dal fiorire di tanti nuovi talenti. I risultati si sono visti in fretta. Nonostante la sconfitta di Wembley, l'Inghilterra ha ugualmente preceduto l'Italia. Acquista poi un particolare significato il successo nel Torneo di Francia del giugno scorso, ottenuto sui campi dove si disputerà il Mondiale. L'ultimo alloro internazionale l'Inghilterra l'aveva colto nel Mondiale casalingo del 1966: dopo 32 anni potrebbe essere arrivato il momento di concedere il bis.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** nove.
- **Miglior piazzamento:** vincitrice nel 1966.
- **Il Ct:** Glenn Hoddle, 40 anni, in carica dall'agosto 1996.
- **Formazione:** (3-5-2) Seaman - Campbell (G. Neville), Southgate, Adams - Beckham, Ince, Gascoigne, Batty, Le Saux - Shearer (Wright), Sheringham.
- **Le stelle:** Shearer (se si riprenderà pienamente), Gascoigne, Ince, Beckham.
- **La possibile rivelazione:** Paul Scholes, 23 anni, mezza punta dal gol facile.
- **Punto di forza:** il carattere.
- **Punto debole:** difesa non imperforabile
- **Obiettivo:** per la prima volta dopo tanto tempo sembra in grado di puntare al massimo traguardo.

Sopra, David Beckham (fotoBorsari)**: il giovane centrocampista del Manchester United è già diventato insostituibile. A sinistra, un undici dell'Inghilterra, prima nel Gruppo 2 europeo** (fotoRichiardi)

Tunisia

Insostituibile puntello della Polonia che si classificò terza al Mondiale del 1974, Kasperczak è il principale artefice della rinascita del calcio tunisino, scomparso nel nulla dopo la positiva partecipazione (rimasta finora l'unica) ai campionati del mondo svoltisi in Argentina nel 1978, dove la Tunisia, battendo il Messico, fu la prima formazione africana a vincere un incontro della rassegna iridata. Puntando sull'affiatamento di un gruppo cresciuto insieme fin dalle giovanili, il tecnico ha sfiorato il successo nella Coppa d'Africa 1996 (secondo dietro il Sudafrica) e ha chiuso imbattuto il girone di qualificazione al Mondial (5 vittorie e un pareggio), eliminando il quotato Egitto e la Liberia di Weah. Squadra operaia, senza stelle, ma organizzata e completa in ogni reparto.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** uno.
- **Miglior piazzamento:** nel 1978 non ha superato il primo turno.
- **Il Ct:** Henryk Kasperczak, 51 anni, franco-polacco, in carica dal 1994.
- **Formazione:** (4-4-2) El Ouaer - Jaballak, Hanini, Boukadida, Chouchane - Fekih, Bouazizi, Ghodbane, Beya - Sellimi, Ben Slimane.
- **Le stelle:** Beya, Sellimi, Hanini, El Ouaer.
- **La possibile rivelazione:** Mehdi Ben Slimane, 24 anni, attaccante rapido e opportunista, uno dei pochi "stranieri" del gruppo: gioca in 2. Bundesliga con il Friburgo.
- **Punto di forza:** la difesa impenetrabile.
- **Punto debole:** l'inesperienza ad alto livello.
- **Obiettivo:** gli ottavi sono un miraggio, l'importante è uscire a testa alta.

Sopra, Mehdi Ben Slimane, attaccante del Friburgo, club della 2. Bundesliga tedesca. A sinistra, un undici della Tunisia. La squadra del polacco Kasperczak ha vinto il Gruppo 2 africano (fotoAS)

Argentina

Un potenziale formidabile che Passarella non sempre riesce a sfruttare. In Argentina, a proposito della loro nazionale, la pensano così. Con ragione. Al Ct va però riconosciuto il merito di aver rinnovato la squadra e tagliato i ponti con un passato che si identificava troppo in Maradona. Ha esagerato quando ha eliminato anche Batistuta, ma poi si è ravveduto. Sulla strada della qualificazione Passarella ha risolto alcuni grossi problemi. A cominciare dal portiere, trovando un interprete affidabile in Carlos Roa. A centrocampo si è gradualmente imposta la figura di Sebastian Veron, divenuto il leader della squadra. Tante novità, ma anche qualche conferma: Passarella non ha mai pensato di rinunciare alla saggezza e alla duttilità di Nestor Sensini.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** undici.
- **Miglior piazzamento:** vincitrice nel 1978 e nel 1986.
- **Il Ct:** Daniel Passarella, 44 anni, in carica dal settembre 1994.
- **Formazione:** (4-4-2) Roa - Zanetti, Ayala, Sensini, Paz (Chamot) - Simeone, Almeyda, Veron, Ortega - C. Lopez, Crespo (Batistuta).
- **Le stelle:** Batistuta, Veron, Ortega.
- **La possibile rivelazione:** Marcelo Gallardo, 21 anni, fantasista del River Plate: nella taglia atletica e in certe giocate ricorda addirittura Diego Maradona.
- **Punto di forza:** la tecnica unita al carattere.
- **Punto debole:** i rapporti con il Ct.
- **Obiettivo:** il terzo titolo mondiale.

Sopra, Juan Sebastian Veron: il sampdoriano è considerato una pedina inamovibile dello scacchiere di Passarella. A sinistra, i biancocelesti, primi nel raggruppamento sudamericano (fotoAS)

Giappone

Approdati in Francia grazie al "golden gol" di Masayuki Okano contro l'Iran, nello spareggio fra le seconde classificate del gruppo asiatico, e accompagnati dalla scomoda etichetta di "raccomandati" (per via del Mondiale che organizzeranno insieme alla Corea del Sud nel 2002), i giapponesi si apprestano a vivere la loro prima e storica fase finale a un campionato del mondo con la consapevolezza di dover attingere da questa esperienza utili insegnamenti per rafforzare l'immagine della J. League. La forza del 4-4-2 schierato da Okada è nella solidità del reparto centrale, con Yamaguchi, inesauribile in fase di interdizione, spalleggiato da Nakata e Nanami sulle fasce e dal diligente Kitazawa. Davanti, l'ex genoano Miura e il naturalizzato brasiliano Wagner Lopes.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** nessuno.
- **Il Ct:** Takeshi Okada, 40 anni, in carica dal 29 settembre 1997 (all'indomani della sconfitta con la Corea del Sud), quando ha rilevato il dimissionario Shu Kamo, di cui era il vice.
- **Formazione:** (4-4-2) Kawaguchi - Narahashi, Akita, Ihara, Soma - Nakata, Yamaguchi, Kitazawa, Nanami - Wagner Lopes, Miura.
- **Le stelle:** Yamaguchi, Miura, Ihara.
- **La possibile rivelazione:** l'eclettico Nakata, 20 anni, che in patria paragonano nientemeno che a Cantona.
- **Punto di forza:** dinamismo e reattività.
- **Punto debole:** inesperienza e fragilità difensiva.
- **Obiettivo:** un utile rodaggio in vista del 2002.

Sopra, Kazu Miura: coreografico intermezzo nel Genoa, nel proprio paese è considerato una specie di eroe nazionale. A sinistra, gli artefici della sofferta qualificazione (fotoAS)

Giamaica

È la grande novità di Francia 98. Nella Giamaica fra le 32 finaliste erano in pochi a crederci. Merito del gran lavoro svolto dal brasiliano René Simoes. E un piccolo grazie anche all'Inghilterra. Che alla Giamaica ha rubato numerosi assi dello sport, ma ha restituito quattro calciatori importanti. Proprio Deon "Ronaldo" Burton (Derby County), Robbie Earle (Wimbeldon), Fitzroy Simpson e Paul Hall (Portsmouth) hanno fatto fare alla squadra di Simoes il decisivo salto di qualità. La nazionale giamaicana ha preceduto Costa Rica, Canada ed El Salvador, squadre che nel passato avevano già raggiunto la fase finale del Mondiale. I "Reggae boyz" fanno sul serio: il loro religiosissimo Ct ha insegnato tante cose. Soprattutto ad aver fiducia nelle loro possibilità.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** nessuno.
- **Il Ct:** René Simoes, 45 anni, brasiliano, in carica dal 1993. Prima controvoglia, poi con grande entusiasmo.
- **Formazione:** (3-5-2) Barrett - Dixon, Brown, Goodison - Malcolm, Whitmore, Simpson, Cargill, Gardener - Hall (Earle), Burton.
- **Le stelle:** Burton, Hall, Withmore.
- **La possibile rivelazione:** in teoria tutti, vista la scarsa popolarità internazionale di cui godono i calciatori giamaicani.
- **Punto di forza:** l'entusiasmo.
- **Punto debole:** l'inesperienza.
- **Obiettivo:** evitare brutte figure. Pensando a quanto fu capace di fare la Costa Rica, che nel 1990 superò il primo turno.

Sopra, Deon "Ronaldo" Burton, punta del Derby County, leader della colonia giamaicana presente nel campionato inglese. A sinistra, i "Reggae Boyz", terzi alle spalle di Messico e Usa (fotoAS)

Croazia

Quella che sembrava una generazione di fenomeni non si è poi rivelata tale. I vari Boban, Prosinecki, Suker, Jarni e Boksic in questi anni si sono dimostrati campioni, ma non assi come qualcuno aveva pronosticato vedendoli giocare nelle nazionali giovanili jugoslave. Da loro era lecito attendersi qualcosa in più. I primi ridimensionamenti sono arrivati dall'Euro 96. Ora quella che può essere definita la vecchia guardia di una nazionale croata debuttante al Mondiale, ha probabilmente l'ultima occasione per dimostrare che i suoi estimatori non si erano sbagliati. Miroslav Blazevic però dispone di una rosa piuttosto ridotta, con pochi ricambi. Per arrivare lontano c'è bisogno che qualche giovane del vivaio croato si affermi in modo convincente.

CURIOSITÀ

- **Precedenti nella fase finale:** nessuno.
- **Il Ct:** Miroslav "Ciro" Blazevic, 62 anni, in carica dal 1992.
- **Formazione:** (3-5-2) Ladic (Mrmic) - Simic, Bilic, G. Juric - Stanic, Soldo, Boban, Prosinecki, Jarni - Suker, Boksic.
- **Le stelle:** Suker, Boban, Boksic.
- **La possibile rivelazione:** Dario Simic, 22 anni, grintosissimo difensore che il Milan si è momentaneamente lasciato sfuggire.
- **Punto di forza:** l'eccellente intesa, cementata da un forte spirito nazionalistico.
- **Punto debole:** il portiere: Ladic è un pallino del Ct; Mrmic, probabilmente migliore, non ha ancora convinto del tutto.
- **Obiettivo:** minimo i quarti di finale.

Sopra, Davor Suker, chiamato a riscattare una stagione finora non felicissima nel Real Madrid (fotoBorsari)**. La Croazia** (a sinistra, nella fotoAS) **ha eliminato l'Ucraina nello spareggio fra le seconde**

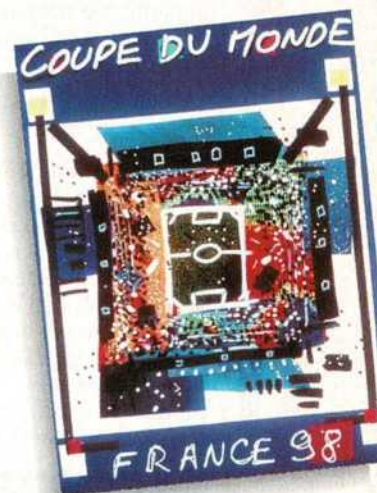
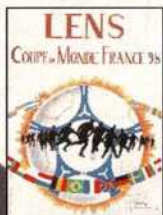
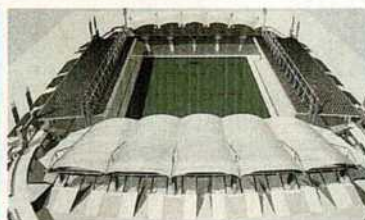
Si gioca in 10 sta

SAINT-DENIS
(95.000 ab.)
Posizione: a nord di Parigi
Nome: **Stade de France**
Capienza: 80.000
Partite: eliminatorie, un ottavo, un quarto, una semifinale, finale

PARIGI
(2.200.000 ab.)
Posizione: nella zona sudovest
Nome: **Parco dei Principi**
Capienza: 50.000
Partite: eliminatorie, un ottavo, finale 3° posto

NANTES
(252.000 ab.)
Posizione: a 7 km dal centro
Nome: **Beaujoire**
Capienza: 40.000
Partite: eliminatorie, un quarto

BORDEAUX
(214.000 ab.)
Posizione: 2 km dal centro
Nome: **Parc Lescure**
Capienza: 36.500
Partite: eliminatorie, un ottavo

TOLOSA
(365.000 ab.)
Posizione: nella zona centrale
Nome: **Stadium**
Capienza: 37.000
Partite: eliminatorie, un ottavo

di di 9 città

LENS
(35.000 ab.)
Posizione: a 2 km dal centro
Nome: **Felix Bolleart**
Capienza: 35.000
Partite: eliminatorie, un ottavo

LIONE
(415.000 ab.)
Posizione: vicino al centro
Nome: **Gerland**
Capienza: 44.000
Partite: eliminatorie, un quarto

SAINT-ETIENNE
(200.000 ab.)
Posizione: nella zona centrale
Nome: **Geoffroy Guicard**
Capienza: 36.000
Partite: eliminatorie, un ottavo

MARSIGLIA
(807.000 ab.)
Posizione: nel cuore della città
Nome: **Stade Vélodrome**
Capienza: 60.000
Partite: eliminatorie, un ottavo, un quarto, una semifinale

MONTPELLIER
(210.000 ab.)
Posizione: a 6 km dal centro
Nome: **Mosson**
Capienza: 35.500
Partite: eliminatorie, un ottavo

LA COPPA DEL MONDO

È tutta d'oro, pesa 5 chili Nel 2038 cambierà

Dal 1974 la Nazione vincitrice del Mondiale viene premiata con un trofeo, ufficialmente denominato **Coppa Fifa**. Fino ad allora in palio c'era stata la **Coppa Rimet**, intitolata a Jules Rimet, ideatore del torneo mondiale. La Coppa Rimet era destinata alla Nazione che l'avesse vinta 3 volte: nel 1970 se la aggiudicò il Brasile, già vincitore nel 1958 e nel 1962.
La Coppa Fifa è una statuetta raffigurante due atleti nell'esaltante momento della vittoria. Ideata e realizzata dallo scultore italiano **Silvio Gazzaniga**, è alta 36 cm., è fatta di **oro** massiccio, pesa **5 kg** e aveva un valore di **34 milioni** di lire (attualmente oltre 80). La squadra vincitrice conserva per quattro anni l'originale della Coppa, sulla cui base sono incisi i nomi delle Nazioni che l'hanno vinta. La superficie a disposizione delle scritte consente di incidere complessivamente 17 nomi: l'ultimo spazio sarà quindi riempito al termine del Mondiale 2038. Dopo, si dovrà inventare un'altra coppa...

Solo il Brasile ha

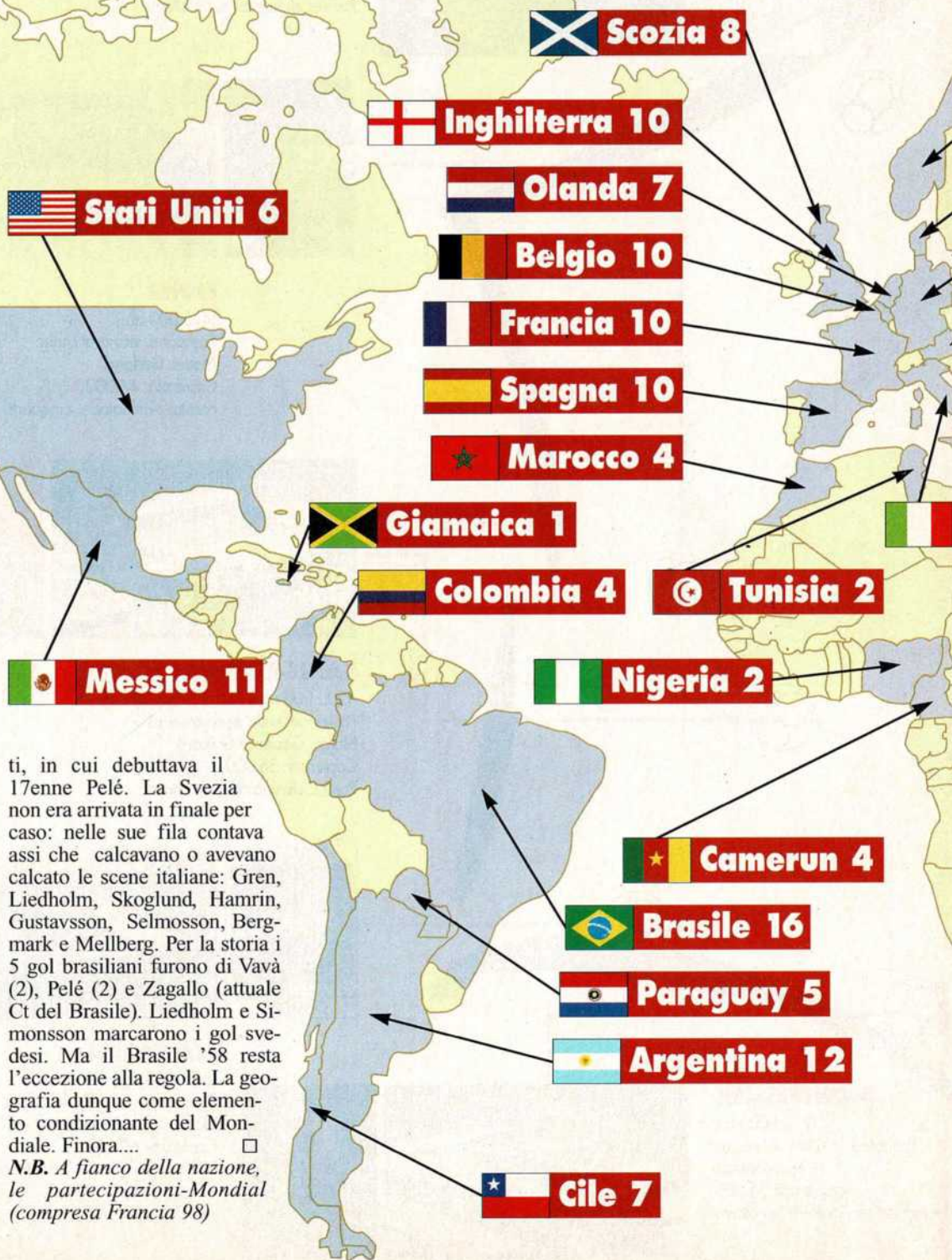
Vince sempre una squadra del continente che organizza. Con una sola eccezione. 40 anni fa....

In 15 edizioni del Mondiale, dal 1930 al 1994, soltanto 6 nazioni hanno conquistato il titolo: Brasile (4 volte), Italia (3), Germania (3), Uruguay (2), Argentina (2), Inghilterra. Delle 15 edizioni, 8 si sono svolte in Europa (Italia 2 volte, Francia, Svizzera, Svezia, Inghilterra, Germania, Spagna) e 7 nelle Americhe (Messico 2 volte, Uruguay, Brasile, Cile, Argentina, Stati Uniti).

A legare queste constatazioni c'è un dato statistico interessante: 14 volte su 15 il Mondiale è stato vinto da una Nazione del continente ospitante. Cioè: mai alcuna squadra europea ha vinto un titolo nelle 7 edizioni americane; soltanto una volta, il Brasile nel 1958, una squadra extracontinentale ha vinto il titolo nelle 8 edizioni europee. Di più: in Europa, oltre naturalmente al Brasile '58, soltanto un'altra squadra extracontinentale è arrivata alla finale per il titolo: l'Argentina nel 1990.

Il Brasile 1958 costituiva davvero una eccezione. La formazione titolare che a Stoccolma batté in finale la Svezia per 5-2 era così schierata: Gilmar; Djalma Santos, Nilton Santos; Zito, Bellini, Orlando; Garrincha, Didi, Vavà, Pelé, Zagallo. Una congrega di assoluti talenti, in cui debuttava il 17enne Pelé. La Svezia non era arrivata in finale per caso: nelle sue fila contava assi che calcavano o avevano calcato le scene italiane: Gren, Liedholm, Skoglund, Hamrin, Gustavsson, Selmosson, Bergmark e Mellberg. Per la storia i 5 gol brasiliani furono di Vavà (2), Pelé (2) e Zagallo (attuale Ct del Brasile). Liedholm e Simonsson marcarono i gol svedesi. Ma il Brasile '58 resta l'eccezione alla regola. La geografia dunque come elemento condizionante del Mondiale. Finora.... □

N.B. A fianco della nazione, le partecipazioni-Mondial (compresa Francia 98)

Scozia 8
Inghilterra 10
Olanda 7
Stati Uniti 6
Belgio 10
Francia 10
Spagna 10
Marocco 4
Giamaica 1
Colombia 4
Tunisia 2
Messico 11
Nigeria 2
Camerun 4
Brasile 16
Paraguay 5
Argentina 12
Cile 7

vinto in Europa

L'ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO DEL MONDO

ANNO	SEDE	VINCITORE	FINALE	RISULTATO
1930	Uruguay	**Uruguay**	Uruguay-Argentina	4-2
1934	Italia	**Italia**	Italia-Cecoslovacchia	2-1 dts
1938	Francia	**Italia**	Italia-Ungheria	4-2
1950	Brasile	**Uruguay**	Uruguay-Brasile*	2-1
1954	Svizzera	**Germania O.**	Germania-Ungheria	3-2
1958	Svezia	**Brasile**	Brasile-Svezia	5-2
1962	Cile	**Brasile**	Brasile-Cecoslovacchia	3-1
1966	Inghilterra	**Inghilterra**	Inghilterra-Germania O.	4-2 dts
1970	Messico	**Brasile**	Brasile-Italia	4-1
1974	Germania O.	**Germania O.**	Germania O.-Olanda	2-1
1978	Argentina	**Argentina**	Argentina-Olanda	3-1 dts
1982	Spagna	**Italia**	Italia-Germania O.	3-1
1986	Messico	**Argentina**	Argentina-Germania O.	3-2
1990	Italia	**Germania O.**	Germania O.-Argentina	1-0
1994	Usa	**Brasile**	Brasile-Italia	3-2 rig.

*Partita decisiva del girone finale

DA WILLY IL LEONE A FOOTIX IL GALLO

Fin dalla sua prima edizione, nel 1930, il Campionato del Mondo è stato caratterizzato da un manifesto ufficiale. Dal 1966 ogni edizione ha avuto anche la propria "mascotte". Ecco il dettaglio:

ANNO	PAESE ORGANIZZATORE	MASCOTTE	SOGGETTO
1966	**Inghilterra**	**WILLY**	leone
1970	**Messico**	**JUANITO**	bambino
1974	**Germania**	**TIP e TAP**	bambini
1978	**Argentina**	**GUACHITO**	bambino
1982	**Spagna**	**NARANJITO**	arancia
1986	**Messico**	**PIQUE**	peperoncino
1990	**Italia**	**CIAO**	burattino
1994	**Stati Uniti**	**STRIKER**	cane
1998	**Francia**	**FOOTIX**	gallo

Il capostipite delle mascotte mondiali è stato nel **1966** il leoncino inglese **Willy** che, unico fra tutti i suoi successivi "fratelli", non aveva un pallone con cui giocare. Nel 1970 il Messico scelse un bambino addobbato col caratteristico copricapo locale, il sombrero. Nel 1974 la Germania come mascotte adottò una coppia di ragazzini e questo è rimasto l'unico caso di mascotte doppia. Nel 1978 il mondiale argentino fu rappresentato da un bambino col copricapo tipico degli abitanti delle pampas; non aveva nome e la gente lo chiamò spontaneamente "Gauchito". La Spagna nel 1982 pensò per la prima volta non a un essere vivente ma a un oggetto "umanizzato": un'arancia. Nel 1986 il Messico riprese l'idea della Spagna e fece di un peperoncino (sempre col sombrero) la propria mascotte. Inedito il personaggio scelto dall'**Italia** nel **1990**: un oggetto inanimato, un omino stilizzato con un pallone al posto della testa e formato da dieci segmenti tricolori che, scomposti, formano la parola Italia; gli fu imposto il nome di **Ciao** (la parola italiana più nota nel mondo) dopo un referendum popolare. Gli Stati Uniti nel 1994 dopo tre edizioni di mascotte-oggetto sono tornati agli esseri viventi: hanno scelto un cagnolino di nome Striker. La mascotte di Francia 98 è un gallo di nome **Footix**. Geniale scelta, sintesi perfetta.I Galli, per chi sa di storia, richiamano subito alla mente la Francia. Quella "ics" finale di Footix riconduce poi il galletto alla felice tradizione fumettistica transalpina: da Asterix a Obelix. È stata la gente a scegliere quel nome: per tre settimane era stata chiamata a votare fra Footix, appunto, Zimbo, Houpi, Raffy e Gallik. Il 47% ha scelto il primo nome. Il galletto ormai famoso è stato creato da **Fabrice Paliot**, un quarantenne di Montpellier dalle sorprendenti capacità: affermato musicista e compositore, suonatore di sax, si diletta anche di grafica. Ha partorito Footix pensando ai bambini, cercando di sintetizzare la Francia. C'è riuscito.

Asterix e Obelix, in un certo senso fratelli di Footix

UN MONDO DI NUMERI

- **10** giugno-**12** luglio le date di inizio e fine della manifestazione
- **64** le partite su cui si articola il mondiale francese
- **10** gli stadi in cui si disputeranno le partite **165** Nazionali di **5** continenti hanno preso parte alla prima fase del campionato
- **40** medaglie d'oro – oltre alla Coppa del Mondo – saranno assegnate alla Nazione vincente; 40 d'argento e 40 di bronzo alla seconda e alla terza.
- **15** sono le edizioni del campionato del mondo fin qui disputate
- **6** i paesi finora vincitori dei 15 titoli mondiali (4 Brasile, 3 Italia e Germania, 2 Uruguay e Argentina, 1 Inghilterra)
- **13** è il record di gol realizzati in un mondiale: nel 1958 da Just Fontaine (Francia)
- **146** è il record di gol segnati in un mondiale: nel 1982, media 2,81 a partita
- **5,39** è la più alta media gol in un mondiale: 140 gol totali nei 26 incontri dell'edizione 1954
- **5** il record dei mondiali disputati da un singolo giocatore: Carbajal (Messico) 1950, 1954, 1958, 1962, 1966)
- **6** volte in finale su 13 partecipazioni e 3 vittorie è il record della Germania
- **2** soli paesi sudamericani hanno disputato una finale in Europa: Brasile 1950 e Argentina 1990
- **17** anni e 8 mesi è l'età-record del più giovane vincitore mondiale: Pelé nel 1958
- **42** anni e 8 mesi è l'età-record del calciatore più anziano di un mondiale: Roger Milla (Camerun) 1994
- **55"** è il record di permanenza minima in campo di un giocatore: l'uruguaiano Batista nel 1986 fu espulso contro la Scozia dopo nemmeno un minuto di gioco
- **769** i giocatori che nella Coppa del mondo hanno segnato finora almeno un gol

IL MEDAGLIERE

NAZIONE	1°	2°	3°
Brasile	4	1	2
Germania	3	3	2
Italia	3	2	1
Argentina	2	2	-
Uruguay	2	-	-
Inghilterra	1	-	-
Svezia	-	1	2
Cecoslovacchia	-	2	-
Olanda	-	2	-
Ungheria	-	2	-
Francia	-	-	2
Polonia	-	-	2
Austria	-	-	1
Cile	-	-	1
Portogallo	-	-	1

Inghilterra

Liverpool in crisi nonostante Owen

Michael Owen

Francia

Una fucina di giovani talenti. E l'Europa è ammaliata

Brasile

Ronaldo clonato: cresce il numero dei giocatori con questo nome

Contro l'Inter gioca bene, si procura un rigore (contestato da Moratti) e conquista il cuore dei tifosi blucerchiati

Signori, subito un CASO

Matita rossa matita blu

ARBITRI, ROSSO ALLA CATEGORIA

Rosso agli **arbitri,** intesi come categoria. Non mi è parsa una gran trovata quella stravagante forma di protesta annunciata, che non toccava in alcun modo l'eventuale controparte. Ma una volta scesi solennemente sul sentiero di guerra, ancora peggiore è risultata la subitanea ritirata, alla prima carezza del presidente Nizzola. Se poi i fischietti si erano veramente illusi in una tregua, a richiamarli alla dura realtà ci ha pensato **Massimo Moratti** (rosso, qualche ragione l'aveva) che ha sparato a zero su **Treossi** (blu, stato risparmiato dai commenti laziali. Il lupo perde il pelo, ma non il vizio. **Chamot,** specialista delle espulsioni rapide, onora il suo primo scampolo di campionato subentrando e venendo cacciato al volo, per fallo da ultimo uomo. Elementare, Watson. Blu all'argentino e rosso a **Eriksson,** che con molta lungimiranza l'aveva mandato in campo per evitare una possibile espulsione a Lopez... Segnalazioni spicciole: blu a **Paganin** (Bologna) e rosso a **Turci** (Udinese) per la sagra del Totogol al Friuli; rosso a **Roccati** (Empoli) uccellato dalla punizione di Pirlo, blu a **Fusco** (ancora Empoli) per il brutto fallo che abbatte Kozminski, blu a **Pairetto,** che ignora due rigori su Oliveira.

Il fallo di Apolloni su Oliveira che Pairetto non ha giudicato degno di un rigore (FotoPegaso)

inventato il rigore su Signori e inesistente il fallo che ha fermato Montella, prossimo a mandare al gol il medesimo Signori). E non è che **Boggi** (rosso) a Torino sia

La tattica

QUALE INTER SENZA RONALDO ?

Il ratto dei brasiliani (e affini) perpetrato dalle Nazionali con il beneplacito della Fifa, apre nuovi scenari al nostro campionato di vertice. Il Fenomeno, sul cui arrivo in Italia molti avevano ironizzato, ha trasformato profondamente l'Inter facendo di una grande ed eterna incompiuta la più autorevole candidata allo scudetto. Ora due partite (e proprio contro le forze emergenti: Roma e Udinese) senza il determinante punto di riferimento in attacco, costringono Simoni a una revisione tattica, per la quale credo comunque si sia attrezzato da tempo. Simoni passa, agli occhi dei superficiali e degli sprovveduti, per un vetero-italianista, ma conosce la materia e sa come plasmarla nell'emergenza. Con Ronaldo, l'Inter ha giocato avendo una sola punta fissa: questo le ha consentito di potenziare il centrocampo (e di conseguenza la difesa) senza perdere efficacia offensiva, perché Ronaldo, checché lui stesso ne dica, si esalta nei grandi spazi. Né Zamorano, né Ganz, né Branca, né tantomeno Kanu, sembrano in grado di offrire una sostituzione testuale. Mi aspetto quindi un'Inter più duttile, o con due punte mobili e Djorkaeff a supporto, o con una sola punta di ruolo (Ganz *-nella foto-* favorito, sino a quando resterà), con lo stesso Djorkaeff, Moriero e Simeone a turno gravitanti in attacco.

Panchina su

Lippi

In un momento di grande difficoltà della Juventus, stretta fra infortuni e scadimenti di forma, non esita a mandare in panchina Zidane, una stella, per una questione di principio. "Zizou", a Marsiglia, si era fatto prendere la mano ed era rimasto in campo, nel gala pre-sorteggio mondiale, per tutti i novanta minuti, contravvenendo alle disposizioni della società. Lippi poteva far finta di niente, o limitarsi a un rabbuffo. E invece ha usato il pugno di ferro e ne è stato ricompensato da una grande prova di carattere della squadra, il che gli ha consentito di rispolverare il francese a partita vinta. Dedicato ai troppi conformisti della panchina, incapaci di coraggio.

Panchina giù

Ulivieri

Il Bologna raccoglie consensi ed elogi, ma precipita in caduta libera. Segna a raffica, ma la sua difesa imbarca acqua come una bagnarola scalcinata. Il penultimo posto, una sola vittoria dopo undici partite, sono smacchi pesanti per una squadra che aveva sfiorato l'Uefa e si era rinforzata in estate con acquisti importanti (Robi Baggio e Paganin). Anche a Udine, solito copione: tre gol in trasferta non sono stati sufficienti a guadagnare neppure un punto. Il tecnico alterna i moduli, ma non riesce a blindare un reparto che agli errori individuali unisce evidentemente difetti di organizzazione. E lo spettro della retrocessione agita i sonni della piazza.

di Adalberto Bortolotti

La rivelazione

Giannichedda

Non ha un nome da campione, e forse questo ne ha un po' frenato gli inizi. Ma nel ragazzo venuto dal Sora, Zaccheroni ha presto identificato l'equilibratore del suo centrocampo, un dinamico cacciatore di palloni, indispensabile per tenere stabile l'assetto di una squadra decisamente a trazione anteriore. Nell'Udinese del tridente, davanti a una difesa con soli tre uomini fissi, questo ventitreenne laziale ha il posto fisso, anche a scapito di concorrenti più famosi. La sua applicazione, la capacità di ricupero, la costanza di rendimento, ne hanno fatto uno degli artefici del boom udinese, come Bierhoff, Poggi e Amoroso che sono sempre in copertina.

Il protagonista

Del Piero

La mancanza di Zidane (che volente o nolente finisce sempre per rubargli un po' la ribalta) lo sollecita a una prestazione super, che acuisce il rimpianto per la squalifica europea. Contro il Manchester United, quando passa l'ultimo tram per la Champions League, ci sarebbe voluto proprio un Del Piero così, sempre faccia alla porta, irresistibile e anche furbo (lucrato un rigore non proprio limpidissimo...). Il discusso sodalizio con Inzaghi, nella circostanza, funziona a meraviglia: forse i difensori della Lazio collaborano al successo. In ogni caso, un Alex ritrovato ai suoi grandi livelli: ora ci vorrebbe quella continuità che consacra il fuoriclasse.

Alla prossima...

ZEMAN PUNTA I SUOI CANNONI

Non ci saranno Ronaldo, Aldair, Cafù, ma sarà ugualmente il big-match della dodicesima giornata. L'Inter capolista sotto il tiro dei cannoni zemaniani. Secondo le facili etichette, scontro ideologico fra il boemo, profeta della zona pura e del tridente offensivo, e il conservatore Simoni, libero fisso e contropiede. Ma, in questo inizio di campionato, le posizioni si sono avvicinate, da antitetiche che erano. Zeman ha messo insieme una delle difese meno perforate dal torneo, segno di un'attenzione per la copertura che va giudicata inedita. E Simoni ha via via sciolto la sua Inter dai rigidi vincoli tattici di partenza. Grande partita, con Moriero ex di lusso e Francesco Totti, l'astro emergente del nostro calcio, alla conquista della Scala del pallone. La Juve a Piacenza cercherà di trarre il vantaggio massimo, e così la dilagante Udinese, di scena a Bari. Terreni infuocati, ma tecnicamente accessibili. La serie dei coda-testa si completa con Napoli-Parma, drammatico per Galeone, ormai solo sul fondo. Coda-coda, invece, a Bologna, dove il Lecce è atteso da Ulivieri per celebrare la seconda vittoria in campionato. E iniziare una risalita non più procrastinabile. Sospirato il ritorno al successo, e l'uscita dalle polemiche, anche Eriksson: dovrebbe ottenere l'uno e l'altra dal Brescia.

Il fatto

IL VIZIETTO DI NEQROUZ

Il marocchino del Bari, Rachid Neqrouz, ancora una volta agli onori della... moviola. Alla 6.a giornata, fu pescato con le mani nel... sacco di Inzaghi. Domenica, in modo diverso, si è ripetuto con Kluivert (Foto Sabattini)

Così alla 11ª giornata

7 dicembre

Brescia-Empoli 3-1
Fiorentina-Parma 1-1
Juventus-Lazio 2-1
Lecce-Vicenza 0-1
Milan-Bari 2-0
Piacenza-Napoli 1-0
Roma-Atalanta 3-0
Sampdoria-Inter 1-1
Udinese-Bologna 4-3

I prossimi due turni

14 dicembre
12ª giornata - ore 14.30

Atalanta-Milan
Bari-Udinese
Bologna-Lecce
Empoli-Sampdoria
Inter-Roma
Lazio-Brescia
Napoli-Parma
Piacenza-Juventus
Vicenza-Fiorentina (20.30)

21 dicembre
13ª giornata - ore 14.30

Bari-Piacenza
Brescia-Roma
Fiorentina-Atalanta
Juventus-Empoli
Lazio-Vicenza
Milan-Bologna (20.30)
Parma-Lecce
Sampdoria-Napoli
Udinese-Inter

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Inter	**27**	11	8	3	0	26	12	5	3	2	0	9	6	6	5	1	0	17	6
Juventus	**25**	11	7	4	0	25	8	6	5	1	0	16	5	5	2	3	0	9	3
Roma	**22**	11	6	4	1	23	10	6	3	2	1	15	8	5	3	2	0	8	2
Udinese	**22**	11	7	1	3	25	22	6	4	1	1	15	11	5	3	0	2	10	11
Parma	**19**	11	5	4	2	18	9	5	3	1	1	10	4	6	2	3	1	8	5
Vicenza	**18**	11	5	3	3	16	17	5	2	2	1	8	8	6	3	1	2	8	9
Milan	**16**	11	4	4	3	15	11	6	2	2	2	7	6	5	2	2	1	8	5
Sampdoria	**16**	11	4	4	3	17	18	6	3	2	1	8	7	5	1	2	2	9	11
Lazio	**15**	11	4	3	4	16	13	5	3	0	2	10	7	6	1	3	2	6	6
Fiorentina	**14**	11	3	5	3	19	14	5	2	2	1	10	4	6	1	3	2	9	10
Brescia	**13**	11	4	1	6	16	20	5	3	1	1	12	8	6	1	0	5	4	12
Atalanta	**11**	11	3	2	6	11	16	6	1	1	4	6	10	5	2	1	2	5	6
Empoli	**10**	11	3	1	7	13	20	6	2	0	4	7	10	5	1	1	3	6	10
Piacenza	**10**	11	2	4	5	9	16	6	1	4	1	3	4	5	1	0	4	6	12
Lecce	**10**	11	3	1	7	9	20	6	2	0	4	6	9	5	1	1	3	3	11
Bari	**10**	11	3	1	7	10	22	5	1	1	3	3	11	6	2	0	4	7	11
Bologna	**8**	11	1	5	5	18	22	5	1	3	1	11	9	6	0	2	4	7	13
Napoli	**5**	11	1	2	8	8	24	5	1	1	3	4	7	6	0	1	5	4	17

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Batistuta (Fiorentina)	8	1	1	7	3	0	2	5	5	10
Ronaldo (Inter)	5	4	0	7	2	2	2	4	5	9
Baggio (Bologna)	7	1	0	7	1	5	1	6	2	8
Balbo (Roma)	2	3	3	8	0	0	0	5	3	8
Bierhoff (Udinese)	4	0	4	7	1	1	0	6	2	8
Hubner (Brescia)	5	2	0	5	2	0	0	5	2	7
Del Piero (Juventus)	6	1	0	7	0	2	0	6	1	7
Inzaghi (Juventus)	4	1	1	6	0	0	0	4	2	6
Montella (Sampdoria)	1	4	1	5	1	2	0	2	4	6
Andersson (Bologna)	2	0	3	5	0	0	0	3	2	5
Djorkaeff (Inter)	4	0	1	2	3	0	1	1	4	5
Nedved (Lazio)	4	1	0	4	1	0	0	3	2	5
Totti (Roma)	4	1	0	4	1	0	1	2	3	5
Poggi (Udinese)	1	3	1	3	2	0	1	3	2	5
Neri (Brescia)	3	1	0	4	0	2	0	2	2	4
Palmieri (Lecce)	3	0	1	4	0	1	0	3	1	4
Crespo (Parma)	2	1	1	4	0	0	0	1	3	4
Amoroso (Udinese)	4	0	0	4	0	1	0	3	1	4
Di Napoli (Vicenza)	0	4	0	3	1	0	1	2	2	4

Numeri

24 come le vittorie ottenute dalla Roma sull'Atalanta all'Olimpico. Una supremazia schiacciante, visto che i bergamaschi si sono imposti solo tre volte. Quattordici i pareggi.

18 come gli anni trascorsi dall'ultimo successo bolognese a Udine, datato 16 dicembre '79.

20 come gli anni trascorsi prima che Paolo Ferrario, il tecnico del Brescia, promosso dalla Primavera, tornasse su una panchina di Serie A.

4 come i rigori procurati dal laziale Nedved. La squadra biancazzurra, complessivamente, ne ha ottenuti cinque.

5 come le vittorie esterne consecutive dell'Inter: la serie positiva si è interrotta sabato a Marassi.

3 come i rigori consecutivi fischiati contro l'Inter: prima della Samp ne avevano beneficiato Milan (gol di Cruz) e Vicenza (errore di Di Carlo).

Brescia 3

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Cervone 6.5 - Bia 6 (32' st Diana ng) - E. Filippini 7 , Savino 6, Adani 7 - Kozminski 6.5 (43' st Doni ng), A. Filippini 7, Banin 7, Pirlo 7 (18' st Corrado 6) - Hubner 5.5, Neri 6.
Panchina: 1 Zunico, 20 Barollo, 9 Bonazzoli, 29 Criniti.
Allenatore: Ferrario 6.5.
Reti: 31' pt Pirlo pun.; 18' st Adani , 24' Banin .
Assist: Pirlo.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 7.
Ammoniti: E.Filippini, Bia, Adani e Hubner. .
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 2

Empoli 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Roccati 6.5 - Ametrano 5.5 (17' st Florijancic 6), Fusco 5, Baldini 6 , Bianconi 5.5, Tonetto 6 - Pane 5.5, Ficini 6, Martusciello 6 (27' st Cribari ng) - Cappellini 5, Esposito 5.5.
Panchina: 35 Mazzi, 8 Bettella, 33 Bisoli, 19 Masini, 29 Mussi.
Allenatore: Spalletti 5.5.
Rete: 21' st Florijancic .
Assist: nessuno.
Pali: Martusciello.
Rigori: nessuno.
Angoli: 2.
Ammonito: Pane.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 6.5

Spettatori: 4.792 paganti, 4.621 abbonati; 239.780.000 incasso, più 101.235.000 quota abb.
La statistica: In casa del Brescia mastica amaro l'Empoli che non è mai riuscito ad imporsi.

Fiorentina 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 5.5 - Falcone 6, Firicano 6, Padalino 6.5 - Serena 6, Schwarz 6, Rui Costa 5.5, Bettarini 6 (10' st Robbiati 6) - Morfeo 7 (37' st Flachi ng), Batistuta 6, Oliveira 6.5 (49' st Piacentini ng).
Panchina: 22 Fiori, 13 Mirri, 8 Bigica, 24 Amoroso.
Allenatore: Malesani 6.
Rete: 12' st Morfeo .
Assist: Schwarz
Pali: Morfeo e Batistuta.
Rigori: nessuno.
Angoli: 6.
Ammoniti: Padalino e Bettarini.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 4.

Parma 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 6 - Mussi 6, Thuram 6.5, Cannavaro 7, Milanese 4 - Stanic 6, Baggio 6, Giunti 5 (17 st Fiore 5.5), Blomqvist 6 (24' st Crippa ng) - Chiesa 5.5, Crespo 5.5 (38' pt Apolloni 6.5).
Panchina: 24 Nista, 19 Orlandini, 22 Maniero, 25 Adailton.
Allenatore: Ancelotti 6.
Rete: 9' st Apolloni .
Assist: Chiesa.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 4.
Ammoniti: Mussi, Chiesa e Cannavaro.
Espulso: 35' pt Milanese.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Pairetto di Torino 4.5

Spettatori: 16.988 paganti, 28.012 abbonati; 840.000.000 incasso, più 1.031.958.046 quota abb.
La statistica: Dal 1990 il Parma non passa in casa della Fiorentina. Sette anni fa finì 3-2.

Juventus 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Peruzzi 6.5 - Birindelli 6, Ferrara 6.5, Iuliano 6, Torricelli 7 - Di Livio 6 (32' st Zidane ng), Conte 7, Pecchia 6.5 (14' st Montero 6), Tacchinardi 6 - Del Piero 8, Inzaghi 7 (35' st Fonseca ng).
Panchina: 12 Rampulla, 6 Dimas, 33 Zazzetta, 36 Giandomenico.
Allenatore: Lippi 7.
Reti: 15' e 34' (rig.) pt Del Piero .
Assist: nessuno.
Pali: Inzaghi.
Rigori: Del Piero, gol.
Angoli: 8.
Ammoniti: Pecchia, Birindelli e Conte.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 3.

Lazio 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Marchegiani 6.5 - Negro 5.5, Nesta 5, Lopez 4 (36' pt Chamot 4), Pancaro 5.5 - Fuser 5.5, Almeyda 6.5, Marcolin 6 (1' st Boksic 5.5), Nedved 7.5 - Mancini 5 (20' st Gottardi 6), Casiraghi 6.
Panchina: 22 Ballotta, 2 Negro, 23 Venturin, 7 Rambaudi.
Allenatore: Eriksson 5.
Rete: 26' pt Marcolin rig.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: Marcolin, gol.
Angoli: 6.
Ammoniti: Lopez, Nedved, Marchegiani e Nesta.
Espulso: 16' st Chamot.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Boggi di Salerno 5.5

Spettatori: 2.354 paganti, 40.338 abbonati; 121.805.000 incasso, più 610.910.720 quota abb.
La statistica: Per Lippi vittoria numero 100 in serie A e mai la sua Juve aveva fatto tanti punti alla 11ª.

Lecce 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Lorieri 6 - Sakic 6, Baronchelli 5.5, Cyprien 5.5, Rossini 6 - Rossi 6 (37' st De Francesco ng), Conticchio 6, Martinez 5, Casale 6 - Atelkin 6, Palmieri 5.5 (27' st Govedarica 6).
Panchina: 12 Aiardi, 23 Viali, 17 Annoni, 30 Dichio, 14 Bellucci.
Allenatore: Prandelli 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Sakic.
Rigori: nessuno.
Angoli: 7.
Ammoniti: Rossini e Martinez.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 5.

Vicenza 1

Schema: 4-4-1-1
Formazione: Brivio 6 - Viviani 6, Belotti 6, Dicara 6, Coco 5.5 (13' st Firmani 6) - Schenardi 5.5 (32' st Mendez 6), Di Carlo 6, Ambrosini 6, Ambrosetti 5.5 (8' st Beghetto 6) - Zauli 6 - Luiso 7.
Panchina: 26 Falcioni, 6 Baronio, 19 Otero, 20 Di Napoli.
Allenatore: Guidolin 6.5.
Rete: 36' st Luiso .
Assist: Mendez.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 2.
Ammoniti: Dicara, Ambrosini, Beghetto e Luiso.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 1.

Arbitro: De Santis di Tivoli 5.5

Spettatori: 7.295 paganti, 6.671 abbonati; 168.734.000 incasso, più 166.707.089 quota abb.
La statistica: I salentini non riescono ad ottenere la vittoria interna contro il Vicenza dal 1986.

Milan 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Taibi 6 - Cardone 6.5, Desailly 6.5, Costacurta 6.5, Maldini 7 - Ba 6.5, Albertini 6.5 (42' st Donadoni ng), Boban 7, Leonardo 6 (20' st Maini 6) - Weah 6, Kluivert 6 (38' st Anderson ng).
Panchina: 1 Rossi, 24 Smoje, 35 Nilsen, 22 Daino.
Allenatore: Capello 6.5.
Reti: 2' st Boban , 17' Kluivert .
Assist: Leonardo e Ba.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 10.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 7.

Bari 0

Schema: 1-4-3-2
Formazione: Mancini 6.5 - De Rosa 5- Garzya 6 , Sala 5.5, Neqrouz 6, Bressan 5.5(10' st De Ascentis 5.5) - Volpi 6, Ingesson 6, Giorgetti 5.5 (21' st Cau 5.5) - Guerrero 6, Allback 5 (1' st Olivares 6).
Panchina: 27 Indiveri, 20 Sibilano, 13 Marcolini, 23 Sassarini.
Allenatore: Fascetti 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 1.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Bettin di Padova 6.5

Spettatori: 3.337 paganti, 44.233 abbonati; 127.594.000 incasso, più 1.197.691.800 quota abb.
La statistica: Da otto giornate il Bari non conosce il segno "X" e in casa del Milan incassa la 24° sconfitta .

Serie A Roma all'arrembaggio. Samp e Inter, pari al veleno

Piacenza 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Sereni 6 - Rossi 6 - Delli Carri 6, Vierchowod 6, Tramezzani 6 - Sacchetti 6, Mazzola 6 (35' pt Rastelli 7), Stroppa 5.5 (18' st Valoti 6), Scienza 6 - Dionigi 5.5 (23' st Murgita 7), Piovani 6.
Panchina: 22 Marcon, 27 Buso, 15 Piovanelli, 8 Valtolina.
Allenatore: Guerini 6.5.
Rete: 43' st Rastelli .
Assist: Murgita.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 5.
Ammoniti: Tramezzani, Sacchetti, Scienza e Rastelli.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Roma 3

Schema: 3-4-3
Formazione: Konsel 8 - Cafu 6.5, Petruzzi 6, Pivotto 5.5 (1' st Dal Moro 6), Candela 6.5 - Di Francesco 7, Di Biagio 6, Vagner 6.5 (23' st Scapolo ng) - Paulo Sergio 6.5 (29' st Gautieri ng), Balbo 6, Totti 8.
Panchina: 12 Chimenti, 17 Tommasi, 22 Gomez.
Allenatore: Zeman 7.
Reti: 22' pt Carrera aut., 27' Totti , 31' Paulo Sergio .
Assist: Di Francesco e Di Biagio.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 10.
Ammonito: Di Biagio.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 6.

Sampdoria 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 6 - Balleri 6, Mannini 6, Mihajlovic 6.5, Hugo 6, Laigle 6 - Boghossian 6.5 (33' st Salsano ng), Franceschetti 6, Veron 6 - Signori 6.5 (6' st Klinsmann 5.5), Montella 7.
Panchina: 12 Ambrosio, 6 Castellini, 7 Pesaresi, 21 Scarchilli, 10 Morales.
Allenatore: Boskov 6.
Rete: 31' pt Montella rig.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: Montella, gol.
Angoli: 10.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 6.

Udinese 4

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 5.5 - Bertotto 6, Calori 5.5, Pierini 5.5 - Helveg 6.5, Giannichedda 6.5, Walem 7 (28' st Statuto ng), Bachini 7 - Poggi 6.5, Bierhoff 7, Amoroso 7 (36' st Locatelli ng).
Panchina: 32 Frezzolini, 13 Genaux, 8 Gargo, 9 Emam, 27 Cappioli.
Allenatore: Zaccheroni 6.5.
Reti: 13' pt Bierhoff , 36' Amoroso ; 20' st Poggi , 36' Bierhoff .
Assist: 3 Walem.
Pali: Bachini.
Rigori: nessuno.
Ammoniti: Bierhoff e Pierini.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 4.

Napoli 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Di Fusco 6.5 - Crasson 5.5, Baldini 5.5, Ayala 6, Facci 6 - Rossitto 6, Goretti 6 (41' st Altomare ng), Longo 6 - Turrini 6, Bellucci ng (29' pt Calderon 6, 32' st Conte ng), Protti 5.
Panchina: 23 Coppola, 2 Prunier, 13 Panarelli, 26 Zamboni.
Allenatore: Galeone 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 6.
Ammoniti: Crasson, Baldini, Goretti e Conte.
Espulso: 28' st Crasson.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Collina di Viareggio 6

Spettatori: 3.365 paganti, 7.538 abbonati; 103.920.000 incasso, più 268.768.367 quota abb.
La statistica: Dal 29 settembre del 1996 il Napoli non vince fuori (a Genova, 1-0 con la Samp.).

Atalanta 0

Schema: 1-3-5-1
Formazione: Pinato 6 - Carrera 5.5 - Mirkovic 5.5, Sottil 6, Bonacina 6 - Foglio 5 (7' st Carbone 6), Sgrò 6, Gallo 5.5 (7' st Zanini 6), Dundjerski 5, Zenoni 6 - Lucarelli 5.5 (28' st Caccia ng).
Panchina: 1 Fontana, 13 Boselli, 25 Mutarelli, 22 Rustico.
Allenatore: Mondonico 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Bonacina.
Rigori: nessuno.
Angoli: 4.
Ammoniti: Bonacina, Dundjerski, Mirkovic e Gallo.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 6

Spettatori: 19.001 paganti, 34.702 abbonati; 1.120.340.000 incasso, più 268.768.367 quota abb.
La statistica: Quattro sconfitte per Emiliano Mondonico nei confronti diretti con Zeman.

Inter 1

Schema: 1-3-5-1
Formazione: Pagliuca 6.5 - Galante 6.5 - Sartor 6.5, Colonnese 6, West 6 - Moriero 6 (8' st Zanetti 6), Winter 6.5 (28' st Berti ng), Zé Elias 5.5 (13' st Cauet 6.5), Djorkaeff 5.5, Simeone 5 - Ronaldo 7.5.
Panchina: 12 Mazzantini, 9 Zamorano, 23 Ganz, 27 Branca.
Allenatore: Simoni 6.
Rete: 9' pt Ronaldo .
Assist: Simeone.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 7.
Ammoniti: Zé Elias, Simeone e Sartor.
Espulso: 41' pt Simeone.
Stranieri utilizzati: 7.

Arbitro: Treossi di Forlì 6

Spettatori: 16.229 paganti, 19.146 abbonati; 776.492.000 incasso, più 424.696.660 quota abb.
La statistica: In casa della Sampdoria Il Fenomeno segna la tredicesima rete stagionale.

Bologna 3

Schema: 4-3-3
Formazione: Sterchele 5.5 - Paramatti 5, Torrisi 5.5, Paganin 4, Mangone 5.5 (33' st Tarantino ng) - Magoni 6, Cristallini 6, Marocchi 6.5 - Nervo 6.5, Andersson 6.5 (10' st Pavone 6), Baggio 6 (1' st Kolyvanov 6.5).
Panchina: 22 Brunner, 13 Maschio, 17 Foschini, 21 Dall'Igna.
Allenatore: Ulivieri 5.5.
Reti: 28' pt Andersson , 42' Nervo ; 42' st Kolyvanov pun.
Assist: nessuno.
Pali: Pavone.
Rigori: nessuno.
Ammoniti: Paramatti e Magoni.
Espulso: 6' st Paramatti.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Bolognino di Milano 6

Spettatori: 8.869 paganti, 14.964 abbonati; 285.430.000 incasso, più 351.637.771 quota abb.
La statistica: Dal 1979 il Bologna non vince in casa dell'Udinese (2-0 con doppietta di Savoldi).

Serie B Venezia-Salernitana, clou di domenica

E adesso, il supermatch

I campani stroncano anche il Genoa e ormai braccano i lagunari-capolista, bloccati al Bentegodi sul pari. Il Padova si rilancia

a cura di Alfio Tofanelli

Quando ormai al "Bentegodi" – sponda Chievo – il match sembrava concluso, ecco il Venezia trovare in Luppi il "miracoliere" di turno: ed è stato 1-1. Baldini e i suoi ci sono rimasti malissimo: ormai assaporavano il gusto della grande impresa sulla capolista. Per contro Novellino si segna col gomito e tira avanti, la leadership è ancora sua, nonostante senta alitare sul collo il fiatone dell'amico-rivale Delio Rossi che, in quel di Salerno, continua a far prodezze, divertendo ed entusiasmando i 25.000 dell'Arechi: spazzato via anche il Genoa, che sembrava rinato dopo la cinquina rifilata al Monza. È una Salernitana che viaggia a mille, sul filo della regolarità più assoluta, ancora indenne da sconfitte, con l'attacco più prolifico della cadetteria e quel Di Vaio che ormai sta entrando di prepotenza fra i goleador di razza pregiata. E siccome il Venezia risponde con la difesa meno perforata, ecco pronto il "piatto forte" di domenica prossima, quando la vice-capolista calerà al Sant'Elena a dar vita al supermatch del momento. I riflettori si spostano tutti in Laguna. Big-event, momento magico del campionato. La Salernitana salirà per provare il sorpasso, il Venezia cercherà di impostare una gara di combattimento per far fuori la pericolosa antagonista, pronto però ad accontentarsi anche di un pari.

Alle spalle del tandem più forte del momento, fanno a gara nel giocare a rimpiattino. Il Verona ha buscato ancora una volta in trasferta, facendo felici i trevigiani ai quali i tre punti d'oro scuciti alla Cagni-band servono come trampolino per issarsi in classifica laddove si sta tranquilli. Il Cagliari è uscito indenne da Perugia, ma non riesce proprio a trovare il colpo d'ala. Il Perugia è ancora tutto dedito a stabilizzarsi e chissà quando ci riuscirà, visto che Gaucci imperversa sul mercato un giorno sì e l'altro pure. Infine il vecchio Toro che da Ravenna, dove lo attendeva l'avvelenato ex di turno, al secolo Sandreani, non ha ricavato che un solo punto, ancora troppo poco per rilucidargli blasone e prospettive. Ma il prossimo turno propone chiarimenti anche per chi insegue. In Verona-Perugia c'è tanto futuro in ballo, proprio nella giornata in cui Cagliari e Torino tenteranno importanti passi avanti nel caso riuscissero (come la carta propone) a far tre punti a testa contro Reggiana e Castel di Sangro.

Ovviamente non ci sono soltanto le vicende della testa, a tener desti tutti. Che ne pensiamo dell'Andria che ha "sbancato" Reggio Calabria ed attende il Treviso per guadagnarsi una patente da "grande firma"? Tutto il bene possibile, ovviamente,

Melis-gol nel match fra Chievo e Venezia. Pareggerà Luppi

giusto come si deve fare per la Reggiana che sta risalendo la graduatoria con passo spedito adesso che Varrella sembra aver confezionato un gioco e trovato in Parente l'asso nella manica. In coda è sembrato morso dalla tarantola il Padova che si è infiammato, salvando ancora una volta la panchina di Pillon, ed ha messo in castigo il Foggia con la doppietta di Saurini e la prodezza di De Franceschi, mentre è scivolato in ultimissima posizione il Monza di "Maciste" Bolchi che non perde quasi mai (solo quattro sconfitte, in totale), ma neppure vince spesso (un solo successo e, ricordate?, proprio contro la prima della classe, il Venezia). E domenica c'è Monza-Padova, come dire che gli scontri diretti non abitano nei piani alti della classifica.

IL FATTO. Il Verona uso esterno continua ad essere il mistero buffo del campionato. Quarta sconfitta (a Treviso) su sette trasferte, con un solo gol segnato lontano dal "Bentegodi". Se andiamo ad analizzarlo, questo gol, vien fuori che è stata un'autorete di Zanutta. E allora i conti non tornano proprio. Una squadra come il Verona, che vuol tornare in A e che, nonostante queste allergie, è terza in classifica, ha l'obbligo di scrutarsi ben bene dentro per chiarire e risolvere il problema. Ci pensi Gigi Cagni, allenatore che ha pochi scrupoli se c'è da far fuori qualche "mostro sacro" che in trasferta tira indietro la gambetta. Perché se è vero che la classifica si costruisce in casa, è altrettanto vero che soprattutto in trasferta una squadra diventa davvero vincente.

IL PERSONAGGIO

Tempo da **Luppi**

È stato protagonista agli altissimi livelli, Gianluca Luppi, nel Bologna che ritrovò la Serie A una decina di stagioni or sono, poi nella Juventus di grandi ricordi, nella Fiorentina di anni disgraziati (la retrocessione in B) ma anche felici (il ritorno fra le elette), prima di una stagione a Bergamo che gli aprì quella che sembrava la fase declinante della carriera. In realtà Luppi, divenuto primattore cadetto nel Ravenna, sta dimostrando anche a Venezia di essere soprattutto un grande professionista, pronto a servire la bandiera che lo accoglie con lo scrupolo e l'applicazione che l'hanno sempre etichettato giocatore di affidamento massimo. In nero-verde lo ha voluto fortissimamente Walter Novellino. E lui sta ripagando tanta fiducia con prestazioni sempre sopra le righe. A Verona, nel-

l'ultimo turno, ha salvato la sua squadra dalla sconfitta. Ed è forse questo il più tangibile esempio di cosa significhi avere uno come lui in un gruppo vincente.

Salernitana imbattuta e prolifica. Verona ancora kappa

Così alla 13ª giornata

7 dicembre

C.di Sangro-Pescara 1-1
Chievo-Venezia 1-1
Lucchese-Monza 0-0
Padova-Foggia 3-0
Perugia-Cagliari 1-1
Ravenna-Torino 1-1
Reggiana-Ancona 1-0
Reggina-Fid. Andria 2-3
Salernitana-Genoa 2-1
Treviso-Verona 1-0

I prossimi due turni

14 dicembre
14ª giornata - ore 14.30

Ancona-Lucchese
Cagliari-Reggiana
Fid. Andria-Treviso
Foggia-Chievo
Genoa-Reggina
Monza-Padova
Pescara-Ravenna*
Torino-C. di Sangro
Venezia-Salernitana
Verona-Perugia
13/12 ore 14.30

21 dicembre
15ª giornata - ore 14.30

C. di Sangro-Venezia
Chievo-Ancona
Lucchese-Cagliari
Padova-Fid. Andria
Perugia-Foggia*
Ravenna-Monza
Reggiana-Verona
Reggina-Pescara
Salernitana-Torino
Treviso-Genoa
20/12 ore 14.30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Venezia	**29**	13	9	2	2	22	7	6	6	0	0	13	1	7	3	2	2	9	6
Salernitana	**27**	13	7	6	0	28	12	7	6	1	0	17	3	6	1	5	0	11	9
Verona	**21**	13	6	3	4	21	11	6	6	0	0	20	5	7	0	3	4	1	6
Cagliari	**21**	13	5	6	2	18	12	7	3	4	0	12	5	6	2	2	2	6	7
Torino	**19**	13	5	4	4	18	19	6	4	1	1	12	7	7	1	3	3	6	12
Perugia	**19**	13	5	4	4	13	14	7	4	2	1	11	7	6	1	2	3	2	7
Fid. Andria	**18**	13	5	3	5	19	20	6	4	1	1	9	3	7	1	2	4	10	17
Reggina	**18**	13	5	3	5	14	15	7	3	2	2	7	6	6	2	1	3	7	9
Reggiana	**18**	13	5	3	5	11	12	7	5	1	1	8	2	6	0	2	4	3	10
Treviso	**17**	13	4	5	4	16	16	6	4	2	0	11	3	7	0	3	4	5	13
Chievo	**17**	13	4	5	4	12	16	7	2	5	0	7	5	6	2	0	4	5	11
Lucchese	**16**	13	4	4	5	13	15	7	4	1	2	8	5	6	0	3	3	5	10
Ancona	**15**	13	3	6	4	18	20	7	2	3	2	14	14	6	1	3	2	4	6
Pescara	**15**	13	4	3	6	14	19	6	4	1	1	10	3	7	0	2	5	4	16
C. di Sangro	**14**	13	2	8	3	18	20	7	1	5	1	13	14	6	1	3	2	5	6
Foggia	**14**	13	3	5	5	16	20	6	3	2	1	9	7	7	0	3	4	7	13
Ravenna	**13**	13	3	4	6	10	13	6	3	3	0	6	1	7	0	1	6	4	12
Genoa	**13**	13	4	1	8	17	24	6	3	1	2	11	9	7	1	0	6	6	15
Padova	**12**	13	3	3	7	10	16	7	2	3	2	6	4	6	1	0	5	4	12
Monza	**11**	13	1	8	4	13	20	6	1	5	0	7	6	7	0	3	4	6	14

Marcatori

12 gol: Di Vaio (Salernitana).
8 gol: Schwoch (Venezia, 2 r.).
7 gol: Biagioni (Fid. Andria, 5 r.); Lorenzini (Reggina); Artistico (Salernitana, 1 r.); .
6 gol: Ferrante (Torino), Aglietti (Verona, 2 r.).
5 gol: Muzzi (Cagliari, 1 r.); Longhi (C.Sangro, 4 r.); Zanchetta (Chievo, 4 r.); Palumbo (Fid. Andria); Chianese (Foggia, 1 rig.); Paci (Lucchese, 2 r.); Saurini (Padova).
4 gol: Lucidi, Martinetti (Ancona); Vukoja (Foggia); Nappi (Genoa); Masolini (Monza, 4 r.); Bernardini (Perugia, 2 r.); Francioso (Ravenna); Banchelli (Reggiana 2 /Cagliari 2); De Vitis (Verona, 1 r.); Clementi (Treviso, 1 r.).

Chievo-Venezia è stato il derby dei fratelli Cossato. Eccoli nella foto: Federico (Chievo) a sinistra e Michele (Santandrea)

C. di Sangro 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Cudicini 6 - Rimedio 6, Vanigli 6, D'Angelo 7, Tresoldi 6 - Nunziato 6 (27' st Cangini ng), Alberti 6, Longhi 6, Cristiano 6 (10' st Bernardi 6,5) - Baglieri 6, Cornacchini 6.
Panchina: 1 Lotti, 2 Andreotti, 4 Calabro, 25 Federici.
Allenatore: Jaconi 6.5.
Rete: 21' st Bernardi.
Ammoniti: D'Angelo, Alberti, Tresoldi, e Cornacchini.

Pescara 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Bordoni 6 - Mezzanotti 6, Lamacchi 6 (31' st Chionna 6), Zanutta 6,5, Cannarsa 6 - Tisci 6 (20' st Di Già 6), Gelsi 6,5, Terracenere 6, Palladini 6; Beghetto 6 (27' st Aruta 6), Pisano 6.
Panchina: 12 Cecere, 4 Di Toro, 9 Cammarata, 28 Francesconi.
Allenatore: Viscidi 6.5.
Rete: 17' pt Zanutta.
Ammoniti: Pisano e Cannarsa.

Arbitro: Branzoni di Pavia 7

Ravenna 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 6.5 - Sogliano 6, Mero 6.5, D'Aloisio 6, Gabrieli 6 - Pregnolato 6, Rovinelli 6.5, Conca 6, Centofanti 6 (21' st Dell'Anno ng) - Sotgia 5.5 (1' st Buonocore 6.5), Pietranera 6 (35' st Bertarelli ng).
Panchina: 12 Sardini, 4 Bergamo, 20 Rinaldi, 23 Atzori.
Allenatore: Sandreani 6.
Rete: 40' st Buonocore.
Ammoniti: Sotgia, Rovinelli, Centofanti, Buonocore e Dell'Anno.

Torino 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Pastine 6 - Bonomi M. 5.5, Fattori 6, Maltagliati 6; Tricarico 6.5, Nunziata 6, Brambilla 6, Dorigo 6.5 Bonomi C. 6 (43' st Asta ng) - Carparelli 6 (15' st Foglia ng), Lentini 6.5.
Panchina: 1 Casazza, 6 Cravero, 14 Mercuri, 19 Sommese, 20 Pusceddu.
Allenatore: Reja 6.
Rete: 42' st Dorigo.
Ammoniti: Bonomi C., Bonomi M. e Brambilla.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6

Chievo 1

Schema: 4-5-1
Formazione: Borghetto 6.5 - Franchi 6.5, D'Angelo 6.5 D'Anna 6, Guerra 6.5 - Zauri 6, Passoni 6, Giusti 6.5, Zanchetta 6,5 (41' st Lanna ng), Melis 7 (20' st Marazzina 6.5) - Cossato 7 (32' st Rinino ng).
Panchina: 29 Codognola, 9 Cerbone, 15 Lombardini, 21 Chiecchi.
Allenatore: Baldini 6.
Rete: 7' pt Melis.
Ammoniti: Borghetto, D'Angelo e Zauri.
Espulso: 35' st Zauri.

Lucchese

Schema: 4-4-2
Formazione: Squizzi 6 - Longo 6, Montanari 6, Innocenti 6, Caterino ng (8 pt Guzzo 6,5) - Rossi 5,5 (21' st Vendrame 6), Amerini 6, Wome 5, Vannucchi 5,5 (36' st Biancone ng) - Stellone 5,5, Colacone 6.
Panchina: 12 Landucci, 14 Torma, 8 Russo, 2 Manzo.
Allenatore: De Canio 5.5.
Ammoniti: Colacone, Amerini e Innocenti.

Padova

Schema: 4-4-2
Formazione: Castellazzi 6 - Turato 6, Bergodi 6, Cristante 6.5, Falsini 6.5 - Ferrigno 6.5, Suppa 7 (40' st Seno ng), Fig 7, Pergolizzi 7 (46' st Nicoli ng) - Saurini 6.5, De Franceschi 7.5 (20' st Montrone).
Panchina: 23 Bacchin, 34 Tognon, 32 Mohammed, 33 Sbrizzo.
Allenatore: Pillon 6.5.
Reti: 40' pt Saurini, 45' De Franceschi; 29' st Saurini.
Ammoniti: Seno e Turato.

Perugia 1

Schema: 1-2-5-2
Formazione: Pagotto 6 - Rocco 5.5 - Tangorra 6, Matrecano 6.5; Traversa 6 (1' st Lombardo 6), Cucciari 6, Bernardini 6,5, Colonnello 5, Versavel 5 (1' st Guidoni 5.5) - Tovalieri 6, Rapajic 6.
Panchina: 12 Docabo, 5 Cottini, 18 Guastalvino, 30 Tasso, 10 Manicone.
Allenatore: Bigon 6.
Rete: 19' st Bernardini.
Ammoniti: Matrecano e Rocco.

Venezia 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 6 - Brioschi 6.5 (13' st Marangon 5.5), Luppi 6.5, Pavan 5.5, Dal Canto 7 - Bresciani 6.5 (21' st Polesel 5.5), Iachini 6, Micheli 5,5 (41' st Gioacchini ng) Pedone 6.5 - Cossato M. 6, Schwoch 7.
Panchina: 12 Bandieri, 11 Filippini, 22 Zironelli, 25 Ballarin.
Allenatore: Novellino 6.
Rete: 46' st Luppi.
Ammoniti: Gregori, Pavan, Schwoch e Marangon.

Arbitro: Borriello di Mantova 6.5

Monza

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Gatta 6,5; Galtier 5 - Crovari 6, Pedroni 6, Castorina 6 - D'Aversa 5,5, Masolini 6 (42' st Sadotti ng), Moro 6, Bisconti 6 (15' st Saini 6) - Francioso 5, Campolonghi 5,5 (25' st Roberts 6).
Panchina: 1 Abbiati, 5 Zappella, 15 Gallo, 19 Clementini.
Allenatore: Bolchi 6.
Ammoniti: Moro, Castorina, Saini e D'Aversa.
Espulso: 41' st Galtier.

Arbitro: Sputore di Vasto 5

Foggia

Schema: 4-3-3
Formazione: Roma 6 - Cozzi 5,5 (10' st Axeldal 5) Matrone ng (27' pt Guarino 6), Bianco 5, Oshadogan 5 - Bettoni 5,5, Fiorin 6 (19' st Artner 6), Franceschini 6 - Perrone 5, Di Michele 6.5, Vukoja 5.
Panchina: 29 Betti, 14 De Feudis, 25 Bak, 31 Florio.
Allenatore: Caso 5.5.
Ammoniti: Guarino, Bettoni e Bianco.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 6

Cagliari

Schema: 3-5-2
Formazione: Franzone 7 - Villa 6, Zanoncelli 7, Grassadonia 7 - Vasari 6 (17' st Scugugia 6), Berretta 4, Sanna 6, De Patre 6 (2' st Cavezzi ng), Macellari 6.5 - Muzzi 7, O'Neill 6.5 (46' st Carruezzo ng).
Panchina: 22 Carfagna, 9 Silva, 21 Centurioni, 26 Lambertini.
Allenatore: Ventura 6.5.
Rete: 25' pt O' Neill.
Ammoniti: Villa e Zanoncelli.

Arbitro: Cesari di Genova 5.5

Reggiana 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Berti 6.5 - Caruso 6 (25' pt Caini 6), Galli 6, Cevoli 6.5, Cherubini 6.5 - Marasco 6.5, Zanetti 6, Sullo 6.5 - Parente 6.5, Banchelli 6 (33' st Silenzi 6.5), Simutenkov 5.5 (1' st Vecchiola).
Panchina: 12 Abate, 7 Della Morte, 25 Margheriti, 30 Grimaudo.
Allenatore: Varrella 6.
Rete: 34' pt Parente.
Ammoniti: Sullo, Vecchiola e Marasco.

Reggina

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 6.5 - Diliso 7, Napolitano 5.5 (29' st Marino 6), Ziliani 5.5, Giacchetta 5 - Pinciarelli 6.5 (40' st Pirri ng), Sesia 6, Perrotta 5.5 (25' st De Vincenzo 5), Poli 6 - Lorenzini 5.5, Pasino 6.
Panchina: 12 Cerretti, 6 Aloisi, 11 La Canna, 17 Monticciolo.
Allenatore: Colomba 6.
Reti: 45' pt Sesia rig.; 16' st Di Liso.
Ammonito: Ziliani.

Salernitana

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 6.5 - Galeoto 6, Cudini 6, Ferrara 6.5, Tosto 6.5 - Ricchetti 6,5 (31' st De Cesare ng), Breda 7, Tedesco G. 6.5 (39' pt Napoleoni 6), Tedesco Gi 6.5 - Artistico 7, Di Vaio 7,5 (37' st Rachini ng).
Panchina: 28 Ivan, 2 Del Grosso, 20 Greco, 29 Franceschini.
Allenatore: Rossi 6.
Reti: 18' pt Di Vaio, 46'Ricchetti.
Ammoniti: Galeoto e Artistico.

Treviso

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 6; Adami 6.5, Susic 6, Rossi 6,5, Di Bari 6 - Maino 5 (9' st De Poli 7), Bonavina 6 (39' st Bortoluzzi ng), Pasa 6.5, Boscolo 6.5 - Fiorio 6.5, Clementi 6 (26' st Talalaev ng).
Panchina: 12 Ramon, 13 Pradella, 16 Gobbato, 17 Ardenghi.
Allenatore: Bellotto 7.
Rete: 45' st Florio.
Ammoniti: Pasa, Talalaev e Di Bari.

Ancona 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Cesaretti 6.5 - Tentoni 5, Pellegrini 5.5, Ricci 6, Nocera 6 - Petrachi 5, Coppola 6, Carrara 5, Monza 5,5 - Erceg 6, Martinetti 5,5.
Panchina: 12 Dei, 2 Luceri, 3 Altobelli, 13 Di Nicola A., 14 Balducci, 16 Briaschi.
Allenatore: Giorgini 6.
Espulso: 21' st Pellegrini.

Arbitro: Nucini di Bergamo 6

Fid. Andria

Schema: 4-4-2
Formazione: Pantanelli 7 - Martelli 6, Franchini 6, Recchi 6, Di Sauro 6 - Sturba 6 (1' st Biagioni 6.5), Cappellacci 7, Olive 6.5, Doga 6 - Lemme ng (5' pt Palumbo 7.5), Frezza 6 (26' st Marzio ng).
Panchina: 22 Siringo, 13 Scaringella, 15 Nardi, 17 Gajic.
Allenatore: Papadopulo 7.
Reti: 37' pt Palumbo; 2' st Palumbo, 28' Biagioni rig.
Ammoniti: Recchi, Biagioni e Doga.
Espulso: 47' st Doga.

Arbitro: Serena di Bassano 5.5

Genoa

Schema: 5-3-2
Formazione: Doardo 6.5 - Ruotolo 6, Nicola 5.5, Giampietro 5 (39' st Ricchiuti ng), Lombardi 6, Marrocco 5.5 - Romano 5.5, Morello 5, Pizzi 5.5 - Giampaolo 5.5, Kallon 6.5.
Panchina: 12 Ferro, 2 Torrente, 21 Marcuzzi, 28 Turone, 32 Ferrari, 34 Luciani.
Allenatore: Maselli 6.
Rete: 5' st Pizzi.
Ammoniti: Lombardi, Ruotolo e Morello.

Arbitro: Rosetti di Torino 5

Verona

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Battistini 6,5; Lucci 6; Siviglia 6, Baroni 6, Vanoli 6,5 - Corini 6,5, Colucci 6, Iacopino 6 (24' st De Vitis ng) - Giandebiaggi 6 (35' st Ghirardello ng), Aglietti 5, Esposito 6 (9' st Manetti 5).
Panchina: 12 Iezzo, 13 Caverzan, 17 Gonnella, 18 Italiano.
Allenatore: Cagni 6.5.

Arbitro: Bazzoli di Merano 6

Serie C2 Conferme per Varese e Spal. Tricase rivelazione

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**28**	13	8	4	1	17	8
Biellese	**24**	13	7	3	3	13	9
Triestina	**22**	13	5	7	1	18	11
Mantova	**22**	13	6	4	3	15	10
Pro Patria	**22**	13	6	4	3	13	9
Cittadella	**19**	13	5	4	4	14	12
Pro Sesto	**18**	13	3	9	1	11	8
Giorgione	**16**	13	3	7	3	13	10
Cremapergo	**16**	13	3	7	3	8	8
Leffe	**16**	13	3	7	3	7	7
Voghera	**14**	13	2	8	3	11	11
Albinese	**14**	13	3	5	5	9	12
Novara	**14**	13	3	5	5	8	11
Ospitaletto	**13**	13	2	7	4	8	13
Sandonà	**12**	13	2	6	5	7	11
Pro Vercelli	**11**	13	2	5	6	11	15
Mestre	**10**	13	2	4	7	8	16
Solbiatese	**10**	13	2	4	7	7	17

Biellese-Varese 1-1
BIELLESE: Gazzoli 6,5; Mascheroni 7, Mandelli 6; Ferretti 6,5, Mazzia 6, Campese 6 (12' st Guidetti 6); Cretaz 6,5, Giannini 6 (34' st Lampugnani ng), Passariello 6, Comi 6,5, Terraneo 7 (43' st Neiretti ng). All. Bacchin.
VARESE: Brancaccio 6; Tolotti 6, Citterio 6,5; Ferronato 6, Borghetto 6, Dondo 6,5; Terni 6, Gorini 6, Sala 7 (49' st Tutone ng), Possanzini 6,5 (14' st De Stefani 6), Cavicchia 6 (2' st Porro 6). All.: Roselli.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli 6,5.
MARCATORI: pt 20' Cavicchia (V); st 49' Mascheroni (B).

Cittadella-Pro Vercelli 3-1
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Simeoni 6, Ottofaro 6,5; Giacomin 6,5, Zanon 6, Rimondini 7; Pupita 6,5 (20' st Sarracino 6), Filippi 6,5, Zirafa 6, Caverzan 7 (35' st Colitti ng), Grassi 7 (38' st Bressi ng). All.: Glerean.
PRO VERCELLI: Trombini 7; Ragagnin 6,5 Gabasio 5,5; Motta 5,5 (1' st Testa ng), Argentesi 5,5, Rindone 6 (25' st Barbiero ng); Cavaliere 6,5, Col 6 (38' st Valentino ng), Bagnoli 6,5, Righi 6, Fida 6. All.: Caligaris.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno 5,5.
MARCATORI: pt 7' Bagnoli (P), 11' Gabasio (P) aut., 21' Caverzan (C); st 36' Grassi (C).

Cremapergo-Mestre 1-0
CREMAPERGO: Limonta 7,5; Sanfratello 6,5, Pedron 6,5; Fommei 7, Ragnoli 6, Aresi 6,5; Oliva 7 (41' st Carraro ng), Viola 6, (32' st Paleni ng), Parente 6, Federici 6, Gentili 6 (18' st Prandelli ng). All.: Ciulli.
MESTRE: Cima 6,5; Molinari 6,5, Vianello F. 6; Vecchiato 6, Siviero 6,5, Perenzin 6,5; Bertan 6, Franceschi 6 (18' st Vianello M. ng), Marino 6,5, Sormani 6,5, Rizzioli 6 (1' st Ferrara 6). All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 7.
MARCATORE: 8' pt Oliva.

Giorgione-Pro Sesto 0-0
GIORGIONE: Fortin 7; Daniel 6, Belardinelli 6,5; Movilli 6, Labadessa 5,5, Cartini 6; Cambioli 5,5 (37' st Conte ng) Groppi 5 (21' st Zalla 5,5), Baggio 5,5, Mantovani 6, Tallardo 5,5 (1' st Dalle Nogare 6). All.: Capuzzo.
PRO SESTO: Malatesta 6,5; Campi 6, Rossetti 6,5; Merenda 5, Marzini 5,5, Taribello 6 (39' st Lambrughi ng); Meda 6,5, Ambrosoni 5,5, Maiolo 6, Caliari 6,5, Nino 6. All.: Motta.
ARBITRO: Mandolito di Cosenza 5,5.

Leffe-Albinese 1-0
LEFFE: Cortinovis 7; Gruttadauria 6,5, Gorrini 7; Rocchi 7, Civero 6,5, Mignani 6,5; Abate 6 (20' st Schiavi ng), Fattori 6, Cortesi 6,5 (44' st Grizzi ng), Bottazzi 6,5, Garofalo 6,5. All.: Veneri.
ALBINESE: Redaelli 7; Remonti 6, Pelati 6,5; Imberti 5,5, Marchesi 6, Mosa 5,5 (27' st Meneghel ng); Morlacchi 5, Del Prato 6, Bolis 6 (27' st Bonavita ng), Poloni 5,5, Rastelli 6 (31' st Temelin ng). All.: Piantoni.
ARBITRO: Lecci di Varese 6,5.
MARCATORE: st 20' Cortesi.

Mantova-Voghera 1-1
MANTOVA: Bellodi 6; Consoli 7, Martini 6,5; Rossi 6 (26' st Tenzon ng), Liberati 6,5, Perini 6; Trentini 6 (35' st Leotta ng), Laureri 6 (13' st Prete 6), Dellagiovanna 6,5, Avanzi 6, Nistri 6,5. All.: Agostinelli.
VOGHERA: Fontana 6; Mozzoni 6,5, Ricci 6; Dozio 6, Sensibile 6,5, Preite 6; Bruzzano 6 (22' st Misso 6,5), Franchi 6, Russo 6,5, Sciaccaluga 7 (35' st Riccadonna ng), Gay 7 (46' st Scipioni ng). All.: Sala.
ARBITRO: Battistella di Conegliano 6,5.
MARCATORI: pt 18' Nistri (M), 35' Bruzzano (V) rig..

Novara-Sandonà 0-1
NOVARA: Ghizzardi 6,5; Corti 5,5 Grandini 5 (33' st Pravatà ng); Lagati 6, Del Monte 5,5, Chiti 5; Petrone 6 (23' st Galli ng), Nicolini 6 (29' st Paratici ng), Giordano 6, Pani 5,5, Saviozzi 6. All.: Chierico.
SANDONA': Zandonà 6; Graziano 6, Pennacchioni 6 (40' st Bari ng); Pallanch ng (12' pt Andreotti 6), Russo 7, Zocchi 6 (43' st Facchini ng); Polmonari 6, Smanio 6, Carbone 6, Antonello 6,5, Alteri 7. All.: Tedino.
ARBITRO: Ferone di Terni 5,5.
MARCATORE: pt 27' Alteri.

Solbiatese-Pro Patria 0-0
SOLBIATESE: Romanato 7; Arno 6, Lucarini 6 (22' st Fioretti 6); Gardini 6,5, Bianchini 6, Foresti 6,5; Sacchini 6, Danesi 6 (1' st Lorenzi 6,5), Piro 6, Quaresmini 6,5, Morgandi 6 (42' st Bogdanov ng). All.: Ramella.
PRO PATRIA: Righi 6,5; Toniolo 6 (37' st Polvani ng), Tubaldo 6,5; Casabianca 6,5, Bandirali 7, Rusconi 6,5; Olivari 6 (27' st Dato ng) Calvio 6, Lunini 6,5, Armentano 6, Provenzano 6. All.: Garavaglia.
ARBITRO: Negro di Torre del Greco 7.

Triestina-Ospitaletto 1-0
TRIESTINA: Vinti 6; Manni 6 (29' st Beretti ng), Benetti 6; Modesti 6,5, Notari 6, Bambini 6,5; Coti ng (18' pt Canella 6), Troscè 6,5, Riccardo 5,5 (25' st Carli ng), Hervatin 6, Zampagna 7. All.: Beruatto.
OSPITALETTO: Gamberini 7; Pedroni 6,5 (26' st Pedrocchi ng); Bertoni 6,5, Torchio 6, Beltrame 6; Borra 6, Preti 6,5, Centi 6 (36' st Parzani ng), Paolino 5,5 (30' st Ferrari ng), Forlani 6,5, Piovanelli 5,5. All.: Inversini.
ARBITRO: Nicotera di Aprilia 7.
MARCATORE: st 18' Zampagna.

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**26**	13	8	2	3	19	9
Rimini	**23**	13	6	5	2	14	8
Viterbese	**23**	13	6	5	2	22	18
Arezzo	**23**	13	7	2	4	10	8
Teramo	**21**	13	5	6	2	15	15
Baracca Lugo	**20**	13	6	2	5	17	12
Fano	**18**	13	4	6	3	12	10
Spezia	**18**	13	4	6	3	12	11
Viareggio	**17**	13	4	5	4	19	16
Castel S. Pietro	**17**	13	3	8	2	13	11
Tolentino	**16**	13	2	10	1	14	13
Pisa	**16**	13	4	4	5	12	14
Maceratese	**15**	13	4	3	6	11	12
Pontedera	**14**	13	3	5	5	15	16
Vis Pesaro	**14**	13	3	5	5	9	13
Torres	**11**	13	2	5	6	16	23
Tempio	**8**	13	1	5	7	9	18
Iperzola	**7**	13	1	4	8	7	19

Arezzo-Torres 1-0
AREZZO: Tardioli 6,5; Cipolli 6, Di Loreto 6,5; Chiarini 7, Palmieri 6, Marfeo 6; Baiocchi 6,5, Cerqueti 6,5, Pilleddu 6,5 (47' st Spinelli ng), Grilli 6 (38' st Signorini ng), Lupo 6 (31' st Niola ng). All.: Cosmi.
TORRES: Rossi 6,5; Luceri 5,5 (41' pt Dettori ng) (15' st Rivolta 6), Sabatelli 5,5; Chessa 6, Trovalusci 6, Chechi 5,5; Cristofari 5,5 (39' st Costanzo ng), Sanna 6, Fiori 5,5, Frau 6,5, Lacrimini 6. All.: Mari.
ARBITRO: Ponzio di Vercelli 6,5.
MARCATORE: pt 40' Pilleddu.

Pontedera-Pisa 2-1
PONTEDERA: Pugliesi 6; Stringardi 6,5, Figaia 7; Garfagnini 6 (1' st Averani 6), Fanani 7, Fiorentini 7; Castorina 6, (13' st Magnani 6), Carlone 6, Micchi 7, Ardito 6,5 (47' st Venturelli ng), Randazzo 6,5. All.: Reggianini-Tazzioli.
PISA: Infanti 5,5; Niccolini 6,5, Barbini 6; Balducci 6, Mascheretti 5, Cei 6,5; Martorella 4,5, Sabatini 6, Pagliarini 6, Andreotti 6, Cavallo 5,5. All.: Clagluna.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6.
MARCATORI: pt 8' Stringardi (PO) rig.; st 14' Cei (PI), 21' Micchi (PO).

Rimini-Baracca Lugo 1-0
RIMINI: Sansonetti 6; Ballanti 7, Morabito 7; Striuli 6,5, Bellemo 6,5, De Blasio 6,5; De Amicis 6 (37' st Ferrari ng), Buratti 7, Tedeschi 6,5 (41' st Baldelli ng), Franzini 7,5, Pompini 6,5 (35' st Damato ng). All.: Melotti.
BARACCA: Guidi 6; Sugoni 6,5, Cavola 7; Campofranco 6,5, Ciuffetelli 6,5, Giuliodori 6; Buscè 6,5, Zamboni 7, Spagnolli 6,5, Ceredi 7, Carlet 6 (1' st Di Corcia 6,5). All.: Rossi.
ARBITRO: Lampertico di Milano 7.
MARCATORE: pt 17' Tedeschi.

Spezia-Castel S.Pietro 0-0
SPEZIA: Adami 6; Rossi 6, Moro 6; Cioffi 6, Sottili 6,5, Lazzoni 6,5; Chiappara 6 (38' st Eritreo ng), Campedelli 6, Zaniolo 5, Bracaloni 6 (43' st Arzelà ng), Andreini 5,5 (16' st Barontini 6,5). All.: Filippi.
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6,5; Menghi 6, Novelli 6,5 (35' st Cervato ng); Angelini 6, Ramponi 6,5, Fiumana 6; Francabandiera 6, Barnabà 6, Traini 6,5, Sacchetti 6, Padolecchia 6 (35' st Gastasini ng). All.: Arrigoni.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 5,5.

Tempio-Maceratese 1-1
TEMPIO: Visentin 6,5; Lepri 6,5 (25' st Podda ng), Nativi 6; Pinna 6, Panetto 5, Giannini 5,5; Raineri 6,5, Biso 5,5, Tribuna 5 (1' st Borrotzu 6), Varchetta 5 (1' st Carboni 5,5), Casu 6. All.: Zecchini.
MACERATESE: Spuri 6; Consorti 6, Babuin 6; Valentini 5,5, Tomei 5,5, Colantuono 6; Terzaroli 6, Lo Polito 6, Zanin 5, De Amicis 7 (25' st Paoloni ng), Mercuri 6 (17' st Marcangeli 6). All.: Balugani.
ARBITRO: Benedetto di Messina 5,5.
MARCATORI: pt 19' De Amicis (M); st 29' Nativi (T).

Teramo-Iperzola 2-1
TERAMO: Grilli 6; Zanini 5, Corazzini 6 (8' st Paradiso 6); Menna 5, De Amicis 6, Epifani 6; Pagano 7 (34' st Ferrari ng), De Cresce 5,5 (1' st Tridente 5), Nicoletti 6,5, Natali 5,5, Arancio 6. All.: Donati.
IPERZOLA: Benatelli 5,5; Cavina 6, Micco 6; Salvalaggio 5,5, Ciccone 5,5, Frisari 6 (19' st Di Natale 6); Novello 5,5 (34' st Sicuranza ng), Tomei 6, Mezzini 6, Biagi 6 (22' st Modelli 6), Beltrammi 6,5. All.: Perani.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 5.
MARCATORI: pt 30' Pagano (T), 48' Beltrammi (I); st 17' Nicoletti (T) rig..

Tolentino-Spal 1-1
TOLENTINO: Aprea 6,5; Moretti 6 (39' st Farabegoli ng), Vitali 6,5; Botticelli 6, Savio 6,5, Pazzi 7; Gaspa 6,5 (32' st Casoni ng), Liberti 6, Fanesi 6, Sopranzi 6,5, Clementi 6,5 (21' st Nerpiti 6). All.: Castori.
SPAL: Pierobon 6,5; Venturi 6 (20' st Cancellato 6), Assennato 6,5; Pari 6, Cernicchi 6,5, Fimognari 6; Russo 6,5, Cacciola 6 (11' st Lomi 6,5), Gennari 6,5, Salamone 6,5, Visentin 6 (11' st Giorgio 6). All.: De Blasi.
ARBITRO: Bianco di Mestre 6,5.
MARCATORI: pt 38' Clementi (T); st 48' Lomi (S).

Viareggio-Viterbese 3-2
VIAREGGIO: Ciucci 6; Sereni 5,5, Catania 6; Coppola 7, Doni 6, Bertocchi 6; Mariniello 6 (33' st Specchia ng), Cosenza 7, Porfido 6, Reccolani 6,5, Bonuccelli 7,5 (48' st Prunecchi ng). All.: Buglio.
VITERBESE: Fimiani 6; Tamburro 6, Pagano 5,5 (35' st Sposito ng); Pellegrino 5,5, Miscoli 5,5, Parlato 6,5; Lucchini 6,5 (41' st Didu ng), Foschi 6, Fermanelli 5,5, Liverani 7, Ettori 6. All.: Attardi.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 7.
MARCATORI: pt 19' e 23' Bonuccelli (VIA), 36' Porfido (VIA) rig., 38' Parlato (VIT), 45' Lucchini (VIT).

Vis Pesaro-Fano 1-1
VIS PESARO: Battistini 6,5; Molari 6, Boccaccini 5; Antonioli 6, Lazzerini 6, Lasagni 6; Albanesi 5,5 (1' st Panisson 7), Tronto 6, Fioravanti 6 (43' st Cecchi ng), De Leonardis 5 (38' st Protti ng), Ortoli 6. All.: Pagliari.
FANO: Ginestra 6,5; Gagliarducci 6, Volcan 6,5; Mazzaferro 6, Costantino 7, Ulivi 6; Casonato 6, Cinelli 6,5 (43' st De Feis ng), Malaccari 5,5, Zanvettor ng (12' pt Bonaldo 6), Tacchi 7 (25' st Sottini ng). All.: Rubinacci.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 5,5.
MARCATORI: pt 42' Tacchi (F); st 38' Panisson (V).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tricase	**24**	13	7	3	3	18	14
Marsala	**22**	13	6	4	3	20	10
Sora	**22**	13	5	7	1	12	8
Benevento	**21**	13	6	3	4	16	10
Catanzaro	**21**	13	6	3	4	14	12
Trapani	**20**	13	5	5	3	13	8
Castrovillari	**20**	13	5	5	3	15	14
Crotone	**18**	13	5	3	5	14	12
Avezzano	**18**	13	4	6	3	10	10
Catania	**16**	13	3	7	3	10	11
Frosinone	**15**	13	3	6	4	12	12
Albanova	**14**	13	2	8	3	15	18
Chieti	**12**	13	3	3	7	11	12
Bisceglie	**12**	13	2	6	5	10	14
Astrea	**11**	13	1	8	4	10	19
Juveterranova	**10**	13	1	7	5	10	14
Cavese	**10**	13	1	7	5	14	25
Olbia	**9**	13	4	5	4	16	17

Astrea-Chieti 0-0
ASTREA: Assogna 6; Salvatore 6, Mattei 6; Legnani 5,5, Di Luca 6 (18' st Piccheri ng), Polidori 6; Centrone 6,5, Paris 6, Venturi 6, Dalia 5,5 (35' st Crepaldi ng), Cordelli 6. All.: Ricci.
CHIETI: Pisano 6,5; Bovio 6, Gardini 6; Madocci 6,5, Gabriele 6,5, Barbabella ng (6' pt Rubino 6); Turchi 6,5, Delia 6, Di Matteo 6, Palazzini 6,5, Laghi 6. All.: Florimbi.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6.

Benevento-Avezzano 2-0
BENEVENTO: Armellini 7; Maiuri 6 De Solda A. 6,5; De Solda M. 7, Petitto 6,5, Guida 7; Massaro 6 (41' st Bombardini ng), Sampino 6, Passiatore 6 (5' st Mancini 6), D'Ermilio 6,5, D'Isidoro 6,5 (46' st Luisi ng). All.: Silva.
AVEZZANO: Lafuenti 6; Zanotto 6,5, Manni 6; Pietrucci 6, Altamura 6,5, Cavataio 6; Di Nicola 6, Cazzarò 5 (1' st Federico 6), Meacci 5 (18' st Aiello ng), Perugini 6,5, Bellè 5,5 (31' st Salvati ng). All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6.
MARCATORI: pt 24' D'Isidoro; st 33' Guida.

Castrovillari-Catania 1-1
CASTROVILLARI: Menghini 6; Colle 7, Chiappetta 6; Varchetta 6, De Rosa 6 (24' st Trocini ng), Di Cunzolo 6 (43' pt Dima Ruggiano 6) (36' st Caruso ng); Nocera 5,5, Di Giulio 6, Marulla 6, Andreoli 6, Bertuccelli 6,5. All.: Dellisanti.
CATANIA: Santarelli 6; Di Dio 5,5, Tasca 6; Di Julio 6, Furlanetto 5,5 (11' st Malafronte 6), Ricca 6,5; Brutto 6, D'Aviri 6, Piperissa 6,5 (39' st Calcaterra ng), Faieta 5,5, Lugnan 6 (24' st Intrieri ng). All.: Mei.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 5.
MARCATORI: st 7' Marulla (Cas) rig; st 20' Malafronte (Cat).

Catanzaro-Bisceglie 2-0
CATANZARO: Bizzarri 6,5; Lo Sacco 6, Mancini 6; Picasso 6, Pizzimenti 6, Castagna 6 (22' st Babuscia 6,5); Camporese 6, Natale 6 (45' st Ascoli ng), Acampora 6,5, Loreti 6, Dosi 6 (34' st Anzalone ng). All.: Specchia.
BISCEGLIE: Roca 6; Monopoli 6, Orefice 6; Di Bari 7, Baldini 6, D'Apice 6 (29' st Frazzica ng); Cavaliere 6, Silvestri 5,5, Napoli 5,5, Lavardera 6 (20' st Gerundini 6), Pizzulli 6 (36' st Carlucci ng). All.: Papagni.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6,5.
MARCATORI: st 26' Acampora, 44' Babuscia.

Cavese-Olbia 1-2
CAVESE: Lucenti 6; Siniscalco 6, Piemonte 5,5; Carafa 6, Pastore 6, Arcuti 5; Limetti 5,5 (33' st Voza ng), Sardone 6, Ambrosi 6,5, Lo Pinto 6, Merolla 6. All.: Capuano.
OLBIA: Pinna 6; Fruguglietti 6, Persia 5,5; Di Gioia 6,5, Bacci 6, Caocci 6; Molino 6,5, Calcagno 6, Rassu 6, Bolognesi 6, Pierantozzi 6. All.: Sorbi.
ARBITRO: Castellin di Conselve 6.
MARCATORI: pt 22' Molino (O) rig., 29' Ambrosi (C); st 37' Calcagno (O).

Juveterranova-Crotone 1-2
JUVETERRANOVA: Aquilanti 5; Di Gregorio 4,5, Cherubini 6; Milazzo 5,5, Rufini 5 (25' st Cairo 4,5), Consagra 6,5; Perrelli 5,5 (47' st Spadaro ng), Scerra 6 (15' st Carosella 6), Di Meo 6, Comandatore 5,5, Di Dio 6. All.: Ammirata.
CROTONE: Piazza 7; Giampà 6, Morelli 6,5; Della Bona 6, Russo 6,5 (11' st Mortelliti 6), Moschella 6; Parise 6, Sciannimanico 6 (45' st Divella ng), Caputo 6 (32' st Balestrieri ng), Tortora 7,5, Porchia 6,5. All.: Morrone.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 5,5.
MARCATORI: pt 45' Consagra (J); st 10' e 46' Tortora (C).

Marsala-Albanova 2-1
MARSALA: Aprile 6,5; Coppola 6,5, Ingrosso 6; Leto 6,5, Fortini 6, Barone 6,5; Erbini 6 (39' st Semplice ng), Picconi 6,5, Direnzo 7 (13' st Tondo 6,5), Barraco 6,5, Sorce 7 (30' st Germano ng). All.: Morgia.
ALBANOVA: Tonziello 6,5; De Simone 6, Pisano 5,5 (1' st Sorrentino 6); Schettini 6,5, Scognamiglio 6, Cetronio 6; Pizzo 5,5, Russo S. 6, Buoncammino 5,5, Basile 6 (34' st Castellano ng), Incitti 5,5 (1' st Fumarola 6,5). All.: Di Somma.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano Veneto 6.
MARCATORI: pt 21' Sorce (M); st 7' Direnzo (M), 29' Fumarola (A).

Sora-Frosinone 1-0
SORA: Costantini 6,5; Marcuz 6,5, Contadini 6; Monari 7, Cavallo 6,5, Bencivenga 6,5 (45' st Omizzolo ng); Capparella 6 (25' st Emiliano 6), Ripa 6,5, Pieroni 6 (1' st Caliano 7), Manni 6, D'Amblè 6,5. All.: Castellucci.
FROSINONE: Assante 7; Bagaglini 6, Tenace 6; Cotroneo 5,5, Carli 6, Cipriani 6; Bonfanti 5, Tatomir 5,5 (28' st Germoni 5,5), Spilli 5,5 (28' st Anselmi 6) Perrotti 6, Prochilo 6 (11' st Zaccagnini 5,5). All.: Ripari.
ARBITRO: Manganelli di Milano 7.
MARCATORE: st 32' Caliano.

Tricase-Trapani 2-0
TRICASE: Ambrosi 7; Chianello 7, Fragliasso 6,5; Bucciarelli 7, Cirillo 7 (30' st Lasalandra ng), Mazzotta D. 7,5; Di Tommaso 7, Carnevale 6 (37' st Mazzotta G. ng), Ria 6, Mitri 7, Mortari 6 (25' st Giordano ng). All.: Russo.
TRAPANI: Dei 6; Fusco 6,5, Incrivaglia 7; Matarese 6,5, Esposito 6, Cataldi 6; Lo Bue 6,5, Giacalone 5,5 (1' st Scippa 6), Mosca 5,5, De Gregorio 6, Zaini 5,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Guiducci di Arezzo 6.
MARCATORI: pt 18' Mazzotta D.; st 10' Mitri.

Dilettanti Quindicesimo turno: grosse sorprese nel girone A

GIRONE A - Savona: che scherzetto!

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	**32**	15
Camaiore	**29**	15
Casale	**23**	15
Castelnuovo	**22**	15
Pavullese	**22**	15
Ponsacco	**22**	15
Fossanese	**22**	15
Massese	**22**	15
Derthona	**20**	15
Valenzana	**20**	15
Cuneo	**19**	15
Ivrea	**18**	15
V. d'Aosta	**18**	15
Imperia	**18**	15
Pietrasanta	**17**	15
Pinerolo	**12**	15
Entella	**8**	15
Savona	**8**	15

Prossimo turno
(14/12/97, ore 14,30)
Casale-Ponsacco, Cuneo-Pinerolo, Ivrea-Imperia, Massese-Camaiore, Pavullese-Entella, Pietrasanta-Castelnuovo, Sanremese-Derthona, Savona-Valenzana, V. d'Aosta-Fossanese

RISULTATI

Camaiore-Savona 2-3
2' Pelliccia (C), 8' (rig.), 80' (rig.) Cellerino (S), 32' Correale (S), 90' Simonini (C)
Castelnuovo-Entella 1-0
63' Guidi
Derthona-V. d'Aosta 0-0
Fossanese-Casale 0-1
78' Cini
Imperia-Sanremese 0-0
Pavullese-Massese 1-1
76' Monelli (P), 81' Perella (M)
Pinerolo-Ivrea 0-2
26' Bonomo, 92' Pierobon
Ponsacco-Pietrasanta 2-0
56' Titone, 74' Castellini
Valenzana-Cuneo 2-2
20' (rig.), 92' (rig.) Conti (V), 25' Mazzeo (C), 50' Moschetti (C)

GIRONE B - Borgosesia da incorniciare

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	**34**	15
Mariano	**29**	15
Meda	**27**	15
Legnano	**27**	15
Fanfulla	**27**	15
Verbania	**25**	15
Selargius	**24**	15
Trevigliese	**23**	15
Cantalupo	**21**	15
S. Teresa	**18**	15
Corbetta	**18**	15
Sparta	**18**	15
Ponte S. Pietro	**16**	15
Pavia	**14**	15
Calangianus	**12**	15
Atl. Sirio	**10**	15
Castelsardo	**9**	15
S. Paolo d'A.	**7**	15

Prossimo turno
(14/12/97, ore 14,30)
Calangianus-Cantalupo, Castelsardo-Corbetta, Legnano-S. Teresa, Meda-Trevigliese, Pavia-Sparta, Ponte S. Pietro-Mariano, S. Paolo d'A.-Atl. Sirio, Selargius-Borgosesia, Verbania-Fanfulla

RISULTATI

Atl. Sirio-Calangianus 0-0
Borgosesia-Meda 3-1
15', 54', 89' Siazzu (B), 22' Sessa (M)
Cantalupo-Verbania 0-1
11' Vitalone
Corbetta-Pavia 3-2
30' Aliverti (P), 52' Macchi (C), 62' Fochesato (C), 71' Visco (C), 95' Civeriati (P) rig.
Fanfulla-S. Teresa 4-2
3' Verdelli (F), 7' Ciarolu (S) rig., 18' Morandi (F), 51' Pili (S), 55' Amato (F), 94' Zanisi (F)
Legnano-Ponte S. Pietro 1-1
13' Zaffaroni (L), 88' Galimberti (P)
Mariano-Selargius 2-2
6', 92' Moscatelli (M), 71' Madau (S), 79' Congiu (S)
Sparta-S. Paolo d'A. 1-1
44' Cianfrini (Spar), 81' Mangili (S.Pao)
Trevigliese-Castelsardo 1-1
60' Milani (T), 88' Capula (C)

GIRONE C - Legnago non tiene il passo

CLASSIFICA	P	G
Trento	**31**	15
Legnago	**28**	15
Montichiari	**26**	15
Sassuolo	**26**	15
Collecchio	**24**	15
Castelfranco	**23**	15
Reggiolo	**22**	15
Bagnolese	**22**	15
Darfo	**19**	15
Valdagno	**19**	15
Arzignano	**19**	15
Fidenza	**18**	15
Arco	**18**	15
Alto Adige	**16**	15
Boca	**15**	15
Tecnoleno	**15**	15
Schio	**12**	15
Settaurense	**11**	15

Prossimo turno
(14/12/97, ore 14,30)
Arzignano-Boca, Collecchio-Alto Adige, Fidenza-Reggiolo, Montichiari-Legnago, Sassuolo-Schio, Settaurense-Bagnolese, Tecnoleno-Darfo, Trento-Arco, Valdagno-Castelfranco

RISULTATI

Alto Adige-Sassuolo 1-2
26' Angerer (A), 28', 35' Didonè (S)
Bagnolese-Valdagno 0-1
89' Fabris
Boca-Montichiari 1-2
35' Pau (M), 54' Gabriellini (M), 62' Mannu (B)
Castelfranco-Arzignano 1-0
57' Conte
Darfo-Settaurense 0-0
Legnago-Arco 0-1
56' Ischia C.
Reggiolo-Collecchio 1-2
35' Nicolini (R), 62' Montanari (C), 75' Farri (C)
Schio-Tecnoleno 1-1
8' Esposito (S), 27' Valorsi (T)
Trento-Fidenza 1-0
68' Giulietti

GIRONE D - Passo falso per l'Imolese

CLASSIFICA	P	G
Faenza	**33**	15
Imolese	**27**	15
Pievigina	**26**	15
Caerano	**24**	15
Adriese	**23**	15
Portoviro	**23**	15
Martellago	**23**	15
S. Lucia	**22**	15
Rovigo	**22**	15
Pordenone	**20**	15
Sanvitese	**19**	15
Bassano	**18**	15
Santarcangiolese	**17**	15
Luparense	**17**	15
Forlì	**15**	15
Argentana	**13**	15
Cormonese	**13**	15
Tamai	**9**	15

Prossimo turno
(14/12/97, ore 14,30)
Caerano-Argentana, Forlì-Rovigo, Imolese-Pordenone, Luparense-Cormonese, Portoviro-Pievigina, S. Lucia-Adriese, Santarcangiolese-Martellago, Sanvitese-Faenzà, Tamai-Bassano

RISULTATI

Adriese-Caerano 1-1
73' Sambo (C), 86' Baccino (A)
Argentana-Luparense 1-0
73' Rossi R.
Bassano-Portoviro 3-0
38' Collicelli, 60' De Stefani, 73' Guiotto
Cormonese-Imolese 2-2
25' Actis Dato (I), 28', 57' Pinatti (C), 82' Fusari (I)
Faenza-Santarcangiolese 1-0
48' Lasi
Forlì-S. Lucia 0-1
88' Baiana
Martellago-Tamai 2-0
27' Tagliapietra L., 76' Semenzato rig.
Pievigina-Rovigo 0-0
Pordenone-Sanvitese 1-0
31' Padovani rig.

GIRONE E - Gubbio si riavvicina

CLASSIFICA	P	G
Narnese	**33**	15
Gubbio	**32**	15
R. Impruneta	**25**	15
Castelfiorentino	**25**	15
Poggibonsi	**24**	15
Colligiana	**23**	15
Venturina	**22**	15
Sangiovannese	**20**	15
Aglianese	**19**	15
Città di Castello	**19**	15
Ellera	**18**	15
Foligno	**18**	15
Grassina	**15**	15
Pontevecchio	**15**	15
Sestese	**14**	15
Sansepolcro	**13**	15
Barberino	**13**	15
F. Juventus	**5**	15

Prossimo turno
(14/12/97, ore 14,30)
Aglianese-Castelfiorentino, Colligiana-Sangiovannese, F. Juventus-Sansepolcro, Grassina-Ellera, Narnese-Poggibonsi, Pontevecchio-Foligno, R. Impruneta-Città di Castello, Sestese-Gubbio, Venturina-Barberino

RISULTATI

Barberino-R. Impruneta 1-2
17' Rossi (RI), 23' Scatizzi (B), 43' Falleni (RI)
C.fiorentino-Pontevecchio 0-0
C. di Castello-Narnese 1-1
36' Nicchi (CdC) rig., 83' Vastola L. (N) rig.
Foligno-Ellera 1-2
47' Moscatello (E), 58' Volpi (E), 62' Bettini (F).
Grassina-Sestese 0-0
Gubbio-Venturina 2-0
15', 74' Cau
Poggibonsi-Colligiana 0-1
92' Santoro
S.giovannese-F. Juventus 0-0
Sansepolcro-Aglianese 3-1
25' Caleri (S), 65' Carboni (A), 87' Merloni (S) rig., 95' Polchi (S)

GIRONE F - Rieti ringrazia la Samb

CLASSIFICA	P	G
L'Aquila	**33**	15
Rieti	**30**	15
Sambenedettese	**27**	15
San Marino	**27**	15
N. Jesi	**24**	15
V. Senigallia	**22**	15
Guidonia	**19**	15
Camerino	**19**	15
Nereto	**18**	15
Monterotondo	**17**	15
Urbania	**17**	15
Mosciano	**17**	15
Riccione	**16**	15
Luco dei Marsi	**16**	15
Lucrezia	**16**	15
Santegidiese	**15**	15
Ortona	**13**	15
Pineto	**12**	15

Prossimo turno
(14/12/97, ore 14,30)
Camerino-V. Senigallia, Lucrezia-Rieti, Monterotondo-Luco dei Marsi, N. Jesi-Mosciano, Nereto-L'Aquila, Ortona-Riccione, Pineto-Santegidiese, Sambenedettese-Urbania, San Marino-Guidonia

RISULTATI

Guidonia-Lucrezia 3-1
26' Greco (G), 75', 78' Bizzarri (G), 93' Ghilardi (L)
L'Aquila-Samb. 0-0
Luco dei Marsi-Riccione 1-0
65' Guercioni
Mosciano-Pineto 0-0
Ortona-San Marino 1-2
11' Coletti (O), 74' Pazzaglia (SM), 88' Macerata (SM)
Rieti-N. Jesi 3-0
6', 77' Provitali, 48' Borrello rig.
Santegidiese-Nereto 2-2
14' Faenza (S), 33' Giannini (S), 56' Breglia (N), 67' Nicoletti (N)
Urbania-Camerino 2-3
25' Bellomo (C), 27' Sbrega (U), 39' Tomassoni (C), 52' Fiore (U), 68' Berrettini (C)
V. Senigallia-M.rotondo 2-1
61' Marinelli (VS), 85' Elefanti (VS), 93' Cherubini G. (M)

GIRONE G - Turno facile per le prime

CLASSIFICA	P	G
Campobasso	**36**	15
Giugliano	**35**	15
Terracina	**32**	15
Civitavecchia	**31**	15
Isola Liri	**24**	15
Anagni	**22**	15
R. Piedimonte	**22**	15
Latina	**20**	15
Caivanese	**20**	15
Internapoli	**20**	15
Pro Cisterna	**17**	15
Ladispoli	**17**	15
G. Cardito	**17**	15
Ceccano	**13**	15
Pozzuoli	**11**	15
Larino	**11**	15
Fiumicino	**9**	15
Casertana	**3**	15

Prossimo turno
(14/12/97, ore 14,30)
Anagni-Giugliano, Casertana-Pozzuoli, G. Cardito-Ceccano, Internapoli-Caivanese, Isola Liri-Fiumicino, Ladispoli-Campobasso, Larino-Civitavecchia, Latina-R. Piedimonte, Terracina-Pro Cisterna

RISULTATI

Anagni-Internapoli 1-1
37' Onorato (I), 42' Zefferi (A) rig.
Caivanese-Isola Liri 2-1
21' Tarantino (C), 46' Russo (I), 62' Mazzeo (C)
Campobasso-Larino 3-0
76' Izzillo, 88' Moretti, 90' Barometro
Ceccano-Giugliano 1-2
18' Frazzetto (C) aut., 28' Giacomini J. (C), 59' Grasso (G)
Civitavecchia-Latina 1-0
57' Baldieri
Fiumicino-Terracina 2-5
15', 92' Caruana (F), 38' Ferazzoli (T), 47'' Serapiglia (T), 53' Gargano (T), 77' Ceretta (T), 90' Borsa (T)
Pozzuoli-G. Cardito 0-0
R. Piedimonte-Casertana 1-1
16' Sarnelli (R), 47' Di Maio (C).
Pro Cisterna-Ladispoli 0-0

GIRONE H - Vittoria esterna del Martina

CLASSIFICA	P	G
Rotonda Sapri	**30**	16
Nardò	**28**	16
Noicattaro	**28**	16
Fasano	**28**	16
Potenza	**27**	16
Taranto	**27**	17
S. Anastasia	**27**	16
Melfi	**26**	16
Martina	**26**	16
Rutigliano	**24**	16
Maglie	**22**	16
Terzigno	**20**	15
Cerignola	**19**	16
Pro Ebolitana	**18**	16
Nola Sanità	**16**	16
Altamura	**14**	16
Angri	**14**	17
Lagonegro	**5**	16
Matera	**0**	15

Prossimo turno
(14/12/97, ore 14,30)
Angri-Altamura, Fasano-Noicattaro, Lagonegro-Cerignola, Martina-Potenza, Matera-Nola Sanità, Melfi-Pro Ebolitana, Nardò-Rotonda Sapri, Rutigliano-S. Anastasia, Terzigno-Maglie, (riposa Taranto)

RISULTATI

Altamura-Taranto 1-1
47' Orlando (A), 57' Dossou (T)
Cerignola-Melfi 1-1
26' Lucino (C), 36' Del Vecchio (M)
Maglie-Matera 4-0
5' Canistro, 33', 59' Acquaviva, 66' Corallo rig.
Noicattaro-Martina 0-1
89' Simonetti
Nola Sanità-Angri 3-0
11' Girardengo, 83' Montanaro, 84' Collina
Pro Ebolitana-Rutigliano 1-1
46' Coscia (R), 90' Serrapede (P)
Rotonda Sapri-Potenza 1-0
44' Pirozzi
S. Anastasia-Fasano 2-2
40' Cassano (F), 64' Messina (S), 70' Insanguine (F), 92' Castellano (S)
Terzigno-Nardò 1-2
21' Ianuale (N), 37' Longobardi (T), 84' Vantaggiato (N) rig.

(ha riposato il Lagonegro)

GIRONE I - Il Locri segna sette reti

CLASSIFICA	P	G
Messina	**39**	15
Ragusa	**29**	15
Milazzo	**27**	15
Igea	**26**	15
Vittoria	**25**	15
Corigliano	**22**	15
Sciacca	**22**	15
Locri	**21**	15
Silana	**20**	15
Sancataldese	**18**	15
Cirò	**18**	15
Mazara	**15**	15
Lamezia	**14**	15
Rossanese	**14**	15
Bagheria	**14**	15
Orlandina	**14**	15
Rende	**11**	15
Caltagirone	**3**	15

Prossimo turno
(14/12/97, ore 14,30)
Bagheria-Vittoria, Caltagirone-Orlandina, Cirò-Lamezia, Corigliano-Igea, Milazzo-Rossanese, Ragusa-Locri, Rende-Messina, Sancataldese-Silana, Sciacca-Mazara

RISULTATI

Igea-Cirò 1-0
6' Baratto
Lamezia-Bagheria 0-0
Locri-Caltagirone 7-0
24', 42' Procopio, 44' Franco, 45' Caserta, 57' (rig.), 60' (rig.) Romano, 65' Sgrò
Messina-Mazara 3-1
19' Calabrese (Ma), 30' Criaco (Me) rig., 36' Sparacio (Me), 41' La Torre (ME)
Orlandina-Milazzo 2-2
38' Calabretta (O), 47' Corona (M), 60' La Rosa (M), 62' Tarantino (O)
Rossanese-Rende 4-0
35', 55' Montesano, 83' Sestito, 92' Visciglia
Sciacca-Sancataldese 3-1
4' Lombardo (Sc), 21' Ferocino (Sc), 41' Filippazzo (Sa), 92' La Vaccara (Sc)
Silana-Corigliano 1-1
31' Vanacore (C) rig., 92' Loiero (S) rig.
Vittoria-Ragusa 2-2
45' Dolce (V), 69' Puntillo (R) rig., 70' Naccari (R), 85' Russo (V)

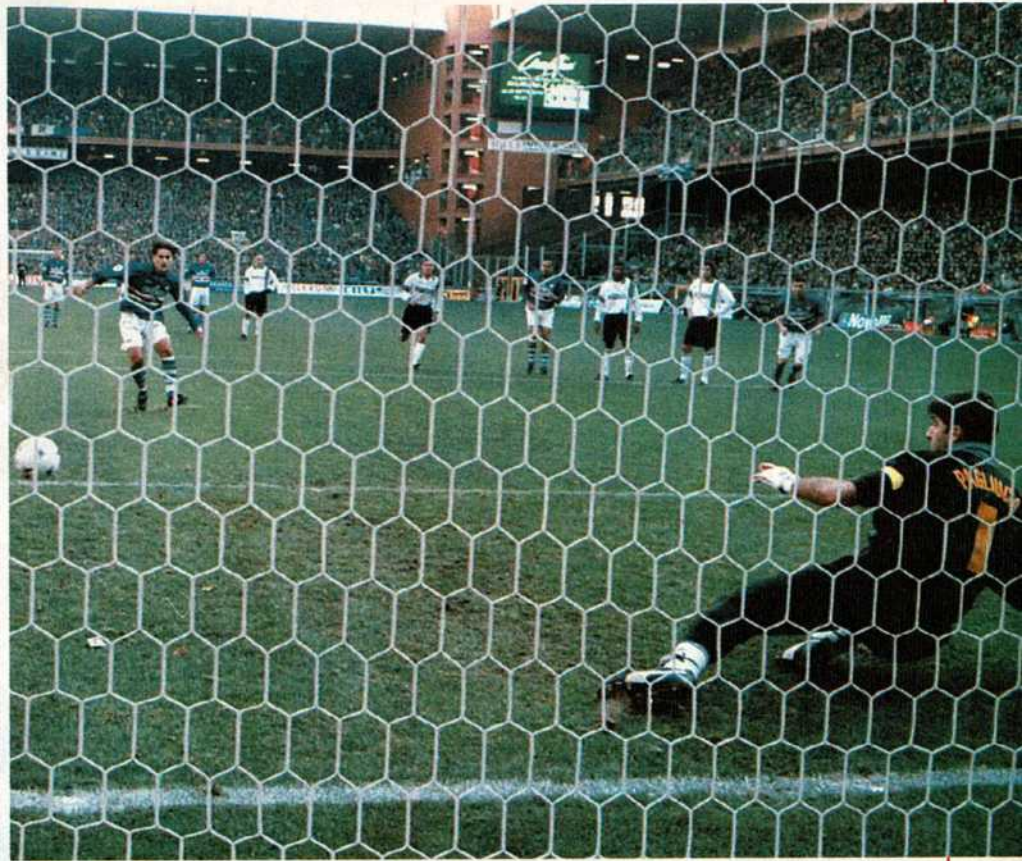
Bomber. 97-98

Sampdoria-Inter 1-1

Mannini rincorre vanamente Ronaldo: il Fenomeno scocca il sinistro, gol, 0-1. Per l'asso brasiliano è il nono

Juventus-Lazio 2-1

Del Piero (sulla destra) raccoglie una respinta di Marchegiani su tiro di Inzaghi e realizza l'1-0 (FotoMana)

...entro in campionato in 11 giornate (FotoPegaso)

Montella trasforma il penalty conquistato da Signori e firma l'1-1 (FotoPegaso)

Dal dischetto del rigore Marcolin non fa rimpiangere Signori: 1-1 (FotoMana)

La vittoria della Juve è... di rigore: ancora Del Piero, 2-1 (FotoBorsari)

Bomber 97-98

Udinese-Bologna 4-3

Bierhoff apre le danze: 1-0 (FotoAnteprima)

SERIE A **11. giornata**

ITALIANI: 13 GOL

2 reti: **Del Piero** (Juventus); 1 rete: **Pirlo** e **Adani** (Brescia), **Marcolin** (Lazio), **Luiso** (Vicenza), **Rastelli** (Piacenza), **Totti** (Roma), **Montella** (Sampdoria), **Nervo** (Bologna), **Poggi** (Udinese), **Apolloni** (Parma), **Morfeo** (Fiorentina).

* **Carrera** (Atalanta) ha segnato un'autorete.

STRANIERI: 11 GOL

2 reti: **Bierhoff** (Udinese, Germania); 1 rete: **Florijancic** (Empoli, Slovenia), **Banin** (Brescia, Israele), **Boban** (Milan, Croazia), **Kluivert** (Milan, Olanda), **Paulo Sergio** (Roma, Brasile), **Ronaldo** (Inter, Brasile), **Andersson** (Bologna, Svezia), **Kolivanov** (Bologna, Russia), **Amoroso** (Udinese, Brasile).

Andersson porta il Bologna sull'1-1 (FotoAnteprima)

Amoroso, e l'Udinese va sul 2-1 (FotoAnteprima)

Sopra: Nervo in acrobazia fa il 2-2 (FotoAnteprima)
Sotto: Ancora Bierhoff, ed é 4-2 (FotoAnteprtima)

Sopra: Poggi realizza il 3-2 (FotoMezzelani)
Sotto: Kolyvanov accorcia: 4-3

BENEDETTO MARCELLO se salvi Davids

Il Milan lo ha liquidato senza rimpianti. Lippi è pronto a rilanciarlo. Fu così anche con Vialli e Ravanelli. L'ex rissoso sarà l'uomo-scudetto?

di Matteo Marani - foto Giglio/Satiz

Hanno fatto festa al Milan in questi giorni. E non c'entra la vittoria sul Bari, comunque indispensabile per sperare ancora in un miracoloso aggancio all'Inter. A rallegrare gli sconsolati animi di Milanello sono bastate (ogni tempo ha le sue gioie!) due partenze: quelle di

segue

Davids/segue

Winston Bogarde e di Edgar Davids, la detestata coppia olandese che si era attirata addosso, come una potente e nefanda calamita, il livore di dirigenti, giornalisti e compagni di squadra.

Il primo, il monumentale e ombroso Bogarde, si è ricongiunto a Barcellona con il maestro Van Gaal, solo lui capace (forse) di riplasmarlo calciatore. Il secondo, il selvaggio Davids, dopo aver rinunciato sino alla fine a seguire il compagno in Catalogna, è da martedì scorso della Juve, per quello che è senza dubbio il più inatteso dei colpi di mercato. Se non clamorosa, infatti, è quantomeno sorprendente la decisione di Madama di portare a Torino un giocatore tanto discusso e criticato. Il più scorbutico, irascibile e arrogante degli stranieri, stando alle cronache della questura di Milano; uno cui persino il suo mentore dei tempi dell'Ajax, il patriarca Van Gaal, regalava amabilmente il nomignolo di "pitbull", cagnolino non proprio conciliante e che trasmette bene l'idea di un personaggio astioso, pronto sempre a ringhiare contro tutti: avversari, compagni e comuni passanti.

Che la Juve si sia garantita il centrocampista olandese per 10 miliardi in quattro stagioni, ossia esattamente quanto per il beniamino bianconero Del Piero, è altro motivo di diatriba e di domande. Follia? Masochismo? Scambio di favori fra i due club più collaboranti sul piano televisivo? Davids alla Juve è un arcano per tanti, specialmente per quelli che a Milanello lo hanno incrociato tutti i giorni per un anno e mezzo e che giurano di non rimpiangerlo in futuro, nemmeno se d'ora in avanti dovesse riscattarsi in bianconero. In quindici mesi, tanto per capirci, Davids non ha mai scambiato un pur minimo saluto con la stampa, continuando la battaglia personale già iniziata in Olanda a colpi di *«è una domanda del c...»* e altre simpatiche opinioni. Quando arrivò in sede per la presentazione, era la stagione scorsa, dietro a un paio di occhialoni scuri che l'uomo originario del Suriname (come

segue

MADE IN AJAX
Nato a Paramaribo (Suriname) il 13-3-1973
Centrocampista, m 1,69, kg 68
Esordio in Serie A: 15-9-1996
Sampdoria-Milan 2-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1991-92	Ajax	A	13	2
1992-93	Ajax	A	28	4
1993-94	Ajax	A	15	2
1994-95	Ajax	A	22	5
1995-96	Ajax	A	28	7
1996-97	Milan	A	15	—
1997-98	Milan	A	4	—
	Juventus	A		

A sinistra dall'alto, Edgar con la maglia della sua nazionale, prima del divorzio; nella finale della Champions League '96 contro la "sua" Juve; con Galliani e Reiziger alla presentazione con il Milan. Sotto, sempre con il Milan l'anno passato: in due stagione solo 19 presenze per lui

Sopra, un Davids sorprendentemente giovane: capelli corti e maglia dell'Ajax. A sinistra, la versione attuale: Juventus e treccine modello-Gullit. In basso, il fallo di Bucci che gli costò la rottura di tibia e pèrone

La sua frase celebre

«Per me il calcio significa una sola cosa: vincere. E poi difendere il tuo territorio quasi animalescamente. Un po' come potrebbe fare un felino ferito»

Davids/segue

Gullit) non si tolse mai, emerse chiaro quel ghigno pietrificato e provocatorio che non si sarebbe più tolto e che avrebbe urtato tutti in casa Milan. Ci furono poche domande, è già allora nessuna risposta.

È per questo che i cronisti di Milanello avevano smesso persino di intervistarlo, limitandosi al dileggio appena passava dalle loro parti. Dimenticato sui giornali e anche dagli allenatori, come dimostrano le sole quindici presenze della passata stagione e le quattro appena (entrando dalla panchina) di questo campionato. E allora perché la Juve ha deciso di prenderlo? Perché proprio lui? Inspiegabile, assurdo, insensato. A Milano si è fatto conoscere più per la frequenza nelle discoteche e le scazzottate con altri automobilisti, che in campo, una volta con un non proprio mite tirapugni. Fabio Capello, preoccupato della sua pericolosa influenza sul terzo del trio olandese, cioè Kluivert, ha quasi imposto la cessione, capro espiatorio anche di una serie di problemi psicologi di tutto il gruppo rossonero.

Ma perché - bisogna chiedersi ancora una volta - proprio alla Juve campione d'Italia e antagonista unica dell'Inter per lo scudetto? «*Tanto non giocherà*» è la considerazione diffusa. Sbagliato, perché Marcello Lippi ha già ritagliato un posto per il capelluto Edgar. Per l'esattezza sulla sinistra del centrocampo, davanti a Pessotto e accanto a Zidane e Deschamps. Non solo: fin dalle prime interviste, l'allenatore bianconero ha fatto capire di credere realmente nella resurrezione del ragazzo, guardacaso fuori dalla sua Nazionale dopo le polemiche per la presunta discriminazione dei neri da parte dei bianchi nella squadra olandese. Lippi non è certo tipo da falsi proclami: se dice che ci crede è così, ne è convinto fino in fondo. Lo ha detto agli amici, lo ha ripetuto ai collaboratori. Anche Moggi e Giraudo, discutibili per una certa spregiudicatezza negli affari, non sono persone sprovvedute. Tutt'altro. In questi anni, i colpi di Madama sono andati tutti a segno: sia in entrata che in uscita. Una ragione dunque c'è anche stavolta, una logica che ha condotto a questo esoso acquisto di Davids, il primo giocatore nella storia juventina dal look così stravagante e dal carattere tanto irrequieto.

La ragione sta nella indiscutibile e provata capacità di recupero della Juve con i giocatori dati per finiti. Vialli è ancora lì ad attestare questa virtù del duo Lippi-Ventrone, fatta di lavoro e di schematismi che aiutano l'inserimento in squadra dei giocatori. Pure Gianluca viveva una fase dura, reduce da problemi fisici e disciplinari. Nemmeno lui, a ripensarci, era tipo malleabile: le discussioni con Boskov, le incomprensioni con il Trap, l'attrito burrascoso con Sacchi. Lippi però lo risollevò, lo riportò a una seconda giovinezza. Un altro riscatto fu quello di Ravanelli, passato dalla naftalina della panchina ai fasti della Champions League e al gol della finale di Roma. È per questo che Moggi ha convocato Lippi in sede prima di ufficializzare il trasferimento di Davids: «*Caro Marcello, dobbiamo tentare un altro miracolo con Davids. La pasta c'è, serve il tuo lavoro per plasmarla*». È un'osservazione corretta, quella di Moggi. La spocchia e una certa protervia di Davids, difetti atroci per le buone relazioni nell'ambiente, sono anche la sua forza. Gli sono bastati sei mesi per superare l'infortunio subito contro Bucci nel febbraio scorso, e si trattava della rottura della tibia e del perone. Dispettoso e silente, Davids si mise in palestra a lavorare solitario, a muso duro. Tornò in forma prima di qualsiasi altro giocatore e tanto basta per credere nella sua forza di volontà. Il marine Ventrone l'ha potuta constatare già in questi primi giorni di lavoro, in attesa di sprigionarla in campo nel debutto di domenica prossima a Piacenza. Una rabbia che Davids prova nei confronti dei suoi tanti detrattori e che ora potrebbe fare il gioco (la fortuna?) di Madama.

C'è in tutto questo anche il gusto della sfida, che a Lippi&Ventrone tanto piace. La lanciarono appena arrivati alla Juve, l'hanno ripetuta in questi anni cambiando a ogni stagione alcuni degli uomini più importanti. Cosa direbbe Capello se Davids dovesse risvegliarsi dal sonno capriccioso di questi anni? Se dovesse tornare il talento promettente dell'Ajax? Sarebbe - ed è questo ciò che sognano a Torino - un'ulteriore vittoria sul Diavolo, che continua a importare e a comprare senza risultati adeguati. Che disdetta un Davids capace di sostenere la Juve nella rincorsa all'Inter, con un calendario maggiormente agevole per Madama. Un Davids tonico e utile al centrocampo bianconero, bisognoso per via delle pause dei francesi. «*Non lo rimpiangeremmo comunque*» ribadiscono con ferma decisione da Milanello. Sarà, ma dopo le cento vittorie in campionato con la Juve, celebrate proprio sabato contro la Lazio, Lippi aspetta con ansia un altro successo. Questo sì veramente straordinario e difficilmente prospettabile visti i pregiudizi che circondano l'olandese.

In un anno e mezzo di Italia, Davids non ha trovato nemmeno un amico, in compenso ha disseminato schiere di nemici sulla sua strada. Se il primo complice fosse proprio Lippi?

Matteo Marani

Foto quasi di rigore con Alessandro Del Piero, stella della Juve. È curioso: i due giocatori hanno un ingaggio identico. Alex sembra comunque averla presa abbastanza bene...

Bomber 97-98

Milan Bari 2-0

Boban-gol, ed è l'1-0 che avvia il Diavolo verso la prima vittoria in casa (FotoAS).

E arriva anche l'ora di Patrick Kluivert: l'olandese sfrutta uno splendido assist di Ba... (FotoAS)

... tocca quanto basta e guarda... (FotoAS)

...la palla entrare: è il 2-0 per il Milan (FotoAS)

Fiorentina-Parma 1-1

Apolloni porta in vantaggio il Parma, rimasto in 10 uomini dalla mezz'ora del primo tempo: 0-1 (Foto Nucci)

Sinistro splendido di Morfeo: per la Fiorentina è l' 1-1 (Foto Nucci)

Brescia-Empoli 3-1

Pirlo apre le marcature per il Brescia: 1-0 (Foto Vescusio)

Adani raddoppia: 2-0 (FotoVescusio)

Piacenza-Napoli 1-0

Rastelli, primo gol in serie A, quello dell'1-0 (Foto Vignoli)

Lecce-Vicenza 0-1

Mischia sottoporta, Luiso risolve: 0-1 (Foto Ciriello)

Roma-Atalanta 3-0

Carrera infila la propria porta: 1-0 (Foto Mezzelani)

Totti, sinistro alla Ronaldo: 2-0 (Foto Mezzelani)

Paulo Sergio completa il trionfo romanista: 3-0 (Foto Mezzelani)

Florijancic accorcia le distanze: 2-1

Pochi minuti dopo Banin definisce il punteggio (Foto Vescusio)

Vivaio di rendita

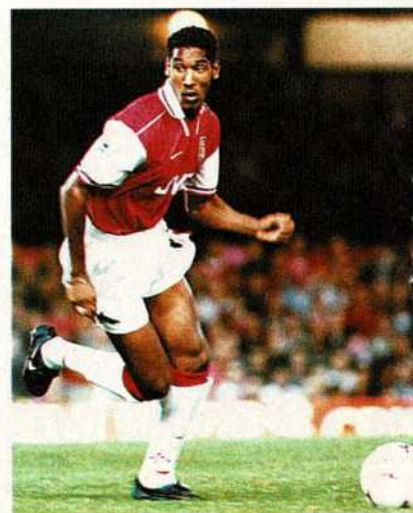
L'improvvisa caccia al baby francese da parte dei club stranieri premia il progetto di valorizzazione dei settori giovanili che coinvolge società, federazione e scuola

Gli ultimi colpi annunciati sono quelli del difensore centrale Samir Beloufa, 18 anni, passato dal Cannes al Milan, e del portiere Sebastien Frey, 17 anni, anche lui del Cannes, finito all'Inter. Sussulti di una caccia al "baby" transalpino che attira i club di tutta Europa. Come non ricordare la lotta tra Parma e Juventus per Lassissi del Rennes (che alla fine se lo è tenuto) o dell'inutile tentativo del Real Madrid, ancora targato-Capello, per assicurarsi il monegasco Thierry Henry, 20 anni, poi multato (come Lassissi) per aver firmato un doppio contratto? Un assalto andato a buon fine, è stato invece quello degli inglesi dell'Arsenal per l'attaccante Nicolas Anelka, letteralmente "rubato" al Paris Saint Germain. Ora, si dice, sia già pronto un piano per portare al Milan David Trezeguet, 20 anni, l'ultima scoperta del Monaco.

Sopra (fotoRichiardi)**, Mickaël Landreau. In alto** (fotoRichiardi)**, Medhi Leroy. A destra** (fotoDanielsson)**, Nicolas Anelka**

I giovani francesi, insomma, vanno di moda. Assicurano talento e fantasia e sono, spesso, un irripetibile cocktail tra la vecchia tecnica europea e la prestanza fisica africana, visto che il calcio transalpino ha nei ragazzi che discendono da famiglie originarie delle ex colonie un serbatoio inesauribile. La rincorsa al tesoro sta diventando assillante. Frequentare il parterre di uno stadio francese, di questi tempi, è l'occasione giusta per incontrare allenatori, direttori sportivi, osservatori o procuratori italiani. Senza dimenticare quelli stranieri, inglesi e spagnoli soprattutto, più mimetizzati in mezzo al pubblico. Una situazione che tempo fa aveva fatto gridare allo scandalo i dirigenti delle società francesi, colti impreparati di fronte a questa offensiva. Non a caso, dopo l'affare-Anelka (andato all'Arsenal senza che in pratica il PSG ne venisse informato), i club si sono cautelati mettendo sotto contratto (professionistico) anche gli elementi più giovani.

Resta, comunque, la considerazione di questo "baby-boom". Che è moda solo fino a un certo punto. In realtà si tratta della conferma del buon lavoro svolto nei settori giovanili e della scrupolosa politica federale per salvaguardare (e incentivare) il prodotto del vivaio. Una cura che risale a uno dei momenti più bui del calcio francese, l'inizio degli anni Settanta, quando a Parigi e dintorni le cose andavano malissimo. Nacque allora un progetto che coinvolto un po' tutti: la Federazione, che ha creato una vera Università del Football a Clairefontaine, con quattro sedi distaccate a Vichy, Tours, Liévin e Tolosa; la scuola, che ha avuto la facoltà di inserire il calcio nei suoi programmi didattici; e le società, che con i loro "Centre de Formation" sono diventate il terminale di un piano studiato nei minimi dettagli. Una formazione "ideale" che dura 12 anni. Il "premierfoot" da 7 a 10 anni, fatto a scuola, basato soprattutto sul gioco; la "initiation", fino a 12 anni, con particolare attenzione ai cosiddetti fondamentali; poi una selezionatissima "pre-formation", dai 12 ai 15 anni, una sorta di perfezionamento assicurato dai centri federali cui possono accedere, per concorso, solo 350 ragazzi; quindi, fino ai 20 anni, i "Centre de Formation" dei club professionistici, dove si lavora soprattutto sul piano fisico e tecnico. Va detto che a questo lavoro si dedicano spesso tecnici di grande spessore. Gerard Banide, che dirige il Centre del Monaco, è tornato a occuparsi di giovanissimi dopo aver vinto, a metà degli anni Ottanta, uno scudetto con la prima squadra. Stessa cosa fece Jean-Claude Suaudeau, "eterno" allenatore del Nantes. Anche lui, dopo aver portato la prima squadra al titolo e nelle coppe europee, tornò per qualche stagione a occuparsi dei giovani. Karembeu, Loko, Ouedec e Pedros sono solo alcune delle sue scoperte di quegli anni.

Bruno Monticone

LA PORTA DELLA NAZIONALE? È ANCORA APERTA...

Esiste un "caso"-portieri nella nazionale francese? Il ritorno tra i "Bleu" di Bernard **Lama** (silurato dal PSG, proprietario del cartellino, dopo la vicenda che l'ha visto squalificato per doping) ha fatto pensare che il problema del numero uno stia ancora assillando, a pochi mesi dal Mondial, il Ct transalpino Aimé **Jacquet**. Che, si dice, non si fiderebbe né di Fabien Barthez del Monaco, sulla carta titolare, né di Lionel Charbonnier dell'Auxerre, sostituto di Barthez. L'inserimento di Lama nella lista dei 29 giocatori che dal 21 al 29 dicembre parteciperanno a uno stage premondiale a Tignes, fa capire che, in un calcio francese pur ricco di talenti, non ci sono in giro portieri affidabili. Impressione avvalorata dalla classifica de l'Equipe, nella quale solo quattro numeri uno prendono la sufficienza: Durand (Bastia), Barthez (Monaco), Warmuz (Lens) e Letizi (Metz). Statistica anomala rispetto ad altri campionati (vedi quello italiano), in cui il ruolo del portiere è molto spesso esaltato nelle classifiche di rendimento. Revault, scelto dal PSG per rimpiazzare Lama, non ha finora convinto l'esigente pubblico della capitale; emergenti come Landreau (Nantes) e Frey (Cannes) vengono considerati troppo giovani per essere buttati allo sbaraglio nell'impegnativa rassegna mondiale. Al di là di queste considerazioni, però, rimane il valore di **Barthez** (*in alto, fotoRichiardi*) Che ha vinto uno scudetto e una Coppa dei Campioni con il Marsiglia, uno scudetto con il Monaco, vanta numerose presenze nelle coppe europee ed è adorato dai tifosi. A tradirlo è forse il suo carattere guascone e un comportamento che, in campo, a volte ricorda quello del pittoresco colombiano Huguita. Una disinvoltura che pare non entusiasmare monsieur Jacquet.

LA CLASSIFICA DE L'EQUIPE

PORTIERE E SQUADRA	MEDIA-VOTO*
Durand (Bastia)	**6,44**
Barthez (Monaco)	**6,17**
Warmuz (Lens)	**6,08**
Letizi (Metz)	**6,03**
Guéguen (Châteauroux)	**5,94**
Landreau (Nantes)	**5,91**
Revault (PSG)	**5,86**
Köpke (Marsiglia)	**5,83**
Coupet (Lione)	**5,81**
Richert (Tolosa)	**5,76**

* votazione aggiornata alla 18a giornata, tenendo conto dei giocatori che abbiano disputato almeno 14 partite

I RAGAZZI DA SEGUIRE

Portieri: Sebastien FREY (Cannes, acquistato dall'Inter), Mickaël LANDREAU (Nantes).

Difensori: Samir BELOUFA (Cannes, acquistato dal Milan), William GALLAS (Marsiglia), Saliou LASSISSI (Rennes), Mickaël RODRIGUES (Nancy), Willy SAGNOL (Monaco), Mickaël SILVESTRE (Rennes).

Centrocampisti: Kuami AGBOH (Auxerre), Yohann BIGNÉ (Rennes), Edouard CISSÉ (PSG), Medhi LEROY (Nantes), Peter LUCCIN (Bordeaux), Daniel MOREIRA (Guingamp).

Attaccanti: Nicolas ANELKA (Arsenal), Lilian COMPAN (Auxerre), Arnaud GONZALES (Auxerre), Thierry HENRY (Monaco), Frederic KANOUTE (Lione), Fabrice MOURET (Cannes), David TREZEGUET (Monaco).

19. GIORNATA

Auxerre-Nantes 3-1
Guivarc'h (A) 44' e 65', Diomède (A) 76', Carrière (N) 90'
Bastia-Tolosa 0-0
Cannes-Paris SG 0-1
Raí 88'
Le Havre-Lens 0-1
Vairelles 67'
Metz-Châteauroux 2-0
Rodriguez 27', Pires 40'
Monaco-Lione 2-1
Kanoute (L) 21', Djetôu (M) 69', Trezeguet (M) 83'
O. Marsiglia-Montpellier 0-0
Rennes-Bordeaux 0-0
Strasburgo-Guingamp 0-1
Moreira 37'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	38	19	12	2	5	33	18
Metz	38	19	11	5	3	30	17
Paris SG	37	19	11	4	4	31	16
O. Marsiglia	34	19	10	4	5	25	14
Lens	34	19	10	4	5	28	22
Bordeaux	32	19	8	8	3	24	19
Auxerre	29	19	9	2	8	31	26
Bastia	28	19	7	7	5	21	15
Lione	26	19	8	2	9	23	23
Tolosa	24	19	6	6	7	17	23
Montpellier	23	19	5	8	6	18	20
Guingamp	23	19	6	5	8	18	22
Nantes	20	19	5	5	9	18	24
Strasburgo	18	19	4	6	9	19	27
Châteauroux	18	19	5	3	11	17	31
Rennes	17	19	4	5	10	20	32
Le Havre	16	19	2	10	7	17	23
Cannes	14	19	4	2	13	18	36

MARCATORI: **12 reti:** Guivarc'h (Auxerre) e Ikpeba (Monaco); **10 reti:** Laslandes (Bordeaux) e Trezeguet (Monaco); **9 reti:** Pires (Metz); **8 reti:** L. Blanc (O. Marsiglia) e Raí (PSG); **7 reti:** Drobnjak e Ziani (Lens), Maurice e Simone (PSG), Rodriguez (Metz)

Romania

RECUPERI: Ceahlaul Piatra Neamt-National Bucarest 1-3; Univ. Craiova-Steaua Bucarest 1-2.

13. GIORNATA: Arges Pitesti-Jiul Petrosani 1-0; Chindia Tirgoviste-Steaua Bucarest 1-2; Dinamo Bucarest-Otelul Galati 2-0; Farul Constanta-Gloria Bistrita 4-2; Foresta-FCM Bacau 2-0; Petrolul Ploiesti-Univ. Cluj 2-1; Rapid Bucarest-National Bucarest 2-1; Sportul Stud. Bucarest-Ceahlaul Piatra Neamt 0-0; Univ. Craiova-CSM Resita 1-1.

14. GIORNATA: CSM Resita-Rapid Bucarest 1-6; FCM Bacau-Univ. Craiova 0-1; Foresta-Ceahlaul Piatra Neamt 1-1; Gloria Bistrita-Sportul Stud. Bucarest 1-1; Jiul Petrosani-Chindia Tirgoviste 0-1; National Bucarest-Dinamo Bucarest 1-1; Otelul Galati-Arges Pitesti 1-0; Steaua Bucarest-Petrolul Ploiesti 0-1; Univ. Cluj-Farul Constanta 3-0.

15. GIORNATA: Arges Pitesti-National Bucarest 0-0; Ceahlaul Piatra Neamt-Gloria Bistrita 2-0; Chindia Tirgoviste-Otelul Galati 4-2; Dinamo Bucarest-CSM Resita 1-1; Farul Constanta-Steaua Bucarest 2-2; Petrolul Ploiesti-Jiul Petrosani 2-0; Rapid Bucarest-FCM Bacau 2-1; Sportul Stud. Bucarest-Univ. Cluj 0-1; Univ. Craiova-Foresta 2-0.

16. GIORNATA: CSM Resita-Arges Pitesti 2-1; FCM Bacau-Dinamo Bucarest 3-0; Foresta-Rapid Bucarest 1-1; Jiul Petrosani-Farul Constanta 1-0; National Bucarest-Chindia Tirgoviste 5-1; Otelul Galati-Petrolul Ploiesti 2-0; Steaua Bucarest-Sportul Stud. Bucarest 4-1; Univ. Cluj-Gloria Bistrita 1-0; Univ. Craiova-Ceahlaul Piatra Neamt 4-1.

17. GIORNATA: Arges Pitesti-FCM Bacau 4-0; Ceahlaul Piatra Neamt-Univ. Cluj 1-0; Chindia Tirgoviste-CSM Resita 2-1; Dinamo Bucarest-Foresta 2-0; Farul Constanta-Otelul Galati 1-0; Gloria Bistrita-Steaua Bucarest rinviata; Petrolul Ploiesti-National Bucarest 1-1; Rapid Bucarest-Univ. Craiova 2-1; Sportul Stud. Bucarest-Jiul Petrosani 3-1.

18. GIORNATA: Arges Pitesti-Foresta 2-1; Ceahlaul Piatra Neamt-Rapid Bucarest 2-1; Chindia Tirgoviste-FCM Bacau 1-1; Dinamo Bucarest-Univ. Craiova 3-0; Farul Constanta-National Bucarest 1-0; Gloria Bistrita-Jiul Petrosani 3-0; Petrolul Ploiesti-CSM Resita 2-1; Sportul Stud. Bucarest-Otelul Galati 0-1; Univ. Cluj-Steaua Bucarest 2-3.

19. GIORNATA: CSM Resita-Farul Constanta 2-1; FCM Bacau-Petrolul Ploiesti 2-0; Foresta-Chindia Tirgoviste 2-0; Jiul Petrosani-Univ. Cluj 0-4; National Bucarest-Sportul Stud. Bucarest 2-1; Otelul Galati-Gloria Bistrita 2-0; Rapid Bucarest-Dinamo Bucarest 2-0; Steaua Bucarest-Ceahlaul Piatra Neamt rinviata; Univ. Craiova-Arges Pitesti 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Otelul Galati	43	19	14	1	4	38	11
Rapid Bucarest	42	19	13	3	3	37	15
Steaua Bucarest	39	17	12	3	2	41	21
National Bucarest	37	19	11	4	4	29	16
Arges Pitesti	36	19	11	3	5	28	19
Dinamo Bucarest	32	19	10	2	7	35	27
CSM Resita	30	19	9	3	7	32	30
Univ. Craiova	29	19	9	2	8	38	26
Petrolul Ploiesti	26	19	8	2	9	24	24
Ceahlaul Piatra Neamt	25	18	7	4	7	20	19
Univ. Cluj	22	19	6	4	9	21	25
Farul Constanta	22	19	6	4	9	19	30
Foresta	20	19	5	5	9	15	22
Gloria Bistrita	19	18	5	4	9	26	31
Sportul Stud. Bucarest	18	19	5	3	11	23	28
Chindia Tirgoviste	17	19	4	5	10	20	42
FCM Bacau	15	19	3	6	10	14	25
Jiul Petrosani	6	19	2	0	17	12	61

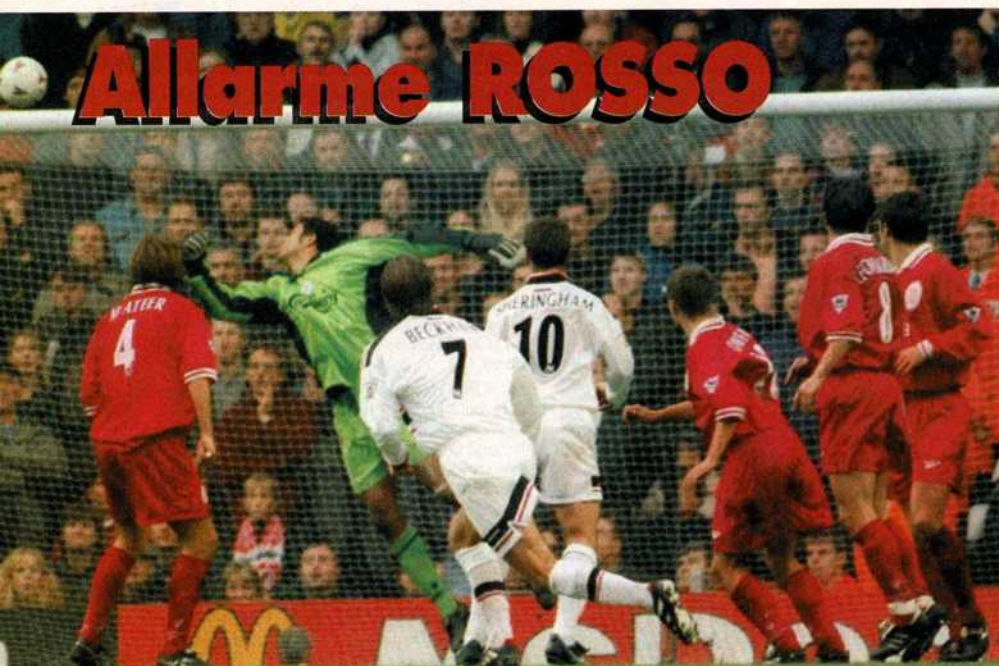
Eire

12. GIORNATA: Cork C.-Shamrock R. 2-1; Drogheda U.-Derry C. 0-1; Finn Harps-Sligo R. 1-1; Shelbourne-Dundalk 2-0; St. Patrick's-Kilkenny C. 1-0; UCD-Bohemians 2-1.

13. GIORNATA: Bohemians-Sligo R. 1-1; Derry C.-St. Patrick's 1-1; Drogheda U.-Finn Harps 0-2; Dundalk-Cork C. 1-0; Kilkenny C.-Shelbourne 1-3; Shamrock R.-UCD 2-0.

14. GIORNATA: Cork C.-Kilkenny C. 1-0; Finn Harps-Bohemians 3-2; Shelbourne-Derry C. 1-0; Sligo R.-Shamrock R. 0-1; St. Patrick's-Drogheda U. 2-0; UCD-Dundalk 1-3.

CLASSIFICA: St. Patrick's 31; Shelbourne 29; Cork C. 28; Shamrock R. 24; Finn Harps 23; Dundalk 22; Derry C. 19; Bohemians 17; Sligo R. 16; UCD 14; Kilkenny C. 4; Drogheda U. 3.

Allarme ROSSO

La sconfitta interna con l'United ha messo a nudo i limiti dei "Reds". Che ormai hanno poco da chiedere alla classifica

La punizione-gol di Beckham. Nel riquadro, i "Red Devils" esultano (fotoPozzetti)

Allarme rosso per i "Reds". Il Liverpool non c'è più e il calcio del nord d'Inghilterra rischia di ridursi alla sola isola felice di Manchester. È crisi nera per il Newcastle, già fuori dalla Champions League, per l'Everton, ultimo in classifica, per il Liverpool fuori dalla Coppa Uefa e dalla lotta scudetto. Nei primi due casi però possiamo parlare di crisi annunciata, dato che l'Everton sapeva di andare incontro a una stagione tribolata e il Newcastle, avendo perso Shearer e Asprilla quasi subito, è stato automaticamente tagliato fuori dalla lotta scudetto. Disfatte annunciate, disfatte di cui non si può far altro che prendere atto. Quella del Liverpool però è una storia totalmente diversa. Lo scorso anno i "Reds" non hanno certo deluso. Hanno sfiorato la finale di Coppa delle Coppe, si sono piazzati al quarto posto in campionato e hanno tenuto sulla corda il Manchester United quasi per tutta la stagione.

Il loro calcio era frizzante e il 5-3-2 di Evans veramente pericoloso. I problemi sono arrivati tutti con l'anno nuovo, quando si è deciso di cambiare volto a una squadra che comunque stava dando ottimi risultati e seguendo un certo tipo di gioco. Sono tre i punti che possono spiegare nel dettaglio la crisi. La campagna acquisti fatta da Evans non ha tenuto conto di parecchi fattori. In primo luogo ha scaricato gli unici due uomini in grado di dare profondità alla manovra, e cioè Barnes e Thomas. Il veterano Barnes ha preso la via di Newcastle, Thomas è stato nascosto in uno dei più bui anfratti dello spogliatoio. Per rimpiazzarli, Evans ha puntato sull'ex nerazzurro Paul Ince. Ottimo interditore, ma sicuramente mediocre costruttore. Lo si era capito a Milano, lo si era intuito ancor prima quando il nazionale inglese militava nel Manchester.

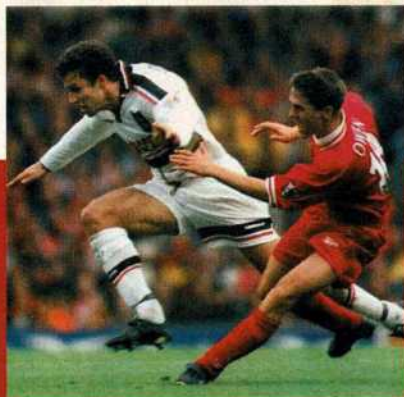
Come se non bastasse il Liverpool ha rivoluzionato il suo gioco, passando da un collaudatissimo 5-3-2 a un 4-4-2 che non riesce a vedere la fine di un tunnel buio e lunghissimo imboccato per sbaglio. Se prima McManaman poteva tranquillamente svolgere funzioni di tipo solo offensivo ora è costretto a scalare indietro quando avanza il terzino sulla sua fascia. Questo comporta sacrifici a non finire per un giocatore non certo dotato di polmoni di acciaio. Il Liverpool però in attacco ha un potenziale grandissimo. Fowler, Riedle e il giovane gioiello Owen, assicurano moltissimi gol. Il problema è che quasi sempre uno dei tre deve rimanere in panchina, altrimenti il centrocampo di ritroverebbe in apnea.

Tutti questi fattori hanno scatenato una vera e propria rivoluzione a Liverpool, dove i tifosi iniziano a chiedere la testa di uno sfiduciato Evans, che nel dopo partita con il Manchester ha commentato: *«Non c'è nulla da fare. Il Manchester è troppo forte e noi non siamo affatto in grado di fermarli».* Roba da far drizzare i capelli a qualunque tifoso medio inglese, che è capace di accettare tutto, ma non la resa incondizionata della sua squadra. Da qui anche le critiche pesantissime dei giornali, non ultimo il *Times* che ha stigmatizzato l'atteggiamento del tecnico dei "Reds" titolando: *«L'abisso di Evans».* Il fatto è che il Liverpool non ha ancora toccato il fondo, ma di questo passo ci arriverà molto presto.

Guido De Carolis

RECUPERI
Bolton-Newcastle 1-0
Blake 22'
West Ham-Crystal Palace 4-1
Hartson (W) 31', Shipperley (C) 42', Berkovic (W) 45', Unsworth (W) 48', Lomas (W) 71'

17. GIORNATA
Aston Villa-Coventry 3-0
Collymore 21', Hendrie 71', Joachim 85'
Blackburn-Bolton 3-1
Gallacher (Bl) 4', Sutton (Bl) 21', Frandsen (Bo) 84', Wilcox (Bl) 90'
Derby County-West Ham 2-0
Miklosko (W) 10' aut., Sturridge (D) 49'
Leeds-Everton 0-0
Leicester-Crystal Palace 1-1
Padovano (C) 43', Izzet (L) 90'
Liverpool-Manchester Utd 1-3
Cole (M) 51' e 74', Fowler (L) 60' rig., Beckham (M) 70'
Newcastle-Arsenal 0-1
Wright 36'
Sheffield W.-Barnsley posticipata
Tottenham-Chelsea 1-6
Flo (C) 40' 63' e 90', Vega (T) 43', Di Matteo (C) 48', Petrescu (C) 59', Nicholls (C) 78'
Wimbledon-Southampton 1-0
Earle 18'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	37	17	11	4	2	43	13
Chelsea	34	17	11	1	5	41	18
Blackburn	33	17	9	6	2	30	18
Arsenal	30	17	8	6	3	31	18
Leeds	30	17	9	3	5	26	19
Leicester	27	17	7	6	4	22	15
Derby County	26	16	8	2	6	30	24
Liverpool	25	16	7	4	5	27	17
Newcastle	24	15	7	3	5	18	19
Wimbledon	22	17	6	4	7	19	21
West Ham	22	17	7	1	9	24	28
Aston Villa	21	17	6	3	8	19	23
Crystal Palace	20	17	5	5	7	17	22
Bolton	19	17	4	7	6	13	24
Sheffield W.	18	16	5	3	8	28	37
Coventry	17	17	3	8	6	13	24
Southampton	16	17	5	1	11	20	27
Tottenham	16	17	4	4	9	14	28
Everton	13	17	3	4	10	16	27
Barnsley	13	16	4	1	11	14	43

NON RESTA CHE IL BAMBINO PRODIGIO

Wonder **Owen**

Due anni e mezzo fa, quando l'Anfield Road applaudiva lo sfavillante acquisto di Stan Collymore e il Liverpool faceva scandalo per aver speso la cifra più alta (gli 8 milioni e mezzo di sterline furono il record britannico di allora) per uno dei cannonieri più turbolenti della storia della Premiership, Roy Evans, l'allenatore dei Reds, probabilmente non sapeva di avere già in casa il bomber del futuro. Michael Owen *(nella fotoPozzetti contro Johnsen del Manchester United)* era un ragazzino che sfangava nella primavera e stava per regalare al suo club la prima "FA Youth Cup" della sua storia, alloro giovanile indispensabile nella bacheca di una società di grande spessore. Già, Collymore e Owen: il meno e il più, il flop e l'astro nascente, la Delusione e la Rivelazione di quest'avvio di stagione inglese. Adesso giocano a parti invertite: due personaggi che, nel bene e nel male, sono sempre nel mirino della Premiership. Collymore è al momento il vero oggetto misterioso dell'Aston Villa: Brian Little lo aveva portato a Birmingham convinto che avrebbe fatto magie sotto porta. Finora, due miseri golletti. Owen, al contrario, rappresenta l'unica consolazione per il Liverpool. Nei piani di Evans avrebbe dovuto fare ancora un po' di panchina, invece entra già spesso al posto di Riedle e pur senza partire da titolare ha anche realizzato sette gol. Collymore ha messo piede in Nazionale per la prima volta nel giugno del 1995: a Wembley, col Giappone. Da allora solo tre presenze. Owen deve ancora vestire la maglia dei Leoni (per ora si è solo allenato agli ordini di Hoddle), ma sembra destinato a farlo presto, battendo lo storico record di Duncan Edwards (che dura da 42 anni) e diventando il più giovane nazionale inglese a soli 17 anni. Collymore è per tutti il "troublemaker", non esattamente un tipino tranquillo. Quando era al Nottingham Forest, stese con un pugno il suo compagno Alf Inge Håland. L'elenco delle sue bravate comprende anche una rissa in un night-club, una multa di 20.000 sterline per aver disertato alcuni allenamenti del Liverpool, un'altra (recente) lite con pugni (ed espulsione) con Andy Todd del Bolton. Owen è il nuovo "wonder kid", il ragazzino delle meraviglie, uno sbarbatello già con grande personalità, ma molto tranquillo fuori dal campo. La sua macchia professionale più grande resta, al momento, l'espulsione rimediata durante Inghilterra-Jugoslavia Under 18. Collymore sembra un corpo estraneo (per ora) al Villa Park, Owen è il nuovo idolo dell'Anfield Road. Il gioco delle parti è impietoso. Un paio di anni fa, nessuno poteva saperlo.

Aurelio Capaldi

Scozia - Stagione al di sotto delle attese

Rangers Negri di rabbia

Comunque vada, sarà un insuccesso. Anche se dovessero centrare il cosiddetto "ten in a row", ossia il decimo scudetto di fila, per i Rangers non si potrà certo parlare di una stagione appagante. Ancora una volta, si sono confermati eterni perdenti in Europa, dalla quale sono usciti, prima dalla porta principale (Champions League) e in seguito da quella di servizio (Coppa Uefa), nonostante una costosissima campagna acquisti. Così il club di Ibrox sta già pensando di cambiare pelle in vista del prossimo campionato. Di sicuro c'è che Walter Smith si farà finalmente da parte a fine torneo (lo ha già annunciato pubblicamente) e dunque si apre la corsa verso l'ambita panchina dei Gers. In pole-position, c'era lo scozzese George Graham. Ma, proprio quando l'accordo stava per essere ufficializzato, è intervenuto il Leeds che ha bloccato tutto ed è riuscito a trattenere il suo tecnico, offrendogli un rinnovo con congruo aumento. Il favorito numero uno, adesso, per allenare Negri e compagni è diventato l'ex Ct danese Richard Møller-Nielsen (ora alla Finlandia): suo figlio Tommy, tra l'altro, lavora già come assistente al fianco di Smith ed Archie Knox. L'identikit di David Murray, boss dei Rangers, è chiaro: deve essere un allenatore che parli un buon inglese e abbia esperienza internazionale. In lizza, c'è anche lo svedese Tommy Svensson, che recentemente ha lasciato la guida della nazionale del suo paese. Ma, se in ballo c'è una panchina dorata, è impossibile escludere il nome di Terry Venables che, dopo aver fallito il tentativo di portare l'Australia al Mondial, era stato contattato dalla Nigeria. Venables, tra l'altro, è tuttora presidente del Portsmouth, squadra della prima divisione inglese.

a.c.

16. GIORNATA

Aberdeen-St. Johnstone 1-1
Rowson (A) 49', Grant (S) 80'
Dundee United-Dunfermline 0-0
Hearts-Motherwell 2-0
Cameron 45' rig., Flogel 68'
Kilmarnock-Celtic Glasgow 0-0
Rangers Glasgow-Hibernian 1-0
Negri 51' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hearts	36	15	12	0	3	37	17
Rangers Glasgow	35	16	10	5	1	42	18
Celtic Glasgow	29	15	9	2	4	26	12
Dundee United	20	15	5	5	5	27	24
Dunfermline	20	16	5	5	6	21	32
St. Johnstone	19	16	5	4	7	17	23
Kilmarnock	18	16	5	3	8	15	32
Hibernian	13	16	3	4	9	21	25
Motherwell	13	16	3	4	9	20	29
Aberdeen	12	15	2	6	7	15	29

MARCATORI: **27 reti:** Negri (Rangers Glasgow); **11 reti:** Coyne (Motherwell); **10 reti:** Larsson (Celtic Glasgow).

Se n'è andato Bremner

Billy Bremner, leggendario capitano del Leeds United e della nazionale scozzese è morto domenica scorsa a Doncaster per una crisi cardiaca a pochi giorni dal 55. compleanno, che avrebbe festeggiato il 9 dicembre. Aveva giocato 585 partite nel Leeds e 54 nella Scozia. A dispetto di una ridotta taglia atletica - appena 1,65 m di altezza per 58 kg di peso - Bremner in campo era un'atleta indistruttibile, solido come una roccia. Un centrocampista che sapeva e voleva fare tutto: soccorrere la difesa, assistere e ispirare l'attacco, battere le punizioni e le rimesse laterali. Bremner ordinava, gridava, gesticolava, litigava, protestava, sgomitava, dava e riceveva colpi, cadeva e si rialzava: uno straordinario interprete di quel calcio atletico che aveva portato il football inglese ai vertici mondiali nella seconda metà degli Anni 60. Talento precoce e longevo, il rosso William "Billy" Bremner aveva esordito nel Leeds ad appena diciassette anni, nel 1959, rimanendovi fino al 1976. Poi due stagioni all'Hull City, in seconda divisione, prima di appendere le scarpe al chiodo e intraprendere una carriera di allenatore molto meno gloriosa di quella di calciatore.

Colpi da **Maestro**

Con Tabarez in panchina la squadra asturiana non teme nessuno. Battuto il Barça, ha costretto al pareggio il Real

Vita dura per le grandi al "Carlos Tartiere" di Oviedo: nel 13. turno ci aveva lasciato le penne il Barcellona, superato 1-0; sabato scorso il Real Madrid non è andato oltre l'1-1. Oviedo anti grandi, quindi. Merito del Maestro. Sì, proprio lui, Oscar Washington Tabarez, che nelle Asturie sta dimenticando l'amara esperienza al Milan. Il tecnico uruguaiano è riuscito a dare un gioco estremamente produttivo a una squadra priva di grandi stelle, costruita dal presidente Eugenio Prieto tenendo sempre d'occhio il bilancio.

La squadra di Tabarez pratica un 4-4-2 che ha i suoi cardini in Viktor Onopko e Roberto Pompei. Il capitano della Russia viene utilizzato da Tabarez come centrocampista difensivo per sfruttarne il notevole senso tattico. L'argentino Pompei è un trequartista mancino dallo spiccato fiuto per il gol, abile nei calci piazzati. Altri giocatori importanti sono i portoghesi Abel Xavier, pienamente recuperato da Tabarez dopo la disastrosa esperienza nel campionato italiano di due stagioni orsono a Bari, e Paulo Bento, centrocampista ex Benfica, il capitano Berto, oltre agli attaccanti Julio Cesar Dely Valdes (il panamense già allievo di Tabarez a Cagliari), e l'uruguaiano Juan Gonzalez, cannoniere della squadra, in gol anche contro il Real Madrid. La sua rete nel finale ha fatto infuriare Lorenzo Sanz. Il presidente del Real, amareggiato per aver perso la leadership in classifica, che ha criticato l'atteggiamento difensivo fatto assumere alla squadra da Jupp Heynckes. Il tecnico tedesco ha replicato sostenendo che avrebbe accettato critiche soltanto da chi capiva di calcio.

La vera stella dell'Oviedo è proprio Tabarez. Coi suoi modi gentili, questo intellettuale prestato al calcio sta trovando nelle Asturie un rilancio che probabilmente neppure lui pensava così rapido. La tranquilla Oviedo, secondo Tabarez, è la piazza ideale per riavvicinarsi al calcio. *«Prima di firmare per l'Oviedo avevo avuto ottime offerte dalla Turchia, dall'Arabia Saudita e dal Giappone. Però non potevo mettere in primo piano il denaro»* ha dichiarato Tabarez. Aggiungendo: *«Se avessi risposto al richiamo dei soldi all'inizio di ottobre avrei lasciato l'Oviedo per andare al Napoli»*.

L'Oviedo è un club con poche tradizioni. Il suo miglior piazzamento nella Liga è il terzo posto, ottenuto due volte nei lontani Anni 30 ('34-35 e '35-36) e nel '62-63. L'obiettivo di quest'anno era la salvezza. Che sotto la guida di Tabarez può essere raggiunta con tranquillità.

r.d.

Oscar Tabarez: si è rilanciato ad Oviedo. In basso, Raúl contro Gamboa e Berto (fotoAP)

PRESIDENTE SENZA VALENCIA

Francisco Roig non poteva più restare e ha passato la mano. Ora il presidente del Valencia è Pedro Cortés, 50 anni, proprietario di un'impresa di spedizioni, la Seur, già presente nel ciclismo con una squadra professionistica nei primi Anni 90. La presidenza di Roig verrà ricordata come una delle più turbolente. In carica dal 9 marzo 1994, ne ha combinate di tutti i colori. Acquisti miliardari, allenatori di prestigio licenziati in fretta. Si è persino preso a schiaffi con l'attaccante bulgaro Ljuboslav Penev nel febbraio del 1996. Sotto la sua presidenza la squadra è arrivata seconda nella Liga 1996 ed è stata finalista di Coppa di Spagna nel 1995. Nel luglio scorso aveva superato anche la mozione di sfiducia mossagli dall'opposizione. Ma così non poteva andare avanti. E ha lasciando a Cortés una società e una squadra a pezzi.

POSTICIPO 14. GIORNATA

Barcellona-Mérida 3-1
Anderson (B) 34', Luis Enrique (B) 70', Rivaldo (B) 72' rig., Sinval (M) 81' rig.

15. GIORNATA

Atlético Madrid-Sporting Gijón 2-1
Bogdanovic (A) 58', Geli (A) 71', Luna (S) 95'

Betis-Tenerife 3-0
Finidi 10', 25' e 38'

Celta-Valladolid 2-0
Cadete 8', Karpin 41'

Compostela-Athletic Bilbao 1-4
J. Etxeberria (A) 11' e 88', Ohen (C) 25', Guerrero (A) 71' e 89'

Espanyol-Maiorca 1-0
Quique Martin 5'

Mérida-Santander 1-2
Lopez (S) 4' aut., Guerrero (S) 82', Tais (S) 84'

Oviedo-Real Madrid 1-1
Raúl (R) 44', J. González (O) 88'

Real Sociedad-Valencia 1-1
Antia (R) 58', Mendieta (V) 69'

Salamanca-Deportivo La Coruña 4-1
Madar (D) 16', Pauleta (S) 66', 70' e 90', César Brito (S) 79'

Saragozza-Barcellona 1-2
Sergi (B) 17', Rivaldo (B) 30', Aragon (S) 57'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	34	15	11	1	3	32	18
Real Madrid	32	15	9	5	1	27	11
Atlético Madrid	29	15	8	5	2	34	16
Espanyol	28	15	7	7	1	23	8
Real Sociedad	27	15	7	6	2	22	10
Celta	27	15	8	3	4	26	18
Betis	23	15	6	5	4	21	20
Oviedo	23	15	5	8	2	17	17
Athletic Bilbao	22	15	5	7	3	19	17
Maiorca	21	15	5	6	4	21	13
Saragozza	20	15	5	5	5	23	25
Santander	19	15	5	4	6	16	19
Mérida	16	15	4	4	7	12	21
Deportivo La Coruña	14	15	2	8	5	16	20
Compostela	14	15	3	5	7	21	29
Salamanca	13	15	3	4	8	10	19
Tenerife	13	15	3	4	8	12	25
Valladolid	13	15	3	4	8	12	25
Valencia	12	15	3	3	9	12	22
Sporting Gijón	2	15	0	2	13	13	36

MARCATORI: **10 reti:** Rivaldo (Barcellona); **8 reti:** Vieri (Atlético Madrid), Morientes (Real Madrid); **7 reti:** Luis Enrique (Barcellona), Esnaider (Espanyol), Gonzalez (Oviedo).

Portogallo

POSTICIPI DELLA 11. GIORNATA
FC Porto-Farense 5-2
Fernando Mendes (P) 3', Zahovic (P) 11', Hassan (F) 32' e 83' rig., Jardel (P) 46', 72' rig. e 89'
Leça-Sporting Lisbona 1-0
Fran 86'
12. GIORNATA
Academica-Belenenses 0-0
Benfica-Salgueiros 2-2
Artur Jorge (S) 8' e 20', Edgar (B) 11', Panduru (B) 43' rig.
Boavista-Maritimo 0-1
Eusebio 59'
CD Chaves-FC Porto 2-2
Cuc (C) 4', Vieira (C) 26', Jardel (P) 34', Capucho (P) 36'
Farense-Estrela Amadora 1-1
Rebelo (E) 61', Hairy (F) 78'
Rio Ave-Vitoria Setubal 3-0
Marcos 3' rig. e 31', Gama 50'
Sporting Braga-Leça 3-1
Karoglan (S) 12' rig. e 16', Bruno (S) 38', Serifo (L) 87'
Sporting Lisbona-Campomaiorense 2-0
Iordanov 62', Ramirez 90'
Vitoria Guimarães-Varzim 5-0
Edmilson 58', Basilio 74' e 87', Gilmar 81', Paas 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	28	12	8	4	0	27	10
Vitoria Guimarães	25	12	8	1	3	20	8
Rio Ave	23	12	7	2	3	22	17
Benfica	20	12	5	5	2	16	10
Sporting Lisbona	20	12	5	5	2	12	7
Sporting Braga	16	12	4	4	4	17	15
Estrela Amadora	16	12	4	4	4	11	15
Salgueiros	15	12	3	6	3	14	12
Maritimo	15	12	4	3	5	13	14
Farense	15	12	3	6	3	12	14
Campomaiorense	15	12	4	3	5	13	17
Varzim	14	12	3	5	4	8	15
Academica	13	12	3	4	5	10	13
Leçã	13	12	3	4	5	12	15
Boavista	12	12	2	6	4	7	10
Vitoria Setubal	10	12	2	4	6	8	14
Belenenses	9	12	1	6	5	7	14
CD Chaves	8	12	2	2	8	8	17

Svizzera

22. GIORNATA
Aarau-Losanna 4-2
Kirik (A) 5', 80' e 85', Celestini (L) 31' rig., Melunovic (A) 54', Thurre (L) 56'
Grasshoppers-Zurigo 3-1
Türkiylmaz (G) 32', Esposito (G) 36', Moldovan (G) 55', Di Iorio (Z) 58'
Lucerna-Basilea 0-1
Frick 47' rig.
Neuchâtel Xamax-Kriens 4-1
Kunz (N) 4', Jeanneret (N) 48', Isabella (N) 61' e 72', Gross (K) 90'
San Gallo-Sion 0-0
Servette-Etoile Carouge 5-1
Sesa (S) 19', 54' e 64', Fournier (S) 27', Juarez (S) 52', Bougniard (E) 61' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	46	22	14	4	4	59	23
Losanna	42	22	12	6	4	45	27
Servette	39	22	11	6	5	45	33
Aarau	35	22	10	5	7	38	31
San Gallo	30	22	7	9	6	38	34
Sion	30	22	7	9	6	30	27
Zurigo	30	22	7	9	6	31	28
Lucerna	29	22	7	8	7	26	28
Neuchâtel Xamax	26	22	7	5	10	37	39
Kriens	22	22	5	7	10	23	41
Basilea	19	22	5	4	13	28	46
Etoile Carouge	9	22	1	6	15	20	63

N.B.: le prime otto classificate disputeranno la Poule Scudetto partendo dalla seguente classifica: Grasshoppers 23, Losanna 21, Servette 20, Aarau 18, San Gallo, Zurigo, Sion e Lucerna 15.

Grecia

RECUPERO DELLA 12. GIORNATA
Olympiahos-Panathinaikos 3-1
Ivic (O) 3' e 91', Djordjevic (O) 70', Warzycha (P) 78'
13. GIORNATA
AEK-Ethnikos 2-1
Nikolaidis (A) 25' rig., Batista (A) 39', Stavrakakis (E) 84'
Ionikos-Iraklis 1-0
Andrioli 84'
Kalamata-Athinaikos 2-0
Bafur 37', Hagan 62'
OFI-Veria 3-0
Marinakis 34' e 80', Stavrakakis 80'
Panathinaikos-Kavala 4-1
Pis (K) 7', Warzycha (P) 8', 40' e 78', Laginikakis (P) 43'
Paniliakos-Olympiakos 1-1
Karapialis (O) 11', Karataidis (O) 15' aut.
Panionios-Proodeftiki 4-0
Gabbiadini 13', Katsiambis 22', Mentan 88', Kavassanidis 92'
Paok-Apollon 1-0
Nagbe 27'
Xanthi-Panachaiki posticipata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	34	13	11	1	1	29	13
Olympiakos	31	13	10	1	2	32	12
Panathinaikos	30	13	10	0	3	32	10
Ionikos	30	13	10	0	3	26	10
Paok	25	13	7	4	2	24	14
Iraklis	23	13	7	2	4	18	16
Xanthi	20	12	6	2	4	26	24
OFI	20	13	6	2	5	21	25
Apollon	17	13	5	2	6	15	15
Panionios	16	13	5	1	7	16	18
Paniliakos	16	13	5	1	7	21	25
Ethnikos	13	13	4	1	8	7	15
Panachaiki	13	12	4	1	7	12	22
Proodeftiki	12	13	3	3	7	12	26
Veria	10	13	3	1	9	14	22
Kavala	8	13	2	2	9	19	29
Athinaikos	8	13	2	2	9	8	22
Kalamata	8	13	2	2	9	7	21

Malta

8. GIORNATA: Birkirkara FC-Floriana La Valletta 0-0; Hamrun Spartans-FC Valletta 1-2; Hibernians Pawla-Sliema Wanderers 0-3; Naxxar Lions-Pietà Hotspurs 1-0; Tarxien Rainbows-Xghajra Tornados 0-0.

CLASSIFICA: Sliema Wanderers 21; FC Valletta, Birkirkara FC 19; Floriana La Valletta 18; Hibernians Pawla 13; Naxxar Lions 12; Hamrun Spartans, Xghajra Tornados 4; Pietà Hotspurs 3; Tarxien Rainbows 2.

VERSO FRANCIA 98

Dopo il sorteggio, l'avvicinamento a Francia 98 prosegue con le amichevoli. A Johannesburg il Brasile ha allungato la sua striscia vincente battendo i padroni di casa del Sudafrica 2-1. Assente Ronaldo, in gol le due punte titolari a Usa 94, Romario e Bebeto. nella ripresa ha poi accorciato le distanze Mhalele. In campo tre "italiani": Masinga (Bari), Zé Maria (Parma) e Aldair (Roma). Queste le formazioni. **SUDAFRICA:** (1-3-5-1) Arendse - Tovey - Motaung, Fish, Rabede - Jackson (52' Mkhalele), Tinkler (73' Ngobe), Moeti (53' Agustine), Khumalo, Moshoeu (85' Ndlanya) - Masinga. Ct: Barker. **BRASILE:** (4-4-2) Dida - Zé Maria, Aldair (76' Gonçalves), Junior Baiano, Zé Roberto - Cesar Sampaio, Dunga (89' Russo), Denílson, Rodrigo - Bebeto (81' Doriva), Romario. Ct: Zagallo. **Arbitro:** Castrilli (Argentina). **Marcatori:** Romario 11', Bebeto 38', Mkhalele 77'.

Cipro

8. GIORNATA: AEK-Paralimni 5-1; Achna-Apoel 2-0; Anagennisi-Salamina 2-0; Anortosi-Apop 7-0; Apollon-AEL 0-0; Evagoras-Assia 2-2; Omonia-Alki 8-0.

9. GIORNATA: AEL-Omonia 0-4; Alki-Evagoras 1-0; Apoel-Apollon 2-2; Apop-Achna 1-2; Assia-Anagennisi 1-1; Paralimni-Anortosi 1-2; Salamina-AEK 1-2.

10. GIORNATA: AEK-Anortosi 1-1; Achna-Paralimni 1-0; Anagennisi-Alki 1-2; Apollon-Apop 2-1; Evagoras-AEL 2-1; Omonia-Apoel 1-1; Salamina-Assia 3-1.

CLASSIFICA: Anortosi 28; Apollon 23; Omonia 22; Achna 20; AEK 19; Apoel, Salamina 15; Paralimni 10; Apop, AEL, Anagennisi 9; Evagoras, Alki 7; Assia 2.

Rep. Ceca

RECUPERO: Banik Ostrava-Viktoria Plzen 3-2.
12. GIORNATA: Banik Ostrava-Ceske Budejovice 0-0; Boby Brno-Teplice 1-0; Dukla Pribram-Slovan Liberec 2-2; Hradec Kralove-Sigma Olomuc 2-3; Jablonec-Sparta Praga 1-1; Kaucuk Opava-Viktoria Plzen 1-1; Petra Drnovice-Viktoria Zizkov 2-1; Slavia Praga-Lazne Bohdanec 2-0.

13. GIORNATA: Ceske Budejovice-Petra Drnovice 2-0; Lazne Bohdanec-Banik Ostrava 0-1; Sigma Olomuc-Jablonec 2-0; Slovan Liberec-Slavia Praga 1-1; Sparta Praga-Dukla Pribram 2-0; Teplice-Hradec Kralove 3-0; Viktoria Plzen-Boby Brno 3-2; Viktoria Zizkov-Kaucuk Opava 4-1.

14. GIORNATA: Banik Ostrava-Slovan Liberec 1-2; Boby Brno-Viktoria Zizkov 3-2; Dukla Pribram-Slavia Praga 2-0; Hradec Kralove-Viktoria Plzen 1-0; Jablonec-Teplice 1-0; Kaucuk Opava-Ceske Budejovice 2-1; Petra Drnovice-Lazne Bohdanec 3-1; Sparta Praga-Sigma Olomuc 1-0.

15. GIORNATA: Ceske Budejovice-Boby Brno 1-3; Lazne Bohdanec-Kaucuk Opava 2-2; Sigma Olomuc-Dukla Pribram 1-1; Slavia Praga-Banik Ostrava 2-1; Slovan Liberec-Petra Drnovice 3-1; Teplice-Sparta Praga 1-1; Viktoria Plzen-Jablonec 0-0; Viktoria Zizkov-Hradec Kralove 1-2.

CLASSIFICA: Sparta Praga 36; Slavia Praga 26; Sigma Olomuc, Boby Brno e Slovan Liberec 24; Petra Drnovice e Banik Ostrava 22; Jablonec 21; Kaucuk Opava, Dukla Pribram, Hradec Kralove e Teplice 19; Viktoria Zizkov e Ceske Budejovice 16; Viktoria Plzen 12; Lazne Bohdanec 7.

Irlanda del N.

17. GIORNATA: Ballymena United-Portadown 1-2; Cliftonville-Glentoran 0-2; Coleraine-Linfield rinviata; Crusaders-Omag Town 1-0; Glenavon-Ards 1-2.

CLASSIFICA: Portadown 32; Cliftonville 31; Ballymena United 28; Linfield, Coleraine e Crusaders 24; Glentoran e Glenavon 21; Omag Town 12; Ards 11.

Zé Roberto alla caccia di Moeti (fotoAP)

Aspirina effervescente

Dopo un pessimo avvio di stagione, i "farmacisti" si sono fatti onore sia in Bundesliga che in Champions League. Merito, soprattutto, dei gol di Kirsten

A fianco, Ulf Kirsten (fotoWitters)**: il bomber del Bayer Leverkusen rischia una lunga squalifica per aver colpito con una gomitata Linke dello Schalke 04. In basso, Markus Schroth** (fotoWitters) **del Karlsruhe: ha rifilato una tripletta al Werder Brema**

Se Ulf Kirsten ha un difetto, è quello di non saper tenere a freno i nervi. Gli succedeva nella ex DDR, quando vestiva la casacca della Dynamo Dresda; gli è successo nell'ultimo turno di campionato. Era stato più facile superare la difesa del Bayern del Trap (infilata tre volte nonostante la presenza nella retroguardia bavarese di due rodati marpioni come Lothar Matthäus e Thomas Helmer) che non evitare le attenzioni di Thomas Linke, riserva di Helmer in nazionale ma pedina insostituibile della difesa dello Schalke 04. Capocannoniere uscente (22 gol), con la tripletta rifilata al Bayern Kirsten si era prepotentemente rimesso in corsa per inseguire il suo terzo titolo (in sei anni) di "Torschützenkönig". È stato il primo capocannoniere della Bundesliga targato Bayer Leverkusen (1993, 20 gol) e il primo capocannoniere della Bundesliga originario della ex Germania Est (è nato a Riesa il 4 dicembre 1965) dopo la caduta del Muro. E non poteva che essere un altro ex DDR come l'ottimo Linke a interrompere l'incantesimo. Con una gomitata a due minuti dalla fine Kirsten ha spaccato lo zigomo del suo marcatore e adesso per lui, complice la prova televisiva prevista in questi casi (all'arbitro, infatti, il gesto violento è sfuggito), arriverà una pesante squalifica. Intoppo che potrebbe costare caro al Bayer, perché Kirsten è il finalizzatore principe della manovra offensiva dei "farmacisti", il goleador più prolifico del Leverkusen nella storia della Bundesliga (oltre 110 gol). Dal suo rendimento, nel bene e nel male, dipendono le sorti dei compagni: sua la rete che nel 1993 ha portato a Leverkusen la prima (e unica) Coppa di Germania; e suoi i gol che la passata stagione hanno fruttato la qualificazione alla Champions League. Due anni fa, quando Kirsten aveva racimolato un bottino misero (appena otto centri), i rossoneri erano arrivati a due punti dalla zona retrocessione. Una squadra, il Bayer Leverkusen, che non si può separare dal suo centravanti: l'olandese Erik Meijer, un armadio (1,89x85) a quattro ante, può solo essere una spalla ideale. Il giovane Markus Feldhoff, "scippato" agli ex cugini dell'Uerdingen, bloccato da un infortunio ad inizio stagione, è ritornato in campo, ha anche segnato, tuttavia nei sedici metri non è esplosivo come quando parte in corsa; mentre ha deluso il brasiliano Paulo Roberto Rink. A centrocampo tanti portatori di palla, più o meno dai piedi buoni, con il nazionale brasiliano Emerson (decisivo soprattutto in Champions League) e il nazionale danese Heintze più propensi a cercare la porta avversaria. Manca però un jolly dal gol facile, come lo era il romanista Paulo Sergio. Zeman ringrazia.

Marco Zunino

18. GIORNATA

Arminia Bielefeld-Bochum 0-2
Mamic 70', Wosz 86'
Bayer Leverkusen-Schalke 04 0-0
Borussia Dortmund-Hertha Berlino rinviata
Borussia M'Gladbach-Amburgo 1-1
Klinkert (B) 16', Spörl (A) 68'
Kaiserslautern-Bayern Monaco 2-0
Buck 45', Hristov 85'
MSV Duisburg-Colonia 2-2
Komlijenovic (M) 3', Azizi (C) 45', Hirsch (M) 71', Rytschkow (C) 80'
Monaco 1860-Stoccarda 1-3
Winkler (M) 9', Raducioiu (S) 63', Georges (M) 65' aut., Akpoborie (S) 89'
Werder Brema-Karlsruhe 2-4
Schroth (K) 7', 56' e 85', Bode (W) 17', Frings (W) 37', Schepens (K) 87'
Wolfsburg-Hansa Rostock 1-1
Präger (W) 55', Neuville (H) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	42	18	13	3	2	39	21
Bayern Monaco	35	18	10	5	3	37	21
Stoccarda	32	18	9	5	4	38	22
Bayer Leverkusen	30	18	8	6	4	34	22
Schalke 04	30	18	8	6	4	20	15
Hansa Rostock	25	18	7	4	7	28	25
MSV Duisburg	24	18	7	3	8	22	24
Wolfsburg	24	18	7	3	8	23	26
Karlsruhe	23	18	6	5	7	31	36
Hertha Berlino	22	17	6	4	7	21	26
Werder Brema	22	18	6	4	8	21	29
Borussia Dortmund	21	17	5	6	6	26	24
Amburgo	20	18	5	5	8	24	29
Monaco 1860	20	18	5	5	8	22	33
Borussia M'Gladbach	19	18	4	7	7	28	33
Arminia Bielefeld	19	18	6	1	11	23	30
Bochum	19	18	5	4	9	23	30
Colonia	17	18	5	2	11	26	40

MARCATORI: **14 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **13 reti:** Marschall (Kaiserslautern); **10 reti:** Winkler (Monaco 1860) ; **9 reti:** Balakov (Stoccarda), Bobic (Stoccarda), Kuntz (Arminia Bielefeld) e Präger (Wolfsburg).

È una tribù che balla

Accanto al Fenomeno dell'Inter, altri celebri omonimi. Abbastanza per formare una squadra di successo

Il signor Ronaldo, in Brasile, va di moda quanto in Italia il signor Rossi. Nella vita come nel calcio. Dove gli italiani avevano "Pablito" (Rossi) e i brasiliani adesso hanno il "Fenomeno" (Ronaldo). Ma il bello è che con i Ronaldi (e loro affini) in circolazione, si potrebbe formare attualmente un'intera squadra. In porta, **Ronaldo Soares Giovanelli**, 30 anni, guardiano del Corinthians. In difesa, da destra, **Ronald dos Santos Cabral**, 31 anni, laterale della Fluminense; **Ronaldão** (Ronaldo Rodrigues de Jesus), 32 anni, del Santos, nazionale a Usa 94; **Ronaldo Guiaro** del Benfica e **Ronaldo Paulo Marconato** del Santos. A centrocampo, **Ronaldo Luis** dell'América, **Ronildo** del Goias e **Rinaldo Vaz Gomes** del Bahia. In attacco, accanto all'interista **Ronaldinho**, **Ronaldo** del Gremio, campione del mondo l'estate scorsa con la nazionale carioca Under 17, e **Reinaldo Rosa dos Santos**, 20enne attaccante del Cruzeiro. In panchina, perché no, **Ronaldo Alfredo**, ex attaccante di valore che nel 1974 regalò il titolo paulista al Palmeiras.

Un'invasione, quella dei Ronaldo del calcio brasiliano, che ha dato vita ad alcuni episodi curiosi, specie per quanto riguarda il mantenimento del nome originale, quello "doc". Alla vigilia del Mondiale americano, ad esempio, i Ronaldi in odore di convocazione erano ben tre. Come chiamarli e differenziarli tra loro in allenamento o in partita? Il problema venne risolto con la semplicità e l'improvvisazione tipiche dei brasiliani. Al Ronaldo portiere, essendo il veterano del gruppo, venne concesso di conservare il proprio nome. Questione di rispetto. A Ronaldo Rodrigues de Jesus, invece, per una questione di misure (il centrale è un metro e 87 per 90 chili) fu affibbiato il nomignolo Ronaldão (grosso Ronaldo), mentre il "piccolo" Fenomeno, che all'epoca aveva soltanto 17 anni, divenne Ronaldinho. Ronaldo Rodrigues non la prese bene (*«Che significa Ronaldone? La gente può pensare che io sia un duro, uno scorretto e invece vorrei essere ricordato come un calciatore tecnico»*), ma seppur a malincuore si piegò a questa decisione.

E non è finita. Qualche settimana fa un quotidiano brasiliano raccontava del boom dei neonati chiamati Ronaldo a Rio de Janeiro, San Paolo ed altri stati. Non certo per l'originalità del nome, quanto piuttosto per la popolarità di Ronaldinho negli stadi di tutto il mondo. Un esempio da seguire, in tutto e per tutto. Cominciando appunto dall'anagrafe.

Ricardo Setyon

Sopra (fotoCoelho), **Ronaldo Soares Giovanelli. A sinistra** (fotoRicci), **Ronaldo del Gremio, campione del mondo Under 17. Sotto** (fotoCoelho), **Ronaldão**

SECONDA FASE

4. GIORNATA

Portuguesa-Vasco da Gama 1-3
Evair (V) 16', Leandro (P) 23', Ramon (V) 37', Branco (P) 88' aut.

Internacional-Santos 4-1
Fabiano (I) 42', Christian (I) 53' rig., Marcelo (I) 69', Anderson (I) 76', Alexandre (S) 84' rig.

Flamengo-Juventude 2-0
Junior Baiano 77' rig., Renato Gaucho 84'

Palmeiras-Atletico Mineiro 3-1
Rogerio (P) 27', Valdir (A) 49', Zinho (P) 60' rig., Euller (P) 65'

5. GIORNATA

Flamengo-Vasco da Gama 1-4
Edmundo (V) 16', 54' e 87', Junior Baiano (F) 84' rig., Marica (F) 90'

Palmeiras-Santos 1-0
Galeano 60'

Atletico Mineiro-Internacional 3-2
Marques (A) 55', Christian (I) 57' e 61', Edgard (A) 80' e 84'

Juventude-Portuguesa 2-1
Maurilio (J) 65', Baggio (J) 77', Leandro (P) 80'

6. GIORNATA

Portuguesa-Flamengo 0-0

Santos-Atletico Mineiro 1-0
Narciso 67' rig.

Internacional-Palmeiras 0-1
Wagner 31'

Vasco da Gama-Juventude posticipata

CLASSIFICA

GRUPPO A: Vasco da Gama 13; Flamengo 8; Juventude 6; Portuguesa 4.

GRUPPO B: Palmeiras 16; Santos 7; Atletico Mineiro e Internacional 6.

Si qualificano per la finale del titolo nazionale **Palmeiras** e **Vasco da Gama**. L'andata è in programma il 14/12, il ritorno il 21/12.

Campionati esteri

Argentina

14. GIORNATA
Colon-Estudiantes 1-0
Agoglia 47'
Deportivo Español-Boca Juniors 0-4
Palermo 7', 8' e 47', Cagna 71'
Ferrocarril-Platense 1-2
Romagnoli (P) 13', Lopez (F) 72', Lenguita (P) 81' rig.
Gimnasia de Jujuy-Independiente 3-1
Lobo (G) 1', Casartelli (G) 16', Herrera (G) 41', Burruchaga (I) 70'
Gimnasia y Esgrima-Gimnasia y Tiro 3-0
Guglielminpietro 15', Sosa 56', Sanguinetti 70'
Huracán-Unión 1-2
Zavagno (U) 8', Perezlindo (U) 68', Guerra (H) 70'
Lanús-Velez 4-3
Enria (L) 18', Posse (V) 26', Serrizuela (L) 50', Husain (V) 69', Lopez (L) 73' e 90', Chilavert (V) 89' rig.
Racing-Argentinos 1-2
Quinteros (A) 24', Vespa (A) 65', Quiroz (R) 86'
River Plate-San Lorenzo 1-0
Solari 87'
Rosario-Newell's Old Boys 4-0
Da Silva 2', Coudet 35', Carracedo 45', Carbonari 59'

15. GIORNATA
Argentinos-Gimnasia de Jujuy 1-3
Astudillo (G) 44', A. Diaz (G) 78', Saavedra (A) 79', Herrera (G) 90'
Boca Juniors-Huracán 2-1
Latorre (B) 15', Solano (B) 75' rig., Biscay (H) 89'
Estudiantes-River Plate 0-2 (sospesa al 69' per invasione di campo)
Escudero 45', Berti 66'
Gimnasia y Tiro-Racing 1-1
J. Vasquez (G) 5', Brusco (R) 18' rig.
Independiente-Colon 2-1
Segalla (C) 60', Amaya (I) 74', C. Gomez (I) 79'
Newell's Old Boys-Ferrocarril 1-2
Bustos (F) 76', Liendo (N) 81', Torres (F) 85'
Platense-Deportivo Español 3-1
Carrario (D) 26', Godoy (P) 33', Erbin (P) 35', Romagnoli (P) 54'
San Lorenzo-Lanús 1-1
Siviero (L) 44', Figueroa (S) 56'
Unión-Gimnasia y Esgrima 3-3
Cardenas (U) 7', Perezlindo (U) 32', Marzo (U) 47', Guglielminpietro (G) 68', R. Sosa (G) 82', Sava (G) 85'
Velez-Rosario 5-1
Jara (R) 4', Cordone (V) 23', Camps (V) 32' e 39', Chilavert (V) 74' rig., Husain (V) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	35	15	11	2	2	34	14
Boca Juniors	34	15	10	4	1	29	12
Gimnasia y Esgrima	29	15	8	5	2	27	17
Velez	26	15	7	5	3	33	17
Rosario	26	15	7	5	3	23	16
San Lorenzo	26	15	7	5	3	31	25
Argentinos	25	15	8	1	6	21	21
Independiente	24	15	7	3	5	25	23
Estudiantes	20	15	5	5	5	20	15
Ferrocarril	20	15	5	5	5	25	22
Lanús	19	15	5	4	6	23	26
Platense	19	15	4	7	4	18	21
Gimnasia de Jujuy	17	15	4	5	6	18	21
Colon	17	15	4	5	6	19	24
Deportivo Español	15	15	4	3	8	20	31
Unión	14	15	3	5	7	22	36
Racing	13	15	3	4	8	18	25
Huracán	11	15	3	2	10	18	28
Gimnasia y Tiro	9	15	1	6	8	12	26
Newell's Old Boys	9	15	2	3	10	15	31

Venezuela

18. GIORNATA: Carabobo-Zulia 1-2; Chacao-El Vigia 0-0; Estud-LLaneros 4-2; Trujillanos-Nacional 2-0; Mineros-Minerven 0-0; Tachira-Caracas 1-0. RECUPERO: Minerven-Trujillanos 0-1.

CLASSIFICA: Zulia 37; Chacao 35; Trujillanos 30; Tachira 29; Caracas 28; Minerven 25; Carabobo e Estud 24; Nacional 20; Mineros 16; LLaneros 12; El Vigia 10.

Australia

1. GIORNATA: Adelaide City-Wollongong rinviata; Brisbane-South Melbourne 0-3; Canberra-Sydney United 1-3; Carlton-Perth 2-1; Melbourne Knights-Gippsland 0-1; Newcastle-Adelaide Sharks 4-2; Sydney Olimpyc-Marconi 1-0.

2. GIORNATA: Adelaide Sharks-Sydney Olimpyc 3-1; Carlton-Sydney United 1-1; Gippsland-Newcastle 1-1; Marconi-Canberra 2-0; Perth-Adelaide City 1-4; South Melbourne-Melbourne Knights 2-2; Wollongong-Brisbane 0-1.

3. GIORNATA: Adelaide City-Sydney United 0-2; Brisbane-Perth 0-1; Canberra-Carlton 1-3; Marconi-Adelaide Sharks 2-0; Melbourne Knights-Wollongong 1-0; Newcastle-South Melbourne 0-2; Sydney Olimpyc-Gippsland 3-0.

4. GIORNATA: Adelaide Sharks-Canberra 3-0; Carlton-Adelaide City 3-1; Gippsland-Marconi 0-1; Perth-Melbourne Knights 3-2; South Melbourne-Sydney Olimpyc 2-2; Sydney United-Brisbane 2-1; Wollongong-Newcastle 1-1.

5. GIORNATA: Adelaide Sharks-Gippsland 1-0; Brisbane-Carlton 0-1; Canberra-Adelaide City 1-2; Marconi-South Melbourne 2-2; Melbourne Knights-Sydney United 0-0; Newcastle-Perth 2-3; Sydney Olimpyc-Wollongong 0-3.

6. GIORNATA: Adelaide City-Brisbane 1-0; Carlton-Melbourne Knights 1-1; Gippsland-Canberra 0-0; Perth-Sydney Olimpyc 1-0; South Melbourne-Adelaide Sharks 4-1; Sydney United-Newcastle 2-0; Wollongong-Marconi 5-1.

7. GIORNATA: Adelaide Sharks-Wollongong 3-1; Canberra-Brisbane 2-1; Gippsland-South Melbourne 1-1; Marconi-Perth 0-1; Melbourne Knights-Adelaide City rinviata; Newcastle-Carlton 0-0; Sydney Olimpyc-Sydney United 0-3.

8. GIORNATA: Adelaide City-Newcastle rinviata; Brisbane-Melbourne Knights 1-2; Carlton-Sydney Olimpyc 0-1; Perth-Adelaide Sharks 2-2; South Melbourne-Canberra 1-1; Sydney United-Marconi 1-1; Wollongong-Gippsland 2-0.

9. GIORNATA: Adelaide Sharks-Sydney United 1-2; Brisbane-Newcastle 2-1; Canberra-Melbourne Knights 1-1; Carlton-Marconi 2-1; Gippsland-Perth 2-1; South Melbourne-Wollongong 3-2; Sydney Olimpyc-Adelaide City 0-1.

CLASSIFICA: Sydney United 21; Carlton 18; South Melbourne 17; Perth 16; Adelaide Sharks 13; Adelaide City 12; Marconi 11; Wollongong, Melbourne Knights e Sydney Olympic 10; Gippsland 9; Newcastle, Brisbane e Canberra 6.

LA CINA SI AVVICINA

Più di un milione di dollari: è la cifra-record che ha speso il Pekin Guoan per il ventenne attaccante paraguaiano Raul Roman Garay. Nessun calciatore era mai stato pagato tanto in Cina. Garay proviene dall'Estudiantes La Plata (Argentina) che lo aveva prelevato dal Nacional. Per il momento il giovane e costoso attaccante non potrà essere utilizzato dal suo nuovo club, che ha già sotto contratto tre stranieri, il massimo consentito dal regolamento cinese. Sempre in Cina, al Dalian Wanda, è finito anche il 5 volte nazionale svedese Stefan Lindqvist (*sopra, nella fotoDanielsson*), trentenne centrocampista dell'IFK Göteborg.

Uruguay

LIGUILLA

GIRONE A
Nacional-Huracan 4-1
Barilko (N) 15', 40' e 61', Carballo (HB) 68', Ravera (N) 75'
Liverpool-Punta del Este 4-1
Sienra (P) 26', Correa (L) 32', Messones (L) 49', Gonzalez (L) 63', Cesaro (L) 75'

GIRONE B
Peñarol-River Plate 3-1
L. Romero (P) 4', Salazar (R) 39' rig., Pacheco (P) 42', Zalayeta (P) 88'
Defensor Sporting-Rio Negro 3-0
Abreu 10', J. Da Silva 82', T. Da Silva 84'

CLASSIFICA

GIRONE A: Nacional 9; Huracan 6; Liverpool 3; Punta del Este 0.

GIRONE B: Peñarol 9; River Plate (diff. reti +6) e Defensor Sporting (diff. reti +2) 4; Rio Negro 0.

Questi gli accoppiamenti delle semifinali: **Huracan-Peñarol** e **River Plate-Nacional**.

Messico

CAMPIONATO D'INVERNO

Semifinali

America-Leon and. 1-0/rit. 1-3 (qual. Leon)

Atlante-Cruz Azul and. 1-1/rit. 0-1 (qual. Cruz Azul)

Finale (andata): **Cruz Azul-Leon 1-0**

Colombia

QUADRANGOLARI DI FINALE

3. GIORNATA

GIRONE A: Deportivo Cali-Nacional 4-2; Ince Caldas-Deportivo Quindio 2-1. GIRONE B: Dep. Tuluà-Atlético Bucaramanga 1-1 (2-3 rig.); Junior Barranquilla-Millonarios Bogotà 0-0 (3-4 rig.).

4. GIORNATA

GIRONE A: Nacional-Deportivo Cali 2-1; Deportivo Quindio-Ince Caldas 1-1 (4-3 rig.). GIRONE B: Atlético Bucaramanga-Dep. Tuluà 1-1 (6-5 rig.); Millonarios Bogotà-Junior Barranquilla 3-2.

CLASSIFICA - GIRONE A: **Nacional 8; Deportivo Quindio e Deportivo Cali 6; Ince Caldas 4.** GIRONE B: **Atlético Bucaramanga 9; Millonarios Bogotà 8; Junior Barranquilla 4; Dep. Tuluà 3.**

N.B. Tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori.

Paraguay

FASE FINALE

GIRONE A: Cerro Porteño-Nacional 3-4; Sportivo Luqueno-Guarani 3-0. GIRONE B: San Lorenzo-Cerro Cora 1-1 (3-4 rig.); Colegiales-Olimpia 1-1 (5-4 rig.).

CLASSIFICA - GIRONE A: **Sportivo Luqueno10,50; Guarani 7,50; Nacional 4; Cerro Porteño 0.** GIRONE B: **Olimpia e Cerro Cora 8; San Lorenzo 6; Colegiales 2,50.**

In base al piazzamento finale, le prime sei classificate della prima fase si sono portate dietro un bonus. E precisamente: Cerro Cora 3; Guarani 2,50; San Lorenzo 2; Sportivo Luqueno 1,50; Olimpia 1; Colegiales 0,50.

N.B. Tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori.

Vanno in semifinale: **Sportivo Luqueno, Guarani, Olimpia e Cerro Cora** (queste ultime due spareggeranno per stabilire la prima e la seconda classificata del Girone B).

Perù

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

2. GIORNATA: Universitario-Melgar 0-0; Sporting Cristal-Cienciano 1-0; Alianza Atl.-Municipal 2-2.

CLASSIFICA: Sporting Cristal 6; Universitario e Alianza Atl. 4; Melgar e Municipal 1; Cienciano 0.

NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

ALLENATORI AL SALTO. Dopo Edy Reja, "fuggito" addirittura prima dell'inizio del Campionato, ha mollato pure **Giuseppe Materazzi**. Sulla panchina del Brescia si è seduto **Paolo Ferrario**, il popolare "Ciapina", allenatore della Primavera (**sotto, foto Vescusio**). Ma si parla, fra i possibili arrivi, di **Mircea Lucescu** (i tifosi però non gradiscono il rumeno), **Zoratto**, **Bonometti** e **Salvi**. In pole position... Paolo Ferrario.

Fra tanti abbandoni "eccellenti", potrà forse consolarsi **Riccardo Ferri**, ex difensore di Inter, Samp e Nazionale, che è stato esonerato dal Pavia (Dilettanti, girone B) al suo debutto come allenatore della prima squadra.

NAPOLI FOLIES. Il nuovo responsabile tecnico del Napoli, **Salvatore Bagni**, non sta vivendo giorni tranquilli. Impegnato a rattoppare la squadra, in pieno marasma, aveva appena concluso per l'arrivo di **Giovanni Bia** dall'Udinese quando l'affare è saltato e in più ha fatto le valigie **Giuseppe Giannini**. In compenso è approdato a Napoli **Massimiliano Allegri** dal Padova: in contropartita un miliardo e mezzo e il prestito del difensore **Alessandro Sbrizzo**.

UCRAINO ALLO SBARCO. Il supermarket continuo propone anche la discesa in B di **Sandro Tovalieri**, passato dalla Samp (con Signori, Montella, Klinsmann e Morales il reparto offensivo è zeppo) al Perugia e l'approdo a Lecce dell'ucraino **Sergeij Atelkin** (sotto, foto Ciriello). Il "cobra", 32 anni, non deve essersi scomposto più di tanto: l'elenco delle squadre in cui ha militato riempirebbe una colonna intera di giornale e già nel 91-92 con l'Ancona e nel 93-94 col Bari, aveva contribuito alla promozione in A. Quanto ad Atelkin, 25 anni, attaccante acquistato dallo Shachtar Donetzk, recente avversario del Vicenza in Coppa Coppe, andrà a far coppia fissa con Palmieri per tentare l'operazione salvezza.

BASSA FINANZA. Le indagini della Finanza sui compensi "in nero" pagati dal **Milan** ad alcuni giocatori attraverso società estere torna alla ribalta delle cronache. Del sistema "offshore" per sottrarre ingenti somme al controllo del fisco, ha parlato in un articolo "Il Messaggero", che ha ricordato come l'indagine, in corso da un anno, sia partita dall'acquisto di **Gigi Lentini** nel '92 per 18 miliardi. No comment del Milan.

CHI VUOLE IL RAVENNA? Ha parlato invece **Daniele Corvetta**, l'armatore da otto campionati al timone del Ravenna (Serie B), per annunciare che ha deciso di mollare e cerca un compratore. A una campagna di compravendite frenetiche è seguito un inizio di campionato deludente, poi le contestazioni e addirittura le minacce anonime.

SCI

Ciclone Katja

Quando mancano tre mesi alla chiusura della stagione, la Coppa del Mondo femminile sembra già assegnata. A Lake Louise, Katja Seizinger (**sopra**) ha vinto tutte e tre le gare in programma, due libere e un SuperG, portando a quattro i successi su altrettante prove veloci disputate finora. Il Canada ha riservato qualche soddisfazione anche a Isolde Kostner, che ha finalmente esorcizzato l'incubo di una pista tradizionalmente ostica: si è piazzata terza sia nella seconda libera che nel SuperG. Le gare maschili di Beaver Creek si sono aperte con lo straordinario exploit di Kristian Ghedina (**a fianco**), dominatore della prima libera, poi è esistito solo il Wunderteam austriaco, che ha monopolizzato il podio delle gare successive.

AGENDA

MERCOLEDÌ 10
Basket Coppa Korac, andata sedicesimi.
Sci nordico Ko sprint a Milano, Coppa del Mondo.

GIOVEDÌ 11
Basket Eurolega, 9. giornata.
Sci alpino SuperG femm. a Val d'Isère (Fra), Coppa del Mondo.

VENERDÌ 12
Sci alpino Gigante f. a Val d'Isère.

SABATO 13
Calcio femminile Serie A, 10. giornata.
Hockey pista Serie A1, 7. giornata.
Sci alpino Libera m. a Val d'Isère.
Sci nordico 10 km tl m. e 5 km tl f. in Val di Fiemme, Coppa del Mondo.

DOMENICA 14
Basket Serie A1, 12. giornata.
Rugby Serie A1, 5. giornata.
Sci alpino Gigante m. a Val d'Isère.
Sci nordico 15 km tl inseguimento m. e 4x5 km tl f. in Val di Fiemme.
Volley Serie A1, 10. giornata.

LUNEDÌ 15
Sci alpino Slalom m. a Sestriere.

MARTEDÌ 16
Basket Coppa Europa, 10. giornata.

PANORAMA sport

Tuttorisultati

AUTO-MOTO
Caschi d'Oro Bologna, 6/12. Nel corso del Motor Show, sono stati consegnati a Jacques Villeneuve (iridato della F. 1), Valentino Rossi (moto, classe 125), Max Biaggi (250) e Mick Doohan (500) i Caschi d'Oro di Autosprint e Motosprint.

BASKET
Serie A1 11. giornata, 7/12: Teamsystem Bologna-Mabo Pistoia 93-86, Mash Verona-Cfm Reggio Emilia 75-66, Stefanel Milano-Scavolini Pesaro 90-79, Polti Cantù-Pompea Roma 75-74 dts, Fontanafredda Siena-Varese 89-76, Viola Reggio Calabria-Benetton Treviso 75-85, Pepsi Rimini-Kinder Bologna 46-74. **Classifica**: Kinder p. 22; Benetton 18; Teamsystem 16; Stefanel, Mash 14; Varese 12; Fontanafredda 10; Cfm, Polti, Mabo, Viola 8; Pepsi, Pompea 6; Scavolini 4.
Europei Qualificazioni. Girone E (3/12): Italia-Svezia 92-81, R. Ceca-Lettonia 77-69, Georgia-Turchia 73-76. **Classifica**: Italia, Turchia p. 6; R. Ceca 4; Svezia 2; Georgia, Lettonia 0.

BOB
Coppa del Mondo Cortina, 6/12. Günther

Huber e Antonio Tartaglia (**in basso**) hanno vinto la terza prova di Coppa del bob a 2. Ora sono secondi (con 96 punti) in classifica dietro i canadesi Lueders-MacEachern (104).

BOXE
Parisi Catanzaro, 6/12. Giovanni Parisi (**sopra**) ha conservato il titolo Wbo dei superleggeri battendo ai punti lo spagnolo José Manuel Berdonce.

CALCIO FEMMINILE
Serie A 9. giornata, 6/12: Modena-Lazio 7-0, Autolelli Picenum-Segrate 4-1, Bardolino-Cascine Vica 0-3, Crems Sorrento-Sarzana 0-0, Lugo Zambelli-Torino 5-1, Milan-Pisa 0-0, Riva del Garda-Fiammamonza 3-0, Torres Fos-Agliana 0-2. **Classifica**: Modena, Cascine Vica p. 25; Pisa 20; Milan 17; Agliana, Torres 16; Lugo 15; Bardolino 13; Picenum 9; Sarzana, Riva 8; Monza, Lazio 7; Torino 6; Sorrento 4; Segrate 3.

HOCKEY PISTA
Serie A1 5. giornata, 29/11: Bassano-Scandiano 6-2, Lodi-Breganze 3-3, Vercelli-Salerno 3-1, Trissino-Novara 1-6, Sandrigo-Prato 1-8, Seregno-Nycomed 8-3. **Classifica**: Vercelli, Novara p. 10; Prato, Salerno 8; Breganze 6; Bassano, Molfetta, Scandiano 4; Seregno 3; Lodi 2; Trissino 1; Sandrigo 0.

RUGBY
Serie A1 4. giornata, 7/12. **Girone A**: Fly Flot Calvisano-Benetton Treviso 19-24, Rds Roma-L'Aquila 49-21, CariPiacenza-General S. Donà 28-32. **Classifica**: Benetton p. 8; Rds 6; L'Aquila, Fly Flot 4; General 2. **Girone B**: Femi Rovigo-Simac Padova 16-24, Viro Bologna-Milan 11-18, Livorno-F. Oro Roma 25-29. **Classifica**: Simac p. 8; Femi 6; Viro, Milan 4; F. Oro 2; Livorno 0.

SCI ALPINO
Coppa del Mondo Gare maschili. Beaver Creek (Usa). **Libera** (4/12): 1. Ghedina (Ita); 2. Cretier (Fra); 3. Kjus (Nor); 4. J. Strobl (Aut); 5. Assinger (Aut). **Libera** (5/12): 1. Schifferer (Aut); 2. H. Maier (Aut); 3. Eberharter (Aut); F. Strobl (Aut); Trinkl (Aut). **SuperG** (6/12): 1. H. Maier; 2. Eberharter; 3. H. Knaus; 4. J. Strobl; 5. Locher (Svi). **Classifica**: H. Maier p. 429; Aamodt 297; Eberharter 266; J. Strobl 260; Schifferer 206. **Gare femminili. Lake Louise** (Can). **Libera** (4/12): 1. Seizinger (Ger); 2. Gutensohn (Ger); 3. Götschl (Aut); 4. Dorfmeister (Aut); 5. Meissnitzer (Aut). **Libera** (5/12): 1. Seizinger; 2. Suchet (Fra); 3. Kostner (Ita); 4. Dorfmeister (Aut), Obermoser (Aut). **SuperG** (6/12): 1. Seizinger; 2. H. Gerg (Ger); 3. Kostner; 4. Ertl (Ger); 5. Götschl. **Classifica**: Seizinger p. 543; Ertl 372; H. Gerg 349; Meissnitzer 340; Kostner 327.

SCI NORDICO
Coppa del Mondo S. Caterina Valfurva (SO), 7/12. **4x10 km tl maschile**: 1. Russia (Pitschugin, Legotin, Prokurorov, Tchepikov); 2. Italia 2 (Maj, Fauner, Piller Cottrer, De Zolt); 3. Svezia. **Classifica**: Norvegia p. 560; Svezia 389; Russia 350. **4x5 km tl femminile**: 1. Russia (Välbe, Tschepalova, Lasutina, Danilova); 2. Russia 2; 3. Italia (Paruzzi, Moroder, Valbusa, Belmondo). **Classifica**: Russia p. 633; Norvegia 359; Italia 314. **Classifica generale**: Russia p. 983; Norvegia 919; Svezia 528.

SLITTINO
Coppa del Mondo Igls (Aut), 6/12. Terzo nella prova austriaca di Coppa, alle spalle dei tedeschi Gleirscheir e Hackl, Armin Zöggeler (**sotto**) è rimasto

al comando della classifica generale con 100 punti, davanti all'altro azzurro Norbert Huber (88).

VOLLEY
Serie A1 9. giornata, 7/12: Casa Modena-Alpitour Traco Cuneo 0-3 (6-15, 15-17, 10-15), Jeans Hatù Bologna-Com Cavi Napoli 3-0 (15-10, 15-11, 15-8), Gabeca Fad Montichiari-Sisley Treviso 0-3 (9-15, 11-15, 8-15), Piaggio Roma-Jucker Padova 3-1 (15-13, 15-11, 4-15, 15-11), Lube Macerata-Cosmogas Forlì 1-3 (15-4, 12-15, 7-15, 5-15), Conad Ferrara-Mirabilandia Ravenna 3-2 (14-16, 15-12, 5-15, 15-13, 15-11). **Classifica**: Alpitour Traco p. 16; Sisley, Casa Modena 14; Lube, Conad 12; Gabeca, Piaggio 8; Mirabilandia, Jucker 6; Cosmogas, Jeans Hatù, Com Cavi 4.

Tutto TV

MERCOLEDÌ 10
15,35 Motor Show (R3). **17,45** Sci nordico - Ko sprint (1). **20,35** Calcio - Juventus-Manchester Utd., Champions League (5). **22,40** Calcio - Galatasaray-Parma, Ch. League (1).
GIOVEDÌ 11
10,15 Sci alpino - SuperG f. (1). **15,40** Auto - Memorial Bettega (R3). **20,00** Basket - Treviso-Salonicco, Belgrado-Kinder BO, Parigi-Teamsystem BO, Eurolega (+).
VENERDÌ 12
9,45-12,45 Sci alpino - Gigante f. (1.-2. manche, 1). **15,55** Auto - Memorial Bettega (R3). **23,55** Calcio - Arabia-Brasile, Confederation Cup (Tmc).
SABATO 13
9,00 Sci nordico - 5 km f. (1; alle 11,45: 10 km m.). **10,20** Sci alpino - Libera m. (1). **13,00** Football Nfl - Dallas-Carolina (+). **14,30** Pescara-Ravenna, Serie B (+). **16,30** Calcio - Premier League, Bundesliga (+). **16,40** Motor Show (R3). **17,30** Volley - Serie A1 (R3). **20,35** Calcio - Camp. spagnolo (Tmc2). **22,45** Sudafrica-R. Ceca, Confederation Cup (Tmc).
DOMENICA 14
9,00 Sci nordico - 15 km inseg. m. (1; alle 11,45: 4x5 km f.). **9,45-11,45** - Sci alpino - Gigante m. (1; 1.-2. manche). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,00** Basket Nba - NbAction (1). **16,30** *Stadio Sprint* (R3). **17,00** Volley - Serie A1 (Tmc2). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **20,25** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Vicenza-Fiorentina, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (1). **22,30** *Pressing* (1). **23,50** Calcio - Australia-Brasile, Conf. Cup (Tmc).
LUNEDÌ 15
17,45-20,30 Sci alpino - Slalom m. (R3, Tmc; 1.-2. manche). **20,45** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,10** Calcio - R. Ceca-Uruguay, Conf. Cup (Tmc). **23,55** *Sportfolio* (R3). **0,20** *Goals, il grande calcio inglese* (1).
MARTEDÌ 16
22,55 Calcio - Brasile-Messico, Conf. Cup (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+2** Tele+2; **+** Tele+ Prima Rete. In corsivo le rubriche.

Gerd Niebaum, presidente del Borussia Dortmund dal 1986, alla fine dell'incontro ha fornito ai giornalisti di tutto il globo le cifre del suo orgoglio: "*Adesso siamo la squadra che nel mondo e negli anni 90 ha vinto più di tutti*". Il suo allenatore, Nevio Scala, non ha avuto il coraggio né la prontezza di ribattere che forse la squadra più gloriosa di questo decennio era la Juve. Che ha vinto tutto, ma proprio tutto. Scala ha detto invece quel che gli competeva. "*Sono orgoglioso dei miei ragazzi, hanno fornito al mondo una grande prova di carattere e di tecnica*". Parole sincere. I suoi ragazzi, dopo una iniziale ostilità dovuta alle difficoltà insite nel cambio di tipo di gioco, gli sono venuti incontro. Comandano adesso il loro girone di Champions League e in campionato sono in netta risalita. Tutto ciò, nonostante una catena impressionante di infortuni, la cessione di una punta come Riedle, la perdurante assenza di due elementi come il fenomeno del 2000 Lars Ricken e il Pallone d'Oro 1996 Matthias Sammer. (Il quale probabilmente ha chiuso la carriera per aprirne però subito un'altra: in molti dicono che al prossimo Mondiale siederà sulla panchina della Germania come secondo di Berti Vogts).

In cinque mesi, dalla Serie B col Perugia alla Coppa con i panzer tedeschi. Stroncato il Cruzeiro, l'ex squadra di Ronaldo, rinforzato per l'occasione da tre nazionali brasiliani in affitto

di Paolo Facchinetti

Che

La partita di Tokyo ha rappresentato un grande successo per il calcio tedesco, per il Borussia che appena sei mesi prima si era aggiudicato la Champions League, e per Nevio Scala. Il quale a giugno 1997 era retrocesso in serie B col Perugia e adesso si trova ad essere il coach campione del mondo. Premio meritato al lavoro serio e onesto di un allenatore che proprio per ritrovare credito dopo l'esperienza di Perugia, aveva accettato di affrontare un mondo sconosciuto -una panchina

campione del mondo di club. Con un allenatore italiano

Nevio Scala (Foto Witters)**: Tokyo é stata la sua clamorosa rivincita. A sinistra, condensata in due immagini, la grande doppia impresa stagionale del Borussia Dortmund: in alto, capitan Möller con la Coppa dei Campioni e sotto con la Coppa Intercontinentale. In basso** (Telefoto AP)**, Paulo Sousa festeggia il gol di Zorc**

all'estero- che già aveva scottato Trapattoni nella sua prima stagione al Bayern. Dopo un mese di Bundesliga, Scala era dato per spacciato. In Italia sarebbe stato cacciato, dati i risultati ottenuti. In Germania hanno avuto fiducia in lui e saputo attendere: il presidente Niebaum in primo luogo e poi anche Ottmar Hitzfeld, allenatore del Borussia fino all'arrivo dell'italiano e ora direttore sportivo. Scala é tornato a Dortmund da eroe, può andare a testa alta. E detto per inciso anche l'Italia può essere fiera di lui. Che ha allungato la freschissima sequenza dei nostri allenatori vittoriosi all'estero: nella stagione scorsa il Trap ha vinto lo scudetto tedesco col Bayern, Capello quello spagnolo col Real Madrid, Bigon quello svizzero col Sion. E adesso il buon Nevio che ti acchiappa la Coppa Intercontinentale, come Lippi nel 1996.

La partita di Tokyo non era facile da gestire. Già la premessa era stata sconcertante: il Cruzeiro di Belo Horizonte, ex squadra di Ronaldo,

segue

Tokyo, 2 dicembre 1997

Borussia Dortmund 2
Cruzeiro Belo Horizonte 0

BORUSSIA: Klos; Feiersinger; Reuter, Julio Cesar; Freund, Paulo Sousa, Zorc (80' Kirovski), Heinrich; Möller; Herrlich, Chapuisat (75' Decheiver). All. Nevio Scala
CRUZEIRO: Dida; Vitor, Goncalves, Joao Carlos, Fabinho; Ricardinho, Elivelton, Palacios, Cleisson (64' Marcello); Bebeto, Donizete. All. Nelsinho Batista
Arbitro: Garcia Aranda (Spagna)
Marcatori: Zorc 34', Herrlich 85'
Spettatori: 46.953
Ammoniti: Möller, Reuter, Herrlich, Vitor
Espulsi: Vitor al 67' per doppia ammonizione

IL PALMARÉS DEL BORUSSIA DORTMUND

- **5** scudetti: 1956, 1957, 1963, 1995, 1996
- **2** Coppa di Germania: 1965, 1989
- **3** Supercoppa di Lega:: 1989, 1995, 1996
- **1** Coppa delle Coppe: 1966
- **1** Champions league: 1997
- **1** Coppa Intercontinentale: 1997

LA SCHEDA DI SCALA

Nato a Lozzo Atesino (Pd) il 22.11.1947. **Alto** 1,72, **peso** 77 kg. S**egno zodiacale**: Scorpione. **Stato civile**: coniugato con Janny; due figli (Sacha e Claudio). **Lingue parlate**: tedesco, inglese, francese. **Studi**: diploma di geometra. Hobby: caccia, viaggi, teatro, musica classica, agricoltura, letture, giardinaggio, tiro al piattello. **Carriera da giocatore** (ruolo: mediano di sostegno): Roma (1966-67), Milan (167-69), Vicenza (1969-71), Fiorentina (1971-73), Inter (1973-75), Milan (1975-76), Fogia (1976-79), Monza (1979-80). **Carriera da allenatore**: Giovanili Vicenza (1985-87), Reggina (1987-88), Parma (1988-1996), Perugia (1996), Borussia Dortmund dall'1 luglio 1997. **Vittorie**: *col Parma* Coppa Italia 1992, Coppa dele Coppe 1993, Supercoppa Europa 1994, Coppa Uefa 1995; *col Borussia Dortmund*, Coppa Intercontinentale 1997

GLI EROI DI TOKYO

Michale Zorc: centrocampista, 35 anni, 1,81 per 73 kg, nativo di Dortmund, 449 presenze nella Bundesliga di cui 441 col Borussia; 131 gol in campionato di cui 130 per il Borussia, 7 volte in Nazionale. Quest'anno in campionato ha giocato 8 partite e segnato 1 gol

Heiko Herrlich: attaccante, 26 anni compiuti il giorno dopo l'impresa di Tokyo; 1,86 per 83 kg; 184 presenze in Bundesliga con 53 gol; 5 presenze e 1 gol in Nazionale. Nella corrente stagione ha giocato in campionato 15 partite e segnato 4 gol.

Qui a fianco Claison in fuga da Freund. A destra il Borussia a fine partita esibisce gioia, trofei e sponsor. In basso, Bebeto "martirizzato" da Feiersinger (Telefoto AP). **Il brasiliano si é lamentato di essere stato "macellato"**

L'ALBO D'ORO

1960 - **Real Madrid** (Spagna); 1961 - **Peñarol** (Uruguay); 1962 - **Santos** (Brasile); 1963 - **Santos** (Brasile); 1964 - **Inter** (Italia); 1965 - **Inter** (Italia); 1966 - **Peñarol** (Uruguay); 1967 - **Racing** (Argentina); 1968 - **Estudiantes** (Argentina); 1969 - **Milan** (Italia); 1970 - **Feyenoord** (Olanda); 1971 - **Nacional** (Uruguay); 1972 - **Ajax** (Olanda); 1973 - **Independiente** (Argentina); 1974 - **Atlético Madrid** (Spagna); 1975 - non disputata; 1976 - **Bayern Monaco** (Germania); 1977 - **Boca Juniors** (Argentina); 1978 - non disputata; 1979 - **Olimpia Asuncion** (Paraguay); 1980 - **Nacional** (Uruguay); 1981 - **Flamengo** (Brasile); 1982 - **Peñarol** (Uruguay); 1983 - **Grêmio Porto Alegre** (Brasile); 1984 - **Independiente** (Argentina); 1985 - **Juventus** (Italia); 1986 - **River Plate** (Argentina); 1987 - **Porto** (Portogallo); 1988 - **Nacional** (Uruguay); 1989 - **Milan** (Italia); 1990 - **Milan** (Italia); 1991 - **Stella Rossa** (Jugoslavia); 1992 - **São Paulo** (Brasile); 1993 - **São Paulo** (Brasile); 1994 - **Vélez Sarsfield** (Argentina); 1995 - **Ajax** (Olanda); 1996 - **Juventus** (Italia); 1997 - **Borussia Dortmund** (Germania)

Intercontinentale/segue

aveva avuto l'autorizzazione di far scendere in campo tre giocatori presi in leasing da altre squadre, tre nazionali brasiliani: Bebeto (quello che cullava il bambino dopo i gol), Donizete e Goncalves. Un precedente sconcertante che la Germania e il Borussia avevano contestato tanto vibratamente quanto inultimente. In campo, la grinta del Borussia ha messo sotto unCruzeiro disordinato e privo di idee. Dopo il primo quarto d'ora in cui Klos ha arginato alla grande le folate offensive brasiliane, i tedeschi si sono impadroniti del gioco: hanno dominato nei contrasti individuali, hanno costruito meglio e gestito il gioco con particolare concentrazione. Guidati da un Möller in stato di grazia, come ormai gli capita di essere da qualche tempo, protetti da un superbo Julio, Cesar, coordinati da un sempre lucido Paulo Sousa. Il 2-0 é strameritato, ancorché frutto della debolezza difensiva dei brasiliani. Il vecchio Zorc (35 anni), la bandiera del Dortmund, ha sbloccato il risultato poco dopo la mez-

A TOKYO 1997 IL CRUZEIRO HA FATTO NASCERE UNA MODA MOLTO PERICOLOSA

Il calciatore a noleggio per 90'

TOKYO - Biglietti esuriti da tre mesi, in Giappone: per la curiosità di vedere due squadre quasi sconosciute da queste parti. Fra i media accreditati, invece, scarsa attenzione (dovuta alla minore caratura delle due contendenti, entrambe in crisi nei rispettivi campionati) fino a pochi giorni prima del match: appena 40 giornalisti. Poi il miracolo, dovuto al tam tam dell'ultima ora: il Borussia che comincia ad andar bene nella Bundesliga, ma soprattutto il Cruzeiro che si rinforza con tre nazionali brasiliani. Cosa questa che ha portato il "caso" sulle prime pagine di tutto il mondo, dall' Europa all'Australia, dall'Africa all'Asia.

E così, d'improvviso, sono comparsi in tribuna stampa 180 inviati e 50 televisioni per diffondere le immagini in 155 paesi collegati in diretta.

E' finita come sapete, con i tedeschi vincitori e i brasiliani diventati ricchi: 1 miliardo e 200 milioni di quota di partecipazione più i diritti televisivi per la trasmissione in esclusiva nel loro paese. Ricchi e felici anche i tre "affittati" per 90 minuti. Fino al fischio d'inizio, questo caso aveva tenuto banco suscitando nei più commenti scandalizzati. Sorpresi della...sorpresa, naturalmente gli interessati. Bebeto: *"Non vedo perché i tedeschi piangano tanto. Dovevamo rappresentare l'immagine del Brasile..."*. Zezé Perella, presidente del Cruzeiro: "*Non abbiamo disatteso alcuna norma. I tedeschi hanno protestato con la Fifa ma poi abbiamo potuto schierare Bebeto, Donizete e Goncalves: vuol dire che avevamo ragione. La Coppa Intercontinentale non é un campionato. E' una finale secca, tutto comincia e finisce in 90'. Logico che si possano cercare rinforzi*". Nicolas Leoz, presidente della federazione sudamericana: "*Non vedo problemi, noi siamo in regola con le norme della competizione. Se voleva, poteva fare altrettanto il Borussia*". Due modi di vedere il calcio.

Ve lo immaginate Scala che chiede qualche giocatore in prestito al Trap o Lippi che vuol noleggiare un paio di giocatori dell'Inter o del Milan?

Con saggezza, Andy Möller dice: "*Speriamo che questa dei calciatori a noleggio non diventi una moda!*".

Ricardo Seyton

zora. Herrlich a cinque minuti dalla fine l'ha perfezionato. Dopo, l'apoteosi. Per Scala e i suoi guerrieri.
Scala adesso può girare a testa alta e menare doppio vanto: per essere diventato uno dei pochi allenatori italiani ad aver vinto la Coppa Intercontinentale (Rocco, Trapattoni, Sacchi, Lippi) e per aver aggiunto all'albo d'oro del Borussia Dortmund un trofeo che finora era stato conquistato in Germania soltanto dal Bayern (proprio sul Cruzeiro!) nel 1976.

Paolo Facchinetti

BLOCK NOTES GIAPPONESE

Bebeto - Ha raccontato di essere stato "violentato" dai difensori tedeschi. Fatto é che il "noleggiato" é stato pressoché inesistente.

Bagarini - Affari d'oro. All'ultimo minuto il prezzo di certi biglietti era salito anche del 500%.

Futuro - Il vincitore della Coppa Intercontinentale 1998 parteciperà al campionato mondiale dei club che Havelange vuole dal 1999

Merchandising - Nelle bancarelle poche maglie, sciarpe e cappellini delle due contendenti. Tantissimo il materiale del Giappone, qualificato al mondiale '98.

Laser - Prima del match allo stadio é stato allestito uno show basato su laggi laser. Impressionante. Anteprima del Mondiale 2002, che si giocherà in Giappone e Corea

Giornali - I periodici specializzati di calcio in Giappone oggi sono più di 300. Invaderanno anche Francia 98. Il boom del calcio nel paese del sol levante non é finito, come si diceva....

Scala - Ha fatto colpo sui giapponesi per la sua simpatia, onestà e disponibilità. Si dice che un giorno verrà ad allenare in Giappone.

Tifo - Pochi i tifosi tedeschi. Si é distinto un gruppo di ultrà che faceva il saluto nazista e chiamava "negri" i brasiliani del Cruzeiro.

Freddo - La notte della partita a Tokyo faceva un freddo cane e a tratti pioveva. Guanti e doppi calzettoni non hanno riscaldato i brasiliani del Cruzeiro.

Ma Niebaum pensa ancora più in grande

Un Superclub con Juve o Real

Il presidente del Borussia lancia l'idea di una grande squadra europea da contrapporre a formazioni di altri continenti

La Coppa Intercontinentale era appena stata imballata in una cassa di legno per essere trasportata in Germania, che il presidente del Borussia, Gerd Niebaum, stava già proiettandosi sul futuro. A pochi giornalisti confidava di pensare nientemento che un **superclub mondiale**, allestito congiuntamente da Borussia e Juventus o, in alternativa, Real Madrid. Un superclub da opporre ad altre supersquadre di altri continenti. Questo é infatti secondo lui il futuro del calcio. Idea comunque non del tutto campata in aria se é vero che il presidente della Fifa, Havelange, dopo aver consentito al Cruzeiro di rinforzarsi con elementi estranei, proprio in questi giorni ha affermato che dal 1999 partirà un vero campionato monduiale per club, con le migliori otto squadre del globo. Fra Juve e Borussia Dortmund da anni esiste un feeling particolare: hanno indossato la maglia dei due club Andy Moeller e Paulo Sousa, Julio Cesar, Jurgen Kohler e Stefan Reuter. Chissà che ne pensano in piazza Crimea della folle idea di Niebaum... Il quale intanto sta facendo i conti di quanto gli varrà in merchandising questo successo: "*Credo che venderemo molto in Giappone e Sudamerica*", ha detto.
In effetti i giornalisti giapponesi sono rimasti favorevolmente impressionati dai tedeschi, che ospitavano per la prima volta: tanto che hanno eletto miglior giocatore della partita il nome più noto, **Andy Möller**; a lui é andata in premio una **Toyota** da 40 milioni. Möller si é detto soddisfatto, ovviamente, ma ha ammesso: "*Il migliore in campo é stato un brasiliano. Ma era dalla nostra parte*". Alludeva a Julio Cesar, davvero un gigante nel ruolo di libero, che oltre a essere stato il protagonista della partita, ha anche avuto il merito di "spiegare" il Cruzeiro a Scala (lo ha confessato lo stesso Nevio: "*Del Cruzeiro sapevo solo quello che mi aveva spiegato Cesar*").
Se Julio Cesar é stato felice per i complimenti ricevuti da tutti, un altro brasiliano ha gioito per il successo dei tedeschi, Jorginho (ex Bayer Leverkusen) che in particolare ha esultato per il gol di **Herrlich** che come lui é **"atleta di Cristo"**, associazione mondiale di atleti di tutti gli sport uniti dalla fede religiosa. Il Cruzeiro é stato battuto senza scusanti (lo ammette lo stesso *O Globo*): in campo la formazione brasiliana pur rinforzata da Goncalves, Donizete e Bebeto é parsa di poca personalità. Ciononostante il Borussia ha intenzione di cercare rinforzi proprio in Brasile. Così **Ottmar Hitzfeld**, direttore sportivo, che ha avuto l'ordine di andare subito **in Brasile** e cercare i migliori attaccanti del momento. Quando li avrà trovati e acquistati, allora il talento del Borussia, **Lars Ricken**, passerà **alla Juve**!

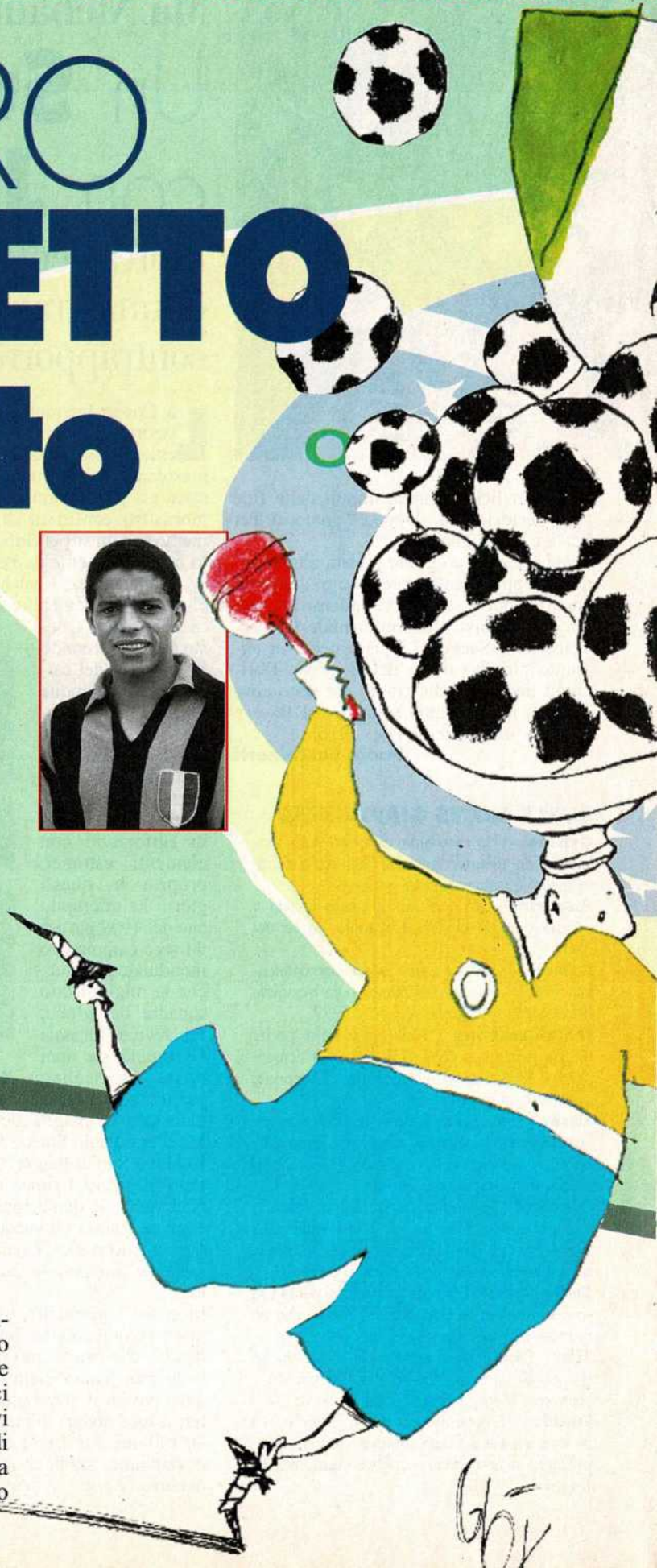
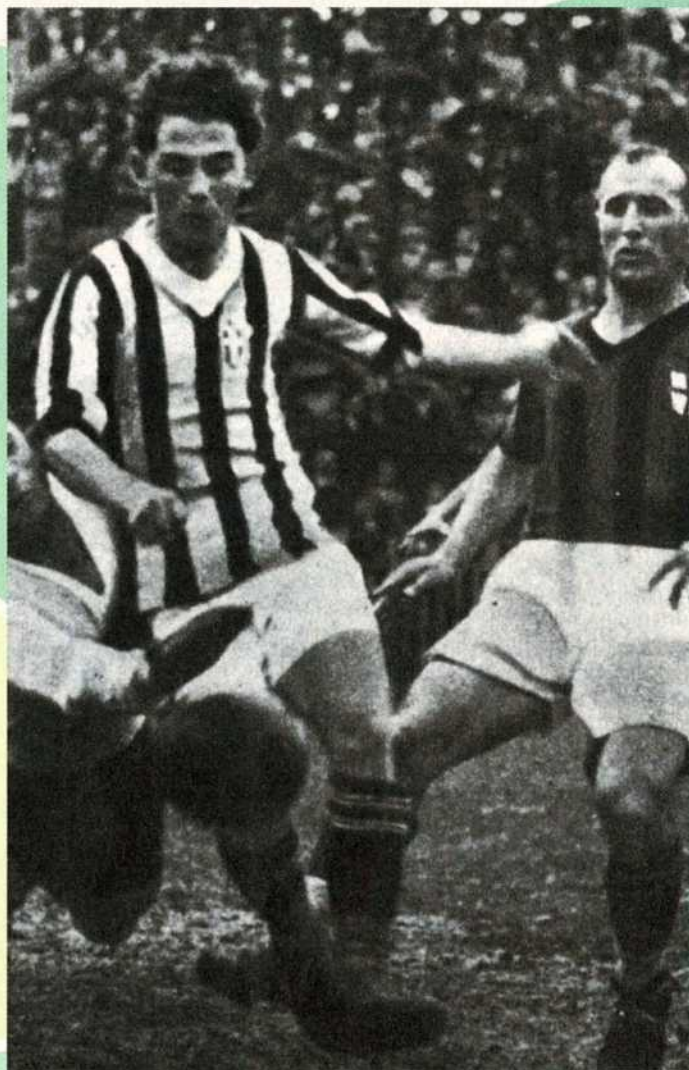
p.fac

Herrlich, autore del 2-0. A destra, Julio Cesar (Foto Richiardi)

Con LORO scuDETTO e fatto

Tredici campioni per venti titoli: il contributo del Brasile nel nostro Campionato è stato spesso determinante. Una "coincidenza" senz'altro beneaugurante per l'Inter di Ronaldo e Zé Elias, che vantano strepitosi antenati del calibro di Julinho, Sani, Falcão

di Adalberto Bortolotti

Ora che l'Inter di Ronaldo (e di Zé Elias, perché no) prepotentemente si candida a quel titolo italiano che le manca da nove anni, è impresa stuzzicante, nonché utile alla memoria storica, rivisitare in sintesi i brasiliani-scudetto del nostro campionato. Una bella e variopinta brigata, tredici campioni per complessivi venti titoli, dal primo di Pietro Sernagiotto con la Juventus 32-33 all'ultimo

In principio fu il "Ministrinho" juventino, inizi anni '30. Così era stato ribattezzato Pietro Sernagiotto (che vediamo qui sopra in azione contro il Milan), il primo dei brasiliani a legare il suo nome a uno scudetto. In questa pagina, altre stelle "tricolori" arrivate dal Paese sudamericano: da sinistra, Julinho, Jair, Cerezo, Altafini (in alto) e Falcão

di Toninho Cerezo, con la Sampdoria 90-91. E poiché con i brasiliani ultimamente non me la passo molto bene (mi verrà mai perdonato il sacrilegio di preferire Di Stefano a Pelé?), spero di non urtare la delicata suscettibilità dei commentatori d'oltreoceano rilevando che qui in Italia hanno avuto soprattutto fortuna i brasiliani atipici, cioè non i funamboli tacco-e-punta, ma i razionali organizzatori di gioco alla Falcão, o i bomber implacabili all'Altafini. Molti di questi giocatori sono stati gli indiscussi leaders, le bandiere, delle rispettive squadre. Se sua maestà il Fenomeno, il giovane Ronaldinho, vuole accomodarsi, si troverà in eccellente compagnia.

Abbiamo già citato Sernagiotto, il capostipite storico, e cominciamo da lui, il solo brasiliano che si sia vestito di tricolore nell'anteguerra. **Pietro Serna-**

segue

giotto, detto "Ministrinho" (era alto, si fa per dire, un metro e 55) fu importato dalla Juventus, in qualità di rimpatriato – così il Ventennio definiva gli oriundi – nel 1931, dalla Palestra Italia di San Paolo. Appena sbarcato dal piroscafo, il disorientato Ministrinho firmò un compromesso con il Genoa, i cui emissari erano ad attenderlo al molo. Un bis del caso Orsi. Fu quindi fermato per un anno dalla Federazione, che poi lo assegnò alla Juve. Resta due anni, vince due scudetti (32-33 e 33-34), giocando 50 partite e segnando 14 gol. È un'ala praticamente imprendibile, ma vede anche la porta. Dopo il trionfale due su due, saluta tutti e torna alla sua San Paolo. Per la costernazione dei tifosi bianconeri, che ne avevano fatto il loro idolo. Lo chiamavano Freccia d'oro, per la velocità e per la chioma bionda.

Per ritrovare un altro brasiliano da scudetto occorre aspettare oltre vent'anni. Ma ne vale la pena, perché si tratta di **Julinho**, il fuoriclasse della Fiorentina di Bernardini. Anche Julinho è un'ala destra, ma alto e sottile, con i piedi di zucchero e il radar in testa. Con lui, gli italiani conoscono un vocabolo, la "saudade", l'invincibile nostalgia per il Brasile lontano. Bernardini deve fare sforzi immensi per trattenerlo, Firenze l'adora, ma dopo tre anni Julinho non ce la fa proprio più. Lo scudetto 55-56, alla sua prima stagione, resta il capolavoro indimenticabile di un campione che univa il talento giocolieristico a un raffinato senso tattico.

È l'ora di lasciare lo stretto ordine cronologico, per soffer-

Sopra, Amarildo, il "garoto": il secondo titolo viola (69) è anche opera sua e nell'immagine lo mostra con orgoglio. A destra, Nené, rivitalizzato dal Cagliari 69-70 di Scopigno; il solido Cinesinho, perno della manovra nella Juve proletaria di Heriberto Herrera (66-67); Sormani, molti club italiani e scudetto col Milan di Rocco nel 68

Nell'immagine grande, Jair a San Siro durante Inter-Bologna del marzo 72. A sinistra, ancora lui, pluriscudettato nerazzurro, con... qualche anno in più e, a fianco, un anziano Julinho: il fuoriclasse della Fiorentina di Bernardini prima nel Campionato 55-56, vinto dalla nostalgia, fece ritorno in Brasile dopo soli tre anni d'Italia

marsi sui due primatisti della categoria: **José Altafini** e **Jair** da Costa. Quattro scudetti a testa, mica uno scherzo. E sensazionale è l'intervallo che il grande José mette fra il primo conquistato col Milan (58-59, a vent'anni) e l'ultimo in maglia juventina (74-75, a trentasei primavere). In mezzo c'è una carriera straordinaria, che passa anche per Napoli e parla di 216 gol in serie A, quarto cannoniere di sempre e secondo fra gli stranieri al solo Nordahl. Gli altri due allori tricolori sono nel 61-62 (Milan) e nel 72-73 (Juventus). Quando lo sentite in Tv entusiasmarsi per un "golazo", non fateci caso. Lui ne segnava di più belli.

Jair è invece monogamo, quattro scudetti tutti con l'Inter: tre col mago Herrera (63, 65, 66) il quarto con Invernizzi, subentrato a un altro Herrera, Heriberto. Una freccia, ecco cos'era Jair, il destinatario preferito dei lunghi e calibrati lanci di Suarez, sui quali imbastiva contropiede mozzafiato. Lo scudetto del Milan 61-62, che abbiamo già citato per Altafini, è anche il primo che vede la partecipazione di due brasiliani: il secondo è **Dino Sani**, prezioso interno di regia, che Rocco ha preteso al posto del talentuoso, ma bizzarro inglese Greaves. Sani arriva con la pelata e la pancetta, solleva più ironie che entusiasmi, ma prende in mano la bacchetta e dirige l'orchestra alla grande. Sarà un importante esempio per il giovane Rivera.

Un altro regista dal gioco più europeo che sudamericano è Sidney Cunha detto **Cinesinho**, puntuale riferimento della Juventus 66-67, quella Juve indomita e proletaria, che sotto la guida di Heriberto acciuffa e sorpassa la grande Inter all'ultimissima giornata. È invece un attaccante polivalente, prima bomber impetuoso, poi centravanti di manovra, Angelo Benedetto **Sormani**. La porta in Italia, semisconosciuto, il Mantova di Edmondo Fabbri e presto diventa il Pelé bianco (giocava, per lo più da riserva, nel Santos). Un trasferimento-record alla Roma (il primo da mezzo miliardo), poi alla Sampdoria, al Milan, nella Nazionale azzurra, in una carriera lunghissima, che conosce anche Napoli, Fiorentina e Vicenza. Lo scudetto lo vince col Milan di Rocco, 67-68, e l'anno dopo conquista la Coppa dei Campioni. È la spalla di

segue

Sopra, a sinistra, José Altafini: per lui quattro scudetti, equamente condivisi fra Milan (59 e 62) e Juve (73 e 75); a destra, Dino Sani, gran direttore d'orchestra nel Milan 61-62

Falcão, re incontrastato nella Roma vincente di Liedholm (83). A sinistra e a destra, Alemão e Careca, una coppia di lusso per il Napoli del secondo scudetto (90). Con la maglia della Samp ecco Toninho Cerezo: dopo tre anni di Roma, guidò la Samp di Boskov al titolo nel 91

Dossier/segue

Prati, in un attacco che comprende Hamrin e Rivera.

Non vince col Milan, ma con la Fiorentina, **Amarildo** Tavares de Silveira, il "garoto" che ha sostituito Pelé nel Mondiale del 62 in Cile. Arriva in rossonero con l'aureola del campione, ma è spesso tradito dal carattere. Lo mette in riga Pesaola, nella Fiorentina, ed è il secondo scudetto viola, 68-69. Amarildo è il pepe di una prima linea di talenti, Rizzo, Chiarugi, Maraschi, Merlo, governati dalla saggezza di De Sisti.

Sembra un equivoco Claudio Olinto de Carvalho, per tutti **Nené**, quando la Juve lo ingaggia nel 1963, dal Santos, scambiandolo per un centravanti puro. E infatti, dopo un anno, Madama lo dirotta al Cagliari. Sotto le sapienti mani di Scopigno, Nené scopre la sua vera natura di centrocampista di qualità, resta nell'Isola ben dodici stagioni, vive l'epopea Riva da protagonista e firma lo storico scudetto del 69-70. Domenghini, Nené, Gori, Greatti, Riva: un attacco perfettamente bilanciato.

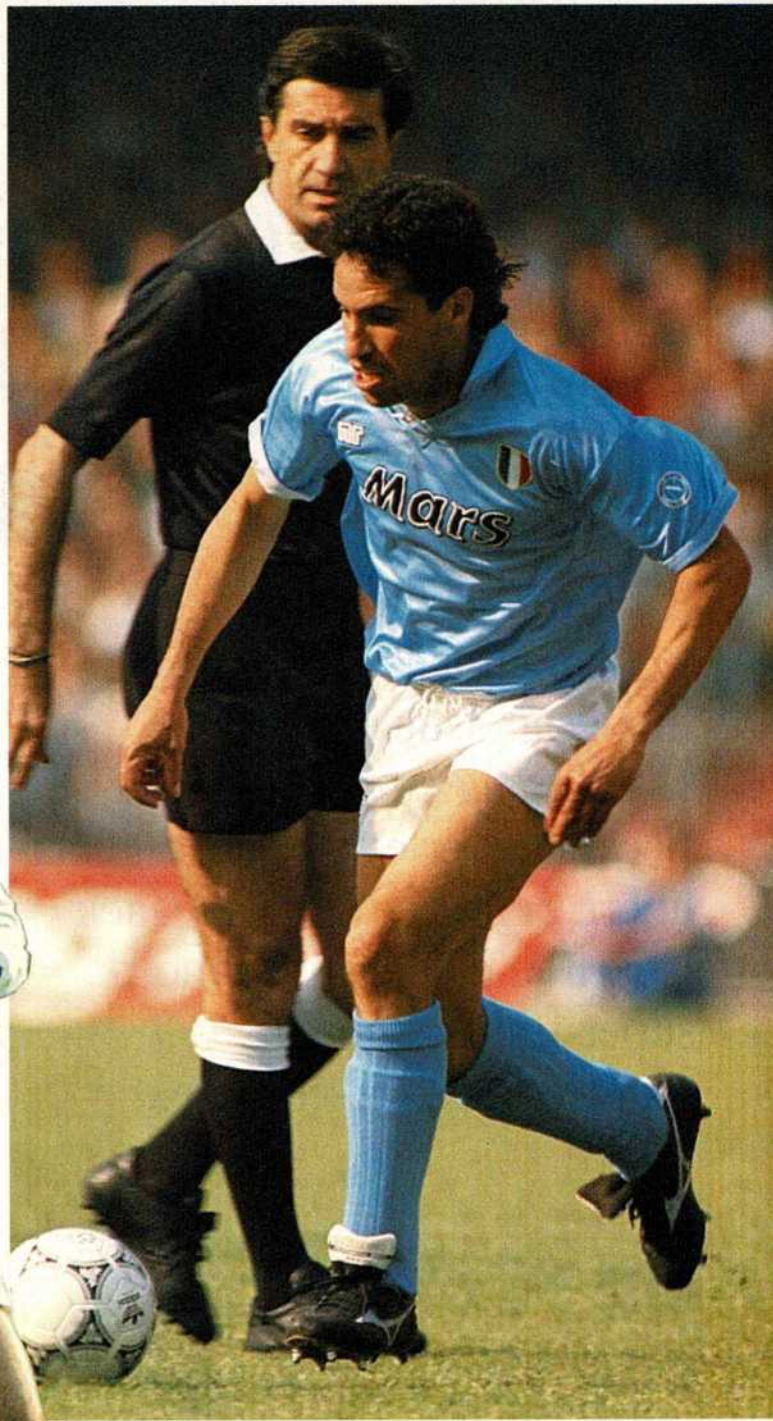
Si chiude una fase. L'autarchia, definitivamente proclamata dopo il disastro azzurro ai Mondiali 66, inaridisce le risorse straniere, i pochi superstiti accendono gli ultimi fuocherelli. I due scudetti, 73 e 75, di nonno Altafini, il primo re del part-time, sono appunto un retaggio del passato. La storia riparte dagli anni Ottanta, dalla riapertura, prima timida, poi incontrollata, sino agli eccessi attuali. E a siglare il primo scudetto brasiliano della nuova era è ancora un fuoriclasse, un leader adamantino. Paulo Roberto **Falcão** soavemente dirige la Roma di Liedholm, mediando gli estri di Bruno Conti con i gol di Roberto Pruzzo, gli slanci di Vierchowod e Ancelotti, con la compassata bravura del povero Agostino di Bartolomei. Stagione 82-83, Roma capoccia e Falcão re di Roma.

Nell'89-90 si registra il secondo, e per ora ultimo, caso di scudetto bi-brasiliano. Nel Na-

GLI SCUDETTI DEI BRASILIANI

4: Altafini (Milan 59 e 62, Juventus 73 e 75)
4: Jair (Inter 63, 65, 66, 71)
2: Sernagiotto (Juventus 33, 34)
1: Julinho (Fiorentina 56), Sani (Milan 62), Cinesinho (Juventus 67), Sormani (Milan 68), Amarildo (Fiorentina 69), Nené (Cagliari 70), Falcão (Roma 83), Alemão (Napoli 90), Careca (Napoli 90), Cerezo (Sampdoria 91).

PER SOCIETÀ
5: Juventus (2 Sernagiotto, 2 Altafini, 1 Cinesinho)
4: Milan (2 Altafini, Sani, Sormani)
4: Inter (4 Jair)
2: Fiorentina (Julinho, Amarildo)
2: Napoli (Alemão, Careca)
1: Cagliari (Nené), Roma (Falcão), Sampdoria (Cerezo).

poli, che si ripete al titolo sotto la guida di Bigon, c'è **Alemão**, il "tedesco", a far legno e interdizione a centrocampo e c'è **Careca** a far coppia di lusso con Maradona in attacco. Nel loro campo, sono due specialisti. Careca, col suo micidiale diagonale in corsa, è all'epoca uno degli attaccanti più forti del mondo, il degno rivale di Van Basten al Milan. Ecco, in un certo senso, la coppia Zé Elias-Ronaldo può ricordare il tandem napoletano dell'ultimo scudetto. Vale come augurio.

L'ultimo brasiliano titolato è un personaggio formidabile: **Toninho Cerezo**, grande alla Roma, grandissimo alla Samp di Boskov, campione d'Italia 91 facendo da balia illuminata ai gemelli terribili Vialli-Mancini.

Molti altri brasiliani, alcuni straordinari, hanno illuminato la nostra scena calcistica, senza arrivare allo scudetto: alcuni perché non hanno avuto la fortuna di capitare nella squadra giusta, altri perché non hanno tenuto fede alla loro fama in patria. Fra i primi, ricordo **Dino Da Costa**, **Vinicio**, (entrambi capocannonieri in serie A, rispettivamente nel 57 e nel 66) e più vicini a noi **Dunga**, **Branco**, **Junior**, **Dirceu** e soprattutto il grandissimo **Zico**. Fra i secondi **Almir**, **Socrates**, **Renato**, **Batista**. E però tutti, in un senso o nell'altro, hanno contribuito allo spettacolo.

Adalberto Bortolotti

Esclusivo Lezioni di Calcio di Helenio Herrera - 3 Libero e stop

Li abbiamo inven
io e Chapm

Il centro della difesa è fondamentale nel gioco moderno. Che è fatto di velocità, aggressività, potenza. Beckenbauer e Picchi i migliori liberi. Scirea è il futuro. Jack Charlton e Guarneri sono i super fra gli stopper. Manfredonia cresce bene...

IL LIBERO

Un ruolo che ha capovolto il gioco

TUTTI I RUOLI del gioco del pallone esistono da quando è nato il calcio stesso: i portieri, i terzini, i mediani, le mezze ali, le ali e i centravanti; il libero è invece una invenzione relativamente recente, l'ultima fra tutte, ed è stata voluta per rafforzare ulteriormente la difesa con una valvola di sicurezza. Quando si è verificato questo fenomeno? Fu al tempo del sistema WM, quando le marcature a uomo erano strettissime. I due mediani stavano sulle opposte mezze ali e i due terzini e lo stopper sui tre attaccanti di punta. Questo ruvido sistema di uno contro uno veniva però messo gravemente in pericolo appena uno degli avversari riusciva a scappare alla sua guardia del corpo e se ne partiva all'attacco, pallone al piede. Si produceva allora immediatamente il due contro uno, in quanto uno dei difensori si trovava a dover badare all'improvviso a due uomini: quello che gli era affidato sin dall'inizio della partita e quello che era riuscito a sganciarsi. Questi improvvisi sganciamenti non avvenivano mai senza serissimi pericoli: non c'era quindi altro da fare che sperare nella buona fortuna, ossia che l'avversario sbagliasse il passaggio.

NEL 1945, A PARIGI, durante una partita difficile che conducevamo per uno a zero e nella quale giocavo terzino sinistro (ero allora giocatore dello Stade Français) ebbi una idea quando mancavano solo 15 minuti alla fine della partita: chiesi al nostro mediano sinistro, che marcava la mezz'ala avversaria, di badare alla mia ala. Io, invece, mi piazzai dietro a tutta la nostra difesa. Ebbi così per caso l'intuizione del libero. Lo stratagemma mi sembrò molto efficace; lo segnai nel quaderno degli appunti dove scrivo regolarmente ogni avvenimento del calcio, riproponendomi di riprovarlo ancora per farne una verifica. Divenuto allenatore, potei mettere in pratica quella trovata che il mio giocatore Grisetti soprannominò "béton", cioè "cemento armato". E questo nome gli è rimasto appiccicato in Francia dove sta ancora ad indicare la tattica del libero. All'inizio, usai il "béton" solo saltuariamente (per esempio in un incontro difficile fuori casa oppure a un certo punto della partita se lo ritenevo necessario) e come estremo stratagemma. Non era però una tattica fissa. La nascita del libero segna una pagina importante nella storia del calcio: infatti l'arrivo di questo nuovo personaggio ha capovolto le carte in tavola. Adesso non c'erano più due attaccanti contro un difensore, ma due difensori contro un attaccante, un sistema del tutto inedito che fu tuttavia molto

per

tati

an

criticato.
Purtroppo, del "béton" molti videro solo il lato deteriore, ossia la difesa ad oltranza, senza fissare l'attenzione sull'importanza del mutamento del ruolo dei difensori che ha segnato una svolta nel calcio moderno. Il difensore attaccante che scompagina le regole del calcio e che fa nascere il calcio moderno, è nato assieme al libero.

LA NUOVA TATTICA si sviluppò soprattutto in Italia dove prese il nome di catenaccio. Nel resto del mondo fu anch'essa copiata un poco alla volta, purtroppo però spesso nel suo aspetto deteriore. Siccome è più facile distruggere che costruire, molti allenatori impostarono il catenaccio come gioco distruttivo ad oltranza, non sviluppando minimamente la forza offensiva di sorpresa che racchiude. Le critiche, quindi, erano perfettamente giustificate. Oggi il libero è un ruolo indiscusso e confermato in tutto il mondo. Sussistono delle polemiche sulla migliore posizione o sul suo più proficuo impiego e si sono create scuole diverse. Il Brasile e l'Inghilterra, che giocano a zona, piazzavano il libero in linea con i difensori e accanto allo stopper, pronto a prendere il suo posto se questo si spostava verso le fasce laterali. Così il libero partecipava meglio al gioco offensivo pur non avanzando troppo. In questo modo giocavano l'inglese Moore nei campionati del mondo o, per il Brasile, Piazza nel 1970 e Mario Marinho nel '74. Adesso però, sia il Brasile sia l'Inghilterra, hanno spostato il libero dietro a tutta la difesa, così come è in tutte le nazioni d'Europa. La Nazionale brasiliana ha cambiato dopo che Luis Pereira, il magnifico libero nero in forza all'Atletico di Madrid, vincitore del campionato '78, è ritornato in patria ed è stato selezionato dalla sua Nazionale, dove ha imposto il gioco che esplica con successo in Spagna. A mio parere, Luis Pereira è un libero fantastico che gioca come Facchetti quando giocava terzino. Attacca, ma non sulle fasce laterali, bensì per il centrocampo e termina la sua azione segnando gol di testa. In difesa poi, dirige tutto il reparto e quando l'avversario è in possesso del pallone, temporeggia per dare tempo a tutta la difesa di piazzarsi. Penso che attualmente sia uno dei più grandi liberi del mondo.
La Nazionale inglese, che di solito è fin troppo conservatrice, ha accettato il cambiamento quando ha selezionato Hughes, che nel Liverpool fa il libero con molto successo piazzandosi dietro la difesa. Il Liverpool campione d'Inghilterra e vincitore della Coppa d'Europa è la squadra che prima tra tutte le altre, in Inghilterra, ha cercato di aggiornarsi e di rinnovarsi seguendo le orme del calcio totale europeo. In un passato molto recente i liberi, in Euro-

Qui sopra, Franz Beckenbauer: il miglior libero secondo HH. In alto, Bobby Moore. Sotto, Armando Picchi (a destra con Herrera), straordinario interprete del ruolo

segue

Herrera/segue

pa, avevano l'ordine di non attaccare in nessun caso, per dare così maggior tranquillità alle azioni offensive dei difensori e dei centrocampisti.

IN ITALIA, il ruolo del libero è un po' diverso a seconda dei club: in alcuni gioca dietro e non attacca; in altri invece parte in avanti. Attualmente la Germania e l'Olanda sono all'avanguardia nel ruolo del libero come per tutto il resto: in queste nazioni, i titolari del ruolo di libero se ne stanno dietro se la squadra è attaccata, ma subito dopo si trovano a centrocampo e all'attacco ad aiutare i compagni in possesso del pallone. Il miglior libero è senza dubbio Beckenbauer che interpreta il ruolo con più classe ed eleganza di tutti: "Kaiser Franz" è nello stesso tempo un libero e un "centromediano metodista" che serve palloni a tutti allargando il gioco. Inoltre è sempre disponibile quando i suoi compagni sono in possesso del pallone e diventa anche un temibile attaccante, dato che sa tirare molto bene in porta. Penso che Beckenbauer sia il prototipo del libero moderno da imitare.

Il libero del futuro non deve restarsene a riposare dietro tutti, se la squadra domina: al contrario ha il dovere di correre quanto gli altri. Lo scambio di compiti che è una delle innovazioni del calcio moderno deve essere valido anche per lui. Il suo posto, in caso di sganciamento, dovrebbe essere preso di preferenza da un centrocampista: mentre si aspetta che il libero torni al suo posto, sarebbe rischioso il cambio con un terzino o uno stopper, perché resterebbe senza marcature un attaccante puro. All'inizio, quando fu inventato questo ruolo, si diceva che il libero ricopriva il ruolo più facile di tutti: ed era vero, poiché si limitava a spazzare la sua area di rigore. Il suo ruolo è diventato importante da quando si è arricchito sotto tutti gli aspetti, sia difensivamente che offensivamente.

Oggi, quindi, si richiede al libero di essere un giocatore di grandissima classe. Le sue qualità principali sono l'intelligenza e la lucidità che gli consentono in un attimo di assumere la posizione più opportuna a seconda del procedere del gioco e della posizione del pallone e della pericolosità di chi lo possiede. Inoltre, poiché è piazzato dietro a tutti e non ha avversari diretti da marcare, può meglio vedere la posizione dei propri compagni e guidarli così per le marcature o per gli smarcamenti.

Il libero deve anche affrontare di volta in volta tutti gli avversari e quindi deve conoscere molto bene il loro gioco per poterli bloccare. La sua tecnica deve essere ottima. In difesa deve spazzare al volo i palloni pericolosi: se un avversario si è impadronito della palla, deve fare un tackle inappuntabile. Anche il gioco di testa è importante per salvare la rete dai cross, dagli spioventi e dai diagonali. Per partecipare al gioco d'attacco, deve saper passare lungo, se possibile, allargando così il gioco. Il gioco corto è poco utile ed è pericoloso al libero. Infine deve saper tirare appena gli si presenti l'occasione. Il suo gioco e la sua posizione tattica sono molto importanti: piazzato dietro la difesa vede il punto debole dove intervenire.

Scirea

Se un difensore o un centrocampista avversario arriva con la palla al piede, è il libero che deve affrontarlo e non lo stopper, perché così il centravanti, smarcandosi, potrebbe trovarsi solo o potrebbe anche portarsi via il libero lontano dalla sua porta.

IL LIBERO DEVE costringere l'attaccante a girare alla larga dalla rete per dare così il tempo ai difensori e al portiere di piazzarsi nella posizione migliore ed inoltre deve sostituire quel difensore e quel centrocampista che è partito all'attacco. In caso di attacco nemico, non deve lasciarsi sorprendere troppo lontano dai suoi difensori per poter intervenire in seconda battuta prima che l'attaccate avversario abbia il tempo di riprendere il pieno controllo del pallone. La sua zona di stazionamento difensivo deve delinearsi sulla riga immaginaria che va dal pallone al portiere. Se l'ala avversaria ha dribblato il terzino, il libero non deve andare vicino all'ala per vederla crossare, perché così si rende inutile alla sua squadra. Meglio temporeggiare. Il libero deve aspettare il cross e solo se l'ala avanza deve andarle incontro. Non deve mai lasciar dribblare nessuno e non deve mai lasciarsi dribblare perché il gol sarebbe quasi sicuro. Un libero dotato di un bel gioco di testa può andare dritto alla porta avversaria sia in caso di corner che di punizione laterale e tentare così la rete.

I migliori liberi del passato relativamente recente, sono l'inglese Bobby Moore, colonna dell'Inghilterra nei Campionati del Mondo del '66, un giocatore forte fisicamente, sobrio nel gioco che sapeva, pur senza avanzare troppo, rilanciare la sua squadra e ordinare la difesa. Poi il russo Shesternev colosso dalla tecnica superba che era capace di lanciare a gol da più di 40 metri i suoi attaccanti. Era molto duro e nei duelli a uomo era impareggiabile.

IN ITALIA, patria del catenaccio, non sono mancati liberi di classe. Salvadore della Juventus era molto sicuro, virile, difficile da dribblare, sia per la classe che per il mestiere; poi c'era Maldini, più sciolto e agile, grande giocatore, ma che aveva il torto di voler essere troppo artista e ciò spesso costava caro al Milan, poiché giocava come libero vecchio stile e cioè piazzato davanti alla porta. I suoi errori sono restati proverbiali sotto il nome di «maldinate».

Il più grande libero dell'ultima generazione è stato senza dubbio il compianto Picchi, capitano dell'Inter nel più profondo senso della parola. Egli comandava tutta la difesa e inoltre dirigeva il gioco e dava l'esempio a tutti con il suo coraggio e la sua decisione. Era un giocatore che io apprezzavo moltissimo, perché, pur essendo debole nel gioco di testa e avendo un solo piede, il destro, riusciva a diventare invalicabile grazie ai suoi intelligenti piazzamenti, alla sua velocità, alla sua decisione, alla sua intuizione ed esperienza. È stato sicuramente il migliore.

Nei Campionati del Mondo in Messico, abbiamo avuto la rivelazione di Cera, un libero molto bravo nel dare l'avvio alla manovra della propria squadra. Tra gli altri in attività abbiamo due esperti liberi (Facchetti e Santarini) e due giovani (Scirea e Bini). Facchetti, del quale abbiamo già ampiamente parlato quale prototipo del terzino moderno, adesso fa il libero: in questo nuovo ruolo è riuscito ad imporsi in Nazionale, malgrado l'età e la concorrenza di molti più giovani di lui. Infatti lo si è preferito non solo per l'esperienza internazionale, ma anche per l'autorità e la fiducia che i suoi compagni nutrono per lui e per la sua statura oltre che per il

Momenti di vita vissuta di un personaggio straordinario, ottimo

suo proverbiale stacco. Si mantiene giovane perché nella vita sportiva e in quella privata vive ed ha vissuto sempre da atleta. Attualmente, con la Nazionale, avanza poco, un po' perché gli è stato ordinato, un po' per fare economia di se stesso. E per essere sempre pronto e fresco negli interventi capitali, Facchetti compensa il fatto di non spingersi troppo in avanti con passaggi formidabili che raggiungono gli attaccanti che si trovano anche trenta o quaranta metri più in là.
Santarini della Roma è molto bravo, molto sicuro, solido e con un gioco di testa magnifico. Sa dribblare e fintare stupendamente e inoltre sa piazzarsi molto bene. Io l'ho visto in grande progresso nel gioco d'attacco: una volta pensava sempre di partire col pallone al piede da troppo lontano ossia dalla sua area di rigore per cui arrivava estenuato e con le idee annebbiate davanti alla porta avversaria. E questo gli impediva anche di tornare subito al suo posto. Adesso invece, quando partecipa al gioco d'attacco, non parte verso la rete avversaria che dalla linea centrale. Ed è così che si deve fare.
Il futuro del libero è nelle mani dei giovani Scirea e Bini: ambedue hanno un ottimo gioco di testa; sanno attaccare e distribuire il gioco; sono decisi a lottare e a creare per 90 minuti. Bini può giocare non solamente da libero ma anche da centrocampista o da terzino o da stopper e sempre con lo steso successo. Deve solamente agguerrirsi maggiormente e assumere più fiducia in se stesso e nei propri mezzi che sono grandi. Sicuramente diventerà, nell'Inter, il successore di Facchetti.
Scirea è senza dubbio il migliore della nuova generazione. Il suo posto in Nazionale non glielo toglierà più nessuno per molti anni. Gioca con lo stile di Beckenbauer: parte all'attacco, segna, smista passaggi-gol. In campo è spesso un prezioso uomo in più. Nella partita Atletico Bilbao-Juventus di Coppa Uefa, ha dimostrato anche di essere un ottimo difensore a chi lo criticava dicendo che sapeva solo partire all'attacco. Negli interventi è molto veloce e arriva prima degli altri. Scirea è un atleta molto generoso che non rifiuta mai lo sforzo né qualche sgroppata a vuoto. Torna al suo posto sempre con sprint. È una speranza e una realtà del calcio azzurro in via di rinnovamento. Oggi però nelle partite chiave non c'è altra soluzione che sfruttare i veterani, uno dei quali è Facchetti, appunto. Hanno maggiore esperienza e sono più sicuri di quello che fanno. Per il futuro, però bisogna lottare contro la tendenza che attira tutti i vecchi giocatori in declino verso il posto di libero nella speranza di correre meno. Il posto di libero non è il cimitero degli elefanti: l'esperienza è fondamentale quanto il fiato e la velocità.
Bisogna quindi formare fin da oggi dei giovani liberi dal gioco moderno e completo, tipo Beckenbauer per renderli veramente utili alla squadra e per finirla con le specializzazioni troppo restrittive che fin troppe volte fanno sì che una squadra giochi con solo dieci uomini.
Il gioco del libero moderno sarà lo zenith del calcio totale di domani.

...promotore di se stesso, sempre disponibile per una foto...

Carlo Parola nel gesto atletico che lo ha reso famoso nel mondo

LO STOPPER

Un difensore, ma tipo Superman

È STATO nel 1926 che Chapman (manager dell'Arsenal di Londra) ebbe per primo l'idea di spostare indietro il centromediano per fargli marcare il centravanti creando in tal modo la tattica del WM che, come tutti sanno, fa marcare le ali dai terzini e le mezze ali dai mediani. Questa mossa fu una conseguenza nel cambio della regola del fuorigioco che ridusse da tre a due gli uomini che facevano scattare il fischio dell'arbitro. Cambiò anche la terminologia tecnica: il centromediano (detto anche "centrosostegno") divenne lo "stopper" o il "policeman", o ancora il terzino centrale. Come indica il nome, lo stopper ha adesso un ruolo chiaramente difensivo e il suo compito specifico è di marcare l'uomo più pericoloso della squadra avversaria. Un solo momento di disattenzione dello stopper può essere fatale come quello del portiere e far perdere la partita. Cambiando di ruolo il difensore centrale, ha cambiato completamente sia la tecnica sia il suo aspetto fisico. Da lui si esigono altre qualità: il centro-sostegno era il vero motore e il cervello della squadra, un po' come Antognoni, Capello o De Sisti o Sala adesso. Giocava a centrocampo ed aveva un ruolo che per un buon 70% era offensivo. Attualmente, con le nuove mansioni, allo stopper si richiede esattamente il contrario a causa delle responsabilità precise che deve assumersi poiché è quello che, fra i difensori, ha meno possibilità di attaccare innanzitutto perché non può lasciare il centravanti libero nemmeno per un momento e poi perché gli è più difficile fare incursione verso la porta avversaria dovendo attraversare il centro del campo che è sempre superaffollato. I terzini, invece, possono percorrere abbastanza agevolmente le fasce laterali.

segue

Herrera/segue

LA TECNICA del centro sostegno, doveva essere un tempo quella dei fuoriclasse con tutto il repertorio di finezze, di passaggi corti, di dribbling e anche di tiri di cooperazione con le sue mezze ali. Doveva anche avere una ottima visione di gioco. Adesso tutto è cambiato: lo stopper non ha più bisogno di una tecnica sottile, ma di una tecnica sobria e potente al massimo. La sua altezza e morfologica sono profondamente cambiate. Non si può concepire un stopper piccolo di statura. Osservate la statura degli stopper più famosi: si aggira sempre attorno al metro e ottantacinque o addirittura la supera come per Gorgon (il polacco) o per Hulshoff (l'olandese che misura un metro e novanta) o per Jack Charlton o per Guarneri, Morini, Bet, Bellugi, Mozzini e Galdiolo.

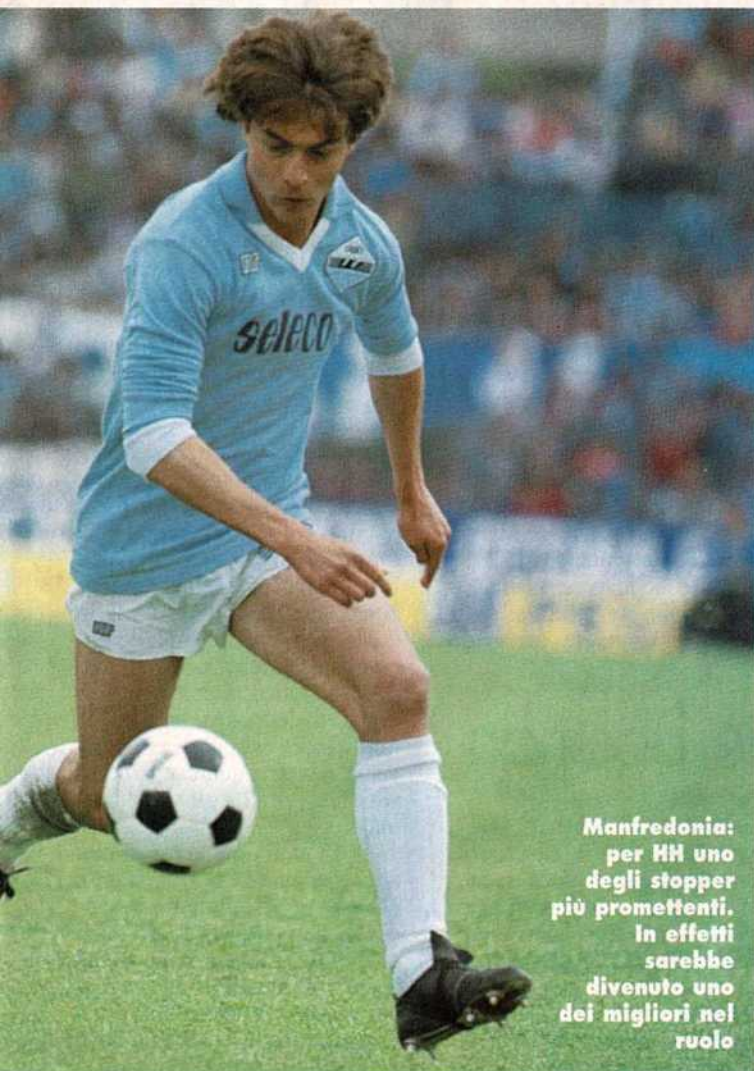
LA SUA POSIZIONE sul terreno non dipende più dalla sua iniziativa, ma da quella del centravanti che, marcato a uomo può trascinarsi lo stopper dappertutto. Accade così che uno stopper possa essere condotto a giocare da terzino destro o sinistro in certi momenti della partita. Egli ha di certo un ruolo molto brillante come tutti quelli che salvano in extremis la rete da un gol. Le qualità tecniche salienti sono il salto e lo stacco di testa che, propiziate dalla sua alta statura, gli permettono di battere i centravanti e di colpire perfino il pallone che viene dall'alto. Poiché più della metà degli interventi avvengono davanti alla porta e impongono il gioco di testa, appare palese che il salto è la dote fondamentale e obbligatoria degli stopper. Gli si chiede anche la potenza fisica per imporsi al centravanti sia nel tackle sia nei contrasti spalla-spalla, oltre che per allontanare violentemente il pallone dall'area con ambedue i piedi e con la testa. La velocità è la regina del calcio moderno: è indispensabile allo stopper per non lasciarsi superare dai centravanti e per anticiparli o per ritornare al suo posto dopo uno sganciamento.

IL GIOCO VIRILE ha l'effetto di ridurre il coraggio del centravanti. Lo stopper deve anche essere intelligente, lucido e calmo nei momenti critici per la sua squadra. La sua tecnica potente deve essere assolutamente sicura con ambedue i piedi. In effetti, giocando al centro del campo e ricevendo palloni piazzati su tutti e due i lati del terreno, non si salverebbe se non fosse capace di passare, intercettare e rinviare con tutti e due i piedi. Il suo gioco di testa, ripeto, è la qualità primaria. Il colpo di testa inferto al pallone mentre si è librati in aria dopo una corsa, deve essere potentissimo. Molto importante è il tipo di salto che si esegue andando incontro al pallone. Vediamo la tecnica dei suoi movimenti di base.

1. Saltare in alto battendo a terra con un solo piede. Così si va più alto perché l'articolazione della caviglia e della gamba funge da molla.
2. Una volta in alto, eseguire uno scatto del busto e della testa in avanti. I muscoli addominali e dorsali daranno la forza per il movimento. La direzione del pallone è impressa esclusivamente dal movimento di rotazione del collo.
3. Ritoccare il suolo con un solo piede e riprendere immediatamente la corsa per rientrare nel gioco senza indugi.
4. Saltare tenendo lontani dal corpo i gomiti con le braccia ed ala piegate all'altezza delle spalle. L'avversario sarà così tenuto a distanza. E ciò gli impedirà di saltare alto a sua volta.
5. Il pallone dovrà essere sempre colpito esclusivamente dall'osso frontale. Gli occhi devono rimanere aperti fino a che i pallone tocca la fronte. Il tackle si fa con il corpo in avanti e con un colpo energico eseguito con l'interno del piede destro o sinistro sul lato del pallone. Lo stopper deve anche saper fare passaggi lunghi, sia alle ali sia al suo centravanti se si sarà smarcato verso le fasce laterali. Può fare passaggi corti ai centrocampisti, ai terzini o anche al portiere.

VEDIAMO ADESSO la sua posizione tattica. Difensivamente deve marcare il centravanti standogli dietro. Se è più veloce del suo avversario può piazzarsi di lato a destra o a sinistra (a seconda di dove si trova il pallone): così ha la possibilità di anticipare il suo antagonista e di allontanare subito il pericolo assicurando l'iniziativa della sua squadra. Se i passaggi, invece, sono lunghi, deve intervenire il libero piazzato alle sua spalle. Se il centravanti attacca il pallone che arriva da dietro o verso le fasce laterali, lo stopper deve impedirgli di girarsi premendogli le spalle con il petto. Se in questa fase l'avversario riesce a passare il pallone dietro a un compagno per smarcarsi, lo stopper non deve seguire il pallone, ma tallonare sempre il suo uomo e non allentare la stretta della marcatura. Se il suo portiere esce su un pallone alto, lo stopper ha il compito di impedire al centravanti di arrivare sul portiere. Deve insomma ossessionarlo con una marcatura asfissiante.

BISOGNA anche tener conto dell'evoluzione del calcio che dopo la lunga marcia verso il gioco difensivo sta riprendendo pian piano la strada per il gioco d'attacco. Tutti i difensori e i centrocampisti, infatti, vengono addestrati a lanciarsi all'attacco non appena l'opportunità si presenti. Adesso il valore offensivo di una squadra si misura anche dal numero degli attacchi che provengono dalla retroguardia, il che significa che, per quanto le funzioni dello stopper siano eminentemente difensive, il calcio moderno esige pure un loro apporto offensivo. Lo stopper, pertanto, deve quindi cercare di intercettare o anticipare e partire al contrattacco. Egli deve farlo ancora di più se il suo centravanti lo sta seguendo. Potrà così condurlo lontano dalla porta dove sta il vero pericolo. Nonostante questo, le azioni offensive dello stopper devono essere brevi e taglienti, perché possa riprendere il suo posto quanto prima. Ricordate l'Italia a San Siro con la Russia? Il gol

In alto, Aristide Guarneri. Qui sopra Jack Charlton. Sotto, Mozzini

Manfredonia: per HH uno degli stopper più promettenti. In effetti sarebbe divenuto uno dei migliori nel ruolo

della vittoria italiana fu marcato da Guarneri, lo stopper. Hulshoff, lo stopper dell'Ajax, partiva all'attacco lasciando il suo posto al libero Blankenburg che segnò in questo modo uno dei due gol ad Amsterdam, eliminando il Real Madrid dalla Coppa Europa. L'altro gol fu segnato da Krol, terzino sinistro. E tutto ciò dimostra chiaramente l'importanza del gioco offensivo del difensore.

LO STOPPER, per la sua posizione centrale, ha più degli altri la possibilità di passaggi verso tutte le angolazioni che i compagni piazzati davanti a lui o lungo i lati, sono pronti a ricevere. Dal suo posto può anche vedere meglio le debolezze dell'avversario e orientare di conseguenza il gioco, sia a destra sia a sinistra. Può anche sganciarsi senza pallone per aiutare una manovra d'attacco del libero, dei terzini o anche del portiere che, quando ha il pallone in mano diventa il primo attaccante della squadra. Appena si attacca, lo stopper deve avanzare seguire cioè i compagni anche per evitare fratture nel gioco e nello schieramento della squadra.

IL SEGRETO del successo è fare il proprio mestiere con gioia e passione senza economie di sorta, cercando di perfezionarsi continuamente nei punti deboli. L'allenamento deve tenere conto delle necessità dello stopper che esigono, oltre al lavoro collettivo, una particolare preparazione nel gioco di testa potente e un addestramento speciale per le marcature degli attaccanti, senza contare gli esercizi per i passaggi lunghi in diagonale. Il ruolo dello stopper è sempre brillante e i suoi interventi nel gioco di testa sono molto spettacolari e piacciano al pubblico. Ricordo che Carletto Parola, l'ex allenatore della Juventus (che fu tra i primi e ammirati stopper al tempo in cui si divulgava in Italia il sistema inglese) divenne famoso soprattutto per l'acrobatica rovesciata che, elevandosi col corpo verso il pallone in alto, gli consentiva di prevenire lo stacco del centravanti. Quella rovesciata, che allora permise a Parola di fare anche parte (quale unico rappresentante del calcio italiano) della formazione europea che nel '47 giocò a Glasgow contro la Gran Bretagna sarebbe però punita oggi dagli arbitri come gioco pericoloso.

TRA I MIGLIORI stopper del passato, oltre a Parola, non va dimenticato l'inglese Wright, il più bravo di tutti. L'ho conosciuto di persona a Londra dove tenevo delle conferenze a un corso per allenatori. Rosso di capelli, era potente e intelligente insieme. Molto coordinato, roccioso (alla maniera del nostro Burgnich) e dotato di notevole tecnica, calciava con grande sicurezza di destro e di sinistro e, avendo giocato negli anni della sua carriera anche in Nazionale nel ruolo di mediano laterale, sapeva eseguire alla perfezione qualsiasi passaggio. Più recentemente, ossia nel 1966 allorché conquistò il titolo di campione del mondo, l'Inghilterra portò alla ribalta un altro grande stopper, Jack Charlton che, oltre a fare il suo lavoro di difesa col massimo impegno, si buttava all'attacco in tutti i corners in favore della sua squadra per tentare i gol con uno dei suoi famosi colpi di testa. Era molto bravo anche l'uruguaiano del Real Madrid, Santamaria, un uomo virile e duro al limite estremo del regolamento. Era molto temuto. Una vera torre per la difesa della squadra spagnola che fu per cinque volte campione d'Europa. Ricordo inoltre il baffuto e pittoresco Germano del Benfica, il famoso club di Lisbona che giocava anche nella nazionale portoghese. Aveva un fisico imponente e il suo motto era «O passa l'avversario, o passa il pallone. Tutti e due insieme mai». E così era.

IN ITALIA, Guarneri è stato il migliore perché completo nel suo gioco e molto elegante. Forse non era troppo pulito e non sapeva incutere timore ai centravanti. Insuperabile di testa e con buona tecnica, era capace di attaccare. In quei momenti, nella mia Inter, provvedeva Picchi a coprire le spalle a Guarneri. Bravo anche Rosato, che non era però eccellente nel gioco di testa quanto Guarneri, ma molto più cattivo e si faceva rispettare da tutti per la sua virilità che, ripeto, è qualità che incide per il 50% sul rendimento degli stopper.

Attualmente nella Nazionale italiana si stanno cercando stopper giovani: bisognerebbe formarli subito al loro ruolo secondo i concetti del calcio moderno che è fatto per l'attacco. Oggi, gli stopper di spicco sono: Bellugi, che ha molta classe e sa fare di tutto; Morini della Juve che, pur limitato nella classe, con un solo piede ed abbastanza falloso, si dedica con successo al mestiere di stopper. Alto un metro e ottantacinque, possiede uno stupendo stacco. È concreto anche rasoterra, perché ha gambe molto lunghe. È assai forte fisicamente e non conosce la paura. Partecipa così alla suddivisione perfetta dei compiti ed è la forza dei bianconeri. È un lottatore irriducibile, un muro davanti alla porta di Zoff); Bet che è il prototipo dello stopper e che ha anche la "phisique du rôle", ha fatto una brutta annata come l'ha fatto il Milan. Nel '77 non si è sposato, girava al minimo ed economizzava le forze. Mozzini, attuale titolare della Nazionale, è un giocatore di tipo inglese. Deciso ed essenziale, il suo gioco non è spettacolare, ma sempre molto utile e sicuro. È un marcatore impietoso che contrasta con decisione ed è una vera calamità per chiunque gli capiti tra le grinfie. È una delle forze del Torino che vanta la difesa meno battuta del campionato.

Tra i giovani di spicco c'è Manfredonia della Lazio. È alto un metro e ottanta ed ha venti anni. Rappresenta lo stopper dell'avvenire. È ancora allo stato grezzo, si indovinano però in lui tutte le qualità (velocità, marcatura stretta, aggressività impetuosità, gioco di testa, superbia) che lo rendono il giovane di maggiore avvenire. Ha anche un bel gioco d'attacco e va ai corner a favore. Gioca già con autorità perché è consapevole della sua potenza

Helenio Herrera

(3-continua)

HHerrera

Belle promesse mantenute, baby-registi emerg

Di Vaio, Uno Bomber

La Promessa si è fatta Calciatore. A 21 anni compiuti non è più il caso di perdere tempo: il pallone divora tutto ciò che gli sta intorno con la voracità propria del piranha più affamato. Per questo Marco Di Vaio ha detto basta: basta ad essere considerato un "ninnolo", prezioso quanto si vuole ma ornamentale e poc'altro; basta a farsi dire che questo ragazzo ha un futuro nel calcio. Futuro? Presente. La Lazio lo ha fatto conoscere, prima con una Primavera di cui si narravano giustamente meraviglie (Nesta fra i compagni di squadra) e poi accanto ai più grandi in una stagione che poteva segnare subito la consacrazione del giovane attaccante. Ma tutto e subito, si sa, difficilmente vanno d'accordo. Eppure i tre gol segnati in otto gare (vittime: Padova alla 10ma, Fiorentina alla 22esima e Genoa alla 23esima) non potevano passare inosservati. Di Vaio, per forza di cose, era la Promessa. Della Promessa aveva tutto: il fisico filiforme, la velocità d'esecuzione, due piedi d'oro (meglio il destro, comunque, quello dotato naturalmente con cui è capace di tutto), i colpi (tranne quello di testa: qui ha solo da migliorare) estrosi di chi s'inventa sempre qualche giocata ad effetto perché gli viene normale.

A 18 anni o poco più si può anche sognare, a 21 non più. Magari se sei studente è concesso, ma se di mestiere fai il calciatore allora è meglio che ti dai una mossa. Marco lo sapeva, specie dopo le non positive esperienze di Verona, dove la Lazio lo aveva mandato a "maturare" (7 gare e 1 rete in B: annata quasi buttata via a causa dei guai fisici) e Bari (27 presenze e 3 gol: ma nemmeno in Puglia la sfortuna gli aveva dato tregua). Quelle che di solito si definiscono stagioni da buttare via, insomma da dimenticare. Di solito, ma non stavolta se è vero com'è vero che la scorsa estate la Salernitana ha fatto un grosso sacrificio economico per assicurarsi il talentuoso attaccante romano. E il matrimonio è stato felice: lo sposo (Di Vaio) desideroso di dimostrare finalmente tutto il suo valore, la sposa (Salernitana) ancora ferocemente alla ricerca del campionato della gloria. Non può essere un caso che le fortune dell'uno siano coincise con quelle dell'altra: Di Vaio si è messo a segnare a raffica (9 gol nelle prime 8 giornate: eguagliati i record storici di Virgili e Nocera, bottino poi considerevolmente aumentato), la Salernitana ha scalato la classifi-

I due **emigranti**: grazie Bosman

In Italia per loro non c'è posto, all'estero, invece, sì. A Giuseppe Motta e Giacomo Cusimano *(nella foto)*, giovani di indubbie qualità pedatorie, rispettivamente attaccante 17enne di Catania e trequartista 20enne di Palermo, si sono preferiti in passato i vari Tinkler, Persson, Magallanes, Pacheco, Valencia, Brajkovic ed oggi altri ancora, strapagati ma relegati in panchina se non addirittura in tribuna. Effetto della sentenza-Bosman. E allora perché non approfittarne? «*Se qui non ci vogliono andiamo altrove*» hanno affermato gli "emigrati": il primo si è accasato all'Arsenal, diventando un protetto di Liam Brady e punto di forza della Under; il secondo, invece, nella serie B belga, nel Royal di Tilleur (Liegi), dove per altro milita Alessandro Di Gregorio anche lui siciliano (ma solo di origini: i nonni sono di Lercara Friddi). Giovani ma già provati dalle esperienze. Con Panormus (vivaio del Parma), Marsala (C2), Nissa e Alcamo (Cnd), Giacomo. Mentre Giuseppe è andato a scuola da Inter, Reggiana e Juventus. E adesso si concede una punta di rammarico: «*Non ho mai avuto la possibilità di esprimermi, ho cercato di adattarmi alle esigenze che sopravvenivano di volta in volta, dando il massimo, ma ho sempre trovato ostilità da parte di dirigenti e allenatori*». A quel punto ha cominciato a darsi da fare il padre, Carmelo, che in pochi giorni ha tempestato le segreterie di Arsenal, Manchester United, Middlesbrough e Liverpool con materiale illustrativo, foto, videocassette e relazioni riguardanti il figlio. Poi un viaggio di lavoro a Londra e l'incontro con Liam Brady. «*Non vada da nessun'altra parte, mi ha detto Brady*» racconta il papà-procuratore «*Giuseppe ci interessa*». Da qui uno stage di pochi giorni ad Highbury nel febbraio scorso, poi un infortunio (menisco), l'intervento chirurgico, la riabilitazione e il reinserimento tra i "gunners", al fianco di Bergkamp... «*Che è il mio idolo*», ci tiene a sottolineare il giovane calciatore di fede interista.

«*Non posso che essere felice*» gli fa eco Cusimano «*andandomene dall'Italia ho possibilità per potermi mettere in luce e magari far parlare di me. In Belgio mi sono adattato subito e non ho esitato a firmare un contratto di tre anni. Rivincite? No, non porto rancore nei confronti di quelli che non hanno creduto in me. Penso solo a far bene nella mia nuova squadra*». Un'amichevole, un assist e un gol e Cusimano è il nuovo idolo dei tifosi del Royal.

In comune Giuseppe e Giacomo hanno l'amicizia con Accardi, "globetrotter" del calcio italiano ora dirigente del Torino, ma con emissari ovunque e pronti a trovar squadra ai giovani "indesiderati".

Rosario Naimo

ca fino alla vetta raccogliendo punti e consensi per il gioco espresso, tanto da meritare gli unanimi consensi nel toto-promozione alla élite del calcio. Perché garantisce la (ex) Promessa.

Francesco Gensini

Sopra, Marco Di Vaio. A sinistra, il giovane bomber sfoga la sua gioia dopo un gol, complimentato dal compagno di squadra Ferrara (foto Tano)**. A destra, Ivan Tisci** (Photò)**, perno del centrocampo pescarese**

Chi dorme non piglia **Tisci**

Nel Pescara che annaspa e tentenna, che fatica a risalire, che alterna buone prestazioni ad altre scadenti, c'è un punto fermo di nome Ivan. E di cognome Tisci. Già, il 23enne centrocampista ligure rappresenta una delle novità più piacevoli della formazione abruzzese, forse anche quella meno attesa. Non perché ci fossero dubbi sulle qualità di Tisci, quanto piuttosto sulla sua effettiva capacità di evidenziare una volta per tutte le potenzialità tecniche che da più parti gli venivano accreditate. E gli vengono accreditate, perché finalmente Ivan ha dato un seguito a tutte le belle cose dette di lui. E l'ha fatto nella maniera più convincente: ritagliandosi uno spazio importante all'interno del Pescara domenica dopo domenica, grazie a prove ricche di qualità e quantità che gli sono valse un posto praticamente fisso all'interno del centrocampo biancazzurro.

Un solo dispiacere: non aver potuto gustare fino in fondo la prima rete segnata in serie B, purtroppo per Tisci nel 5-1 rimediato dal Pescara in quel di Salerno. Ma il tempo è galantuomo e le buone gare disputate da allora ad oggi hanno contribuito a valorizzare quel gol e, in generale, la figura di Tisci. Che ha scelto il momento giusto per mettersi in mostra: dopo 5 anni di giovanili nel Genoa (Maselli il suo maestro) con annesso debutto in serie A, dopo una stagione ad Ospitaletto - peraltro segnata dalla delusione di esser sceso di due categorie attraverso il Cosenza, dove l'aveva girato il club rossoblù - e due a seguire a Sora e Torre Annunziata (Savoia) tutte di C1, era venuto il momento di cambiare aria. Pescara può essere la prova della verità e se da un lato il torneo non esaltante degli abruzzesi può frenarne l'ascesa, dall'altro può rappresentare anche un vantaggio per il calciatore di scuola genoana. L'importante, per lui, è dare continuità al rendimento, confermare di poter essere un elemento cardine della manovra. E vada come vada il Pescara, questo campionato per Tisci è il vero punto di svolta di una carriera finora sospesa a metà strada tra il rimpianto e l'ambizione.

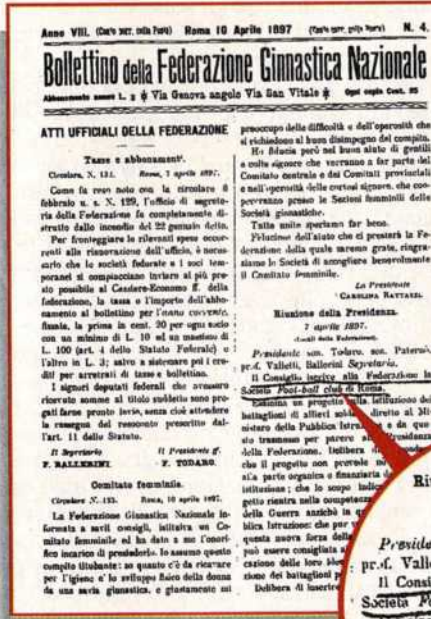
f. g.

La Lazio non è la più vecchia squadra della Capi

Un "giallo" dell'antica R

La Società Podistica Lazio nasce nel 1900, ma già nel 1897 era stato fondato un Football Club Roma, che ebbe però vita breve. Documenti alla mano, lo storico racconta il fatidico evento e gli anni dei gentlemen-pionieri del goal

Il dogma che la Lazio, sia stata la prima squadra romana a giocare al calcio - e precisamente nel gennaio del 1901 - traballa. Prima della Società Podistica Lazio, infatti, una squadra formata da ginnasti aveva praticato il calcio: il *Football Club Roma*; e un'altra, la Società Ginnastica Universitaria Romana, dava pedate al pallone la domenica e le feste comandante a Villa Borghese in quello stesso 1901. Amen.

Il *Football Club Roma* (FBCR) sorse con tutta probabilità in uno dei primi novanta giorni del 1897. In mancanza di un documento specifico, possiamo arguire la sua nascita da un documento indiretto, il Bollettino della Federazione Ginnastica Nazionale, che attesta l'affiliazione della nuova società alla federazione il giorno 7 aprile 1897. Gli storici Antonio Papa e Guido Panico, nel loro pregevole volume "Storia sociale del calcio in Italia", fanno menzione dell'esistenza del FBCR, senza dare però alcuna nota bibliografica in merito. Sempre dal Bollettino, conosciamo la data dello scioglimento del FBCR, avvenuto presumibilmente nel gennaio-febbraio 1898. Allo stato attuale delle ricerche non so chi erano questi baldi giovanotti del FBCR, quali colori sociali portavano, con chi giocavano e dove. Non vi è traccia della loro attività nei giornali d'epoca, attività che non deve poi essere stata così cospicua se poi nessuno li ha più ricordati. Ma è strano che i laziali non sapessero niente di loro... In mancanza degli attori in carne e ossa, mi limito a fornirvi il palcoscenico che ha visto agire i giocatori del FBCR: il movimento calcistico dei ginnasti e degli *sportsmen* di fine secolo.

Anno VIII. Roma 10 Aprile 1897 N. 4.

Bollettino della Federazione Ginnastica Nazionale

ATTI UFFICIALI DELLA FEDERAZIONE

Riunione della Presidenza.

7 aprile 1897.

(Locali della Federazione).

Presidente sen. Todaro. sen. Paternò, prof. Valletti, Ballerini *Segretario*.

Il Consiglio iscrive alla Federazione la Società *Foot-ball club* di Roma.

Esamina un progetto sulla istituzione dei battaglioni di allievi soldati, diretto al Ministero della Pubblica Istruzione e da questo trasmesso per parere alla Presidenza della Federazione. Delibera di rispondere che il progetto non prevede nè provvede alla parte organica e finanziaria della ...

Immagino che il lettore abbia in testa due o tre elementi base sulle origini del calcio in Italia: il Genoa 1893 formato da un miscuglio di inglesi e italiani, il primo campionato federale del 1898, gli anni di nascita dei club più antichi ancora in attività. Era questo il mondo degli sportsmen, che davano vita a club e formazioni composte da molti stranieri e pochi italiani (un po' come la Serie A attuale).

L'altro mondo che qui più ci interessa, quello dei ginnasti, era ben diverso. I ginnasti erano tipi molto seri. Facevano parte di una grande organizzazione (la Federazione Ginnastica Nazionale) che aveva ereditato dai Padri del Risorgimento il compito di forgiare il "cittadino-soldato" e non si dedicavano allo sport per esibizionismo o lucro. Nelle loro sezioni calcistiche si respirava un'aria di sani ideali nazionalistici: se qualcuno prendeva la sfera di cuoio tra le mani e diceva di voler tirare un *free-kick* (aborrito termine inglese) veniva subito fulminato dal capitano con un'occhiataccia. Ai ginnasti dobbiamo la traduzione di molti termini tecnici così come ancora oggi li usiamo (calcio di

1897, UN ANNO DA RICORDARE. ANCHE PER L'ATLETICA

Baffuto, impettito e fiero della sua fascia tricolore appena conquistata. È l'immagine di Cesare Ferrari, della società Sport Pedestre di Genova, vincitore del primo "campionato italiano di corsa di resistenza", disputatosi giusto un secolo fa, il 31 ottobre del 1897, a Torino. A ricordare con un ben curato libriccino di 64 pagine - **"Cent'anni fa, un giorno d'ottobre"** - la data fatidica (nello stesso anno, mentre nella capitale veniva fondato il Football Club Roma, nella città subalpina nasceva la Juventus), è l'Archivio Storico dell'Atletica Italiana Bruno Bonomelli, che colloca l'evento sportivo nel contesto storico-sociale di quell'epoca "eroica" con gustose notazioni di costume. Come quella relativa al leggendario Cesare Ferrari, definito dal suo curriculum ufficiale " un po' allegro e insoffribile di ammonizioni, ma una buona pasta di giovine". Chi volesse saperne di più sulle iniziative dell'ASAI (recapito postale c/o Capanni, via Viani 19/B, 50142, Firenze) può telefonare al numero 055/68.85.37.

tale. Tre anni prima...

Roma

A fianco, una foto del 1927 con la prima formazione ufficiale della Roma. In realtà, già trent'anni prima una squadra con lo stesso nome aveva giocato nella capitale: lo attesta (a sinistra) il "Bollettino della Federazione Ginnastica Nazionale"

punizione, rigore, calcio d'angolo, ala), grazie a tre manuali degli anni 1895-1896, dove sono descritte le regole della *football association*. In uno di questi ("Giuochi Ginnastici", di Francesco Gabrielli, edito a Milano nel 1895), leggo che lo schieramento tattico consigliato è il 2-3-5: *prime, seconde* e *terze linee* più il *custode*, cioè il portiere; che le partite duravano due tempi da 30', più due supplementari da 10' in caso di pareggio; che il *Direttore* (arbitro) doveva essere munito di cornetto mentre ai due assistenti (segnalinee) bastavano i fischietti; che nelle *gare ordinarie* potevano prendere parte al gioco fino a 62 giocatori, mentre in *quelle d'importanza* il numero prescritto era di 22.

Questo era dunque il calcio dei ginnasti che organizzarono il primo torneo nazionale a Treviso, nel settembre del 1896. E, presumibilmente, lo sport dei gagliardi giovanotti del *Foot Ball Club Roma*. Giusto cento anni fa. È ipotizzabile che il primo club calcistico romano sia nato in seguito all'invito, formulato nel novembre del 1895 dalla Federazione Ginnastica, a formare sezioni di calcio nelle società affiliate. La Società Ginnastica Roma, pur avendo tra i materiali a disposizione dei soci anche dei palloni da football, non costituì alcuna sezione per il gioco del calcio. Ed ecco allora profilarsi la necessità, per alcuni ginnasti residenti nella capitale e appassionati al nuovo *giuoco sportivo*, di fondare in autonomia un club, affiliandolo alla federazione. C'è un po' di destino beffardo in questa vicenda: presidente della SGR, tra il 1896 ed il 1898, era proprio quel Fortunato Ballerini, segretario della FGN, che di lì a pochi anni (1904) avrebbe preso in mano le sorti della Società Podistica Lazio.

Marco Impiglia

PARLA LOCATELLI, 21 ANNI, CLASSE E MATURITÀ DA VETERANO

Tomas, il saggio di bravura

UDINE. La barbetta incolta che si è lasciato crescere nasconde una faccia da bambino. Tomas Locatelli ha appena 21 anni ma vedendolo da tempo sui nostri campi immagini che ne abbia molti di più. Ha fatto tutto e in fretta, in carriera e nella vita privata. A febbraio Tomas diventerà papà di un bambino per il quale è già stato scelto il nome di battesimo: Theed. A mille all'ora ma sempre con la massima naturalezza. La famiglia di Tomas è come tante altre: papà Giuseppe fa l'operaio, mamma Lina la casalinga. «*La passione per il calcio è scoccata così, naturalmente, senza nessuna spinta né suggerimento*». Anche se papà Giuseppe ha avuto un discreto passato da calciatore in Svizzera: «*Era bravo, forse più di me*» racconta Tomas «*un buon ambidestro. La differenza tra me e lui l'hanno fatta i tempi: ai suoi non c'erano le occasioni di oggi*».

La fortuna dove la mettiamo? «*Già, spesso la differenza la può fare un episodio, una partita. Sì, possono bastare anche 90'a decidere la carriera di un ragazzo*». Il suo giorno X è coinciso con un Atalanta-Cagliari 2-1 di Coppa Italia di quattro anni fa. «*Fummo eliminati ma io giocai così bene che convinsi i dirigenti dell'Atalanta a inserirmi stabilmente in prima squadra. In caso contrario sarei finito al Leffe in C1*». E cosa sarebbe venuto dopo era impossibile prevederlo. Probabilmente non il passaggio al Milan dove ha vinto uno scudetto, e poi quello all'Udinese dove è arrivata una qualificazione Uefa che a queste latitudini ha lo stesso sapore di una conquista della Champions League.

Momenti di gloria ben stampati nella mente di Locatelli partito a 8 anni dalle giovanili dell'Almennese, la squadra del suo paese, in provincia di Bergamo. «*Due stagioni lì e poi sono passato direttamente all'Atalanta*». Dove ha fatto tutta la trafila. Scuola di calcio ma anche di vita, la società nerazzurra. «*A quei colori mi legano tanti ricordi*». Episodi, aneddoti e persone. Una su tu tutti, Bonifaci, il primo tecnico di Locatelli in nerazzurro.

Sembra di sentir parlare un giocatore navigato e invece di fronte c'è un ragazzo: «*Sto appena cominciando*», sottolinea. La carriera, ovviamente, e anche a dimostrare le sue qualità di giocatore tutto estro e fantasia in un momento in cui i cosiddetti trequartisti non sembrano andare di moda, almeno in Nazionale. Lungi da Tomas l'idea di criticare Maldini, suo maestro nell'Under 21, però: «*Io gente come Baggio, Del Piero, Zola e Mancini la farei giocare sempre*». Dovesse sceglierne uno non avrebbe dubbi: Baggio. «*Forse perché ci ho giocato a fianco e oltre al calciatore ho scoperto anche l'uomo che è molto diverso da come lo si dipinge*». Baggio numero 1 dei fantasisti ma non in assoluto: «*È sempre un'impresa stilare classifiche di questo tipo: gente come Baresi, come Maldini resterà nella storia*». Sarà un caso ma nomina giocatori targati Milan, gente che ha conosciuto da vicino e non per sentito dire: «*Quella rossonera è stata una parentesi utile*». Eppure la sensazione è che sia arrivato a Milanello troppo giovane: «*Ci sono i pro e i contro: il vantaggio è quello di acquisire esperienze che in altri posti non raccogli in una carriera, lo svantaggio è quello di essere impiegato poco*». Da Sacchi, soprattutto, perché Tabarez in lui ci credeva, eccome: «*Evidentemente per l'uno ero all'altezza, per l'altro no*».

A dirla tutta, non è che Zaccheroni gli abbia offerto tante chances in più: «*Quando non si gioca si vive male*», più che mai quando scopri che c'è un modulo fatto apposta per te: «*Sì, il 3-4-3 di Zac esalta le mie caratteristiche*». Ed è il coraggio la grande qualità del suo attuale tecnico: «*Ha capito quando era il momento di rischiare: ha tentato e gli è andata bene, giocare con tre punte e solo tre difensori non è uno scherzo*».

Massimo Meroi

a cura di Rossano Donnini

REPUBBLICA CECA

Che **fine** hanno fatto?

Quando nel 1990 vinsero il campionato europeo Under 16 superando la Jugoslavia 3-2 ai supplementari, sembrava dovessero garantire un radioso futuro al calcio cecoslovacco. In sette anni tante cose sono cambiate e soprattutto non c'è più la Cecoslovacchia, dal primo gennaio 1993 divisa fra Repubblica Ceca e Slovacchia. **Fotbal Sport** presenta l'attuale situazione dei 16 protagonisti dell'ultimo successo del calcio cecoslovacco. Hanno fatto strada i nazionali cechi Patrik Berger (che gioca in Inghilterra con il Liverpool), Tomas Repka, Martin Cizek e Tomas Votava (tutti dello Sparta Praga); il nazionale slovacco Marek Penksa (oggi in Austria con il Rapid Vienna). Giocano nella massima divisione ceca Petr Pizanowski e Michal Kovar (entrambi Sigma Olomouc); in quella slovacca Miroslav Hyll (Inter Bratislava), Gabriel Ungvölgyi (Lokomotiva Kosice). Radim Sulek, Zdenek Cieslar, Marek Vomacka, Oldrich David e Martin Roub si sono persi nelle divisioni minori. Petr Peskar e Maros Matejka hanno invece chiuso con il calcio professionistico.

Téma

Úspěch může znamenat předzvěst dalších, ale také nezadržitelný pád

Spletitá cesta vzhůru

Fotbal

GERMANIA

Ultimo **modello**

Come sarà la maglia della Germania a Francia 98? **Sport Bild** l'ha presentata in anteprima ai suoi lettori. A indossarla è Thomas Hässler, uno dei veterani della squadra di Berti Vogts. A produrla è sempre l'Adidas, fedele compagna della squadra tedesca. Diverse le novità. La più significativa è costituita dalla striscia orizzontale sul petto coi colori nero, rosso e giallo, quelli della Germania. Nuova maglia ma vecchia Germania, quella che ai grandi appuntamenti sa sempre farsi onore, si augurano gli appassionati tedeschi.

CROAZIA

Il piede **c'è**

L'ÉQUIPE MAGAZINE

Infortunatosi alla spalla, il tennista croato Goran Ivanisevic ha dovuto rinunciare ad alcuni tornei. Non riuscendo però a restare inattivo, Ivanisevic si è dedicato alla sua seconda passione sportiva, il calcio. Il tennista dal servizio folgorante si è più volte allenato, come documenta la fotografia di **L'Équipe Magazine**, con le giovanili dell'Hajduk di Spalato. Dimostrando di sapersela cavare anche con la palla al piede.

INGHILTERRA

Ragazzi d'**oro**

Qual è il calciatore ricco del Regno Unito, il nuovo Eldorado del pallone? La risposta la dà **Sported!**. Un po' a sorpresa al primo posto c'è Ryan Giggs, 24enne attaccante gallese del Manchester United, che fra ingaggi e sponsorizzazioni può contare su un patrimonio di 9,5 milioni di sterline (circa 27 miliardi di lire). Secondo Alan Shearer, attaccante del Newcastle, che raggiunge gli 8,5 milioni. Il podio è completato da Dennis Bergkamp, attaccante olandese dell'Arsenal, che arriva a 7,5 milioni. Poi David Platt (6,5), Paul Gascoigne (6), Ian Wright (5), Paul Ince (3,9), Stan Collymore (3,8), David Beckham (3,5) e Robbie Fowler (3,2).

SPORTED!

BRITAIN'S FOOTY MILLIONAIRES!

1 Ryan Giggs

2 Alan Shearer

3 Dennis Bergkamp

4 David Platt

5 Paul Gascoigne

❑ **VENDO** L. 80.000 maglia originale della nazionale tedesca, mai usata, Italia 90.
Giuseppe Rosas, v. Umberto 23, 08043 Escalaplano (NU).
❑ **CERCO** marcatori dei campionati della Serie A dal 1898 al 1926.
Massimo Astolfi, v. Gramsci 43, 28844 Villadossola (VB).
❑ **CERCO** GS 1982-83-84; cerco foto o cartoline stadi di: Graz, Lierse, Varna, Sibenk, Aarhus, Metz, Tarku, Lahti, Bitom, Maribor, Malmö, Bucarest-23 agosto; cerco cartoline stadi del ghiaccio, trampolini per sci, palazzi dello sport, autodromi specie Monza.
Davide Montini, v. Bava 39/bis 10124 Torino.
❑ **PAGO** L. 800 l'uno punti raccolta Kinder "Blue Buster" e punti raccolta "Santal folies".
Andrea Giovannini, v. A. Mantegna 46, 57051 Avezzano (AQ).
❑ **VENDO** ogni tipo del materiale ultra del Napoli; bollo per lista completa.
Giacomo Silvestri, v. San Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.
❑ **VENDO** bellissime foto di Pippo Inzaghi e di tutti i calciatori juventini; bollo per lista.
Giusy Fotia, v. C. Rosalba 46/f, sc. P. 70124 Bari.
❑ **CEDO:** "Calcio illustrato" 1948/64; "Sport Sud"; "Roma mia"; "Hurrà Juve"; "Forza Milan"; "Inter FC"; "Quattroruote" dal 1957; almanacchi calcio; settimane enigmistiche; riviste filateliche; ecc.
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.
❑ **VENDO** foto giocatori dell'Inter 97/98 scattate in allenamento e partite; dispongo di oltre 3.000 fototifo interista scattato ovunque dal 1977 ad oggi + gruppi a Milano dall'87 al 97; bollo per liste.
Christian Santi, v. Milano 9, 20024 Garbagnate (MI).
❑ **CONTATTATECI** per varie attività e discreti guadagni.
Giovanni Alberti, v. Roma 81, 83020 San Pietro di Montorio Superiore (AV).
❑ **SCAMBIO** biglietti e cartoline stadi; eventuali scambi con schede telefoniche in mio possesso.
Salvino Arena, v. F.M. Alias 2/d, 90145 Palermo.
❑ **VENDO** L. 10.000 presentazione del Valencia 97/98 e biglietto Valencia-Atletico Madrid del 7/8/97.
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.
❑ **VENDO** L. 70.000 libro Juvecentus ed. La Stampa; L. 40.000 almanacco illustrato del calcio 83; L. 25.000 il libro azzurro della Nazionale; L. 10.000 foto della Juve 69/70 con tutti gli autografi e sempre per L. 10.000 foto di Peruzzi, e R. Baggio con autografi.
Alfonso Abbagnale, v. D'Annunzio 15, 80053 Castellammare di Stabia (NA).
❑ **VENDO** album Panini dal 1968 al 96; ed. Edis vuoti 75/76-77/78-76/77 (quest'ultimo incompleto); figurine sfuse Panini e Mira 67/68 e Edis; bollo per risposta.
Francesco Scalia, p.zza Europa 25, Acireale (CT).
❑ **SCAMBIO** almanacco Panini 1973 in mio possesso con altro del 1970.
Francesco Graziuso, v. Trebbo 41, 41053 Maranello (MO).
❑ **SCAMBIO** cards upper deck 97/98, 1. serie, sul basket Nba.
Mauro Pezzolesi, v. Lombroso 22, 61100 Pesaro.
❑ **VENDO** orologi Football Watch Parmalat di Inter e Foggia completi di custodia originale, mai usati; vendo anche sfusi fumetti: Dylan Dog, Martin Mystere, Nathan Never, Nick Raider (originali, ristampe, speciali, almanacchi, giganti, fuoriserie), Tex, Topolino, Lazarus Ledd, Zagor Diabolik ed altri, i primi nn. della rivista "Serie C", vari del settimanale "Pallavolo" 84/87, annate complete dal 91 al 97 de "Il tennis italiano"; bollo per risposta.
Ermanno D'Alfonso, v. della Resistenza 98, 70125 Bari.
❑ **CERCO** e scambio cartoline stadi; vendo Gazzettasport, Corrieresport, Tuttosport dopo la finale Juve-Ajax Coppa Campioni.
Chiara Schiano, v. Corrado Alvaro 5, lotto 6, 80070 Monteruscello di Pozzuoli (NA).
❑ **VENDO** fumetti: Tex, Zagor, Mister No, Walt Disney, Mark a L. 1.500 l'uno; cerco quotidiani e settimanali con articoli su Maradona.
Paolo De Chiara, v. S. Pietro Celestini 11 33, 86170 Isernia.
❑ **CEDO** a prezzi da concordare intera serie Hurrà Juventus dal gennaio 63 al dicembre 96, tutti i volumi sono rilegati.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, parco Primavera, 81100 Caserta.
❑ **VENDO** tabellini di calcio Serie A, B, C dal 1929 al 96; almanacchi e agende Barlassina; libri con storie di Roma, Fiorentina, Juventus, Inter, Torino, Lazio tutti in fotocopia; Calcio Illustrato; Sport Illustrato; Lo Sport; Sport Motori; prezzi modici.
Fulvio 0368/3594790 (FI).
❑ **CERCO** maglie gare ufficiali del Napoli: Cirio 84-85, Buitoni 87-88 con scudetto e Coppa Italia e con stemma societario sul braccio, Mars (scritta bianca) 88-89.
Vincenzo De Filippis, salita Arenella 3, 80129 Napoli.
❑ **VENDO** L. 70.000 libro Storia della Nazionale e campionato uruguayano con statistiche e tabellini; L. 40.000 annuario 96/97 campionato brasiliano con tutti gli stadi e rose delle squadre; L. 40.000 storia Nazionale spagnola con statistiche; spese a mio carico.
Gianluca Perani, v. Manzoni 23, 20060 Truccazzano (Mi).
❑ **CERCO** GS dal 1971 al 78 compresi; album Monaco 74 completo e in buono stato e ogni genere di materiale su Paul Gascoigne.

La San Cristoforo di Milano partecipa al campionato provinciale di Terza categoria, Girone G. In piedi, da sinistra: Castenovo, Lui, Di Franco, Del Puppo, Putrino, Quaini, Ortado, Susa, Fogarotto; accosciati: Di Scanno, Ceraulo, Sinchetto, De Luca, Tafuro, Matteucci

La Polisportiva San Vito di Spilamberto (MO), partecipante al campionato provinciale Csi di calcio a cinque. In piedi, da sinistra: Vandelli (allenatore), Masetti, Tonelli, Bulgarelli, Cornia, Giusti; accosciati: Venturelli, Bellei, Volpe, Incerti, Marchignoni

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Dario Durazzi, presidente dell'Inter Club Senigallia (AN), saluta i coniugi Pierluigi e Claudia Nanni, congratulandosi per la nascita del piccolo Lorenzo, che nella foto è ritratto insieme con la sorellina

Davide Profumo, v. Monaco Simone I-A/10, 16133 Genova.
❑ **VENDO** al miglior offerente libri su Juve, Torino, Inter, Napoli, Fiorentina, Nazionale ed. M'Litograph con tutti i tabellini dalla fondazione; rivista ufficiale Federazione Sudamericana, bimensile 1995-96-97 L. 10.000 l'una.
Filippo Rossi, v. Giusto d'Andrea 19, 50143 Firenze.
❑ **COMPRO** magliette e sciarpe ultragruppi Serie B, C, Cnd specie Empoli, Castel di Sagro, Pontedera, Brescello, Carpi; vendo buste 1. giorno emissione francobolli Milan campione 92-93-94-96, Juve 95-97 e Coppa 96 L. 10.000 l'una.
Simone Pierotti, v. Pra di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

MERCATIFO

❑ **15ENNE** corrisponde con amici/che over 16 su tanti argomenti e sport.
Sara Capriotti, v. A. De Gasperi 89, Pagliare del Tronto (AP).
❑ **19ENNE** tifosa della Juventus corrisponde con fan bianconeri/e di qualsiasi età e nazionalità.
Margherita Cardetta, v. Sannazzaro 5, 70023 Gioia del Colle (BA).
❑ **24ENNE** italo-tunisino scambia idee con fan Italiani su calcio africano ed altro.
Braham Karim Bilello, rue de la Gelite, 1000 Tunisi (Tunisia).
❑ **CORRISPONDO** con ragazzi/e di Ventimiglia, Pomigliano d'Arco, Castelnuovo Magra e fan di Empoli, Verona, Prato, Carrara, Napoli, Sampdoria, Cagliari, Lazio; scambio materiale di calcio.
Lorenza Martino, v. Montaldo 88/7-A, 16137 Genova.
❑ **SCAMBIO** idee con fan di Roberto Policano, tifosi del Napoli e del Genoa.
Cinzia Balletta, v. Wolf Ferrari 59/2, 30035 Mirano (VE).
❑ **CERCO** corrispondenti dalle seguenti città: Caltabellotta, Camastra, Cammarata, Campobello di Licata, Canicattì, Casteltermini, Castrofilippo, Cattolica Eraclea, Cianciana, Realmonte, Comitini, Favara, Grotte, Ioppolo, Licata, Lampedusa.
Pietro Valentino Sucato, v. 4 Aprile 353, 90036 Misilmeri (PA).
❑ **19ENNE** cerca iscrizione a un Mancini club e corrisponde con amici calciatori e tifosi del calcio.
Daniela di Pierro, v. della Riforma 16, 70052 Bisceglie (BA).
❑ **CORRISPONDO** in francese o inglese con tifosi milanisti di tutto il mondo.
Stefan Ivanov Angelov, ul. Osvobosdenie 4, 5.000 Velico Tarnovo (Bulgaria).

VIDEO CASSETTE

❑ **REGISTRO** su richiesta gare dei campionati di Germania, Inghilterra e Spagna, L. 15.000 l'una; registro film da Tele +, anticipi e posticipi A-B.
Giuseppe Mastrovincenzo, v. Istonia 110, 66033 Castiglione Messer Marino (CH).
❑ **VENDO** L. 16.000 l'una vhs del Mondiale di F.1 1997.
Giuseppe Meglio, v. Santa Maria La Canta 26, 84018 Scafati (SA).
❑ **CEDO** per L. 16.000 l'una oltre 600 vhs della Nazionale, della Juve, film ufficiali su Europei e Mondiali; documentari su Pelé, Platini, Eusebio; filmati dei Mondiali dal 1958 al 94.
Nicola Schinco, v. Ferrarecce 89, 81100 Caserta.
❑ **COMPRO** i seguenti video con gare giocate da Thomas Hässler: Karlsruhe-Roma (DSF, 1.6.95 amichevole) Armenia-Germania (9.10.96); Brøndby-Karlsruhe (9.11.96); Metz-Karlsruhe (6.10.97).
Yumico Ucida, 964-1 Tenge, Yamaguci-SI, 753 (Giappone).
❑ **CEDO** vhs dal 1983; Milan-Ajax 1969; Milan-Benfica 1963; Juve-Porto 1984; Juve-Liverpool 1985; Brasile-Svezia 1958; Olanda-Germania 1974.
Francesco Fabbri, v. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).
❑ **CERCO** vhs di tutte le Olimpiadi estive ed invernali con medaglie italiane e relative premiazioni; cerco anche cerimonie di inaugurazione e chiusura suddette manifestazioni.
Gaeta Nicola, v. Cristallini 133, 80137 Napoli.
❑ **SCAMBIO,** vendo vhs di sport, film, documentari; L. 1.000 in bolli per lista di oltre 400.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).
❑ **VENDO** vhs della Fiorentina dal 1995 in poi.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).
❑ **VENDO** o scambio vhs di partite del Milan dal 1988 e della Juve dal 1994 in poi; video su Van Basten, Platini, Pelé, Maradona ed altri; partite dell'Italia e Gran Premi di F.1.
Gianni Fanari, v. Umberto 32, 09080 Assolo (OR).
❑ **CERCO** vhs finale Coppa Campioni di Atene Milan-Barcellona 4-0 e le altre finali europee del Milan.
Sergio Saibene, v. Roma 97, 22070 Limido Comasco (CO).
❑ **VENDO** o scambio vhs: 90. dal 1992 al 97; DS 96/97-97/98; Mondiali 94 ed Europei 96; Champions League con la Juventus dal 95 in poi.
Antonio Gaudino, c.p. 67, 80078 Pozzuoli (NA).
❑ **CERCO** video a colori della gara Italia-Brasile al Mondiale del 1970.
Massimiliano Barbaresi, v. Cornovali 13, 21016 Luino (VA).

STRANIERI

❑ **SCAMBIO** idee in italiano con amici/che d'Italia.
Paolo Cappellaro, rue de Romains 161, Bertrange (Lussemburgo).
❑ **VENDO** distintivi metallici, gagliardetti, monete, maglie, francobolli, banconote, cartoline, schede telefoniche, coltelli originali rumeni; scrivere in italiano amici/che d'Italia su sport e numismatica.
Dima Cristian, p.o. box 61-39, RO-Buarest 61 (Romania).
❑ **CORRISPONDO** in inglese su sport, nuoto, cinema, danza ed altro con tanti amici/che specie d'Italia.
Boahen Martin, p.o. box 55, Berekum (Ghana).
❑ **28ENNE** supertifoso del Corinthians e amante del cinema, della musica e della natura scambio ogni tipo di materiale calcistico e corrispondo in italiano, spagnolo, francese, inglese.
Eduardo Dos Santos, caixa postal 8023, 12216-990 S. José dos Campos (Brasile).
❑ **CORRISPONDO** con amici/che italiani/e francesi senza distinzione di età, condizione, nazionalità; a chi scriverà invierò depliant turistici e informazioni su Cuba.
Wilfredo Della Ventura, calle Martì 014/ c/o Bateria Y general Benitez, Marzanillo Grama 87510 (Cuba).
❑ **SCAMBIO** idee in inglese e materiale di ogni genere calcistico su tutta l'Europa e l'intero mondo; sono un fan dei club polacchi, amico dell'Italia.
Piotr Poboda, os' Niepodlegtosci 13/9, 31-862 Cracovia (Polonia).
❑ **APPASSIONATO** di calcio scambia corrispondenza in inglese, foto di stadi e materiale di calcio.
Mohamed Al-Middahem, p.o. box 334, Misurata (Libia).
❑ **PAGANDO** in contrassegno compro nn. di Hurrà Juventus; inviare lista a **Juan A. Lebrero Infante, ap. de Correos 2432, 11080 Cadice (Spagna).**
❑ **DOTTORESSA** in veterinaria, 25enne appassionata dell'Italia scambia corrispondenza in spagnolo.
Loreida Susa Puente, 8 Oeste ly2 sur 1252 Guantanamo (Cuba).
❑ **FAN** del Manchester United, 33enne, corrisponde con tifosa argentina del River Plate per conoscere tante notizie della sua squadra; scrivere in inglese a
Adrian J. Noble, 41 The Crescent, Belmont, Sutton, Surrey, SM2-6BP (Inghilterra).

La rosa al completo del Navacchio 87, vincitore del quadrangolare "Sporting 96" di Uliveto Terme (PI). In piedi, da sinistra: Neri, Tamberi, Sartini, Cugi, Galletti, Cicciarella, Bindi, Crudeli; accosciati: Taccola, Santerini, Galletti, Romoli, Cirillo, Cecchi, Ramanitra, Giannotti

IL MUSICISTA DELLA SETTIMANA

Frankie Hi-Energy

La morte dei miracoli, BMG-Ricordi

Dopo una lunga assenza (tre anni e mezzo) è tornato a farsi sentire Frankie Hi-Energy

Mc, il cui primo disco "Verba Manent" ci aveva fatto conoscere un hip hop italiano molto corposo e piuttosto originale. Con questo lavoro che gira attorno al singolo "Quelli che benpensano" (corredato da video molto bello al quale prende parte anche Califano!!!) Frankie torna a farci cantare i suoi testi molto personali che poco hanno a che fare con il linguaggio dei gangster, per fortuna e per obbligo di provenienza (lui non viene da un ghetto nero americano) con realtà solo sognate e mai vissute. In "La morte dei miracoli" Frankie è protagonista di un gioco di ruolo ambientato in uno scenario gotico-futurista macchiato dalla fantasia di Moebius. Le parole non escono irruenti come in Fight Da Faida ad esempio, ma sono più stemperate, sinuose. I testi sono ricchi di punti di vista interessanti, considerazioni, giochi di parole e immaginari poetici e si possono fortunatamente leggere sul libretto allegato al cd con vari disegni di Claudio Sgaravizzi. In chiusura, per sdrammatizzare, "Fili" col campionamento di "Questione di feeling" di Riccardo Cocciante. **Frankie Hi-Nrg sarà in concerto al Magic Bus di Mestre il 12/12, al Mezcal di Cesenatico il 13/12, il 14 al Buio Club di Latina il 19 al Liberatutti di Aosta, il 20 al Lucky Sound di Piadena (Cr), il 31 al Palasport di Montelupofiorentino (Fi).**

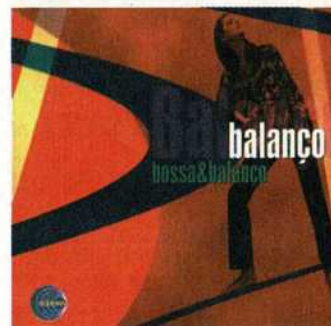
PRESI E SUONATI

Bossa & Balanco

Balanco, cd (Schema Records)

Dietro i Balanco ci sono il bassista Davide Penta e il pianista Pippo Lombardo, c'è la produzione artistica di Nicola Conte e c'è la passione per suoni come bossa, colonne sonore, jazz, drum'n'bass e easy listening. Il tutto fuso e in parecchi episodi affidato alla voce stupenda di Mariella Carbonara già ascoltata col Quintetto X. Operazioni musicali come questa sono sempre più necessarie anche per recuperare un passato musicale italiano gloriosissimo. Dunque beccatevi "Metti una sera a cena" di Ennio Morricone. E ascoltate i clavicembali, l'hammond, percussioni afro brasiliane e le melodie mediterranee.

Great TV & Film Hits

John Barry, Columbia

A volte ritornano. Non ce ne eravamo dimenticati ma in giro, nei negozi, non si trovavano. Ecco dunque che all'improvviso tornano in circolazione dei cd appetitosi come que-

sto del 1991 acquistato a 16mila lire che raggruppa le più belle colonne sonore scritto dal maestro Barry. C'è addirittura l'introvabile tema di "Attenti a quei due" (The Persuaders), il telefilm con Roger Moore e Tony Curtis. Inoltre Born Free (Nata Libera), Goldfinger, You Pnly LIve Twice e altre soundtrack per James Bond. Grandioso!

PANORAMICA

Adidas e tempo: è in plastica, impermeabile, ha il timer col conto alla rovescia, stop e ripresa illuminazione notturna del quadrante e costa 135.000 lire. E' un vero sport watch ed è firmato Adidas.

Bologna: due appuntamenti diversi e ugualmente interessanti al Link di via Fioravanti 14. Mercoledì 10 lo scrittore Joe Arden presenta in Infoshop (spazio libreria) il suo romanzo in tre parti 'Il viaggio' accompagnato dalla band di Ravenna Pitch, genere pop. Sabato 13 invece in sala bianca concerto dei finlandesi Panasonic supportati da Die Larm (la band Panasonic sarà anche l'8/12 a Roma, Forte Prenestino, il 10 a Milano-Cox 18, 11 a Torino-Docks Dora/ Musica 90, 12 a Firenze-CPA).

Spice Game, Barbie Spice: cosa si sono dimenticate di fare le Spice Girls a livello di marketing? Quasi nulla. Ci sono le Pepsi, le

Moda Ruud:

Sempre più sportivi innamorati della moda. Ecco debuttare nell'irresistibile mondo delle tendenze Ruud Gullit, giocatore e manager del Chelsea, con uno stile piuttosto casual e contemporaneo. Ruud, votato in Inghilterra l'uomo più elegante del 1996, lancia la sua linea per la quale ha già ricevuto 200mila sterline, prodotta dall'azienda Hay & Robertson che l'ha scelto per stile e fama. Nella linea underwear, magliette e maglioni.

NUOVE MANIE

La spada medievale

Vi sentite un po' guerrieri medievali? Oppure vi attirano le arti marziali più inusuali? Allora prendete nota. L'appuntamento è per il 14 dicembre al Castello di Pontenure (Pc) di Pierluigi Pettorelli Paderna. Durante la mattina il maestro Maurizio Maltese proporrà le tecniche di spada medievale italiana a due mani ispirate al "Flos Duellatorum", opera del 1409 scritta da Fiore Liberi di Premaricco. Nel pomeriggio banchetto medievale e stage su scherma con spada e daga. Info: 02/58317397.

CINEMA

Chinese Box

di Wayne Wang con Jeremy Irons, Gong Li, Maggie Cheung, Ruben Blades

La prima impressione, se non si colgono i tanti aspetti di questa pellicola, è che questo film sia troppo triste e incompleto. Ma se ci si fa trascinare dagli eventi e dalla ricerca fotografica ad esempio, dalle musiche e dalla bravura degli attori, allora altre cose rimangono dalla visione di Chinese Box, la cui trama è una serie di storie incastonata l'una nell'altra. Il periodo storico è quello recente che precede il passaggio di Hong Kong alla Cina avvenuto il primo luglio scorso. Protagonista è John, giornalista inglese che da 15 anni vive in questa città dove si è innamorato di Vivien che gestisce un karaoke bar e attende invece di sposarsi con un ricco e potente cinese. John scopre di essere gravemente ammalato e se inizialmente affronta la vita con rabbia, muta poi il suo atteggiamento andando alla ricerca di storie di persone particolari da raccontare, alla soglia di un cambiamento che lui sente terribilmente vicino: la fine della libertà di Hong Kong come metafora della fine della sua vita. Bello l'uso delle immagini, la narrazione di una città totalmente caotica che nasconde invece una singolare umanità.

patatine, la macchina fotografica Polaroid e ora anche il PlayStation CD con le piccole Spice che sembrano aliene nane. Ma attenzione! A Natale arrivano le Barbie con le facce di Baby, Posh, Sporty e le altre. Solo 150mila campioni sono in vendita finora al costo di 20 sterline, circa 60mila lire.

Sport e forza: Ener-E di Wassen Italia è un supplemento nutrizionale a base di vitamina E e coenzima Q10 che aiuta a potenziare la vitalità dell'organismo metabolizzando al meglio i grassi, le proteine, i carboidrati, trasformandoli in energia. Una tavoletta di Ener-E al giorno aiuta l'organismo ad affrontare le fatiche fisiche e sportive.

Sci da rottamare: La rottamazione conveniente lanciata da Stato e aziende auto è stata applicata anche agli sci. Cisalfa offre infatti l'opportunità di ritirare i vecchi sci per permettere a chiunque di rinnovarsi senza spendere cifre esorbitanti. Si parte da uno sconto di 150mila lire per arrivare a un massimo di 300mila lire.

Fragranze irresistibili: accattivanti fin dalla bottiglia sono le fragranze maschili di Joop dalla bottiglia essenziale e Xeryus Rouge di Givenchy confezione rosso passione, rosso Natale.

ZIBALDONE **Fai zapping, c'è Zenga**

Volo nel set

"Proposta indecente" per Walter: girare un film Tv da protagonista. E lui ha detto sì

Fare la "macchina da presa" per lui è normale. Un po' meno normale sarà trovarsene una di fronte. Ma si sa, a Walter Zenga lo spirito guascone non ha mai fatto difetto, basta ricordare le tante espressioni da simpatico impunito che ha snocciolato in vent'anni di egregia militanza fra i pali. Ora quegli sguardi birichini potrà metterli a frutto: ad aprile lo Spider Man dei New England Revolution (la voglia di tornare nella Major League Soccer, però, è pochina) debutterà sul set di un film per la televisione. E nei panni del protagonista. Una commedia romantico-brillante, pare, in tredici puntate, con un *«regista di cui non posso fare il nome»* ha detto Walter, annunciando la lieta novella a Milano, nel corso della premiazione di Angelo Peruzzi come "Saracinesca d'Oro" 96-97. Al suo fianco reciterà la sontuosa biondissima Ohara Borselli, modella toscana ventunenne e da qualche tempo sua compagna di vita. Anzi, il provino era per lei, poi *«il regista ha notato anche me»* (Stefano Tacconi si roderà dall'invidia). Si apre una nuova carriera per Zenga? In un mondo in cui persino Alba Parietti gira un film, tutto è possibile. In realtà a Walterone, arrivato in buona forma all'età di 37 anni, una cosa sta davvero a cuore: *«Essere un dirigente dell'Inter è sempre stato il mio sogno»*. Eh sì, dodici stagioni in nerazzurro non si fanno dimenticare tanto facilmente. La palla passa a Massimo Moratti.

Walter Zenga in compagnia della fidanzata Ohara Borselli: il "fisico del ruolo" c'è, alla fine delle riprese si vedrà se c'è pure il talento d'attore

NEWS NEWS NEWS

L'ALTRA METÀ DEL PALLONE. La domenica le lasciano sempre sole per andare alla partita e loro si associano per combattere più efficacemente la renitenza di mariti e fidanzati. Le "Donne vittime del pallone" hanno sottoscritto il patto di mutuo soccorso a Napoli e hanno nominato presidentessa onoraria - ovviamente - Rita Pavone. Il tutto è nato dopo che una casalinga partenopea, Michela, aveva confessato alle telecamere del circuito Cinquestelle l'intenzione di tradire il marito, domenicalmente attratto più dalle imprese (!) del Napoli che dalle sue grazie.

LEGA CALCIO. Arbitro Antonio Padovani di Abbiategrasso: *«Si allontani dalla palla, biondino dagli occhi blu, sennò la rimando in meridione»*. Giocatore Antonio Padovani di Rieti: *«Ma le ha insegnato Bossi a parlare così?»*. Lo scambio di battute, ricostruito secondo la versione del giocatore (milita nei dilettanti del Forlì, la partita è quella fuori casa con la Pievigina, nel Trevigiano), ha già suscitato qualche polemica e non poche rimostranze di parte forlivese. Alle parole ha fatto seguito un'espulsione. Ammesso che la versione fornita dalle cronache sia quella giusta, resta da registrare un clamoroso errore: è stato mandato negli spogliatoi il giocatore invece dell'arbitro.

LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI

Occhio in Fuorigioco

Un "altro" sguardo sul football. Ironico, artistico, di forte impatto visivo. **"Fuorigioco '98"**, è un classico (e utile) calendario che mette felicemente al bando l'obsoleta oleografia del calcio: nessuna foto "posata", nesuna idolatria del campione, ma tante intelligenti rielaborazioni di momenti agonistici "rubati" sul campo. Lo hanno ideato due giovani grafici torinesi, **Mariano Calabrese** e **Sergio Tosato**, costa 15.000 lire e si trova nelle librerie. Chi volesse saperne di più può contattare Fuorigioco-Belgravia, via Monginevro 44 bis 10141 Torino, tel/fax 011-38.52.921 o digitare *www.etabeta.it/belgravia/fuorigioco.html*

Il mito nerazzurro

Sarà l'anno buono per i ragazzi di Moratti? La "legge del 9" (uno scudetto dopo 9 anni arriva sempre) verrà rispettata? In attesa del responso sul campo, gli aficionados della Beneamata possono lustrarsi occhi e memoria con **"Inter, una leggenda"**, appassionante galoppata nella storia nerazzurra, dai fratelli Cevenini a Peppino Meazza, da Sandrino Mazzola al Divino Pelato. Garantisce la firma di **Bruno Bernardi**, inviato speciale della Stampa, "juventinologo" doc capace di volare al di sopra le parti, testimone attento e tecnicamente preparatissimo degli ultimi trent'anni di calcio. Pubblicano, con un amio corredo iconografico, le edizioni Graphot (via Pallanza 10, 10153 Torino, tel. 011-898.72.03), 222 le pagine per 29.000 lire.

Basket di stelle

Basket, fortissimamente basket. E non solo per merito dei funamboli Nba, visto il numero crescente di abbonati nei palazzetti nostrani e la passione con

cui vengono seguite le imprese degli azzurri. Arriva dunque a puntino **"Il grande basket, storie e personaggi"**, ovvero 75 anni di pallacanestro italiana ripercorsi in compagnia di una guida sicura e collaudata: **Mario Arceri**, presidente dell'Associazione italiana giornalisti di basket. Il libro, che non dovrebbe mancare sullo scaffale di ogni buon intenditore, ha 286 pagine,

LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LI

è edito da Workshop (per saperne di più: via Leonardo Umile, 16 - 00144 Roma, tel. 06-529.66.15) e fa il paio con un altro lavoro di Arceri, sempre pubblicato da Workshop. **"Lampi d'Argento"** - scritto con Gabriele Tacchini dell'Ansa, anch'egli sperimentata firma sportiva - racconta l'avventura di Barcellona 97 con l'Italia vicecampione d'Europa. Sessanta le pagine, 30.000 il prezzo, abbondanti le illustrazioni. Fra gli ultimi arrivi nel settore pallacanestro, c'è poi da segnalare **"Il basket"**, della collana Sperling & Kupfer "I campioni insegnano" (pagg.94, 19.500 lire). Tutti i fondamentali e l'abc delle cose essenziali da sapere spiegati da **Ettore Messina**.

Il tempo ritrovato

Giornalista di lungo corso, brillante direttore girovago (da *Playboy* edizione italiana a *Vip*), **Paolo Mosca**, fratello dell'esplosivo Maurizio, è entrato a piedi giunti nel mestiere con vitalità travolgente, senza avvertire come un peso l'eredità del padre, il grande umorista, disegnatore e scrittore Giovanni. Se un debito esiste col genitore, è solo d'affetto, una corrispondenza d'"amorosi sensi", che in questa sua ultima operina di tenere memorie, **"Beata incoscienza"** (Sperling & Kupfer, pagg. 152, l. 24.000) si vena di nostalgia. Senso del tempo perduto (il primo bacio, le traversie del privato) che nella scrittura diventa un tempo per sempre ritrovato. Con un messaggio chiaro: "Beata incoscienza. Nel bene e nel male, e avere la forza di sorridere, comunque. Non sopravvivere, ma vivere".

a cura di Maurizio Crosetti

«Rigore è quando guardalinee dice»
(Vujadin Boskov, La Gazzetta dello Sport)
Rielaborazione critica personalizzata della prima legge di Boskov (corollario): rigore è quando arbitro dà. Magnifico, creativo Vuja. Quanto ci mancavi. In questo sport di parole omologate, di idee-fotocopia, di frasi sempre in bilico tra banalità e arroganza, in questo contenitore del nulla che è spesso il linguaggio del calcio, avevamo ancora bisogno di invenzioni e sorrisi. Caro zio Vuja, magari non trasformerai la Sampdoria in una macchina perfetta, ma nella classifica degli uomini che quando parlano, dicono, tu sei sempre da scudetto.

«Al secondo gol dello Sparta Praga, il tavolo della Juventus ordina una bottiglia di champagne»
(La Gazzetta dello Sport)
Scena da film di Sordi, ristorante "Ilio" detto anche Il Cenacolo (qui si ritrovano sempre i capi bianconeri e i loro amici, per esempio Nizzola). La sera di Parma-Sparta Praga c'è il solito tavolo con Moggi, Lippi, Pezzotti, Bordon e qualche moglie. Accanto, il tavolo del cronista roseo. Oltre allo champagne ci si abbraccia. Lippi: *«A casa mia brindo come mi pare»*. Il Parma ha aperto un'inchiesta e ha mandato persino uno 007 a interrogare i camerieri. Avessero almeno brindato con vino italiano.

«Trentadue tecnici russi sono stati ospiti dell'Atalanta per uno stage»
(Ansa)
Pare abbiano molto apprezzato i metodi di allenamento bergamaschi, nonché il paesaggio e la cucina. Solo, non hanno capito perché i tifosi abbiano fischiato Mondonico e applaudito Prandelli in Atalanta-Lecce. Prandelli non è un ex? si sono chiesti. E Mondonico non era il più amato dalla curva? Le risposte al prossimo stage. A Lecce.

«Assolti i dirigenti del Coni per le novecento assunzioni facili dal '91 al '96»
(La Repubblica)
Forse il fatto non sussiste, di sicuro – purtroppo – non è punibile. Gli assolti si abbracciano alle lettura della sentenza. C'è anche Vaccari, lo storico capo del personale, che vanta nel proprio paese (Montopoli Sabina) il più alto tasso di dipendenti Coni d'Italia. C'è anche Pescante, il presidente, che nega di conoscere certa Maria Alessandra Graziani di Avezzano (paese di Pescante), pure lei assunta dai cinque cerchi. Maria Alessandra è sua nipote.

«L'orecchio morsicato costa a Tyson 48 miliardi»
(Corriere della Sera)
Il cannibale del ring precipita nella classifica degli sportivi (?) più pagati al mondo. Poveraccio, per colpa dell'appetito scende in zona retrocessione dopo cestisti, golfisti e piloti inappetenti. Una volta, certi errori costavano un occhio. Adesso, un orecchio.

«La squadra di calcio dei Toros Neza, Messico, è scesa in campo con le maschere degli ex presidenti americani»
(La Gazzetta dello Sport)
Avevano i faccioni di cartapesta di Nixon, Clinton e Reagan. Pare che i tifosi li abbiano riconosciuti tutti, subito. Originali e burloni, questi del Toros Neza: una volta si sono presentati allo stadio rapati a zero, un'altra sono entrati in campo camminando sulle mani come gli acrobati del circo. Pare che lo spettacolo conti più del gioco, prima il varietà e poi il 4-4-2. In Messico, ovviamente.

«I giocatori della Juventus che non possiedono auto Fiat le devono parcheggiare fuori dallo stadio»
(Tuttosport)
È una delle norme scritte in piccolo sul contratto, e vi giuriamo che è vero. Del resto, le Fiat le comprano con uno sconto del cinquanta per cento e possono rivenderle a prezzo pieno. Vietato anche salire in tram e fare la spesa al mercato, gesti che comunque nessun calciatore – juventino e non – si sognerebbe, visto che non c'è niente da guadagnare.

Inter, è il momento della verità: meno Fenomeno, più gioco

Se manca Ronaldo c'è sempre Simoni

Egregio direttore, vorrei esprimere un giudizio nei confronti dell'Inter, che lei dignitosamente e decorosamente "difende" dagli attacchi continui programmati "ad hoc" dalle tv private. Tenendo a puntualizzare che Moratti è perlomeno l'unico presidente, data la sua moralità e onestà calcistica in questo calcio malato, ad essere simpatico a tutti, avversari compresi, vorrei esporre delle critiche, spero costruttive, su ciò che ha sbagliato nella stagione in corso. Ha invertito i poli del lavoro svolto fino ad oggi: innanzi tutto l'allenatore. Lei fa bene quando asserisce che alla fine sono i risultati quelli che contano di più, ma da che mondo è mondo si è sempre andati avanti, nel senso che nonostante la simpatia, la schiettezza, non era l'Inter la squadra che doveva dare una possibilità al merito della carriera di Simoni. Si doveva proseguire con il piano coraggioso che era in corso da due anni e mezzo, culminato con l'acquisto di Ronaldo; se era da cambiare l'uomo (Hodgson), non lo era il metodo. Perché come la scuola, il lavoro, ecc, hanno tutti dei mezzi didattici, meccanici, innovativi, anche il calcio vive di queste leggi; Sacchi docet, nonostante i suoi difetti, quindi un allenatore italiano "giovane" sarebbe stato l'uomo giusto. Viceversa riguardo alla campagna acquisti, l'operato dirigenziale è criticabilissimo soprattutto dal punto di vista sostanziale. Ronaldo escluso, da tre anni vanno alla ricerca del talento da scoprire (e qui c'è sotto un baffo maldestro) per poi arrivare alla fine della stagione con il solito dato di fatto: persi i traguardi in maniera ingenua; aver comprato 8-10 atleti a prezzi non modesti per tenerne solo due per la stagione successiva. Ma perché allora con i mezzi economici ed organizzativi a disposizione della società non si va sul sicuro con giocatori giovani ma affermati?

LUIGI RIZZA - SIRACUSA

Non condivido la tua analisi ma ne apprezzo la totale correttezza e ne approfitto per fare un punto della situazione possibilmente abbassando i toni della polemica "istituzionale" sull'Inter. Dico istituzionale perché, grazie all'Inter, si è tornati, o si è riprovato, a parlare di calcio al di sopra delle formulette in uso da quando alcuni falsi maestri hanno voluto buttare alle ortiche cinquant'anni di esperienze fondamentali. Dunque, senza atteggiarmi a profeta, fin dalla prima giornata di campionato ho voluto richiamare l'attenzione sull'Inter per il semplice motivo che la sua struttura tecnica e il suo gioco (o nongioco) mi offrivano garanzie di continuità superiori a quelle delle altre grandi "scudettabili". Come spesso avrai letto sul "Guerino", dopo le prime battute di campionato si sono evidenziate queste posizioni:

1 - Juventus. È in difficoltà a causa della campagna acquisti-cessioni che poteva dare esiti positivi solo in grazia di qualche miracolo. È vero, tutti siamo rimasti colpiti dai successi juventini ottenuti nonostante la cessione di Vialli, Sousa, Ravanelli, Boksic, Porrini, Jugovic, Lombardo, Padovano, Vieri e tuttavia non abbiamo mai rinunciato a rivolgere una critica allo staff bianconero suggerita dai tifosi: quando si vuole vincere su tutti i fronti la politica migliore non sembra quella delle cessioni, anche se aziendalmente è importante incassare bene e spendere poco; lo stesso discorso vale per gli acquisti e gli avvicendamenti: bravo Birindelli, bravo Pecchia, bravissimo Inzaghi, ben trovato Amoruso, eppure il tutto è di basso profilo, dice più di una squadra in ri-costruzione che di un club che, appena vinto uno scudetto, cerca di ripetere il successo nazionale e di imporsi anche in Champions League per far dimenticare la sconfitta della stagione precedente (con il Borussia che si pappa anche una comoda Coppa Intercontinentale: che bello sarebbe stato vederti a Tokio, cara Juve). È evidente che uscite e entrate hanno diverso peso: diciamo che l'uscita di Vieri ha avuto una carica negativa straordinaria, non compensata dall'arrivo di Inzaghi; anzi, ogni volta che gioca la Juve si "immagina" cosa sarebbe la coppia Vieri-Del Piero o addirittura Vieri-Inzaghi. Tornano i conti di cassa, dunque, ma anche quelli potrebbero andare pesantemente in rosso perché una eventuale uscita dalla Coppa e un mancato successo in campionato aprirebbero una crisi economica rilevante. E tutto questo è accaduto per un eccesso di presunzione definito dalla battuta *«noi non possiamo permetterci una pazzia come quella di Ronaldo»*. Morale: oggi (dico oggi ma immagino anche domani) l'Inter è in vantaggio sulla Juve nella corsa allo scudetto.

2 - Milan. Il nome del Fenomeno viene buono anche per trattare la crisi rossonera. Berlusconi ha detto no a Ronaldo e avrebbe fatto bene se il Milan avesse avuto un preciso programma tecnico da realizzare, non giustificandosi con i troppi miliardi che sarebbe costato il brasiliano. Esistono club - e il Milan berlusconiano è uno di questi - che non possono predicare rigore economico: e infatti Berlusconi ha rinunciato a Ronaldo e ha speso il doppio per trovarsi, alla fine, senza una squadra, o almeno senza una punta da affiancare al generoso Weah. E con un bilancio fortemente in rosso anche per il 1997, amaro viatico per la celebrazione del centenario, in onda da qui a un anno. Dirò di più: magari per scimmiottare la Juve "che vende e vince" il Milan s'è privato di Panucci, Baggio e Simone. E ha continuato a perdere. Trovandosi in casa frutti amari (vedi Davids e Kluivert) di campagne dirette da mani e menti diverse, senza l'adeguato controllo del Berlusca. Il Milan soprattutto non dà l'impressione di poter soddisfare in tempi brevi Capello, tant'è vero che l'ottimo Fabio tira le somme e ammette: "Speriamo di arrivare in zona Uefa".

3 - Lazio. Questa annunciata concorrente allo scudetto ha attuato un suicidio quasi perfetto consentendo all'allenatore di creare un "caso Signori" e di portarlo fino alla cessione del bomber. Adesso non solo ha ridotto gravemente il proprio potenziale offen-

sivo, non solo ha ceduto un italiano restando schiava di un eccesso di extracomunitari per cui se vuole far giocare Boksic - ad esempio - non può servirsi di Chamot, ma soprattutto ha distrutto un clima stupendo che si era creato con l'arrivo di Mancini: oggi Mancio e Eriksson sono considerati "complici" nella cacciata di Signori e, naturalmente, per la mancata corsa allo scudetto. Non vorrei essere nei loro panni. Sono convinto, infatti che questa Lazio potrà ancora fare grandi risultati (magari vincendo anche la sua Coppa) ma solo per la solita zona Uefa. Scudetto kaputt (e ben vengano le smentite). Poteva prendere anche Ronaldo, Cragnotti (e guarda caso il nome del Fenomeno finisce per toccare tutte le squadre pronosticate da scudetto) ma senza la serenità dell'ambiente il progetto sarebbe comunque fallito.

4 - Parma. Non ho molto da aggiungere alla realtà che si è ben palesata anche attraverso le ammissioni di Ancelotti: i gialloblù avevano forse la squadra più equilibrata e potente, non hanno saputo amministrarsi tatticamente né in campionato né in Coppa. In particolare, Ancelotti ha preteso - in omaggio al suo antico maestro - di rinunciare all'acquisto di Baggio che quel volpone di Sogliano aveva deciso in base a un semplice ragionamento: chi ha tanta classe, là davanti, per improvvisare soluzioni offensive geniali e a sorpresa? La risposta, a questo punto, non è Chiesa, ovvero colui che ha non ha voluto Baggio. Ma vale per il Parma un banale ragionamento da estendere anche alla Juve o all'incalzante Roma: dopo una decina di giornate poco o nulla esiste di definitivo, ci sono in ballo ancora tantissimi punti e la classifica può essere ancora rivoluzionata. Ma per il vertice, solo un'Inter suicida potrebbe consentire una rimonta degli avversari. Qualcuno comincia a mettere le mani avanti non garantendo successi nelle partite che i nerazzurri giocheranno senza Ronaldo. Eppure, Simoni proprio questo ha fatto: ha lavorato su un gruppo di giocatori per poter sopravvivere anche all'assenza del Fenomeno. (E lasciamo perdere i lamenti per gli stranieri che - come i brasiliani - vengono "rapiti" dalle rispettive nazionali. Per non correre certi rischi basta comperare brocchi. C'è chi lo ha fatto e non ha motivo di lamentarsi...). E così - dopo questa panoramica tanto lunga quanto utile (io spero) - torno all'origine del discorso. Ho subito pensato - e i fatti mi hanno dato ragione - che il primo impegno di Simoni dovesse essere quello di sfruttare al meglio il parco giocatori consentendo a ciascuno di dare il meglio senza essere costretto da gabbie tattiche prestabilite. «Gioca male quest'Inter?» dicevo «È vero, ma lasciatela crescere: con i risultati verrà anche il gioco». E tutti quelli che si scandalizzavano non mettevano in campo l'esperienza di Simoni, che manca invece ai giovani allenatori. E infatti, adesso leggete dappertutto che, guarda un po', l'Inter gioca anche bene; e che Simoni sa utilizzare al meglio il turnover: oggi segna Recoba, domani Ganz, poi esplode Simeone; e guarda che fenomeno Moriero, e come cresce Sartor, e Galante non è una sicurezza? Adesso gli mancherà Ronaldo, in campionato e in Coppa, ma sono sicuro che Gigi il Modesto saprà vincere anche questa battaglia. E se la dovesse perdere, non cercherà alibi sciocchi. Non è da lui.

La Federazione ha abbandonato gli arbitri

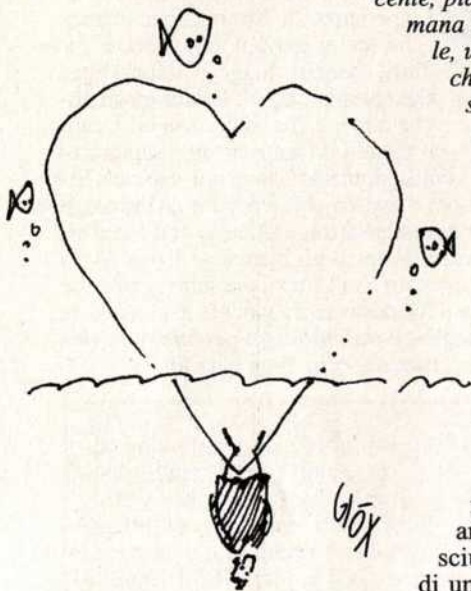
Carissimo direttore, ti vedo e ti sento impegnato in una impari lotta sul fronte arbitrale. I suoi avversari vogliono la perfezione, vogliono la moviola, vogliono la resipiscenza dei giudizi dimenticando che l'uniformità delle direzioni arbitrali esige pari trattamento per tutte le partite e non solo per quelle dei campionati maggiori e risultando immemori dell'antica massima rivelatrice di una compensazione degli errori dei direttori di gara a termine torneo. Se c'è un auspicio da formulare è quello di un perfezionamento della cultura arbitrale, il ricorso ad una meditazione nelle decisioni tecniche e disciplinari e, come ben dicesti in una delle ultime trasmissioni del Processo, la coazione dello spirito di omertà. Ma per riuscire in questo intento occorre l'esistenza di un'autonoma organizzazione o, almeno, per dirla con Gino Menicucci, di un presidente che sia responsabile della conduzione arbitrale. E qui il discorso si allunga a considerazioni che già espressi in due articoli cortesemente pubblicati sul Guerino. Dalla presidenza Agnelli in poi gli arbitri si sono trasformati o, meglio, sono stati trasformati, per un colpo di mano, da giudici a funzionari della Federazione con sola autonomia finanziaria e non istituzionale, cioè senza quell'indipendenza che è peculiare di ogni organo giurisdizionale. Si è verificato quel che si verificò nel 1927 quando, sotto il dominio della ventennale dittatura, l'Associazione Italiana Arbitri (AIA), staccata dalla Federazione, fu riciclata nel Comitato Italiano Tecnico Arbitrale (CITA), organo federale. Essendo dipendenti dalla Federazione, alla mercé del Consiglio federale che ne nomina il presidente, e che, per statuto, è espressione esclusiva delle società e non anche degli arbitri, le pretese di queste società di assoggettare gli arbitri al loro potere anche nelle conduzioni delle gare, se non giustificata è comprensibile, ma non è né giustificato né comprensibile il rancore dei giornalisti del Processo di Biscardi che non li vogliono autonomi (con i loro errori umani) nei loro giudizi ma subordinati, nelle fasi più acute del gioco, al meccanismo della moviola, incidendo così sulla loro terzietà e obiettività di opinione.

FRANCESCO PISCIOTTA- ROMA

Caro amico, per comodità la sua lettera è finita nella "posta", ma in realtà si tratta - come sempre - di un lucido "editoriale" destinato ad aprire la mente dei confusi Cavalieri della Moviola. Io sbaglierò, ma a volte assumo posizioni moderatamente ringhiose perché non accetto che il calcio venga stravolto per necessità di bottega o giusto per fare sensazione. Dicono che sbaglio a stizzirmi? Ma non rompano le scatole, i moralisti dei decibel. Quando un argomento ti prende, devi esprimere la tua opinione come meglio puoi, anche battendo i pugni sul tavolo, e difenderti da avversari urlanti magari urlando. L'importante è farsi capire. Molti fingono di scandalizzarsi per quel che si dice (e come lo si dice) al Processo, e magari reclamizzano trasmissioni che - dominate dalla signorile pacatezza dei partecipanti - servono a poco perché o diffondono banalità o addormentano. Quella che alcuni chiamano rissa - e che in realtà è un dibattito "forte" come se n'è visti anche in trasmissioni di cultura, politica e economia - con la contrapposizione anche esagerata delle opinioni consente a tutti di farsi un'idea sul Torto e la Ragione. Certe posizioni possono piacere al pubblico perché presentate da opinionisti divertenti e spettacolari, ma alla fine resta ciò che è valido non solo per i regolamenti ma anche per il buon senso e per l'esperienza. La sua lettera, mio caro amico (anche in tante considerazioni che ho tagliato ma... memorizzato) è un condensato di buonsenso e esperienza applicato alle regole. Grazie.

Bacio di rigore

Credo di essere un caso più unico che raro. Infatti alla oramai veneranda età di 25 anni (!) non ho ancora neanche baciato una ragazza (figurati fare altro!)... Non credo di essere brutto (sono alto 1,75, moro con gli occhi verdi), ho frequentato tanti ambienti e conosciuto tantissime ragazze. Forse la ragione è che sono innamorato della mia squadra, che seguo assiduamente da più di dieci anni. Sono uno che riesce a emozionarsi quando allo stadio le squadre entrano in campo, quando incitiamo i nostri sotto l'acqua e sotto il sole cocente, piangiamo di gioia per una vittoria o di dolore per una sconfitta e viviamo in settimana l'attesa della partita in modo spasmodico. Le ragazze mi considerano un anormale, un poco sensibile, ma non è così. Una delle cose che mi tiene in vita è la speranza che un giorno potrò baciare una donna che mi ami. Ma se non avverrà, pazienza, ci sarà sempre la mia squadra che mi emozionerà per sempre.

P.S. Non firmo la lettera perché quello che vi ho confidato è un segreto, ma spero che venga pubblicata ugualmente.

Caro Anonimo dagli occhi-verdi, capisco le ragioni della tua riservatezza, ma almeno il nome della squadra del cuore potevi scriverlo! Avremmo potuto sapere, per esempio, se la tua passione è ricompensata dai gol di Ronaldo o se invece è mortificata dal declino inesorabile del povero Napoli o della difesa del Bologna. Non che la cosa abbia una qualche importanza, sia chiaro. Il tifo – come l'amore – è un sentimento puro e nobile, qualunque ne sia l'oggetto. Anche perché altrimenti, come tifoso del Toro, io mi sarei suicidato già da un pezzo. Ma veniamo al punto. Tu credi di essere una rarità perché a venticinque anni non hai ancora conosciuto il sapore delle labbra di una ragazza. In effetti non sai che cosa ti sei perso. O forse lo sai benissimo e per questo incolpi il tifo, quasi che una squadra di calcio possa diventare il surrogato di una fidanzata.

Caro Occhiverdi, io penso che tu sia solo un po' immaturo. Hai paura di buttarti e quindi tergiversi, aggrappandoti al pallone. Ricordo la strizza tremenda che si prova alla vigilia del primo bacio, tanto che lo rimandai per almeno due anni, perdendomi un sacco di occasioni. Anch'io all'epoca mi consolavo con il calcio. Ma era, appunto, una consolazione. Non dico che battere 1 a 0 la Juve al novantesimo grazie a un rigore dubbio non sia un'emozione indimenticabile. Ma a parte il fatto che non l'ho mai provata (i rigori li danno sempre a loro!), nemmeno l'immagine di Peruzzi in ginocchio con la rete sforacchiata di gol può sostituire quel meraviglioso viaggio dentro di te che è un'esperienza amorosa. Quando da ragazzo vivevo a Torino e frequentavo la curva del Toro, accadeva spesso che qualche tifoso sparisse da una partita all'altra. «Si è fidanzato», era la spiegazione. Come se si trattasse di due passioni alternative. Io spero che tu riuscirai a farle coesistere. E non aver paura di essere in ritardo. Ma quando incontri una che ti piace e che ti fa capire che insomma, anche lei..., be', allora chiudi gli occhi, conta fino a tre e buttati. Anzi, non contare nemmeno. Buttati e gol!!! □

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

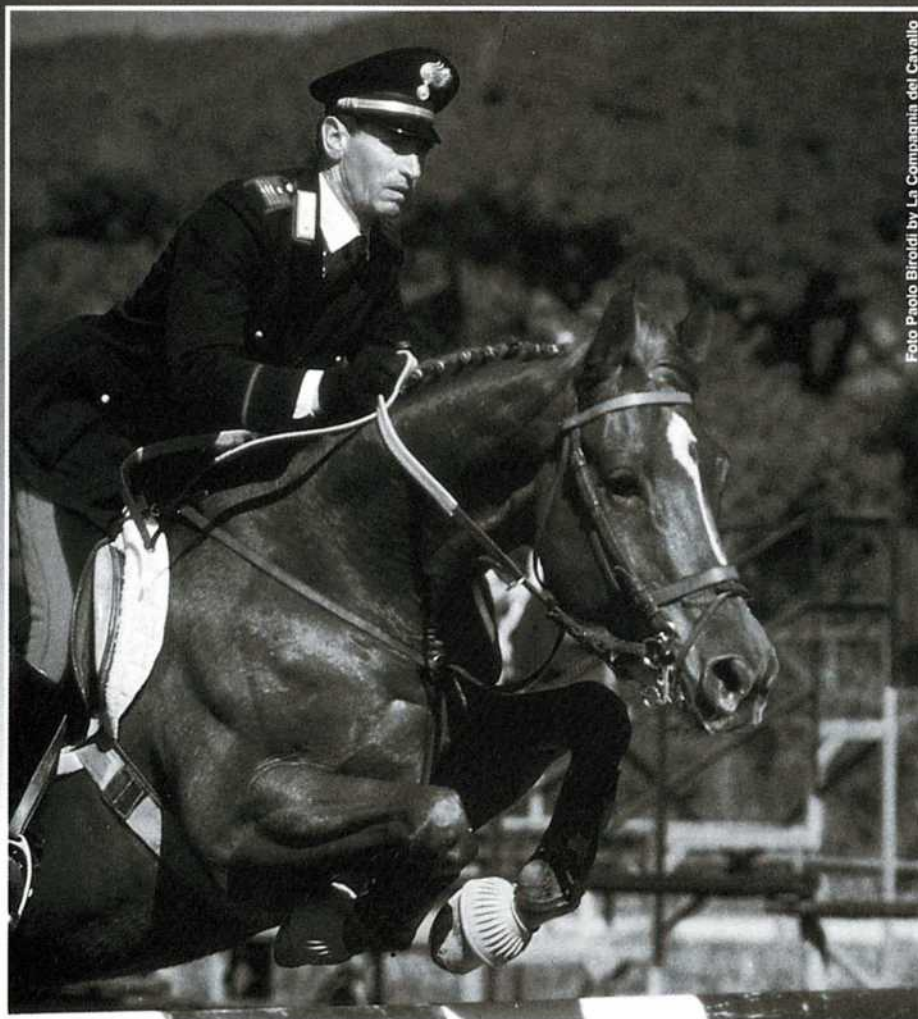
AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

C.O.N.I. F.I.S.E.

MASTER D'ITALIA MEMORIAL DALLA CHIESA

CONCORSO IPPICO DI SALTO OSTACOLI

G.E.S.E. - SAN LAZZARO DI SAVENA - BO

12-13-14 DICEMBRE 1997

PATROCINÎ

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
ARMA DEI CARABINIERI
CROCE ROSSA ITALIANA

REGIONE EMILIA ROMAGNA
COMUNE DI BOLOGNA
PROVINCIA DI BOLOGNA
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

FONDAZIONE SETTI CARRARO DALLA CHIESA

CHRONOMAT GT

Messo a punto con la meticolosa collaborazione delle *Frecce Tricolori*, la celebre pattuglia acrobatica italiana, il CHRONOMAT è ora disponibile in versione GT - Grand Totalizer - col tipico quadrante che ricorda uno strumento di misura d'alta precisione.

CHRONOMAT, il cronografo automatico preferito in tutto il mondo, attraversa il tempo misurando e catturando l'attimo fuggente, come fa il leggendario *Concorde* dalle stupende ali a delta.

Cronografo meccanico

Progettato per un'*élite* esigentissima, quella dei piloti di caccia, il CHRONOMAT misura i tempi compresi fra 1/5 di secondo e 12 ore, e indica anche tempi di volo intermedi e cumulativi. La lunetta girevole con cavalieri visualizza a colpo d'occhio un punto di riferimento temporale.

La cassa, disponibile in versione acciaio, bicolore, acciaio e oro, oppure in oro giallo o in oro bianco 18 carati, è impermeabile fino a 100 metri di profondità, e può montare ogni tipo di bracciale o cinturino BREITLING.

TRADEMA
10125 Torino, via San Pio V 27, tel. (011) 669 22 44
20123 Milano, via G. Leopardi 1, tel. (02) 720 11 573

INSTRUMENTS FOR PROFESSIONALS™